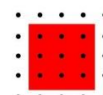




# Servizio di valutazione dei programmi europei 2014/2020 – Lotto 2: POR FSE Regione Toscana 2014 - 2020

## Rapporto annuale di valutazione 2019



ISMERI EUROPA

**30 GIUGNO 2020**

## GLOSSARIO

ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro
ARS	Agenzia Regionale di Sanità
ASPI	Assicurazione Sociale Per l'Impiego
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
COB	Comunicazioni Obbligatorie
CPI	Centri Per l'Impiego
EURES	European Employment Services
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell'Unione Europea
FNPS	Fondo Nazionale Politiche Sociali
FRAS	Fondo Regionale per l'Assistenza Sociale
FSE	Fondo Sociale Europeo
IDOL	Incontro Domanda Offerta di Lavoro
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale.
IOG	Iniziativa Occupazione Giovani
IRPET	Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana
ISCED	International Standard Classification of Education
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ITS	Istruzione Tecnica Superiore
LMP	Labour Market Policy
LPU	Lavori di Pubblica Utilità
MES	Meccanismo europeo di stabilità
NASPI	Nuova Assicurazione Sociale Per l'Impiego
NEET	Not in Education Employment or Training
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OS	Obiettivo specifico
PA	Pubblica Amministrazione
PAD	Provvedimento Attuativo di Dettaglio
PF	Performance Framework
PI	Priorità di Investimento
PO	Programma Operativo
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
PPA	Parità di Potere di Acquisto
RAA	Relazione di Attuazione Annuale
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RCFL	Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro
REI	Reddito di Inclusione
SIA	Sostegno per l'Inclusione Attiva
SIL Toscana	Sistema Informativo del Lavoro della Regione Toscana
SPAO	Sistemi di politiche attive per l'occupazione

## INDICE

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>10</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>18</b>
<b>1. DOMANDE DI VALUTAZIONE E METODOLOGIE DI ANALISI .....</b>	<b>20</b>
<b>2. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PO FSE.....</b>	<b>21</b>
2.1. ASSE A - OCCUPAZIONE .....	21
2.2. ASSE B – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ .....	23
2.3. ASSE C – ISTRUZIONE E FORMAZIONE .....	23
2.4. ASSE D - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA .....	24
2.5. ASSE E – ASSISTENZA TECNICA .....	25
<b>3. ANALISI DELL’AVANZAMENTO DEL PO.....</b>	<b>26</b>
3.1. AVANZAMENTO FINANZIARIO.....	26
3.2. AVANZAMENTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI OUTPUT E RISULTATO.....	30
<b>4. L’EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO .....</b>	<b>33</b>
4.1. LA RECENTE EVOLUZIONE DELL’ECONOMIA DELLA TOSCANA .....	33
4.1.1. <i>La crescita economica</i> .....	33
4.1.2. <i>Il Pil pro-capite</i> .....	34
4.1.3. <i>L’evoluzione demografica</i> .....	36
4.1.4. <i>Gli investimenti</i> .....	37
4.1.5. <i>La produttività</i> .....	40
4.1.6. <i>Il lavoro</i> .....	42
4.2. I PRIMI EFFETTI DEL COVID-19 SULL’ECONOMIA TOSCANA .....	45
4.3. ASSE 1 - OCCUPAZIONE.....	49
4.3.1. <i>L’offerta di lavoro</i> .....	49
4.3.2. <i>L’occupazione</i> .....	52
4.3.3. <i>Alcuni approfondimenti sull’occupazione dal Censimento Permanente</i> .....	57
4.3.4. <i>Persone in cerca di occupazione</i> .....	61
4.4. ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE.....	65
4.5. ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE .....	68
4.6. ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL’EVOLUZIONE SOCIO-ECONOMICA .....	72
<b>5. STRATEGIA EUROPA 2020 .....</b>	<b>75</b>
<b>6. I PARTECIPANTI AL PO FSE .....</b>	<b>79</b>
6.1. PARTECIPANTI COMPLESSIVI .....	79
6.1.1. <i>Condizione professionale dei partecipanti</i> .....	80
6.1.2. <i>Età dei partecipanti</i> .....	81
6.1.3. <i>Titolo di studio dei partecipanti</i> .....	83
6.1.4. <i>Cittadinanza dei partecipanti</i> .....	83
6.1.5. <i>Vulnerabilità dei partecipanti</i> .....	84
6.1.6. <i>Partecipanti per Priorità investimento</i> .....	84
6.1.7. <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell’Asse A</i> .....	85
6.1.8. <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell’Asse B</i> .....	90
6.1.9. <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell’Asse C</i> .....	95
6.1.10. <i>Partecipanti nelle priorità Investimento dell’Asse D</i> .....	99

6.2. ANALISI DEI PARTECIPANTI PER ANNO .....	102
6.3. LA COPERTURA DELLE PRINCIPALI POPOLAZIONI TARGET .....	104
6.3.1. Tassi di copertura annuali dei partecipanti al PO .....	104
<b>7. ANALISI DEGLI INTERVENTI DEL PO FSE IN RELAZIONE ALLE ALTRE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI .....</b>	<b>107</b>
7.1. IL METODO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO, SOCIALI E EDUCATIVE .....	107
7.2. LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO IN TOSCANA .....	110
7.2.1. Spesa e partecipanti del POR FSE per categorie di intervento.....	110
7.2.2. Le spese della Regione Toscana per categorie di intervento .....	114
7.2.3. Le politiche nazionali in Toscana per categorie di intervento .....	116
7.3. UNA VISIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE FSE IN TOSCANA.....	125
<b>8. INDICAZIONI PER LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 .....</b>	<b>129</b>
8.1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA DI COESIONE .....	129
8.2. IL QUADRO DELLE NUOVE RISORSE COMUNITARIE .....	131
8.3. ALCUNE PRIME RIFLESSIONI.....	132
<b>9. SINTESI DELLE EVIDENZE EMERSE .....</b>	<b>135</b>
9.1. PREMessa E AVANZAMENTO FINANZIARIO.....	135
9.2. LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE .....	136
9.3. ALCUNE CONCLUSIONI GENERALI .....	140
<b>10. APPENDICE.....</b>	<b>142</b>
10.1. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO METODOLOGICO PER LE ANALISI COMPARATIVE DEL CAPITOLO 6.....	142
10.2. TABELLE IN APPENDICE.....	158

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse A - Occupazione .....	22
Tabella 2 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà .....	23
Tabella 3 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse C – Istruzione e formazione .....	24
Tabella 4 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa .....	25
Tabella 5 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa .....	25
Tabella 6 Risorse finanziarie programmate del POR Toscana: valore assoluto e percentuale, dotazione principale e riserva di efficacia .....	26
Tabella 7 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2019, per Asse. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni, % rispetto a programmato) .....	26
Tabella 8 Avanzamento finanziario del POR FSE Toscana relativo al 2019 (impegni e spesa in % e in valore assoluto).....	27
Tabella 9 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.01.2020, per PI. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni) .....	28
Tabella 10 Avanzamento finanziario per priorità d'investimento relativo al solo 2019. Risorse impegnate e spesa ammissibile nel 2019 (valori assoluti e % rispetto a impegni e spesa cumulati del periodo 2014-2019).....	29
Tabella 11 Indicatori di output e target al 2023 (valori al 2019, % rispetto ai target 2023 e loro stato).....	31
Tabella 12 Investimenti per settore economico in Toscana rispetto al 2007 (investimenti a prezzi concatenati con base 2015).....	39
Tabella 13 Occupazione nei principali settori economici: tassi di crescita annui (valori %).....	44
Tabella 14 Posizione professionale delle risorse umane acquisite nel triennio 2016-2018 in Toscana per dimensioni di impresa (valori %) .....	58
Tabella 15 Ostacoli all'acquisizione delle risorse umane segnalate dalle imprese con più di 3 addetti (valori %) .....	59
Tabella 16 Competenze trasversali rilevanti nella selezione del personale acquisito in imprese con più di 3 addetti per dimensioni di impresa (valori %) .....	60
Tabella 17 Differenze di importanza nelle competenze trasversali tra medie piccole imprese e medie grandi imprese (valori %).....	61
Tabella 18 Imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 sul totale di imprese di 10 e più addetti per dimensione di impresa (valori %) .....	70
Tabella 19 Imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 sul totale di imprese di 10 e più addetti per settore economico. (valori %) .....	71
Tabella 20 Tipo di attività formativa nelle imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 (valori %) .....	71
Tabella 21 Percentuale occupati (totale) tra 20-64 anni, rispetto alla popolazione di riferimento .....	75
Tabella 22 Percentuale di PIL investito in Ricerca & Sviluppo .....	75
Tabella 23 Percentuale di coloro che abbandonano gli studi e percorsi di formazione tra i 18-24 anni.....	76
Tabella 24 Percentuale di persone di età 30-34 anni con istruzione terziaria.....	76
Tabella 25 Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (in migliaia) .....	76

Tabella 26 Conseguimento dei target UE e nazionali della Strategia 2020 in Toscana al 2019 <sup>a</sup> .....	77
Tabella 27 Partecipanti del POR per asse e sesso a fine dicembre 2019 (valori assoluti e %)	79
Tabella 28 Partecipanti totali per asse e condizione occupazionale a fine dicembre 2019 (valori %)	80
Tabella 29 Partecipanti per posizione professionale .....	81
Tabella 30 Disoccupati di lunga durata (valori %) .....	81
Tabella 31 Partecipanti per classi d'età a fine dicembre 2019 (valori assoluti e %)	82
Tabella 32 Partecipanti per titolo di studio ed asse (valori in %) .....	83
Tabella 33 Partecipanti per cittadinanza (valori in %) .....	84
Tabella 34 Partecipanti appartenenti a gruppi vulnerabili (valori in %) .....	84
Tabella 35 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse A (2014-2019) .....	86
Tabella 36 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse A nel solo 2019 (valori assoluti) .....	88
Tabella 37 Confronto dei partecipanti all'asse A nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %) .....	90
Tabella 38 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse B .....	91
Tabella 39 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse B nell'anno 2019 (valori assoluti).....	93
Tabella 40 Confronto dei partecipanti all'asse B nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %) .....	94
Tabella 41 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse C .....	95
Tabella 42 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse C, nell'anno 2019 (valori assoluti).....	97
Tabella 43 Confronto sui partecipanti all'asse C nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %) .....	98
Tabella 44 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse D .....	99
Tabella 45 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse D nell'anno 2019 (valori assoluti) .....	100
Tabella 46 Confronto sui partecipanti, per l'asse D, nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e percentuali) .....	101
Tabella 47 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale (valori assoluti e %) .....	103
Tabella 48 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione di inattivo (valori assoluti).....	104
Tabella 49 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana.....	105
Tabella 50 Tassi di copertura dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, relativamente alla condizione di "inattivo" .....	106
Tabella 51 Tassonomia per la classificazione degli interventi del POR Toscana FSE: categorie di intervento e fonte metodologica per la classificazione .....	109
Tabella 52 Spesa annuale del PO FSE per categorie d' intervento, dati al 31.12.2019 (Meuro e %) .....	111

Tabella 53 Partecipanti annuali del PO FSE per categorie d' intervento, dati al 31.12.2019 (v.a. e %) .....	113
Tabella 54 Spesa annuale della Regione Toscana per le politiche in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale per categorie d'intervento, 2015-2019, (Meuro v.a e %) .....	115
Tabella 55 Spesa nazionale per le politiche attive in Toscana per categorie d'intervento, dati 2014-2018 (Meuro) .....	120
Tabella 56 Spesa nazionale annuale per ammortizzatore sociale politiche passive in Italia e in Toscana per tipologie di categorie d'intervento, dati 2014-2018 (Meuro) .....	122
Tabella 57 Spesa dei PON in Toscana per categorie d'intervento (Meuro, dati cumulati al 31.12.2019) .....	123
Tabella 58 Partecipanti agli interventi dei PON in Toscana (dati al 31.12.2019, valori assoluti e cumulati) .....	124
Tabella 59 Spese per le politiche attive, sociali e educative in Toscana (medie annue di periodi e Meuro) .....	125
Tabella 60 Spese per le politiche attive, sociali e educative in Toscana (medie annue di periodi e valori %) .....	127
Tabella 62 Riclassificazione delle Attività del PO FSE per categorie d'intervento sulla base del Provvedimento Attuativo di Dettaglio .....	144
Tabella 63 Missioni e Programmi di appartenenza dei capitoli di bilancio considerati nell'analisi .....	146
Tabella 64 Riclassificazione delle spese della Regione Toscana per categorie d'intervento ....	147
Tabella 65 Misure nazionali di politica del lavoro considerate per la Toscana .....	156
Tabella 66 Spesa del PO FSE Toscana nel 2019 per categoria di intervento e attività PAD (valori assoluti e %) .....	158

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 1 Capacità di impegno e capacità di spesa del POR Toscana FSE, per Assi (valore % di spese su impegni, impegni su programmato).....	27
Figura 2 Avanzamento POR FSE Toscana in relazione agli altri POR FSE delle regioni più sviluppate a dicembre 2019 (valore % di spese e impegni su programmato).....	30
Figura 3 Tasso di crescita annuo del PIL (valori %, prezzi concatenati 2010).....	33
Figura 4 Esportazioni nette: valori in percentuale rispetto al PIL .....	34
Figura 5 PIL pro-capite in valore assoluto della Toscana e di altre regioni italiane (Euro a prezzi correnti).....	35
Figura 6 PIL pro-capite in rapporto ai principali paesi europei (valori correnti e in PPA, EU27=100; per la Francia dati disponibili solo dal 2015).....	35
Figura 7 Popolazione residente al 1° gennaio: tassi di crescita annui (valori %, il 2014 non è stato incluso perché affetto da aggiustamenti intercensuari) .....	36
Figura 8 Crescita naturale della popolazione, saldo migratorio interno ed esterno in Toscana (valori per mille abitanti) .....	37
Figura 9 Livello degli investimenti fissi lordi (2007=100; prezzi concatenati 2015).....	38
Figura 10 Investimenti totali in percentuale al PIL (valori %) .....	39
Figura 11 Prodotto per occupato del totale dell'economica (2000 =100, prezzi concatenati con base 2010 e occupazione di contabilità nazionale) .....	40
Figura 12 Prodotto per occupato dei settori manifatturieri della Toscana (2000 =100, prezzi concatenati con base 2010 e occupazione di contabilità nazionale) .....	41
Figura 13 Occupati in Italia, centro Italia e Toscana (in migliaia) .....	42

Figura 14 Occupati, unità di lavoro e ore lavorate in Toscana: tassi di crescita annui (tassi di crescita percentuali) .....	43
Figura 15 Occupazione a tempo pieno e a tempo parziale (tassi di crescita annui, valori %) .....	43
Figura 16 Occupati a tempo determinato e indeterminato (tassi di crescita annui; valori %) .....	44
Figura 17 Confronto del numero totale di addetti alle dipendenze in Toscana tra 1° gennaio e 15 maggio del 2019 e del 2020 (valori assoluti).....	47
Figura 18 Caduta delle assunzioni tra il 1° febbraio e il 15 maggio 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019 (valori assoluti) .....	47
Figura 19 Forze lavoro, 15 anni e oltre, in Italia e Toscana (in migliaia).....	49
Figura 20 Forze lavoro in Toscana per sesso (in migliaia).....	49
Figura 21 Variazione percentuale delle forze lavoro tra il 2017 e il 2019 per sesso (Italia, centro Italia e Toscana).....	50
Figura 22 Differenza tra tasso di attività maschile e femminile (valori in percentuale) .....	50
Figura 23 Inattivi totali in età 15-64 anni: tassi di crescita annui (valori in percentuale) .....	51
Figura 24 Inattivi per sesso: tassi di crescita annui (valori in percentuale) .....	51
Figura 25 Forze di lavoro potenziali: tassi di crescita annui (valori in percentuale) .....	52
Figura 26 Occupazione 15-64 anni: tassi di crescita annui per Italia, centro Italia e Toscana (valori in percentuale).....	53
Figura 27 Occupazione per fasce d'età: tassi di crescita annui (valori in percentuale) .....	53
Figura 28 Occupazione per sesso in Toscana: tassi di crescita annui (valori %) .....	55
Figura 29 Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile in età 15-64 anni (valori %). .....	55
Figura 30 Occupati per titolo di studio: percentuale di occupati per titolo rispetto al totale occupati .....	56
Figura 31 Occupati laureati: quota percentuale rispetto al totale occupati per Toscana, centro Italia e Italia. ....	56
Figura 32 Persone in cerca di occupazione in Italia e Toscana (valori in migliaia) .....	61
Figura 33 Persone in cerca di occupazione per sesso: tassi di crescita annui (valori in percentuale) .....	62
Figura 34 Tasso di disoccupazione di lunga durata: in Toscana, Italia e centro (valori in percentuale) .....	62
Figura 35 Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso in Toscana (valori %).....	63
Figura 36 Tasso di disoccupazione per le due fasce più giovani in Toscana (valore %).....	63
Figura 37 Tasso di disoccupazione 15-24 anni, per sesso (valori in percentuale).....	64
Figura 38 Tasso dei giovani NEET in età 15-29 anni (valori in percentuale) .....	64
Figura 39 Tasso dei giovani NEET in età 15-29 anni in Toscana: differenze per genere (valore=donne – uomini; valori in %) .....	65
Figura 40 Stranieri residenti in rapporto percentuale alla popolazione totale .....	66
Figura 41 Popolazione a rischio povertà (2008=100 e valori %) .....	66
Figura 42 Persone in condizioni di grave deprivazione materiale, in percentuale rispetto alla popolazione totale .....	67
Figura 43 Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia .....	67
Figura 44 Tasso di scolarizzazione: popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (valori in percentuale) .....	68
Figura 45 Giovani di età 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (valori in percentuale).....	68
Figura 46 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (valori %) .....	69



Figura 47 Condizione occupazionale dei laureati: tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima (valori %)	69
Figura 48 Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, nella classe di età 25-64 anni (valori %)	70
Figura 49 Adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente (valori in percentuale)	72
Figura 50 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale a fine dicembre 2019 (valori %)	80
Figura 51 Partecipanti al PO FSE per classi di età a fine dicembre 2019 (valori assoluti)	82
Figura 52 Partecipanti per età e condizione occupazionale (valori in %)	82
Figura 53 Partecipanti per titolo di studio (valori in %)	83
Figura 54 Partecipanti annuali per condizione occupazionale (valori assoluti)	102
Figura 55 Spesa per le politiche del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)	117
Figura 56 Spesa per le politiche attive del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)	118
Figura 57 Partecipanti agli incentivi per l'occupazione in Italia (numero)	118
Figura 58 Beneficiari politiche attive del lavoro dello stato in Toscana (valori assoluti)	121
Figura 59 Area delle politiche del lavoro, sociali e di istruzione formazione interessate dal POR FSE	143

# Executive summary

## Introduzione

Il rapporto annuale di valutazione 2019 analizza l'evoluzione del PO FSE della Regione Toscana sino a fine 2019, quindi non tiene conto degli effetti della crisi di inizio 2020. Alcuni cenni alle caratteristiche di questa crisi sono stati fatti in una sezione specifica (vedi pag. 45), ma ancora non sono chiare e misurabili tutte le ripercussioni della crisi sul contesto regionale e il PO FSE.

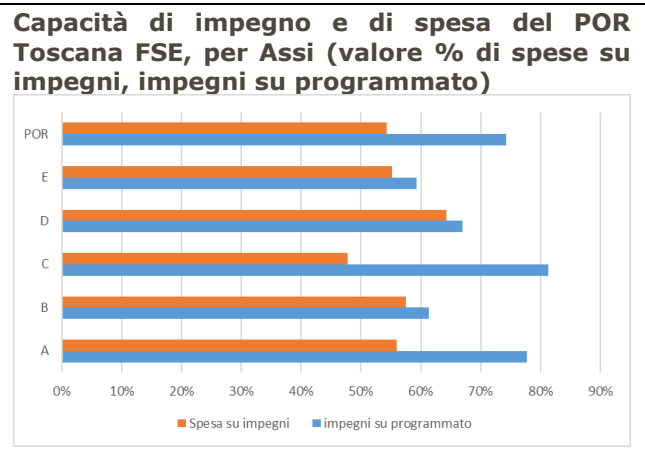
Il rapporto si concentra quindi sul 'passato'. Nonostante ciò, il rapporto offre utili elementi di riflessione all'amministrazione e agli stakeholders del programma perché le dinamiche socio-economiche precedenti la crisi non sono scomparse ma semmai si sono accentuate e, purtroppo, in molti casi aggravate.

Le metodologie di analisi si sono basate su analisi documentali e statistiche. Sono state utilizzate numerose e diverse fonti informative: le fonti statistiche ufficiali, principalmente Istat, Eurostat e INPS, i documenti di programmazione e attuazione del PO, i dati di monitoraggio del PO Toscana FSE e di alcuni PO nazionali messi a disposizione dalle AdG, i dati del controllo di gestione della Regione Toscana.

## La realizzazione del PO

A fine dicembre 2019 l'evoluzione finanziaria del programma era in linea con i target di spesa a conferma della buona capacità di spesa della Regione Toscana. In particolare, nel 2019 gli impegni sono stati pari a circa 94 milioni di euro e la

spesa dichiarata dai beneficiari è stata pari a circa 95 milioni di euro e al 32% dell'intera spesa del periodo 2014-2019. Quindi, la dinamica della spesa è arrivata alla sua 'maturità', intesa come la capacità di accelerare, eguagliare gli impegni e avvicinare il PO ai target finali di spesa. A questa accelerazione della spesa hanno contribuito in diversa misura tutti gli assi, ma soprattutto gli assi B (inclusione sociale) e C (istruzione e formazione) che mostravano maggiori ritardi rispetto agli altri assi. Questa evoluzione pone il PO FSE della Regione Toscana tra quelli più avanzati delle regioni più sviluppate.



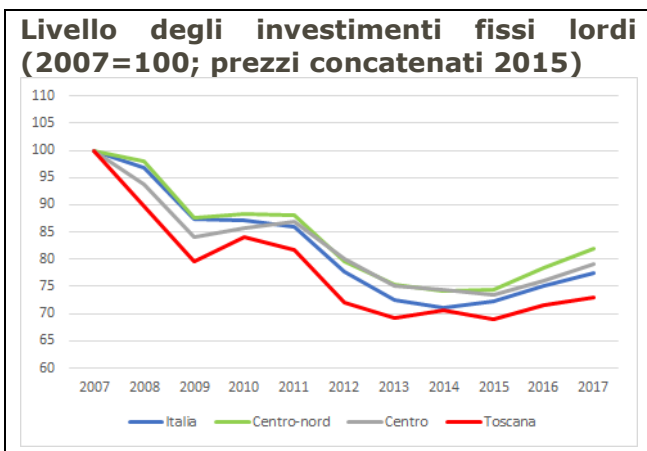
L'analisi degli indicatori fisici conferma la buona performance del PO e mostra che praticamente tutti i target al 2023 sono stati raggiunti o sono in via di conseguimento.

Il PO FSE non pone quindi problemi di realizzazione, ma il blocco delle attività formative seguite alla crisi Covid ha sicuramente rallentato molte misure; questo non incide sul raggiungimento dei target di spesa regolamentari (n+3) che vengono sospesi in caso di forza

maggiore. La riprogrammazione attualmente in discussione per far fronte alla crisi obbligherà a modificare le strategie iniziali e potrebbe assorbire tutte le risorse rimanenti a sostegno degli ammortizzatori sociali e di altre spese di emergenza. Un pronto avvio della programmazione 2021-2027 potrebbe garantire la continuità delle azioni in corso.

*In che misura il PO FSE 2014-2020 della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale?*

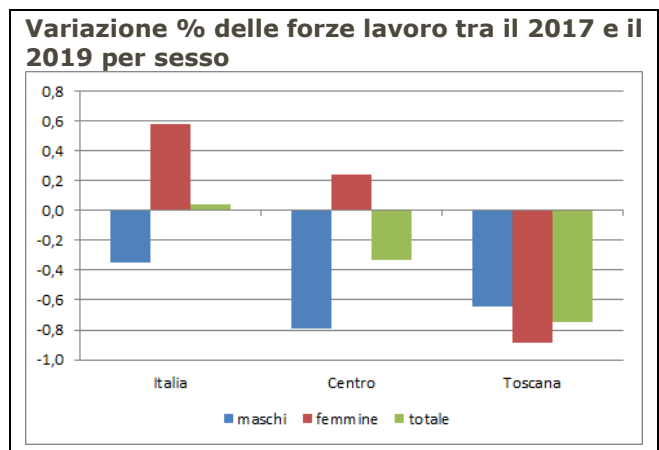
L'analisi dell'evoluzione del contesto socio-economico sino al 2019 ha mostrato una crescita regionale soddisfacente in relazione ai valori nazionali ma in complesso 'bloccata', in cui demografia, livello degli investimenti e dinamica della produttività non danno sufficiente spinta alla crescita del Pil e dell'occupazione.



Questa situazione aumenta le polarizzazioni: tra settori trainanti, negli ultimi anni soprattutto 'made in Italy', e altri settori a lenta crescita, tra sistemi di imprese dinamici e PMI meno performanti e meno attente alle competenze dei lavoratori, tra occupati a tempo indeterminato e lavoratori precari.

In questo quadro la trasformazione dell'economia regionale verso un'economia della conoscenza non appare ancora completata o comunque non ancora in grado di proiettare l'intera regione verso alti livelli di sviluppo. E' bene ricordare che la Toscana condivide questi problemi con l'intero paese e molte delle cause alla radice di queste difficoltà sono di carattere nazionale.

Sino al 2019 queste difficoltà non hanno eccessivamente penalizzato la Toscana in termini di occupazione, ma negli ultimi anni si è assistito ad una riduzione delle forze lavoro ('effetto scoraggiamento'). A risentire maggiormente di ciò sono stati i segmenti più deboli dell'offerta, quali le donne, i giovani o i lavoratori meno qualificati.



La crisi Covid ha amplificato queste dinamiche e obbliga i policy makers a disegnare interventi per aumentare significativamente le opportunità di lavoro e al tempo stesso assicurare un'elevata partecipazione al mercato del lavoro dei più deboli. Inoltre, il peggioramento dei livelli di reddito e l'aumento delle persone a rischio di povertà aumenta la domanda di sostegno al reddito e assistenza sociale.

Diviene sempre più complesso il mix tra politiche di crescita e competitività orientate verso i segmenti forti dell'economia e del mercato del lavoro per uscire presto dalla crisi e politiche di inclusione lavorativa e sociale rivolte ai più deboli per mantenere la coesione sociale ed assicurare pari opportunità. Anche le risorse necessarie ad assicurare un mix soddisfacente sono cresciute molto rispetto al passato e ciò richiede di evitare sprechi e massimizzare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Sino al 2019 il PO FSE della Regione Toscana aveva risposto bene alle sfide che venivano dall'evoluzione socio-economica e ha avuto la capacità di intervenire in tutti settori in modo significativo e continuativo. Nell'asse A i centri per l'impiego hanno assicurato un servizio di inclusione lavorativa diffuso, mentre altri interventi più mirati hanno rafforzato l'inserimento occupazionale nelle principali filiere produttive regionali. In quest'asse sono stati anche attivati interventi per i lavoratori autonomi, particolarmente in difficoltà negli ultimi anni. Nell'asse B sono state sostenute le famiglie e la conciliazione con un ampio finanziamento di servizi per l'infanzia e di cura e al tempo stesso è stata attivata con successo un'ampia sperimentazione per rafforzare i servizi sociali verso i disabili e i segmenti più deboli della popolazione<sup>1</sup>. Questa sperimentazione rappresenta anche una buona base di partenza per un futuro rafforzamento e ampliamento di questi servizi. Nell'asse C sono stati rafforzati i sistemi formativi sul territorio

e l'istruzione, in particolare quella professionale e terziaria. Nell'asse D sono stati realizzati interventi di rafforzamento del sistema delle politiche del lavoro e della capacità amministrativa in generale.

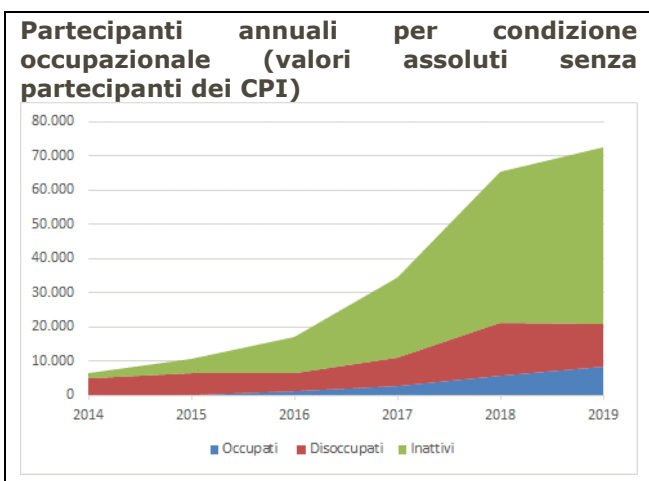
In futuro il contesto appare più complesso e la selezione delle priorità più difficile e necessiterà di una nuova riflessione strategica quando i dati del contesto saranno consolidati; per esempio potrebbe essere necessario concentrare il sostegno verso donne e segmenti deboli (disabili e altre persone in difficoltà), oppure potrebbero essere identificati strumenti nuovi per sostenere l'occupazione e la formazione in imprese avanzate e in crescita.

**Quale dinamica hanno le popolazioni target e quale copertura il PO FSE assicura loro?**

Negli ultimi anni, con l'aumento della spesa, il PO FSE ha aumentato molto la sua capacità di coinvolgere le diverse popolazioni target. In particolare, si vede come la componente principale sia stata quella dei partecipanti inattivi, la quale comprende gli studenti, gli anziani, i bambini, i NEET, coloro che vorrebbero lavorare ma non riescono ad inserirsi nel mercato.

---

<sup>1</sup> Si veda la valutazione tematica del 2020 sull'asse B.



A quanti rappresentati nella figura sopra è necessario aggiungere oltre 1 milione di partecipanti coinvolti dai CPI.

Sino al 2019 tutte le popolazioni target del PO FSE mostravano dei miglioramenti rispetto al 2014, ad eccezione dei lavoratori autonomi. Questo generale miglioramento conteneva delle problematiche, come la flessione delle forze lavoro iniziata nel 2018, ma nel complesso confermava una buona performance del mercato del lavoro.

L'entrata a regime della spesa del PO nel 2018 e nel 2019 ha evidenziato anche una buona copertura annua delle diverse popolazioni target: oltre il 10% dei disoccupati con punte del 17% per coloro alla ricerca del primo lavoro e di 15-24 anni; l'8% degli inattivi con oltre il 14% degli studenti di 15-24 anni; il 19% nel 2019 degli studenti del II ciclo e quasi il 13% annuo dei bambini tra 3 e 36 mesi. Nel caso degli occupati la copertura è stata minore (0,5% in media annua) ma il PO FSE per scelta non interviene in modo significativo su questa popolazione per la quale sono in funzione interventi nazionali e degli enti bilaterali; comunque dal 2018 gli interventi per imprenditori e autonomi

sono aumentati e sono arrivati a coprire lo 0,6% della popolazione di riferimento.

Il PO dimostra quindi una buona copertura generale delle diverse popolazioni target, ma spazi di miglioramento esistono per la copertura delle popolazioni target più complesse: i disoccupati di lunga durata, le donne o i disoccupati stranieri hanno tasso di copertura inferiori, seppure non di molto, alla media complessiva dei disoccupati.

### Il PO FSE produce sui principali obiettivi una massa critica sufficiente?

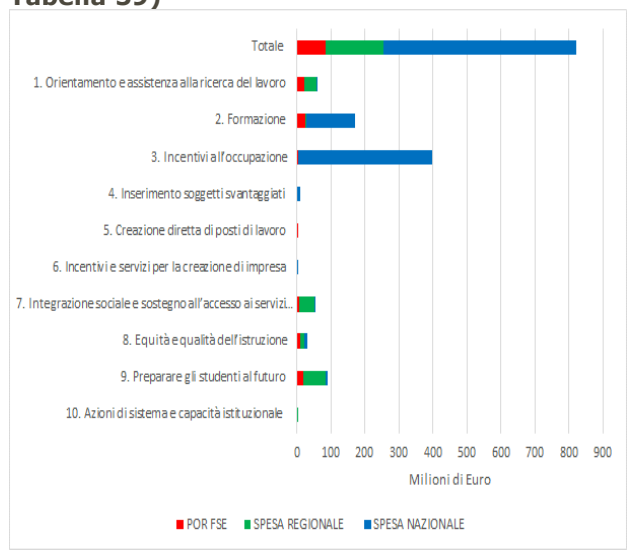
IL PO FSE, pur coprendo una vasta gamma di problemi, interviene in maniera piuttosto selettiva su alcuni di essi e sembra produrre una significativa massa critica. Questo vale soprattutto per i tirocini, CPI, formazione orientata ai sistemi produttivi, ITS e IFTS, servizio civile, servizi alla prima infanzia e agli anziani, istruzione professionale, piattaforma TRIO di formazione a distanza. Diversamente, nelle azioni di co-progettazione delle politiche sociali sul territorio ha prevalso per il momento la componente innovativa e sperimentale; ad ogni modo questi interventi sono anche significativi dal punto di vista dimensionale e hanno coinvolto l'intero territorio regionale.

Meno estensivi e più selettivi sono stati invece gli interventi per l'istruzione secondaria e terziaria in generale, un settore relativamente meno problematico. In questi ambiti, comunque, sono stati sinora realizzati importanti e valide sperimentazioni nell'alternanza scuola-lavoro e nel sostegno ai dottorati.

## In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano?

Negli ultimi anni la spesa annuale per le politiche attive del lavoro e per altre politiche di inserimento sociale e istruzione realizzate in Toscana dai diversi enti competenti si attesta a circa 820 milioni di euro. La grande maggioranza di questa spesa, pari a circa il 70%, è sostenuta dalle politiche nazionali con il finanziamento di incentivi all'assunzione, mentre il POR FSE ha rappresentato circa il 10% della spesa totale.

**Spesa media annua sul territorio Toscano delle politiche assimilabili al FSE da parte del PO FSE, Della Regione Toscana e dello Stato (media annuali 2016-2019, per dettagli vedi Tabella 59)**



Nel 2019 si ravvisano solo lievi cambiamenti rispetto alla distribuzione della spesa analizzata nel 2018:

- Il POR FSE continua ad investire prioritariamente in 3 categorie di intervento: servizi per l'impiego, formazione professionale, sia in aula che *on the job*, e istruzione secondaria superiore e post-secondaria. Nel 2019 si registra un aumento della spesa,

rispetto agli anni precedenti a favore di interventi di formazione in aula per il conseguimento di qualifiche professionali e agli interventi per gli studenti del secondo ciclo di istruzione con il sostegno ai percorsi IeFP;

- le politiche nazionali sono in parte mutate e ciò si riflette anche sulle dinamiche della spesa in Toscana: negli ultimi anni gli incentivi alle assunzioni hanno rappresentato oltre la metà della spesa totale per le politiche assimilabili a quelle del FSE, ma dal 2018 questa spesa, seppure rimanga prevalente, ha iniziato a diminuire per effetto della fine degli incentivi previsti dal Job Acts. È bene anche ricordare che negli ultimi anni, secondo le nostre stime, lo Stato ha speso in Toscana più di 2 miliardi l'anno per gli ammortizzatori sociali.
- la spesa del PON Inclusion e del PON Scuola nel 2019 è andata a regime ed ha raggiunto un livello significativo permettendo anche in Toscana un sostegno in alcuni ambiti dell'istruzione e dell'inclusione attiva dei beneficiari del reddito di cittadinanza.
- La spesa della Regione Toscana nelle politiche assimilabili al FSE aumenta nel 2019 di circa 50 milioni, in ragione principalmente di un maggiore sostegno ai servizi per l'impiego e agli interventi in favore dell'inclusione scolastica degli allievi svantaggiati.

Dall'analisi emerge anche che nell'ambito delle politiche del lavoro il PO FSE ha un ruolo centrale nelle politiche della formazione professionale, per le quali escludendo l'apprendistato spende circa il



75% delle risorse totali, e per il supporto ai servizi per l'impiego.

Nell'ambito delle politiche sociali il PO FSE svolge un ruolo integrativo rispetto alle politiche regionali, le quali sostengono la maggioranza delle spese rivolte a servizi integrati in ambito socio-sanitario e a politiche per l'inclusione attiva di categorie deboli o a rischio di marginalizzazione. In quest'ambito il ruolo del PO, così come quello del PON Inclusion, si caratterizza soprattutto come strumento di innovazione e sperimentazione di azioni integrate in ambito socio-assistenziale.

Per quanto riguarda le politiche in ambito educativo, il PO FSE assume un ruolo centrale nel sostegno ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, per i quali sostiene una spesa superiore a quella di altre politiche regionali; mentre gli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica e al miglioramento delle performance e della capacità inclusiva della scuola sono invece state sostenute dalla regione e dal PON Scuola. Il PO FSE, inoltre, contribuisce con le altre politiche regionali a sostenere gli studenti dell'istruzione secondaria superiore e post secondaria.

### Come si integra il PO regionale con i PO nazionali del FSE che intervengono in Toscana?

È confermata una buona integrazione tra POR e i PON Inclusion e Scuola con cui la divisione dei compiti appare efficiente e scevra da sovrapposizioni.

L'azione per l'integrazione e la coprogettazione pubblico-privato dei servizi sociali sul territorio promossa dal

PO regionale a sostegno dei disabili e dei soggetti vulnerabili è, peraltro, perfettamente in linea con l'impostazione data dal PON Inclusion allo sviluppo dei servizi di inclusione collegati al sostegno al reddito. In questo caso, quindi, l'integrazione non è solo a livello di strategia o di "divisione del lavoro" ma anche a livello di progettazione territoriale.

### Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020?

Nel 2019 la Toscana ha conseguito 2 target regionali (tasso di occupazione e tasso di abbandono) più sfidanti di quelli nazionali e 3 target nazionali (quelli precedenti, più tasso di occupazione terziaria). Come l'intero paese anche la Toscana è ancora al di sotto dei target europei.

Seppure i target di Europa 2020 mantengano una importante funzione di benchmarking, la crisi Covid e le strategie europee perseguite dalla nuova Commissione guidata dalla Von der Leyen accentuano significativamente le priorità in materia sociale, di economia verde e di digitalizzazione. Queste nuove priorità sembrano integrarsi bene con le politiche della Regione Toscana che attribuiscono grande valore al welfare e alla protezione ambientale, ma andranno meglio calibrate con i diversi bisogni emergenti nella prossima programmazione 2021-2027.

### Conclusioni

Sino al 2019 il PO FSE della Regione Toscana ha confermato una buona capacità realizzativa, la rispondenza alle principali criticità sociali, la copertura delle principali popolazioni target e una buona

massa critica assicurata dal FSE e dalle politiche regionali e statali sul territorio regionale. Il PO FSE è stato anche in grado di promuovere importanti innovazioni nel campo delle politiche sociali e dell'istruzione e ha dimostrato una ampia cooperazione e conoscenza operativa della gestione del FSE da parte dei diversi settori della Regione impegnati alla sua realizzazione.

La riprogrammazione del PO potrebbe portare a completare velocemente la spesa 2014-2020 perché le necessità finanziarie per ammortizzatori o altre spese sanitarie e sociali sono ovunque molto elevate. In tal caso sarebbe importante assicurare una pronta partenza della nuova programmazione 2021-2027 e un forte coordinamento del FSE+ e di REACT-EU con tutte le altre risorse che verranno messe in campo dal recovery package, per evitare sovrapposizioni e sfruttare sinergie.

Le condizioni del contesto socio-economico imporranno nei prossimi mesi e anni scelte complesse per riuscire a coniugare obiettivi di crescita e equità sociale; dalle analisi del rapporto emerge come queste scelte dovranno comprendere a fondo le polarizzazioni del sistema produttivo e sociali generate dalle tendenze recenti e dalla crisi Covid e dovranno operare con un mix di interventi capace di sfruttarne punti di forza ed evitare un peggioramento delle condizioni dei più deboli.

La Regione Toscana dispone di un buon sistema di welfare, come confermato dall'analisi della spesa regionale assimilabile al FSE, e questo può rappresentare una buona rete di

protezione sulla cui base sviluppare politiche competitive. A questo proposito e a integrare il Quadro strategico regionale di febbraio 2020 quindi pre-Covid, il rapporto propone alcuni spunti di riflessione: l'integrazione tra FSE e politiche per l'economia verde e la digitalizzazione che sono le priorità europee su cui si concentreranno molti investimenti pubblici e privati; un maggiore coinvolgimento e una partecipazione attiva delle imprese nelle politiche del lavoro per aumentarne l'efficacia; una strategia aggiornata alle nuove esigenze in materia sia di istruzione sia di politiche sociali per definire un mix efficiente di interventi regionali e statali; un'attenzione alla fattibilità dei nuovi interventi perché l'aumento delle risorse e la crescente necessità di coordinamento tra diversi fondi e interventi potrebbe creare problemi operativi anche ad una Regione efficiente come la Toscana.





## Introduzione

---

Il Rapporto annuale di valutazione (RAV) 2019 è definito all'interno del Piano di Valutazione del PO FSE 2014-2020 della Regione Toscana ed ha lo scopo di analizzare l'avanzamento del programma sino al 2019 in relazione al contesto socio-economico e alle altre politiche rilevanti.

L'attuale situazione venutasi a creare con la crisi Covid obbliga, ovviamente, a considerare che molte delle tendenze identificate sia nel contesto socio-economico sia nell'evoluzione del programma non possano proseguire nel 2020 e negli anni successivi. Tuttavia, è importante ricostruire con attenzione il periodo precedente alla crisi e comprendere in quale misura le forze di mercato e le politiche pubbliche spingevano il lavoro e le condizioni sociali. Diverse tendenze sono di lungo periodo e riemergeranno probabilmente nei prossimi anni.

Sempre a causa della crisi Covid, mentre si preparava il rapporto si discuteva la riprogrammazione del PO FSE della Toscana per definire il contributo del FSE al contrasto del peggioramento occupazionale e sociale. Nei prossimi mesi dovrebbe essere approvato il pacchetto Next Generation EU per spingere la ripresa economica e del lavoro, mentre lo strumento SURE è già operativo per il sostegno al reddito. A questa accelerazione delle nuove iniziative europee per la ripresa si aggiunge la nuova programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali che nei prossimi mesi dovrebbe entrare nel vivo della definizione delle strategie e dei programmi. In questo contesto, l'attuale rapporto contribuisce a fare il punto su quanto ha sinora realizzato il PO e sulle sue relazioni con le dinamiche socio-economiche; ciò dovrebbe aumentare la consapevolezza dell'importanza e delle possibilità del PO FSE nel nuovo scenario delle politiche nazionali ed europee che viene definendosi.

La struttura e le analisi del presente rapporto seguono quelle del rapporto precedente sul 2018 e le impostazioni metodologiche definite inizialmente nel rapporto 2017. Alcune variazioni, di carattere comunque marginale, a quelle impostazioni metodologiche sono state apportate in questo rapporto sulla base dell'esperienza del 2018 e dei dati disponibili; queste variazioni sono spiegate nel testo e comunque non interrompono la continuità dell'analisi nei diversi anni.

Il rapporto è articolato in nove capitoli. Il primo capitolo illustra le domande di valutazione e le metodologie di analisi. Il secondo capitolo fornisce i principali riferimenti del PO FSE e ne riassume gli obiettivi, la struttura operativa e le principali linee di attività. Il terzo capitolo riporta i risultati delle analisi di avanzamento finanziario e fisico del Programma. Il quarto capitolo presenta l'analisi del contesto socio-economico regionale nel complesso e per ciascun asse del PO. Il quinto capitolo analizza i risultati del PO in relazione alla strategia Europa 2020, che era il riferimento complessivo all'inizio della programmazione. Il sesto capitolo approfondisce le caratteristiche dei partecipanti al PO FSE e verifica la copertura offerta dal PO ai diversi segmenti di popolazione intercettati. Il settimo capitolo

presenta l'analisi degli interventi del PO FSE in relazione alle altre politiche nazionali e regionali. L'ottavo capitolo propone alcune riflessioni sulla base dei risultati della valutazione che possono essere utilizzati per la prossima programmazione 2021-2027. Il nono capitolo, infine, sintetizza le principali evidenze emerse e pone alcuni spunti di riflessione. In appendice vengono riportati delle spiegazioni metodologiche, grafici e tabelle non inseriti nel testo principale.

# 1. Domande di valutazione e metodologie di analisi

---

Come nel precedente rapporto annuale di valutazione del 2018, le domande di valutazione, concordate con l'Autorità di Gestione (AdG) del PO FSE, sono:

1. In che misura il PO FSE 2014-2020 della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale? La sua programmazione è ancora attuale alla luce dei principali cambiamenti avvenuti nel contesto socio-economico e in quello delle politiche sociali e del lavoro dal 2015 ad ora?
2. Quale dinamica hanno le popolazioni target e quale copertura il PO FSE assicura loro? Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target più problematiche?
3. Il PO FSE produce sui principali obiettivi una massa critica, in termini finanziari e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire in modo significativo le problematiche occupazionali e sociali?
4. In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dalla Stato?
5. Come si integra il PO regionale con i PO nazionali del FSE che intervengono in Toscana?
6. Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?

Le metodologie di analisi si sono basate su analisi documentali e statistiche. Sono state utilizzate numerose e diverse fonti informative: le fonti statistiche ufficiali, principalmente Istat, Eurostat e INPS, i documenti di programmazione e attuazione del PO, i dati di monitoraggio del PO Toscana FSE e di alcuni PO nazionali messi a disposizione dalle AdG, i dati del controllo di gestione della Regione Toscana.

## 2. Obiettivi e struttura del PO FSE

---

Il PO FSE della Regione Toscana persegue una strategia incentrata sulla costruzione di un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, sulla creazione di un'occupazione sostenibile, qualificata e inclusiva, e sul rafforzamento di un'offerta formativa di elevata qualità e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione. La strategia del PO è declinata attraverso quattro assi prioritari, a cui si aggiunge l'asse prioritario di assistenza tecnica.

Rispetto al precedente rapporto di valutazione del 2019 non vi sono state importanti modifiche nell'allocazione finanziaria dei diversi assi del PO; l'unica variazione di un certo rilievo ha interessato la distribuzione di risorse all'interno dell'asse B, secondo la quale l'obiettivo specifico B.1.1 (Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili) ha ceduto circa 4 Meuro all'obiettivo specifico B.1.2 (Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia). Altre variazioni sono intervenute a livello di azione o attività e, come quella precedente, hanno rappresentato il fisiologico aggiustamento delle risorse finanziarie al tiraggio e ai tempi di realizzazione delle diverse operazioni, ma non hanno modificato la strategia complessiva del PO.

### 2.1. Asse A - Occupazione

L'asse A assorbe oltre la metà del budget del PO, pari a circa 383 milioni di euro. Le risorse dell'asse si concentrano in particolare sulla PI A.1 (13% del totale del PO) e la PI A.2 (34% del PO), per un ammontare di oltre 330 milioni di euro. Nella Tabella 1 si riportano le tipologie di interventi e la quota di risorse da destinare alle diverse componenti dell'asse come stabiliti nella programmazione di dettaglio pluriennale<sup>2</sup>.

Gli interventi maggiormente importanti in termini finanziari sono i servizi di orientamento al lavoro erogati dalla rete dei CPI rivolti sia agli adulti (75 milioni di euro) che ai giovani (39 milioni), i tirocini extra-curricolari (64,5 milioni di euro) il servizio civile (50 milioni) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (38,5 milioni).

---

<sup>2</sup> I dati si riferiscono al Provvedimento Attuativo di Dettaglio - PAD, versione XI, approvato con delibera di Giunta regionale n. 361 del 23 marzo 2020.

**Tabella 1 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse A - Occupazione**

PI	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			VA, mln	% sul totale PO
A.1	A.1.1 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili</b></li> <li>• <b>Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo</b></li> <li>• Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working</li> <li>• <b>Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità</b></li> <li>• Lavori di pubblica utilità</li> </ul>	90,4	12,3%
A.2	A.2.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità</b></li> <li>• Percorsi e servizi integrati per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo</li> <li>• <b>Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato</b></li> <li>• <b>Servizio civile</b></li> <li>• Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante</li> <li>• Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, campagne informative e servizi a supporto dell'attuazione del Sistema Duale,</li> <li>• Tirocini di orientamento e formazione: incentivi all'assunzione</li> <li>• <b>Percorsi IEFP</b></li> <li>• Alternanza scuola-lavoro</li> <li>• Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro</li> <li>• Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.</li> <li>• <b>Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</b></li> <li>• <b>Percorsi ITS</b></li> </ul>	247,9	33,8%
A.3	A.3.1 Aumentare l'occupazione femminile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi all'assunzione donne</li> </ul>	7,3	1%
A.4	A.4.1 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</b> collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale</li> <li>• <b>Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori</b> per sostenere l'adattabilità delle PMI</li> <li>• Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&amp;S e innovazione tecnologica</li> <li>• Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori</li> </ul>	30,6	4,2%
A.5	A.5.1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Borse di mobilità professionali</li> <li>• Campagne informative</li> <li>• Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dei servizi per il rafforzamento del mercato del lavoro e della promozione della occupabilità</li> </ul>	7,3	0,7%
<b>Totale Asse A – Occupazione</b>			<b>383,7</b>	<b>52%</b>

Fonte: PAD 2020, versione XI

## 2.2. Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà

In ottemperanza alle disposizioni regolamentari del FSE, che prevedono stanziamenti minimi per l'OT 9, l'Asse B ha una dotazione finanziaria di quasi 154 milioni pari al 21% delle risorse totali del POR. Dopo le variazioni citate in precedenza la PI 9.i per l'inclusione attiva assorbe 62,2 milioni ovvero l'8,5% del POR e la PI 9.iv per l'accesso a servizi socio-assistenziali dispone di 91,7 milioni pari al 12,5%. Gli interventi finanziariamente più rilevanti sono le misure di sostegno all'offerta di servizi per la prima infanzia (55 milioni), di sostegno per l'accesso ai servizi di cura (32 milioni) e gli interventi di presa in carico per favorire l'inclusione lavorativa dei disabili (30 milioni).

**Tabella 2 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà**

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
B.1	B.1.1 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Inserimento soggetti disabili</b></li> <li><b>Inserimento soggetti svantaggiati</b></li> <li>Sostegno alle imprese che occupano soggetti vulnerabili</li> <li>Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità</li> </ul>	62,2	8,5%
B.2	B.2.1 Aumento/consolidamento/qualificazione e dei servizi socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi</li> <li><b>Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia</b></li> <li><b>Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</b></li> <li>Intermediazione, orientamento e formazione nell'ambito dei servizi di cura</li> </ul>	91,7	12,5%
<b>Totale Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà</b>			<b>153.9</b>	<b>21%</b>

Fonte: PAD 2020, versione XI

## 2.3. Asse C – Istruzione e Formazione

L'asse C ha una dotazione complessiva di oltre 160 milioni di euro, pari a circa il 22% del budget totale. Nell'ambito della PI C.2 che dispone di circa 46 milioni, gli interventi più rilevanti in termini finanziari sono le azioni di rafforzamento dei percorsi post-laurea; mentre nell'ambito della PI C.3, la cui dotazione ammonta a oltre 106 milioni di euro, gli interventi di la formazione professionale assorbono oltre la metà delle risorse della PI.

**Tabella 3 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse C – Istruzione e formazione**

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse PI	
			(VA, mln)	(%)
C.1	C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>Orientamento scolastico</li> <li>Formazione operatori della scuola</li> </ul>	7,3	1%
C.2	C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e equivalente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Orientamento verso l'università e all'uscita dall'università</li> <li>Percorsi di alta formazione e ricerca</li> <li>Orientamento in uscita</li> <li>Tirocini curriculari, altre <i>work experience</i> e stage formativi</li> <li><b>Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese</b></li> <li>Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia</li> <li>Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero</li> <li>Progetti di corsi di laurea e post laurea in collaborazione con università straniere</li> </ul>	46,1	6,3%
C.3	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Formazione per l'inserimento lavorativo</b></li> <li><b>Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente</b></li> <li>Sistema competenze</li> <li>Accreditamento organismi formativi</li> <li>Sistema informativo per l'accreditamento</li> <li>Supporto alla validazione delle competenze</li> </ul>	106,7	14,6%
	C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</b></li> <li>Attività dei poli tecnico- professionali</li> <li>Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali</li> </ul>		
	C.3.3 - Diffusione della società della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Progetto TRIO</b></li> </ul>		
<b>Totale Asse C – Istruzione e formazione</b>			<b>160,2</b>	<b>22%</b>

Fonte: PAD 2020, versione XI

## 2.4. Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa

L'Asse C attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" e concentra la sua azione su un'unica priorità articolata in due obiettivi specifici:

1. D.1.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici" è volto al miglioramento del Sistema Informativo lavoro (IDOL);
2. D.2.1 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" promuove invece azioni di qualificazione degli operatori dell'amministrazione regionale.



**Tabella 4 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa**

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
D.1	D.1.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema informativo Lavoro (IDOL)</li> </ul>	5,8	1%
	D.1.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders</li> </ul>		
<b>Totale Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa</b>			<b>5,8</b>	<b>1%</b>

Fonte: PAD 2020, versione XI

## 2.5. Asse E – Assistenza Tecnica

L'Asse E finanzia attività di supporto alla gestione del POR e persegue l'obiettivo specifico E.1.1 "Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo"

**Tabella 5 Struttura e dotazione finanziaria dell'Asse D– Capacità istituzionale e amministrativa**

Priorità	Obiettivo specifico	Principali attività	Risorse	
			(VA, mln)	(%)
E.1	E.1.1 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	Supporto alla programmazione e all'attuazione del POR e al rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale	29,3	4%
		Progettazione e realizzazione di sistemi informativi/informatici per la gestione e per il monitoraggio del PO		
<b>Totale Asse E – Capacità istituzionale e amministrativa</b>			<b>29,3</b>	<b>4%</b>

Fonte: PAD 2020, versione XI

## 3. Analisi dell'avanzamento del PO

### 3.1. Avanzamento finanziario

Il POR FSE dispone di una dotazione complessiva di quasi 733 milioni di euro (Tabella 6), di cui il cofinanziamento comunitario rappresenta il 50%. Nel 2019, a seguito del conseguimento dei target intermedi del Quadro di Performance, il POR ha beneficiato della riserva di efficacia, precedentemente accantonata in accordo con il Regolamento (UE) 1303/2013, negli artt. 20 e 21, e pari al 6% (43.977.792 Euro) delle sue risorse complessive.

**Tabella 6 Risorse finanziarie programmate del POR Toscana: valore assoluto e percentuale, dotazione principale e riserva di efficacia**

Asse	Risorse programmate (euro)	Dotazione principale (Euro)	Riserva di efficacia (Euro)	Risorse programmate (%)
A	383.685.092	359.704.773	23.980.319	52%
B	153.880.276	144.262.759	9.617.517	21%
C	160.215.614	150.202.138	10.013.476	22%
D	5.863.706	5.497.226	366.480	1%
E	29.318.528	29.318.528	-	4%
<b>POR</b>	<b>732.963.216</b>	<b>688.985.424</b>	<b>43.977.792</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

A fine 2019 per il POR FSE la Regione Toscana aveva impegnato quasi 544 milioni di euro, che corrispondono al 74% delle risorse totali programmate (Tabella 7). Analizzando la quota di risorse dei singoli assi impegnate rispetto a quelle programmate, l'asse C risulta essere quello con la maggior quota di impegni (81%) mentre l'asse E dell'assistenza tecnica ha la minore quota di impegni su programmato (59%).

**Tabella 7 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.12.2019, per Asse. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni, % rispetto a programmato)**

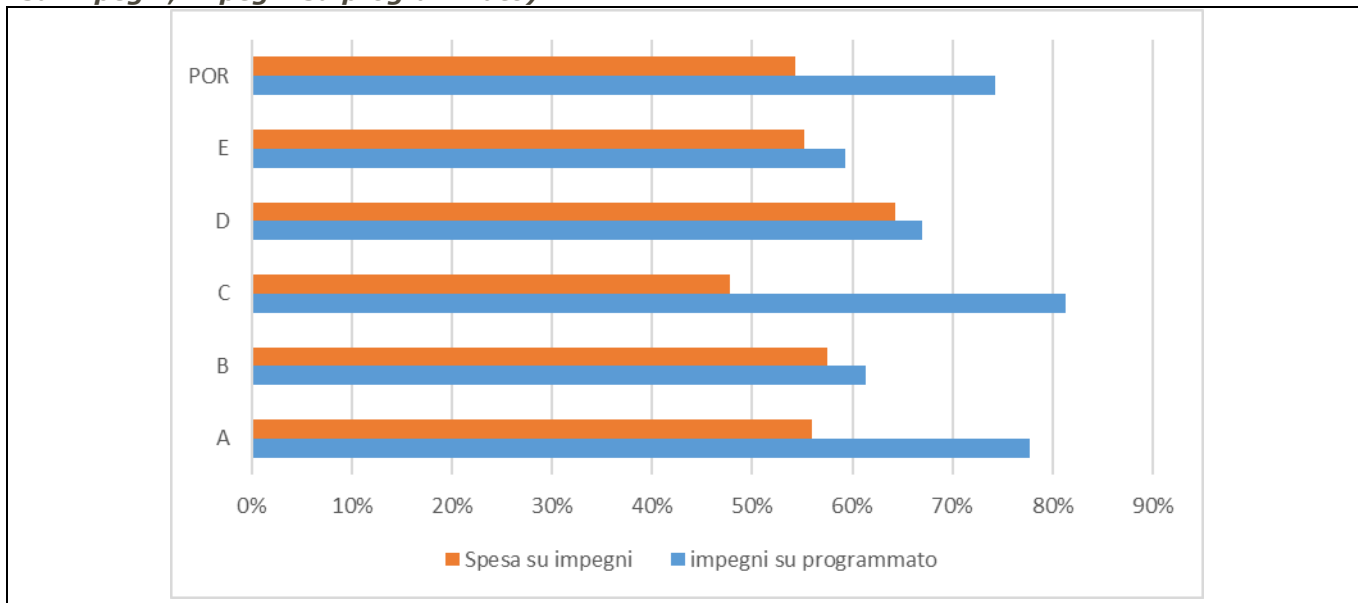
Asse	Programmato (2014-2020) Euro	Impegni (euro)	Impegni su programmato (%)	Spesa (Euro)	Spesa su impegni (%)	Spesa su programmato (%)
A	383.685.092	298.246.308	78%	167.003.391	56%	44%
B	153.880.276	94.475.488	61%	54.289.251	57%	35%
C	160.215.614	130.288.171	81%	62.187.492	48%	39%
D	5.863.706	3.925.281	67%	2.523.621	64%	43%
E	29.318.528	17.377.116	59%	9.585.311	55%	33%
<b>POR</b>	<b>732.963.216</b>	<b>544.312.364</b>	<b>74%</b>	<b>295.589.066</b>	<b>54%</b>	<b>40%</b>

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

L'ammontare cumulato di spesa, dichiarato a fine 2019 dai beneficiari del POR, è di 295 milioni di euro. Questa somma supera di poco la metà rispetto alle risorse impiegate (è circa il 54%) e raggiunge il 40% rispetto al totale delle risorse programmate.

In tutti gli assi la quota di spesa in rapporto all'impegnato ha superato il 50%, eccetto per l'asse C (48%), mentre la quota più elevata è attribuibile all'asse D (Figura 1).

**Figura 1 Capacità di impegno e capacità di spesa del POR Toscana FSE, per Assi (valore % di spese su impegni, impegni su programmato)**



Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

La seguente Tabella 8 evidenzia l'avanzamento finanziario del POR FSE della Toscana solamente sui progressi registrati nell'anno 2019. In quest'anno le risorse spese sono state all'incirca uguali a quelle impegnate e ciò mostra che il programma è entrato in una fase di maturità degli impegni di maggiore crescita della spesa. In particolare, sono state impegnate risorse pari a 94 milioni di euro e al 17% del totale impegnato nell'intero periodo 2014-2019. Questo importo corrisponde al 13% delle risorse programmate.

La spesa ammissibile nel 2019 è stata più di 94 milioni di euro e pari al 32% del totale della spesa ammissibile del periodo 2014-2019. La spesa del 2019 corrisponde al 13% rispetto alle risorse programmate.

**Tabella 8 Avanzamento finanziario del POR FSE Toscana relativo al 2019 (impegni e spesa in % e in valore assoluto).**

Asse	Impegni			Spesa		
	Impegni nel 2019	Impegni 2019 su impegni 2014-2019	Impegni 2019 su programmato	Spesa nel 2019	Spesa 2019 su spesa 2014-2019	Spesa 2019 su programmato
	Euro	%	%	Euro	%	%
A	63.858.631	21%	17%	46.607.606	28%	12%
B	12.312.269	13%	8%	16.040.653	30%	10%
C	15.339.221	12%	10%	27.368.900	44%	17%
D	326.850	8%	6%	516.829	20%	9%
E	2.221.407	13%	8%	3.731.250	39%	13%
<b>POR</b>	<b>94.058.378</b>	<b>17%</b>	<b>13%</b>	<b>94.265.238</b>	<b>32%</b>	<b>13%</b>

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

La seguente Tabella 9 riporta l'avanzamento del PO in relazione alle singole priorità d'investimento. Per ciò che concerne le PI dell'asse A, 3 su 5 hanno superato la soglia del 90% delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate. La PI A.2 raggiunge quota 71%, mentre nella PI A.5 sono state impegnate solamente il 43% delle risorse programmate; questa priorità si concentra su borse di mobilità e operazioni di

rafforzamento dei servizi al lavoro, ma comprende un ammontare di risorse limitato e il ritardo dovrebbe essere facilmente recuperabile. Dal lato della spesa, la PI A.1 vanta la maggiore quota di spesa ammissibile rispetto alle risorse impegnate, che corrisponde al 75%.

**Tabella 9 Avanzamento finanziario del POR Toscana FSE al 31.01.2020, per PI. Risorse impegnate (v.a. e % rispetto a programmato) e risorse spese (v.a., % rispetto a impegni)**

Asse	PI	Programmato (Euro)	Impegni		Spesa	
			Impegni (Euro)	Impegni su programmato %	Spesa (Euro)	Spesa su impegni %
A	A.1 (8.i)	90.439.209	83.302.921	92%	62.770.962	75%
	A.2 (8.ii)	247.946.477	177.133.864	71%	91.934.264	52%
	A.3 (8.iv)	7.329.632	6.871.530	94%	1.407.667	20%
	A.4 (8.v)	30.640.142	27.799.999	91%	9.623.074	35%
	A.5 (8.vii)	7.329.632	3.137.993	43%	1.267.425	40%
B	B.1 (9.i)	65.966.690	37.827.131	57%	17.308.944	46%
	B.2 (9.iv)	87.913.586	56.648.357	64%	36.980.307	65%
C	C.1 (10.i)	7.329.632	0	0%	0	0%
	C.2 (10.ii)	46.176.684	36.753.155	80%	20.121.057	55%
	C.3 (10.iv)	106.709.298	93.535.016	88%	42.066.435	45%
D	D.1 (11.i)	5.863.706	3.925.281	67%	2.523.621	64%
E	AT	29.318.528	17.377.116	59%	9.585.311	55%
<b>POR</b>		<b>732.963.216</b>	<b>544.312.364</b>	<b>74%</b>	<b>295.589.066</b>	<b>54%</b>

Fonte: Iseri Europa su dati della Regione Toscana

Le due priorità di investimento dell'asse B hanno impegnato rispettivamente il 57% e il 64% delle risorse programmate. La PI B.2 mostra anche una quota più elevata di spesa ammissibile rispetto alle risorse impegnate (65% contro 46%).

La priorità d'investimento C.1 (Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa) sinora non è stata attivata dalla Regione, mentre le altre due priorità dell'asse C, la C.2 e la C.3, registrano una quota di impegni su programmato rispettivamente dell'80% e dell'88% ed una quota di spesa del 55% e del 45%.

Infine, nell'asse D la PI D.1 ha impegnato il 67% delle risorse programmate, mentre la spesa ammissibile raggiunge il 64% delle risorse impegnate per la medesima PI. L'assistenza tecnica vede impegnate il 59% delle risorse e registra una spesa ammissibile del 55%.

La Tabella 10 analizza l'avanzamento dei valori finanziari per il solo 2019 e per priorità d'investimento. Nel 2019 nell'asse A il maggior avanzamento si è verificato per la PI A.1 per la quale si sono impegnate il 26% delle risorse rispetto a quanto si è impegnato in tutto il periodo 2014-2019, assorbendo così circa 22 milioni di euro. La PI A.2 ha registrato il maggior ammontare, in valore assoluto, di risorse impegnate che arrivano a quasi 37 mln di euro. Sempre nell'asse A la spesa nel 2019 sale maggiormente nella priorità A.2 che assorbe circa 26 milioni di euro e contribuisce per il 28% alla spesa complessiva del

periodo 2014-2019. Mentre la maggiore accelerazione della spesa, pari al 76% dell'intero periodo 2014-2019, è stata registrata dalla PI A.4.

**Tabella 10 Avanzamento finanziario per priorità d'investimento relativo al solo 2019. Risorse impegnate e spesa ammissibile nel 2019 (valori assoluti e % rispetto a impegni e spesa cumulati del periodo 2014-2019).**

Asse	PI	Impegni		Spesa	
		Impegni nel 2019	Impegni in % agli impegni cumulati 2014-2019	Spesa nel 2019	Spesa in % alla spesa cumulata 2014-2019
A	A.1 (8.i)	22.007.798	26%	12.166.864	19%
	A.2 (8.ii)	36.830.474	21%	25.968.304	28%
	A.3 (8.iv)	0	0%	277.267	20%
	A.4 (8.v)	4.847.713	17%	7.338.723	76%
	A.5 (8.vii)	172.646	6%	856.449	68%
B	B.1 (9.i)	0	0%	2.729.349	16%
	B.2 (9.iv)	12.312.269	22%	13.311.304	36%
C	C.1 (10.i)	0	0%	0	0%
	C.2 (10.ii)	1.405.552	4%	5.634.805	28%
	C.3 (10.iv)	13.933.669	15%	21.734.095	52%
D	D.1 (11.i)	326.850	8%	516.829	20%
E	AT	2.221.406	13%	3.731.250	39%
<b>POR</b>		<b>94.058.379</b>	<b>17%</b>	<b>94.265.238</b>	<b>32%</b>

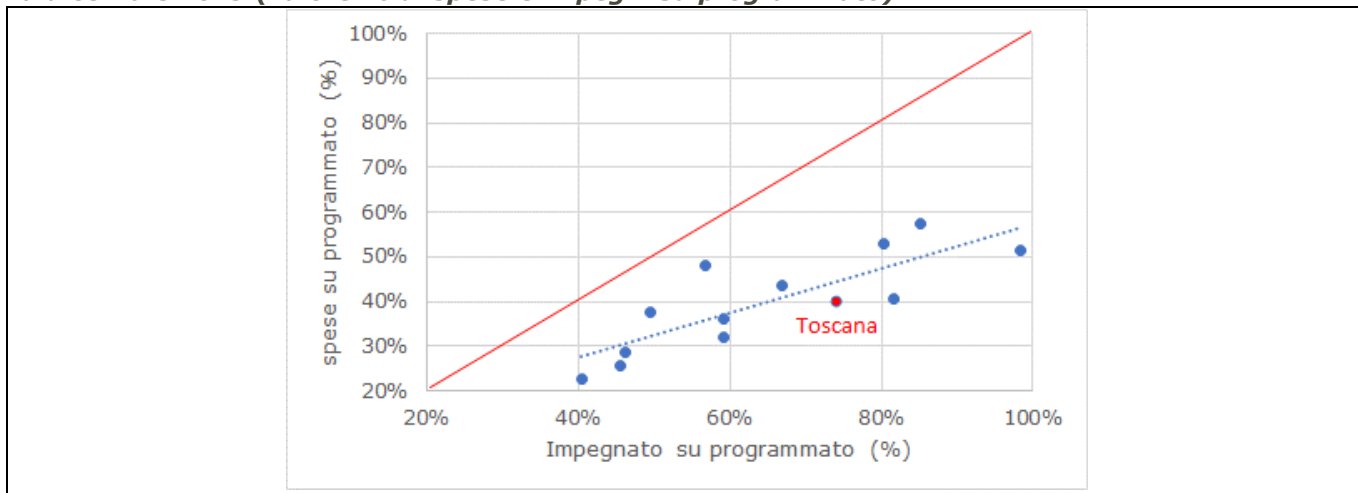
Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

Nell'asse B, nel 2019, sono stati realizzati nuovi impegni solamente nella PI B.2; questi impegni corrispondono al 22% del totale impegnato nel 2014-2020. Dal lato della spesa la PI B.2 registra un valore assoluto maggiore delle risorse impegnate nel 2019: 13 mln spesi contro i 12 mln impegnati.

Per le PI degli assi C, D ed E le quote di risorse impegnate nel 2019 risultano leggermente più contenute, mentre la spesa ammissibile ha proceduto nel 2019 a quote più elevate rispetto alla spesa cumulata; come nel caso della spesa nella PI C.3 che nel 2019 è stata più della metà (52%) della spesa complessiva tra il 2014 e il 2019.

*Nel complesso l'avanzamento finanziario del PO FSE della Regione Toscana è buono e, come indicato nella seguente Figura 2, tra i migliori di quelli delle Regioni del Centro-Nord Italia. L'accelerazione della spesa e il buon avanzamento degli impegni garantiscono il rispetto dei target di spesa comunitari. Più problematico è comprendere l'effetto del blocco delle attività seguito alla crisi Covid sull'avanzamento del programma; sebbene le regole comunitarie in caso di forza maggiore prevedono che i ritardi delle attività non pesino sul rispetto dell'N+3, sarà necessario comprendere in quale misura nei prossimi mesi i ritardi si rifletteranno sulle spese del POR FSE e quanto tempo sarà necessario per recuperarli.*

**Figura 2 Avanzamento POR FSE Toscana in relazione agli altri POR FSE delle regioni più sviluppate a dicembre 2019 (valore % di spese e impegni su programmato)**



Nota: la diagonale a 45° in rosso indica l'uguaglianza di impegni e pagamenti, che è il limite massimo di avanzamento della spesa in relazione agli impegni. La diagonale ha solo uno scopo teorico e illustrativo. La retta a punti è invece l'interpolatrice dei diversi valori regionali.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati MEF e Regione Toscana

### 3.2. Avanzamento rispetto agli indicatori di output e risultato

Sulla base dei dati di monitoraggio è possibile analizzare la performance del POR a fine 2019 rispetto ai target previsti dal sistema degli indicatori del POR per ogni asse.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del Programma rispetto agli indicatori di output, emerge un quadro sostanzialmente positivo (Tabella 11). Su 12 indicatori: 7 hanno già raggiunto i target, 3 sono avanzati, 1 in linea con l'avanzamento previsto e solo 1 ha valori lontani dal target. Rispetto al 2018, sono 6 gli indicatori che mostrano significativi miglioramenti. In particolare:

- **Asse A:** l'indicatore della PI A.1 "Disoccupati" e l'indicatore della PI A.2 "Inattivi" hanno raggiunto e superato il valore obiettivo previsto al 2023. Relativamente all'indicatore della PI A.2, il target è stato ampiamente superato (+113%). Gli indicatori collegati alle PI A.3 "Disoccupati" e PI A.4 "Occupati, compresi i lavoratori autonomi" mostrano un livello avanzato rispetto alle tempistiche di programmazione, con una percentuale di conseguimento del target, rispettivamente, del 99% e del 72%. L'indicatore dell'asse A che presenta una quota di raggiungimento dell'obiettivo più bassa corrisponde ai "Disoccupati" della PI A.5, con una percentuale del 36%. Tuttavia, questo livello di avanzamento si pone in linea con i tempi dell'implementazione.
- **Asse B:** i due indicatori di output risultano aver raggiunto il loro obiettivo. L'indicatore "Partecipanti con disabilità", in riferimento alla PI B.1, ha superato il target al 2023 del 67%, mentre l'indicatore "Altre persone svantaggiate", relativo alla PI B.2, ha superato il target dell'11%.

**Tabella 11 Indicatori di output e target al 2023 (valori al 2019, % rispetto ai target 2023 e loro stato)**

Asse	PI	Indicatore	Valori al 2019			Rapporto % di conseguimento del target 2023			Conseguimento target* 2019	Conseguimento target* 2018
			Totale	U	D	Totale	U	D		
A	A.1 (8.i)	Disoccupati	663.683	281.242	382.441	106%	104%	108%	Raggiunto	Avanzato
	A.2 (8.ii)	Inattivi	91.889	49.915	41.974	213%	268%	171%	Raggiunto	Raggiunto
	A.3 (8.iv)	Disoccupati	966		966	99%		99%	Avanzato	In linea
	A.4 (8.v)	Occupati, compresi i lavoratori autonomi	11.555	7.431	4.124	72%	86%	56%	Avanzato	In linea
	A.5 (8.vii)	Disoccupati	401	199	202	36%	42%	32%	In linea	Basso
B	B.1 (9.i)	Partecipanti con disabilità	5.880	3.414	2.466	164%	200%	131%	Raggiunto	Raggiunto
	B.2 (9.iv)	Altre persone svantaggiate	17.994	9.334	8.660	111%	121%	102%	Raggiunto	Avanzato
C	C.1 (10.i)	Numero di progetti destinati alle PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Non attivato							
	C.2 (10.ii)	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	3.975	1.867	2.108	77%	94%	66%	Avanzato	In linea
	C.3 (10.iv)	Disoccupati	12.666	5.940	6.726	247%	303%	212%	Raggiunto	Raggiunto
		Inattivi	11.413	7.613	3.800	347%	604%	187%	Raggiunto	Raggiunto
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi	708	370	338	17%	24%	14%	Basso	Basso	
D	D.1 (11.i)	Numero di progetti destinati alla PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	18			1800%			Raggiunto	Raggiunto

Fonte: Iseri Europa su dati della Regione Toscana.

Note: \*0-30: basso; 30-60 in linea; 60-99 avanzato; 100 e oltre raggiunto.

- *Asse C*: l'indicatore relativo alla PI C.2 "Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)" raggiunge l'77% del proprio target registrando un progresso avanzato. Gli indicatori per la PI C.3, "Disoccupati" e "Inattivi", risultano superare il target prefissato raggiungendo, rispettivamente, il 247% e il 347% del proprio target. Invece, l'indicatore "Occupati, compresi i lavoratori autonomi" è in ritardo con un avanzamento dell'18% del target.
- *Asse D*: l'indicatore collegato alla PI D.1 "Numero di progetti destinati alla PA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale" supera ampiamente il target al 2023, avendo attivato 18 progetti destinati alla PA quando si prevedeva di realizzare un solo progetto.



## 4. L'evoluzione del contesto socio-economico

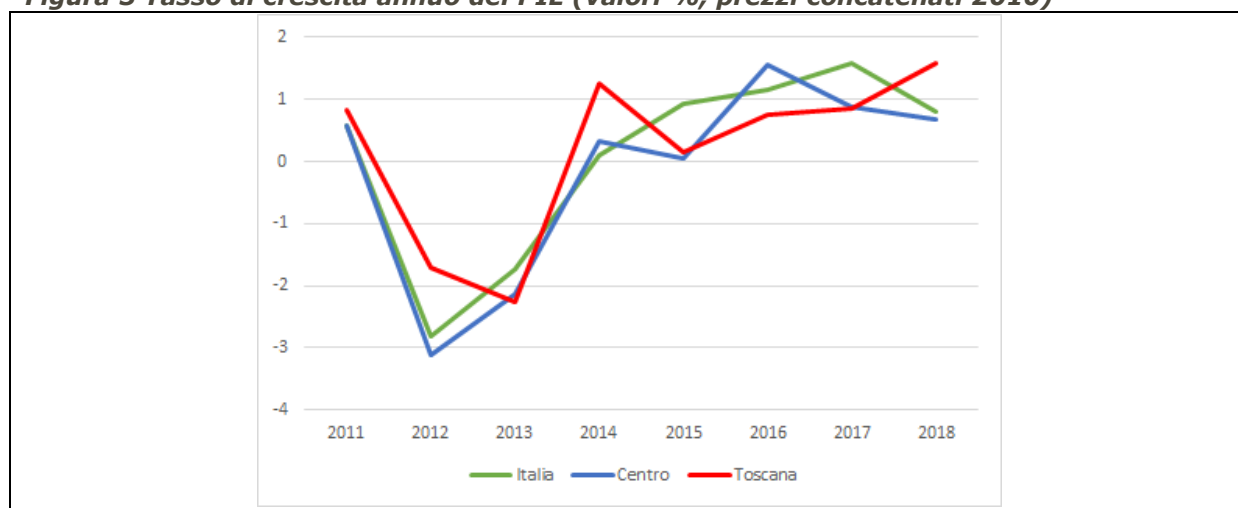
Questa sezione analizza l'evoluzione del contesto socio-economico della Toscana nel suo complesso e poi in relazione agli indicatori chiave di ciascun asse prioritario del PO FSE.

### 4.1. La recente evoluzione dell'economia della Toscana

#### 4.1.1. La crescita economica

Dal 2014, inizio della programmazione FSE, il PIL toscano ha registrato tassi di crescita positivi, anche se piuttosto contenuti (Figura 3). Il PIL della Toscana negli ultimi anni ha seguito l'andamento della media nazionale e del centro Italia; le differenze sono limitate, sebbene solo nel 2018 (ultimo anno disponibile). Infatti, l'evoluzione del prodotto in Toscana (+1,5%) è stata superiore a quella nazionale e del centro, entrambe in frenata.

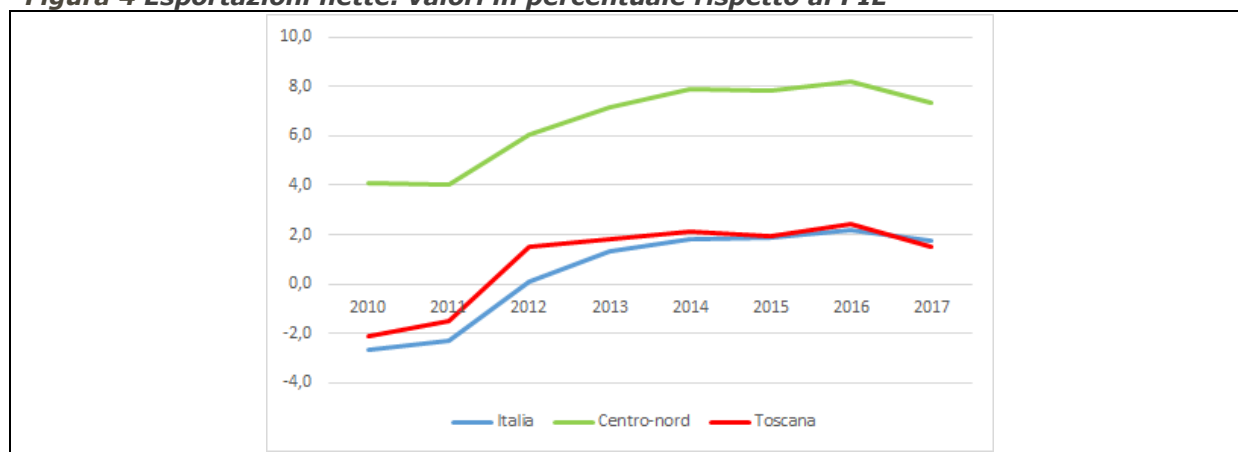
**Figura 3 Tasso di crescita annuo del PIL (valori %, prezzi concatenati 2010)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (conti nazionali); per il 2018 i tassi di crescita sono stati stimati da Ismeri Europa su dati ISTAT, conti nazionali, edizione maggio-2020

Questa evoluzione dipende in larga parte dalla crescita delle esportazioni (Figura 4). Dal 2012 la Toscana registra dei valori positivi delle esportazioni nette per un valore all'incirca del 2% del PIL, contrariamente al periodo 2010-2011. Inoltre, la quota delle esportazioni nette per la Toscana risulta essere leggermente sopra la media nazionale fino al 2016, per scendere nel 2017.

**Figura 4 Esportazioni nette: valori in percentuale rispetto al PIL**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (conti nazionali)

Tuttavia, le esportazioni toscane sul PIL risultano inferiori alla quota registrata dal Centro-Nord, la quale, invece, mostra un andamento tendenzialmente crescente. Nel 2017 sia la Toscana sia il Centro-Nord subiscono un leggero calo nelle esportazioni nette dovuto in parte alla ripresa della domanda interna e delle importazioni, ma rimangono comunque positive.

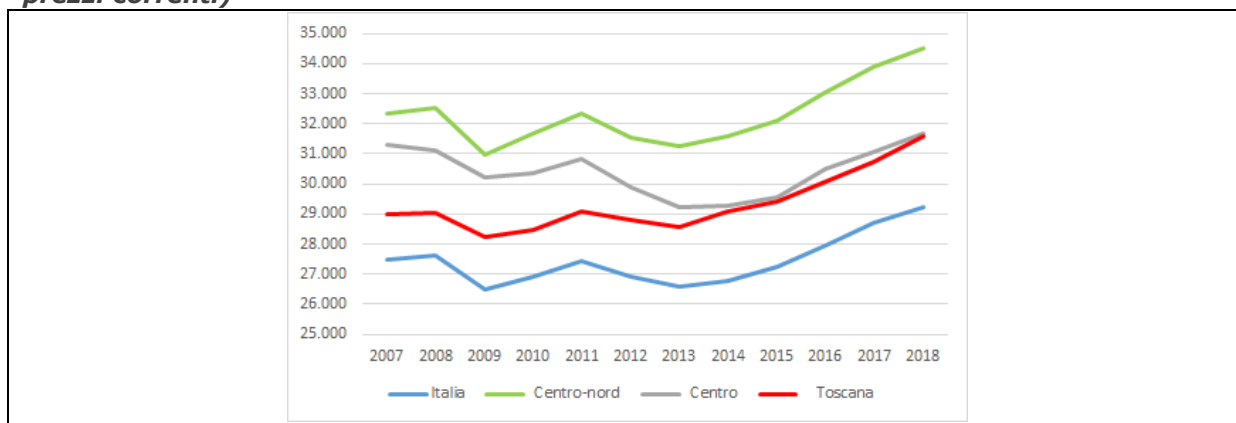
Sebbene non siano disponibili i dati Istat sulla crescita del Pil nel 2019, le anticipazioni fornite da Banca di Italia<sup>3</sup> indicano un rallentamento della crescita e una buona tenuta delle imprese di medie grandi dimensioni. In quell'anno, anche il turismo aveva segnalato una riduzione delle presenze che, comunque, sarebbe stata bilanciata da una crescita dell'esborso medio per pernottamento. La crisi Covid nel 2020 si è quindi innestata in un periodo di relativa frenata dell'economia regionale.

#### **4.1.2. Il Pil pro-capite**

In linea con la ripresa della crescita del PIL toscano, anche il PIL pro-capite ha ripreso gradualmente a crescere a partire dal 2014 (Figura 5). L'andamento non si discosta di molto da quello seguito dal centro e dall'Italia, e la crescita è proseguita sino al 2018. La Toscana registra valori del PIL pro-capite superiori alla media nazionale per tutto il periodo e, a partire dal 2014, è cresciuta più intensamente rispetto al Centro; mentre nel 2018 il PIL pro-capite di Toscana e Centro coincidono.

<sup>3</sup> Banca di Italia, *L'economia della Toscana*, giugno 2020. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0009/2009-toscana.pdf>.

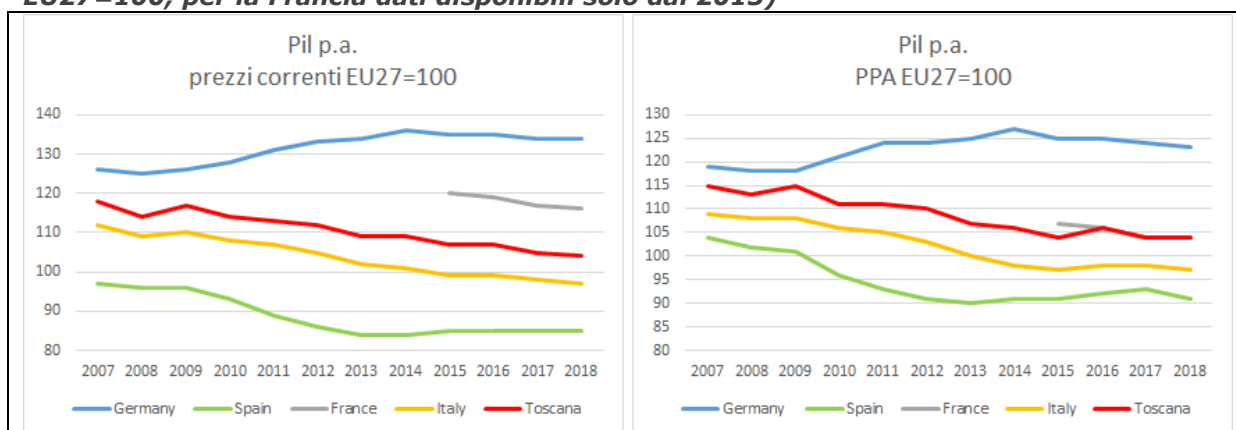
**Figura 5 PIL pro-capite in valore assoluto della Toscana e di altre regioni italiane (Euro a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (conti nazionali); per il 2018 i tassi di crescita sono stati stimati da Ismeri Europa su dati ISTAT, conti nazionali, edizione maggio-2020.

Nonostante la ripresa dopo il 2014 l'evoluzione del PIL per abitante in Italia e in Toscana è stata inferiore a quella della media europea. La Figura 6 mostra il PIL pro capite di Italia e Toscana scendere rispetto a EU27 sia in termini monetari che in parità di potere di acquisto (PPA). Nel 2007 la Toscana aveva un PIL per abitante superiore di quasi il 20% della media europea, in termini monetari, e del 15% in PPA. Dopo dieci anni è all'incirca pari alla media europea e poco superiore a quella media in PPA. Questo arretramento rispetto alla media europea è stato molto forte per l'Italia e purtroppo è iniziato prima ancora del 2007, tuttavia è una dinamica condivisa in diversa misura con Spagna e Francia; al contrario la Germania, e i paesi del Nord e dell'Est Europa non inclusi nella figura, hanno registrato una dinamica opposta e un vantaggio rispetto alla media europea.

**Figura 6 PIL pro-capite in rapporto ai principali paesi europei (valori correnti e in PPA, EU27=100; per la Francia dati disponibili solo dal 2015)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat

L'arretramento del reddito pro-capite del nostro paese comporta che nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027 alcune regioni del Centro Italia (Marche e Umbria) retrocederanno da "regioni sviluppate" a "regioni in transizione", ossia con un reddito pro-capite in PPA tra il 75% e il 90% della media Europea e farà

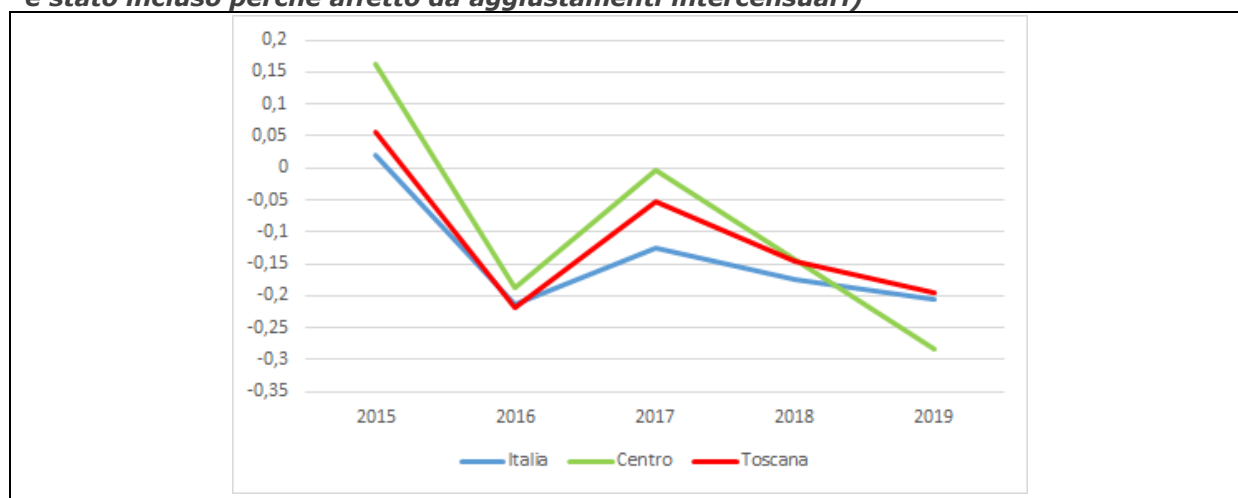
aumentare le risorse che riceveremo dalla politica di coesione. Questa dinamica è stata ora aggravata dalla crisi economica seguita alla pandemia Covid; a questo proposito non vi sono ancora dati territoriali sufficientemente consolidati ma, diverse stime, indicano una caduta del PIL nazionale tra il 8% e il 12% nel 2020. La caduta del PIL coinvolge anche gli altri stati europei, ma nuovamente l'Italia sembra tra le economie più colpite.

Non è possibile qui approfondire questi temi, ma è importante segnalare che le economie basate su sistemi di PMI e reti di città intermedie, la cosiddetta "terza Italia" definita da Bagnasco<sup>4</sup> negli anni settanta, sembrano aver sofferto maggiormente di altre dei processi di globalizzazione e delle ultime crisi. La Toscana ha risorse maggiori di altri territori, in termini di ricerca, imprese di grandi dimensioni, attrazioni turistiche, ma comunque è in parte afflitta dagli stessi problemi di aggiustamento strutturale.

#### 4.1.3. L'evoluzione demografica

Dal 2016, nonostante la limitata crescita del PIL, è stato possibile un graduale aumento del PIL pro-capite grazie a tassi di crescita della popolazione che sono nulli o negativi. La crescita della popolazione tende a divenire negativa per tutti i territori considerati negli ultimi anni e conferma un trend di invecchiamento che l'immigrazione dall'estero non riesce a controbilanciare (Figura 7).

**Figura 7 Popolazione residente al 1° gennaio: tassi di crescita annui (valori %, il 2014 non è stato incluso perché affetto da aggiustamenti intercensuari)**

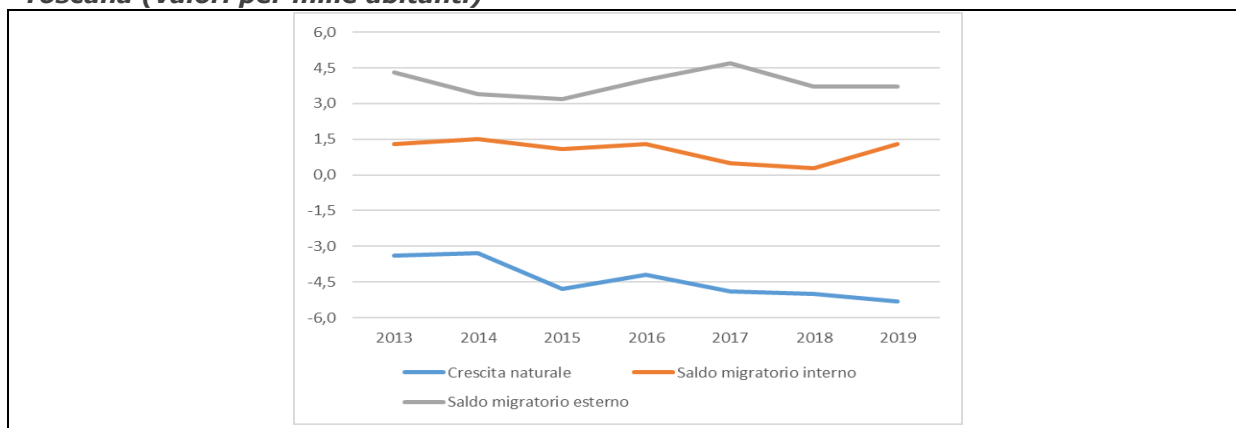


Fonte: elaborazione Iseri Europa su dati Istat (popolazione e famiglie)

La successiva Figura 8 mostra la crescita delle principali componenti della popolazione in Toscana.

<sup>4</sup> Vedi A. Bagnasco, *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano*, Bologna 1977

**Figura 8 Crescita naturale della popolazione, saldo migratorio interno ed esterno in Toscana (valori per mille abitanti)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (popolazione e famiglie)

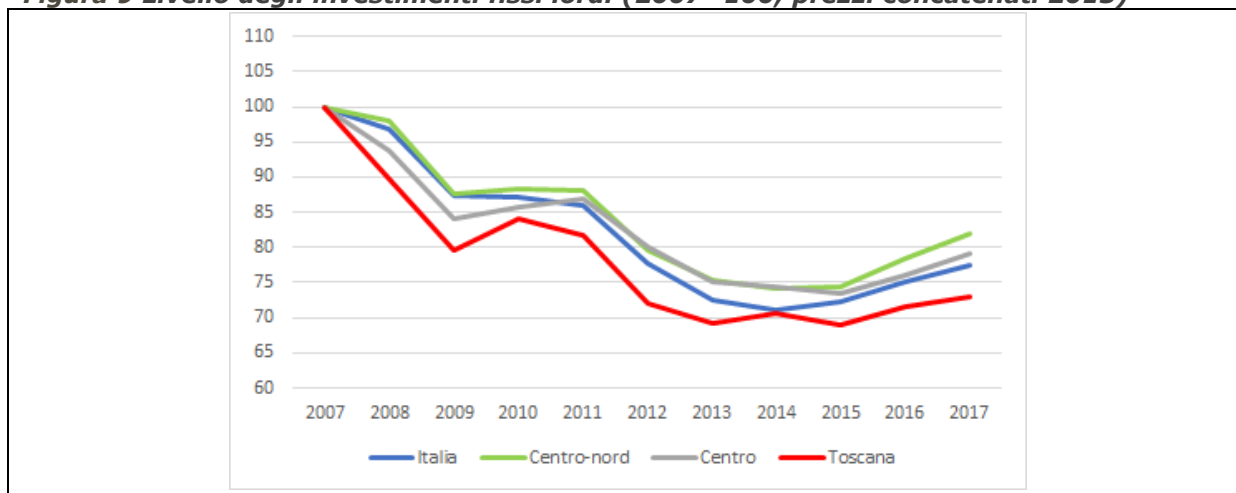
La diminuzione della popolazione è dovuta in particolare al calo del saldo naturale, che già registrava tassi negativi negli anni precedenti al 2013. Nel 2019 raggiunge circa il -5% rispetto all'anno precedente. Anche il saldo migratorio interno mostra un tendenziale rallentamento dal 2015, pur mantenendo livelli positivi, per raggiungere valori prossimi allo zero nel 2018. Il saldo migratorio con l'estero presenta livelli positivi e anche piuttosto elevati per tutto il periodo considerato; in questo modo assicura una tenuta dei livelli di popolazione con un supporto relativamente costante, nonostante alcune variazioni annuali (p.e. la crescita rallenta fino al 2015 per poi riprendere ad aumentare).

*L'andamento demografico ha quindi attutito i problemi della crescita del PIL per abitante, ma pone comunque alle politiche del lavoro e sociali diversi problemi: l'invecchiamento della popolazione e una tendenziale riduzione della popolazione scolastica, l'integrazione lavorativa e culturale di crescenti gruppi di immigrati, una debole spinta demografica allo sviluppo economico.*

#### **4.1.4. Gli investimenti**

Un altro elemento da cui dipende la dinamica del PIL per abitante è la produttività del lavoro, questa a sua volta è fortemente condizionata dagli investimenti compiuti dalle aziende per estendere la propria capacità produttiva, innovare le tecnologie e migliorare la propria efficienza. Purtroppo, le crisi economiche succedutesi nel 2008 e poi nel 2011 hanno comportato una forte riduzione degli investimenti e i periodi di ripresa non sono stati abbastanza forti per farli aumentare significativamente.

**Figura 9 Livello degli investimenti fissi lordi (2007=100; prezzi concatenati 2015)**



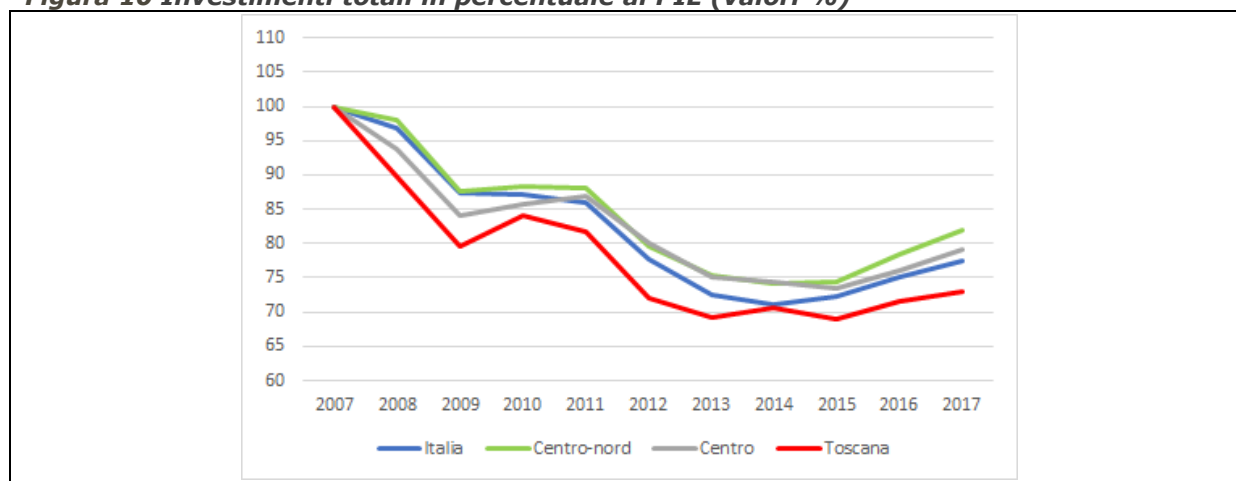
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (conti economici territoriali)

Nel 2017, ultimo anno disponibile nelle serie ISTAT, il livello degli investimenti in Italia era pari al 78% del livello del 2007 (Figura 9), mentre in Toscana quel livello era il 73%. Un poco meglio avevano fatto gli aggregati del Centro-Nord (82%) e del Centro (79%). Dopo la crisi 2011-2012 la Toscana aveva recuperato più rapidamente rispetto all'Italia e al Centro e nel 2014 aveva aumentato gli investimenti quasi del 4%. Tuttavia, la Toscana ha registrato nuovamente un tasso negativo della crescita degli investimenti nel 2015 e nel 2017 un nuovo rallentamento, in controtendenza con gli altri territori.

Questa dinamica degli investimenti in Toscana, come d'altronde nel resto di Italia, è troppo debole per assicurare un maggior stimolo della produzione e alla competitività, oltre che all'occupazione. L'attuale crisi Covid, di cui ancora non si hanno dati certi, sicuramente influirà negativamente su queste tendenze sia per la riduzione della domanda sia per l'aumento dell'incertezza sul futuro; due fattori che frenano entrambi la propensione a investire delle imprese.

La Figura 10 conferma questa problematica, sebbene sino al 2017, mostrando la quota degli investimenti sul Pil in progressiva riduzione sia per l'Italia sia per la Toscana, che già aveva una quota di Pil investito inferiore alla media nazionale (di circa 1-2 punti percentuali), mentre il graduale calo subito dalla quota degli investimenti delle altre regioni del Centro ha permesso alla Toscana di essere in linea con tale regioni negli anni 2014-2016.

**Figura 10 Investimenti totali in percentuale al PIL (valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (conti nazionali); per il 2017 i tassi di crescita sono stati stimati da Ismeri Europa su dati ISTAT, conti nazionali, edizione maggio-2020

La successiva Tabella 12 propone una sintetica panoramica dell'evoluzione degli investimenti in Toscana per i principali settori economici.

Il settore dell'agricoltura e pesca mostra la maggiore sofferenza con quasi un dimezzamento nel 2017 degli investimenti, a prezzi costanti, rispetto ai valori del 2007. In questo settore per tutto il periodo 2008-2013 si sono registrati tassi di crescita negativi e la successiva ripresa è stata insufficiente a tornare su livelli significativi.

**Tabella 12 Investimenti per settore economico in Toscana rispetto al 2007 (investimenti a prezzi concatenati con base 2015).**

	2007	2010	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Agricoltura e pesca</b>	100	62	46	52	43	49	54
<b>Industria e attività estrattive</b>	100	61	53	59	56	64	62
<b>industria manifatturiera</b>	100	89	72	81	84	95	90
<b>costruzioni</b>	100	65	44	62	53	49	67
<b>Servizi</b>	100	99	80	79	78	78	81
<b>commercio, alloggio e di ristorazione, informazione e comunicazione</b>	100	90	69	72	81	79	86
<b>attività immobiliari</b>	100	85	79	73	70	69	69
<b>attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	100	148	123	147	140	156	161
<b>amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità, attività artistiche</b>	100	132	87	76	72	71	76
<b>Totale attività economiche</b>	100	84	69	71	69	72	73

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Conti nazionali);

Le attività industriali ed estrattive riducono anch'esse di molto il livello degli investimenti (62% al 2017), ma la componente manifatturiera tiene meglio con un 90% del valore del 2007 a fine periodo.

All'interno del settore manifatturiero sono in forte caduta gli investimenti dei settori chimico e farmaceutico (nel 2007 pari al 49% dei livelli del 2007), del mobile (26%) e dell'elettronica (66%). Al contrario, investono in misura significativa il settore degli autoveicoli (379% a fine periodo, ma partiva da dimensioni limitate)

e i settori del "made in Italy", come tessile, abbigliamento e pelli, e i settori metallurgico e il legno, carta ed editoria.

Il settore delle costruzioni non riesce a contrastare la decrescita degli investimenti che continua fino al 2016, nonostante nel 2014 si registri una significativa ripresa (+ 44%), come anche nel 2017 si registra nuovamente un tasso di crescita elevato (+36%).

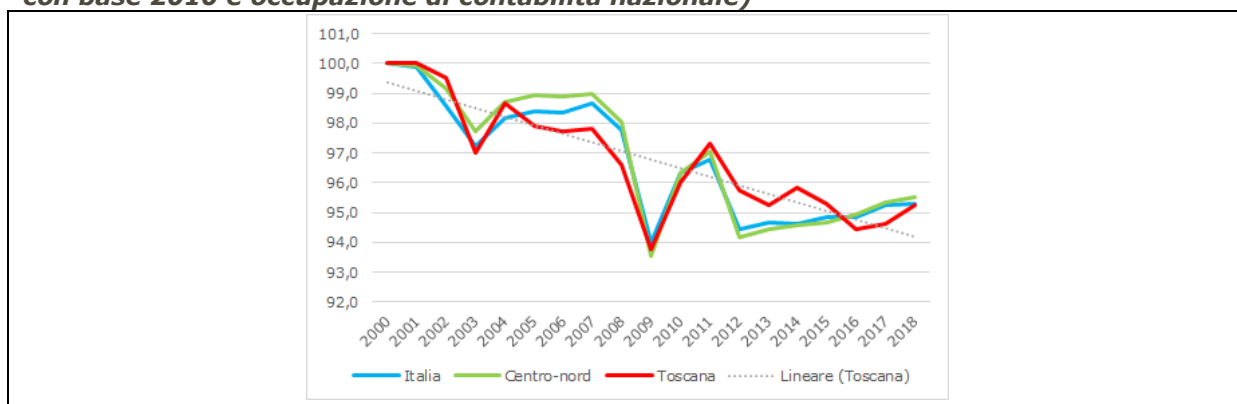
I servizi nel complesso hanno un andamento migliore alla media (81% nel 2017) e tutte le diverse componenti performano meglio della media regionale, tranne le attività immobiliari (69%). Le attività scientifiche e tecniche mostrano uno sviluppo in controtendenza e, nel 2017, arrivano ad avere investimenti pari al 161% dei valori del 2007. Questo settore, si ricordi, è al centro dell'innovazione tecnologica e informatica e dello sviluppo dei servizi alle imprese; i suoi investimenti sono passati dal 5% del totale degli investimenti regionali nel 2007 a oltre il 10% nel 2017.

Il settore pubblico, invece, registra una crescita positiva degli investimenti nel 2008-2010 in funzione antirecessiva, ma all'infuori di questo periodo per il settore pubblico gli investimenti sono in continuo calo ad eccezione di una ripresa nel 2016 e nel 2017. In quell'anno il livello degli investimenti pubblici sarà solo il 76% dei valori del 2007.

#### 4.1.5. La produttività

La produttività del lavoro, l'altro principale determinante del reddito per abitante e della crescita, è diminuita in Toscana negli ultimi anni. La Figura 11 mostra la progressiva caduta del prodotto per occupato a partire dal 2000. Questa caduta coinvolge l'intero paese e passa da un valore standardizzato pari a 100 nel 2000 a un valore prossimo a 95 nel 2017. La Toscana è riuscita a far meglio degli altri territori nel periodo 2011-2015, ma ha poi finito per allinearsi alla media nazionale e del Centro-Nord.

**Figura 11 Prodotto per occupato del totale dell'economica (2000 =100, prezzi concatenati con base 2010 e occupazione di contabilità nazionale)**

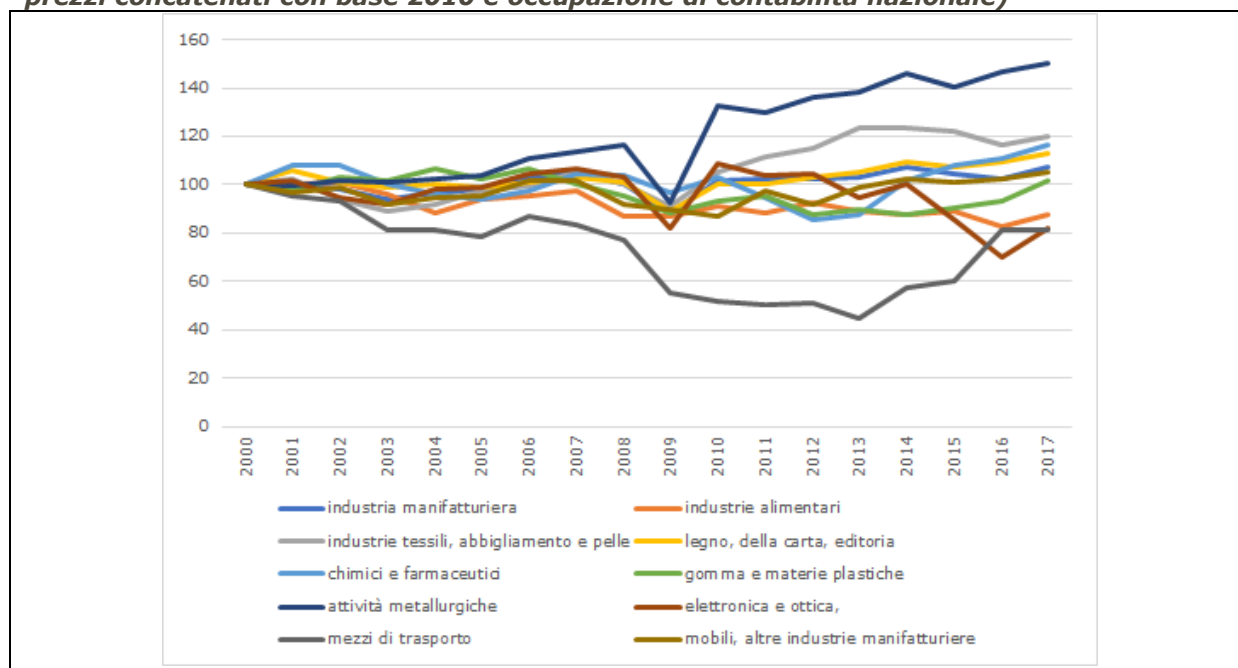


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Conti nazionali).



La successiva Figura 12 mostra l'evoluzione del prodotto per occupato nei diversi settori della manifattura, la componente dell'economia che dovrebbe registrare i maggiori guadagni di produttività attraverso un più massiccio impiego delle tecnologie. Il guadagno complessivo della produttività del lavoro nella manifattura è solo dell'8% a fine periodo (2017) e guadagni significativi si registrano nelle attività metallurgiche (150% a fine periodo) e nel tessile e abbigliamento (120%) e nel chimico e farmaceutico (116%). Recupera solo in parte il settore dei mezzi di trasporto che dopo una forte caduta della sua produttività tra il 2007 e il 2015 finisce il periodo all'81% del livello del 2000.

**Figura 12 Prodotto per occupato dei settori manifatturieri della Toscana (2000 =100, prezzi concatenati con base 2010 e occupazione di contabilità nazionale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Conti nazionali).

Questi andamenti sono il risultato di vari fattori, tra cui gli investimenti visti in precedenza, l'evoluzione dell'occupazione e la domanda settoriale. Tra questi fattori, e come elemento non propriamente positivo, si segnala anche una limitata crescita della produttività del lavoro nel settore dei servizi (95% a fine periodo, e pochi sotto-settori oltre il 100%) che, in quanto sempre più connessa alla produzione manifatturiera, può anche indirettamente aumentare l'efficienza dell'intera economia. Gli unici aumenti significativi si registrano nel commercio all'ingrosso (121%) e nella pubblica amministrazione (111%), qui a seguito soprattutto della riduzione occupazionale.

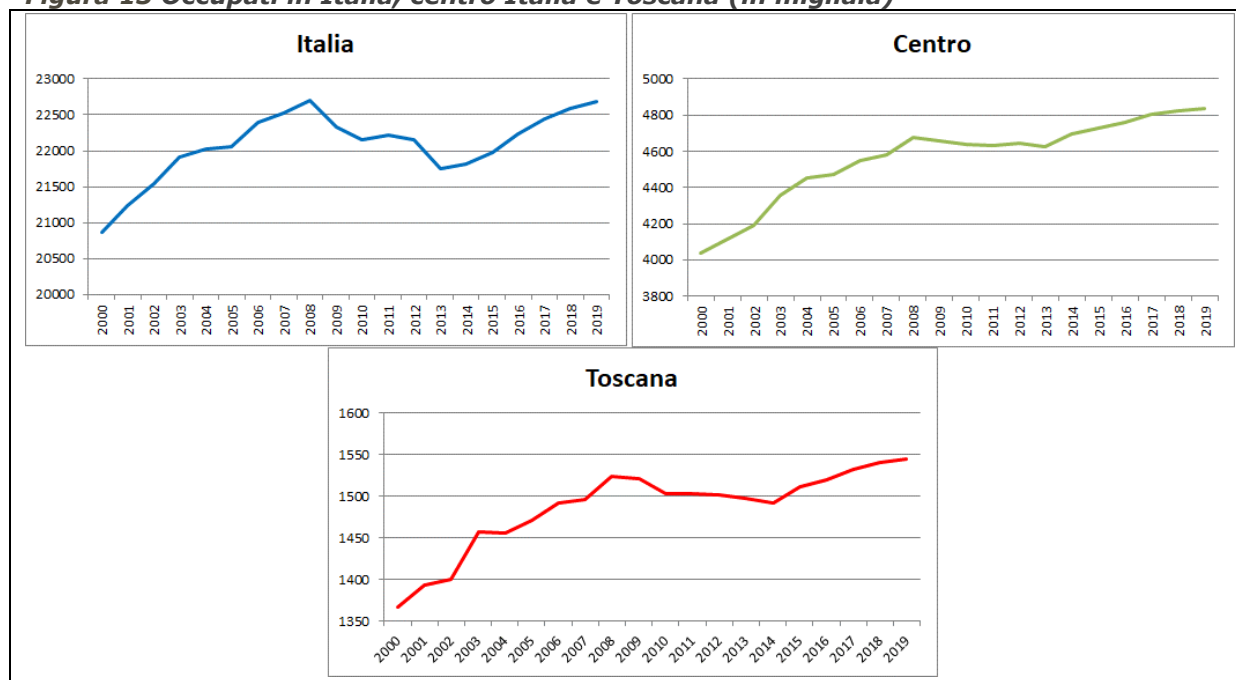
*Vi è quindi un serio problema di stagnazione della produttività che mina la crescita di lungo periodo dell'Italia e della Toscana. Per affrontare questo difficile ma cruciale problema è necessaria soprattutto, e insieme ad interventi di carattere istituzionale sul funzionamento dei mercati, una forte crescita degli investimenti, dell'innovazione e delle competenze dei lavoratori. Al momento le condizioni sono*

*difficili per operare in questo senso, ma nondimeno è necessario rivolgere le politiche pubbliche a questi obiettivi.*

#### 4.1.6. Il lavoro

La crescita dell'occupazione in Toscana è proseguita nel 2019, in modo simile a quanto avvenuto nel Centro e nella media nazionale (Figura 13). Sia il Centro che la Toscana hanno mostrato una maggiore resilienza alla crisi del 2008 registrando un calo più contenuto di quello dell'intero territorio italiano; negli ultimi 4-5 anni la ripresa della crescita degli occupati è comunque stata diffusa in tutti i territori.

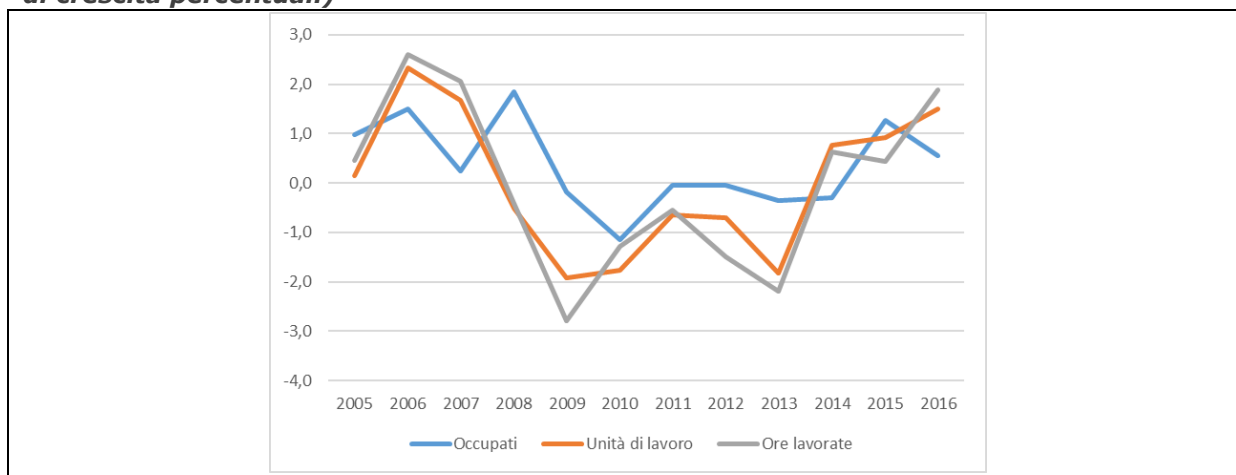
**Figura 13 Occupati in Italia, centro Italia e Toscana (in migliaia)**



Fonte: elaborazione Isemri Europa su dati ISTAT (Rilevazione Forze Lavoro)

A partire dal biennio 2015-2016 si è assistito ad una ripresa significativa dell'occupazione. Dall'altro lato, il tasso di crescita delle unità di lavoro (o equivalenza a tempo pieno) segue abbastanza fedelmente l'andamento del tasso di crescita degli occupati, per cui significa che tendenzialmente si è mantenuta una certa proporzione tra il numero degli occupati e le unità di lavoro. Tuttavia, dal 2008 le unità di lavoro diminuiscono a tassi più elevati fino al 2013. In questo arco temporale, è da sottolineare come nel 2008 si assiste ad un aumento degli occupati (quasi +2%) ma anche ad una contestuale riduzione delle unità di lavoro (-0,5%), tale fenomeno implica che l'aumento degli occupati è controbilanciato da una riduzione delle ore lavorate e quindi si riducono le unità di lavoro. Una seconda divergenza, si ha nel 2013 in cui, sia le ore lavorate che le unità di lavoro, diminuiscono maggiormente rispetto al calo degli occupati. Dal 2014 torna a crescere il numero delle unità di lavoro, e con esse anche le ore lavorate.

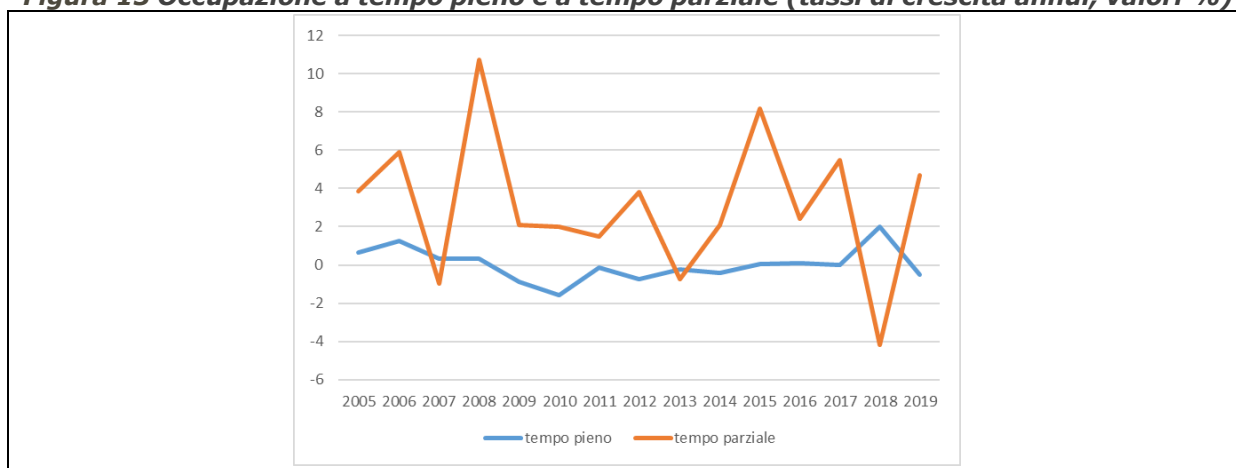
**Figura 14 Occupati, unità di lavoro e ore lavorate in Toscana: tassi di crescita annui (tassi di crescita percentuali)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Conti nazionali e Rilevazione Forze Lavoro)

In linea con quanto visto nel grafico precedente, la Figura 15 mostra un innalzamento degli occupati a tempo parziale nel 2008, che da un lato giustifica l'aumento dell'occupazione e dall'altro la riduzione delle unità di lavoro. Nel 2013, invece, si configura una situazione differente, in cui si ha una riduzione degli occupati, e in particolare la riduzione avviene sia per gli occupati a tempo parziale, mentre la variazione degli occupati a tempo pieno è quasi nulla (-0,7%) per cui le unità di lavoro e le ore lavorate calano in modo più che proporzionale rispetto al numero degli occupati. Nel periodo 2009-2017 la crescita dell'occupazione è trainata solamente da un'occupazione a tempo parziale, perché l'occupazione a tempo pieno registra tassi di crescita nulli o negativi per lo stesso periodo di tempo. Negli anni 2018-2019 non si assiste ad una crescita stabile né per gli occupati a tempo pieno né parziale, che subiscono variazioni positive e negative da un anno all'altro.

**Figura 15 Occupazione a tempo pieno e a tempo parziale (tassi di crescita annui, valori %)**

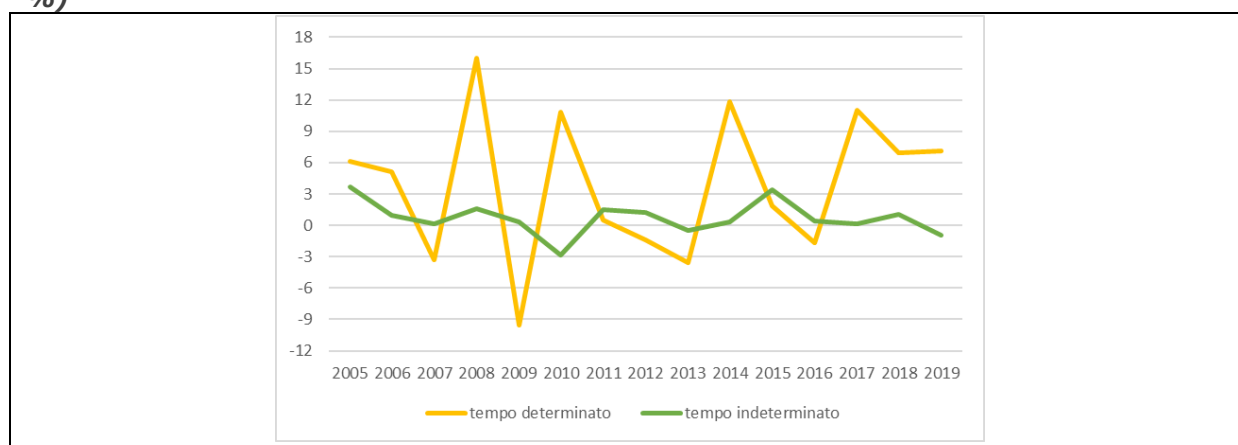


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Rilevazione Forze Lavoro)

Il grafico in Figura 16, mostra la difficoltà dell'occupazione con contratti a tempo indeterminato di intraprendere un percorso di stabile crescita. Per quanto meno

oscillatoria dell'occupazione a tempo determinato, l'occupazione a tempo indeterminato, in tutto l'arco temporale considerato, mostra spesso una crescita nulla e, ancor peggio, negativa nel 2010 e nel 2019.

**Figura 16 Occupati a tempo determinato e indeterminato (tassi di crescita annui; valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

L'occupazione a tempo determinato, oltre ad avere un carattere di instabilità per il lavoratore, è un'occupazione spesso caratterizzata dal tempo parziale, dato che tra il 2009 e il 2017 il lavoro a tempo pieno non è cresciuto in modo significativo. Dal grafico si nota come nel 2015, quando sono stati attivati gli incentivi del Job Act, si è avuta una importante crescita del lavoro a tempo indeterminato, mentre la crescita occupazionale nel triennio 2017-2019 è dovuta in modo preponderante alla crescita degli occupati a tempo determinato e parziale, ad eccezione nel 2018 quando aumentano i contratti a tempo pieno e diminuiscono quelli a tempo parziale.

**Tabella 13 Occupazione nei principali settori economici: tassi di crescita annui (valori %)**

Branca attività (NACE Rev2)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,9	-4,3	-7,4	-1,0	-1,5	10,6	5,1	-10,3	-3,4	6,2
Attività industriali e fornitura dei servizi essenziali	-8,5	-0,8	-3,6	3,0	8,0	0,2	2,2	-1,9	-0,4	2,3
Costruzioni	5,9	-7,6	-6,7	4,7	-7,2	-9,9	-3,3	4,6	-4,0	-4,0
Commercio e servizi collegati al commercio	3,4	-2,3	2,0	-1,5	1,1	2,8	1,4	-1,1	-1,5	0,8
Attività finanziarie, immobiliari, professionali e il settore pubblico	-1,3	3,5	2,3	-1,7	-2,3	2,7	-0,3	3,7	3,1	-0,1

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Rilevazione forze lavoro)

Nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca si assiste ad una contrazione del numero di occupati dal 2011 al 2014. Nei due anni successivi si registra una ripresa della crescita dell'occupazione nel settore, che però subisce nuovamente un drastico calo nel 2017 e 2018. Nel 2019, si registra nuovamente un tasso di crescita positivo.

Il settore industriale e della fornitura dei servizi essenziali, dopo la riduzione degli occupati subita nel triennio 2010-2012, riprende una tendenziale crescita fino al 2019.

Il settore delle costruzioni soffre, per tutto il periodo considerato, delle gravi riduzioni del numero di occupati.

Il settore del commercio e dei servizi ad esso collegati mostra una tendenziale crescita occupazionale fino al 2016, mentre nel triennio successivo si registrano tassi negativi e una crescita scarsa nel 2019.

Le attività finanziarie, immobiliari e professionali, insieme al complesso del settore pubblico, non sembrano aver sofferto in modo particolare il calo occupazionale, che non raggiunge tassi eccessivamente negativi, nonostante la crescita occupazionale non si sia stabilizzata.

## **4.2. I primi effetti del Covid-19 sull'economia toscana**

Gli effetti economici del Covid sono ancora piuttosto incerti, non tanto per le loro dimensioni che già appaiono molto gravi per tutti i sistemi economici quanto per la loro durata e per le implicazioni sui comportamenti di imprese e famiglie. I dati statistici ufficiali sono ancora scarsi e non consentono analisi dettagliate, tuttavia è importante riportare alcuni contributi, provenienti principalmente da IRPET e Banca di Italia, per fornire al lettore un quadro della recente evoluzione socio-economica.

La Banca d'Italia nel rapporto n.9 di giugno 2020 (Economie regionali, l'economia della Toscana) descrive il seguente quadro economico seguito alla diffusione del Covid:

*"La crisi pandemica ha colpito l'economia della Toscana in una fase di già pronunciato rallentamento: nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,1 per cento secondo Prometeia, a seguito di una sostanziale stagnazione del terziario. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica. Le stime più recenti dell'istituto per la programmazione economica regionale indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10 per cento, un calo di intensità superiore rispetto agli scenari previsivi per il Paese. Vi inciderebbe la maggiore esposizione regionale dei settori soggetti a sospensione dell'attività".*

Secondo quanto riportato dalla pubblicazione dell'IRPET (Barometro del Covid-19 n.9/2020 del 19 giugno 2020 dal titolo "L'industria toscana secondo l'IPIR. Aprile 2020") il settore industriale registra un calo medio della produzione nel mese di aprile 2020 del 49,6%, rispetto al mese di aprile 2019. I settori industriali che hanno subito un calo superiore alla media risultano essere: mezzi di trasporto (-77,6%), macchinari ed apparecchi non classificate altrimenti (-49,8%). Attività metallurgiche (-50,8%), altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

(-70%), industria del legno (-60,2%), industria del tessile, abbigliamento, pelli e accessori (-78%) e attività estrattiva (-61,8%).

Banca d'Italia in relazione al mercato del lavoro sostiene:

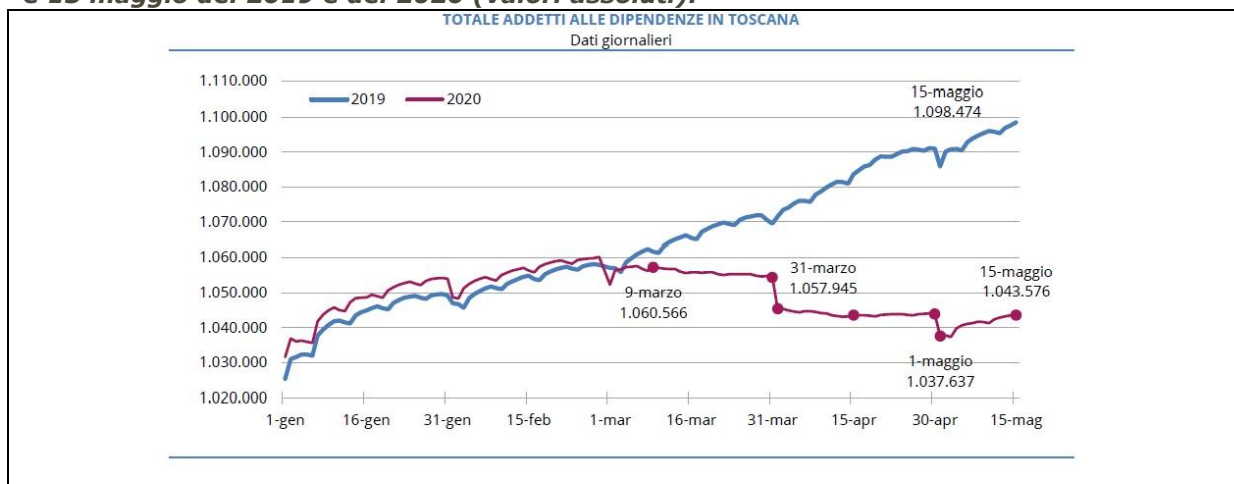
*"Le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato da un rallentamento della dinamica occupazionale. Secondo nostre elaborazioni su dati Istat, oltre un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. L'INPS stima che siano 170 mila i lavoratori dipendenti in regione non coperti dai trattamenti ordinari di integrazione salariale, per i quali, per far fronte all'emergenza sanitaria, sono stati stanziati circa 180 milioni di euro di CIG in deroga. Alla data del 22 maggio [2020] le domande di Cassa integrazione in deroga, determinate dalla Regione Toscana e inviate all'INPS per autorizzazione al pagamento erano circa 38.800; di queste il 90 per cento erano state autorizzate. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso [2020] sono state autorizzate quasi 44,6 milioni di ore di CIG ordinaria (1,7 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente [2019]). I dati sulle assunzioni e cessazioni delle Comunicazioni obbligatorie evidenziano una significativa riduzione del saldo di posizioni lavorative dipendenti nei mesi di marzo e aprile; la flessione è stata particolarmente pronunciata nel comparto dei servizi turistici e del tempo libero, ove più incisivo è il ricorso ai contratti a termine. Il calo della domanda di lavoro, diffuso tra tutti i gruppi professionali, è stato meno marcato per le posizioni impiegatizie e a più alta qualifica che presumibilmente hanno potuto fare maggiore ricorso al lavoro agile".*

Sui dati relativi alle assunzioni e cessazioni delle Comunicazioni obbligatorie, nel rapporto della Banca d'Italia, si aggiunge che:

*"I dati delle comunicazioni obbligatorie sui contratti attivati e su quelli cessati per le posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo mostrano che in Toscana, dal 1° febbraio al 15 aprile di quest'anno, il numero di attivazioni al netto delle cessazioni è stato nel complesso inferiore di 40.350 unità rispetto allo stesso periodo del 2019, pari in media a 49 posizioni in meno ogni 1.000 dipendenti. La diminuzione è stata particolarmente accentuata per le assunzioni, soprattutto a tempo determinato; le cessazioni hanno invece registrato un andamento meno discosto da quello dello stesso periodo del 2019, anche per effetto del blocco temporaneo dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo. Per agevolare la prosecuzione dei rapporti a termine, il decreto "rilancio" (DL 34/2020) ha anche sospeso l'obbligo di apposizione di una causale che ne giustifichi la proroga oltre i 12 mesi. La flessione del saldo tra attivazioni e cessazioni è stata pronunciata soprattutto nel comparto dei servizi turistici e per il tempo libero, che fanno ampio ricorso a contratti a termine e stagionali; in tali settori, prima dell'emergenza sanitaria, si concentrava il 43 per cento degli avviamenti".*

Sempre per quanto riguarda il mercato del lavoro, secondo quanto riportato dalla pubblicazione dell'IRPET, al 15 maggio 2020 risulta una contrazione del numero totale di addetti alle dipendenze del 5%, rispetto al 15 maggio 2019, la quale in termini assoluti significa una riduzione di circa 55 mila addetti alle dipendenze.

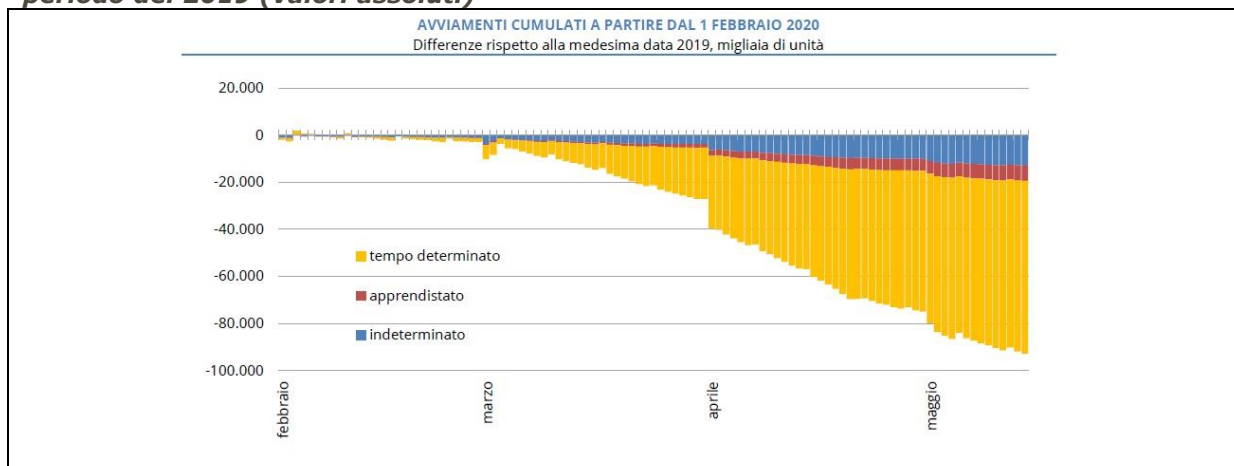
**Figura 17 Confronto del numero totale di addetti alle dipendenze in Toscana tra 1° gennaio e 15 maggio del 2019 e del 2020 (valori assoluti).**



Fonte: rapporto IRPET - Barometro del Covid-19 n.7/2020 del 10 giugno 2020 dal titolo "Il mercato del lavoro ai tempi del Covid-19"; figura 2, pag.2

I settori, sia industriali sia del terziario, che registrano una diminuzione degli addetti alle dipendenze superiore alle media del 5% sono: l'agricoltura (-5,2%), l'industria tessile e abbigliamento (-6,5%), l'industria delle calzature (-7,2%), l'industria del legno (-5,1%), l'industria dei prodotti per l'edilizia (-7,3%), il commercio al dettaglio (-7,3%), i servizi turistici (-22,5%), i servizi di comunicazione e telecomunicazione (-5,2%), la pubblica amministrazione (-5,3%) e gli altri servizi (-7,9%).

**Figura 18 Caduta delle assunzioni tra il 1° febbraio e il 15 maggio 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019 (valori assoluti)**



Fonte: da rapporto IRPET - Barometro del Covid-19 n.7/2020 del 10 giugno 2020 dal titolo "Il mercato del lavoro ai tempi del Covid-19"; figura 9, pag.13.

Secondo i dati dell'IRPET (Figura 18), la caduta delle assunzioni al 15 maggio 2020 rispetto al 15 maggio del 2019, ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ma in modo preponderante i dipendenti a tempo determinato (-73 mila), invece, con minore intensità i dipendenti a tempo indeterminato (-13 mila) e gli apprendisti (-6,6 mila).



*La crisi economica di questi mesi ha quindi colpito in maniera significativa l'intera economia Toscana. Gli effetti occupazionali sono al momento molto importanti, ma comunque limitati dall'utilizzo della CIG e dai vincoli imposti ai licenziamenti; nondimeno la crisi produttiva, se non recuperata in tempi brevi, rischia di protrarre la crisi occupazionale e di aggravarla. Al momento, appaiono più colpiti gli occupati relativamente più deboli (p.e. quelli con contratti a tempo determinato) ma gli effetti si rifletteranno anche sui disoccupati o inattivi più deboli e con meno possibilità di rientrare nel mercato o al lavoro in tempo brevi. Il ripristino della domanda e del funzionamento dei mercati potrà avere anche effetti di segmentazione sulla struttura produttiva regionale; i settori più competitivi e capaci di intercettare la domanda internazionale potranno riprendersi prima di quelli legati a una domanda nazionale stagnante. A questa dicotomia settoriale, potrebbe aggiungersi anche una dicotomia dimensionale, dove le debolezze delle micro e piccole imprese non integrate in catene del valore forti potrebbero scontare maggiori difficoltà di ripresa economica.*

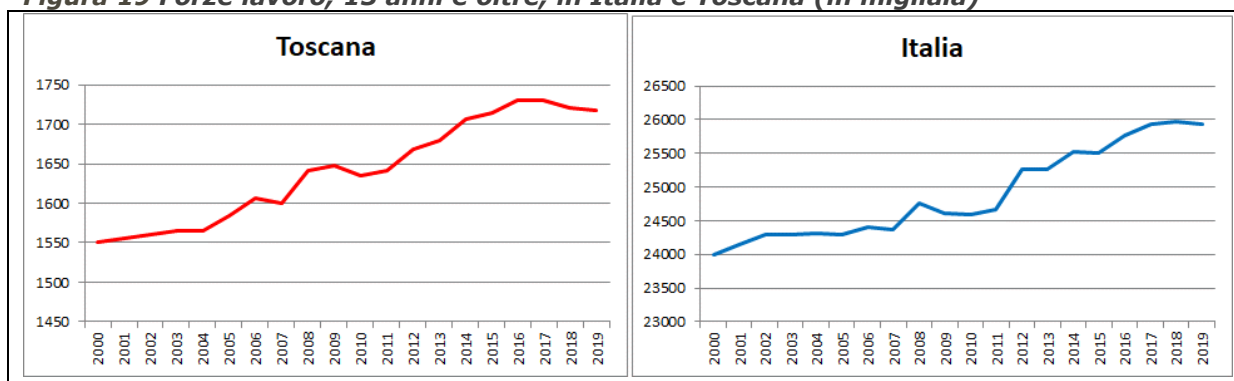


### 4.3. Asse 1 - Occupazione

#### 4.3.1. L'offerta di lavoro

Dopo un rallentamento meno marcato rispetto a quello dell'Italia nel periodo 2009-2010, nel 2017 la crescita della forza lavoro in Toscana (Figura 19) mostra nuovi segnali di rallentamento per poi calare progressivamente nel 2018 e nel 2019. Quest'ultima fase di rallentamento è in linea con l'andamento nazionale che registra una riduzione anche più marcata nel 2019. Queste tendenze sommano insieme effetti di "scoraggiamento", che portano molti inattivi che potrebbero lavorare a non cercare lavoro, ed effetti demografici che, seppure lentamente, diminuiscono progressivamente la popolazione in età di lavoro.

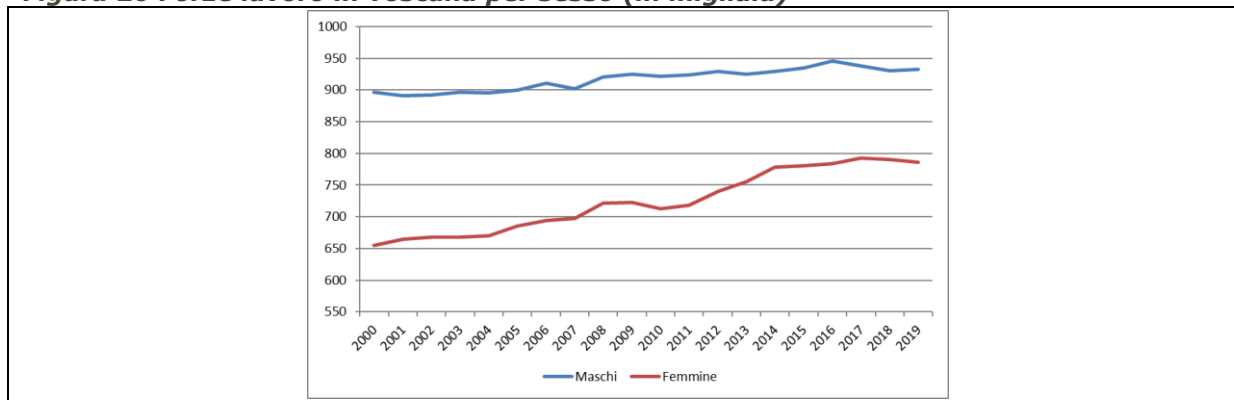
**Figura 19 Forze lavoro, 15 anni e oltre, in Italia e Toscana (in migliaia)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Nonostante la componente maschile delle forze lavoro toscane continui ad essere più elevata di quella femminile, dal 2012 le forze lavoro femminili sono aumentate notevolmente e più rapidamente di quelle maschili (Figura 20). La componente maschile, inoltre, registra un progressivo calo nel 2017 e nel 2018, per poi mantenersi costante nel 2019. Invece, le forze lavoro femminili iniziano a calare nel 2018 e proseguono la loro diminuzione anche nel 2019. Dati i bassi livelli di crescita economica e del reddito delle famiglie, quest'ultimo fenomeno sembra guidato dalle motivazioni di scoraggiamento citate in precedenza.

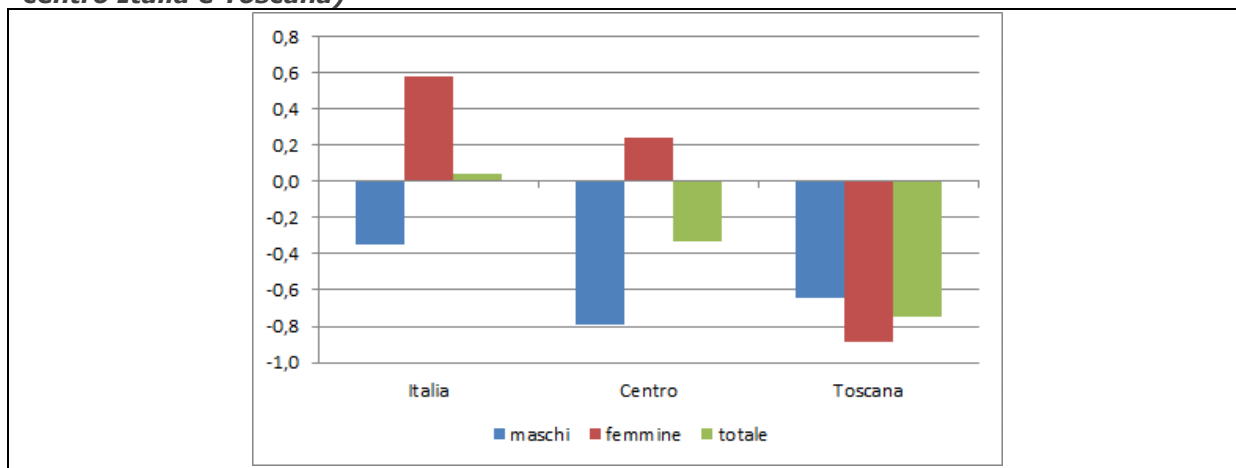
**Figura 20 Forze lavoro in Toscana per sesso (in migliaia)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (rilevazione forze lavoro)

Tra il 2017 e il 2019 la Toscana registra una significativa caduta delle forze lavoro rispetto al Centro e all'Italia (Figura 21), i quali non subiscono riduzioni per quanto riguarda la componente femminile e mantengono pressoché invariata la forza lavoro totale. Tuttavia, il calo della componente maschile si verifica anche nei due territori di confronto, e in particolare nel Centro d'Italia.

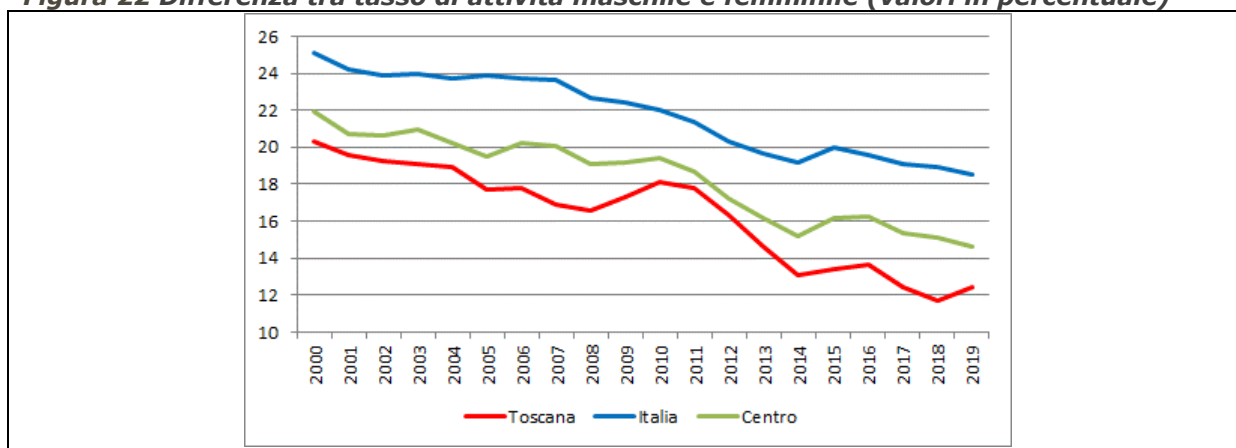
**Figura 21 Variazione percentuale delle forze lavoro tra il 2017 e il 2019 per sesso (Italia, centro Italia e Toscana)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (rilevazione forze lavoro)

Dopo un lieve rialzo nel 2016 della differenza tra il tasso di attività maschile e quello femminile in Toscana a causa della crescita dell'offerta di lavoro maschile, il trend di decrescita si interrompe nuovamente nel 2019 quando si registra un lieve innalzamento del gap di genere (Figura 22). La causa principale questa volta è collegabile al calo significativo della componente femminile nella forza lavoro che ha comportato una riduzione del tasso di attività femminile e, quindi, un innalzamento del differenziale tra tasso di attività maschile e femminile. Nonostante ciò la Toscana mantiene ancora i più bassi livelli del gap di genere in confronto al Centro e all'Italia in complesso.

**Figura 22 Differenza tra tasso di attività maschile e femminile (valori in percentuale)**

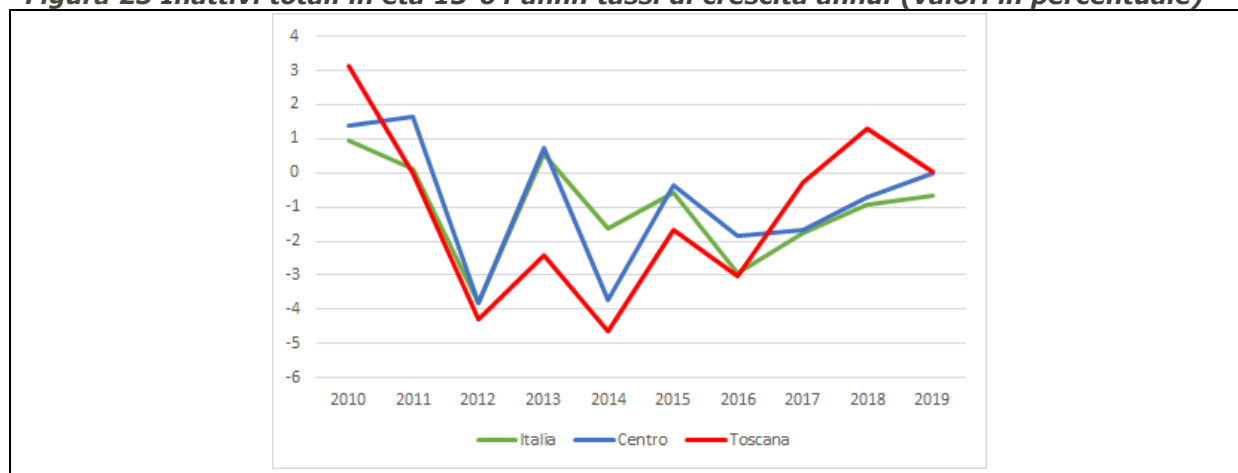


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Istat (rilevazione forze lavoro)

L'andamento degli inattivi è speculare a quello delle forze lavoro. Dal 2012 al 2016 la Toscana ha conosciuto una continua diminuzione degli inattivi, andamento

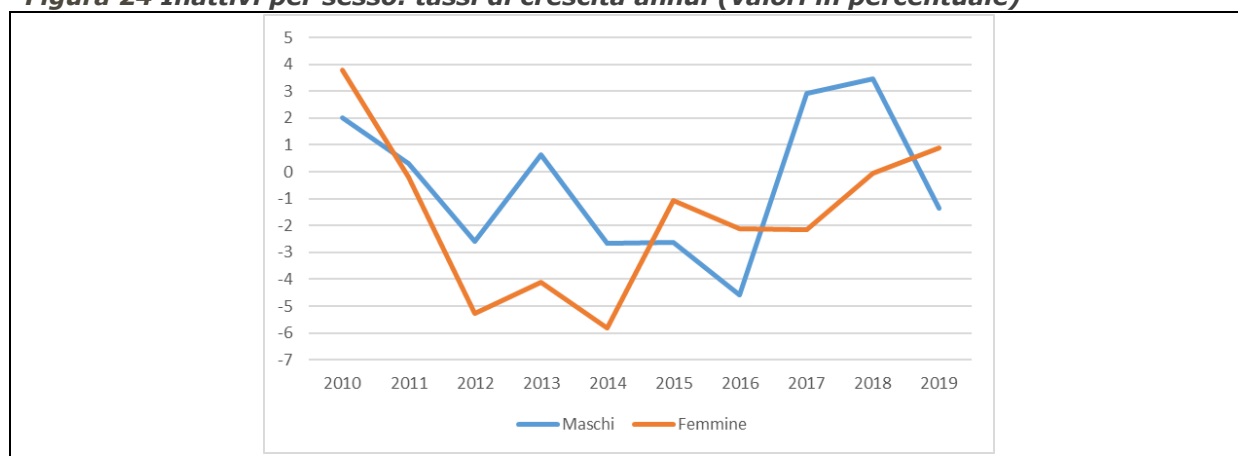
seguito con intensità diversa anche dall'Italia e dal Centro (Figura 23). Nel triennio 2017-2019 la riduzione degli inattivi subisce un forte rallentamento, per poi mostrare una crescita positiva dal 2018, in controtendenza con gli altri territori, i quali, seppure in modo più lieve, continuano a registrare una riduzione degli inattivi fino al 2019. La crescita degli inattivi toscani si blocca nel 2019, in cui si registra una crescita nulla.

**Figura 23 Inattivi totali in età 15-64 anni: tassi di crescita annui (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (Rilevazione forze lavoro)

**Figura 24 Inattivi per sesso: tassi di crescita annui (valori in percentuale)**



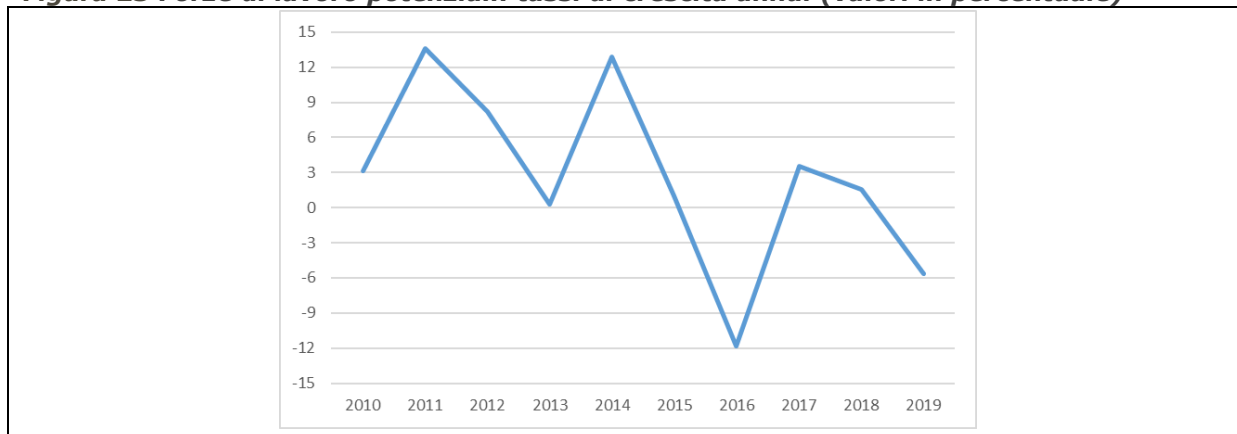
Fonte: elaborazione ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Dalla Figura 24 risulta che la componente di genere che ha contribuito all'innalzamento degli inattivi nel 2017, e in particolare nel 2018, è quella maschile. Inoltre, è sempre la componente maschile a calare maggiormente nello stesso periodo, rispetto alla forza lavoro femminile. Tuttavia, nel 2019 la situazione si inverte: ora è la forza lavoro femminile a calare maggiormente e sono gli inattivi di sesso femminile ad aumentare. Nel 2019, la crescita degli inattivi risulta pressoché nulla, perché tra gli inattivi l'aumento della componente femminile è compensato dalla riduzione della componente maschile.

Secondo la definizione fornita da ISTAT nelle forze di lavoro si raccolgono gli inattivi disponibili a lavorare a certe condizioni e gli inattivi che hanno comunque fatto una

ricerca di lavoro. Questa categoria di inattivi non rappresenta, quindi, veri e propri inattivi ed è spesso definita "forze di lavoro potenziali". Nel 2017 e nel 2018, l'aumento generale degli inattivi totali ha comportato anche l'aumento delle forze di lavoro potenziali (Figura 25), le quali nello stesso periodo registrano tassi di crescita positivi, per poi tornare a diminuire rapidamente nel 2019.

**Figura 25 Forze di lavoro potenziali: tassi di crescita annui (valori in percentuale)**



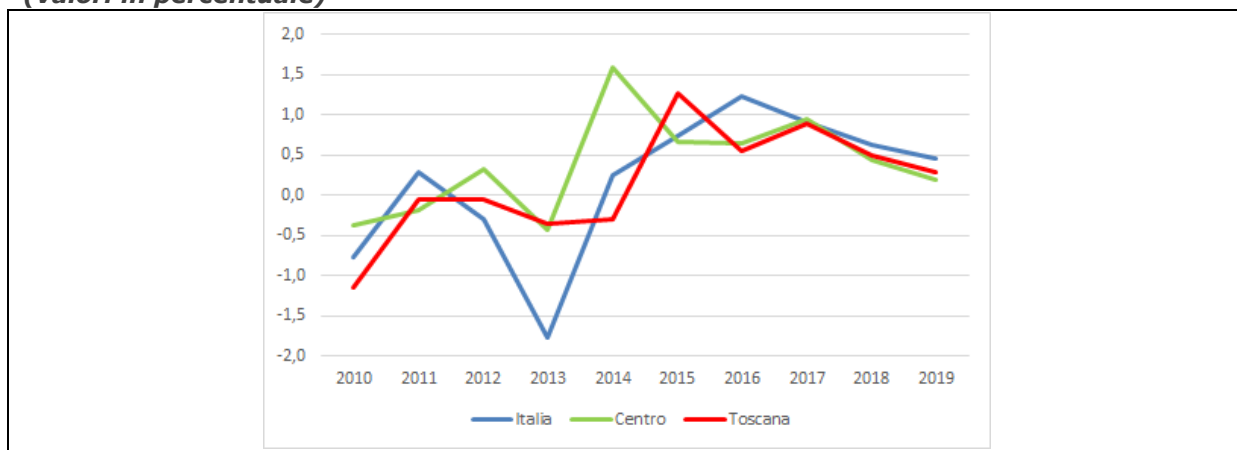
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Anche nella recente crisi Covid le prime rilevazioni dell'Istat hanno identificato un fortissimo effetto scoraggiamento, in quanto pochi tra i disoccupati pensavano di poter trovare lavoro e quindi neanche lo cercavano, con la conseguente caduta degli attivi e delle forze di lavoro e una bassa crescita della disoccupazione. Chiaramente questi diversi effetti sono di natura statistica e indicano l'esistenza di forme di disoccupazione da considerare con attenzione.

#### **4.3.2. L'occupazione**

Rispetto all'Italia e al Centro, la Toscana è in leggero ritardo nella ripresa occupazionale e registra tassi di crescita positivi dal 2015 e non dal 2014, come gli altri territori (Figura 26). Nel periodo 2016-2019 l'andamento dell'occupazione in Toscana è simile a quello del resto di Italia, anche se mostra tassi leggermente inferiori rispetto a quelli nazionali. Nell'ultimo biennio la crescita occupazionale mostra dei progressivi rallentamenti e non raggiunge il 0,5% l'anno.

**Figura 26 Occupazione 15-64 anni: tassi di crescita annui per Italia, centro Italia e Toscana (valori in percentuale)**

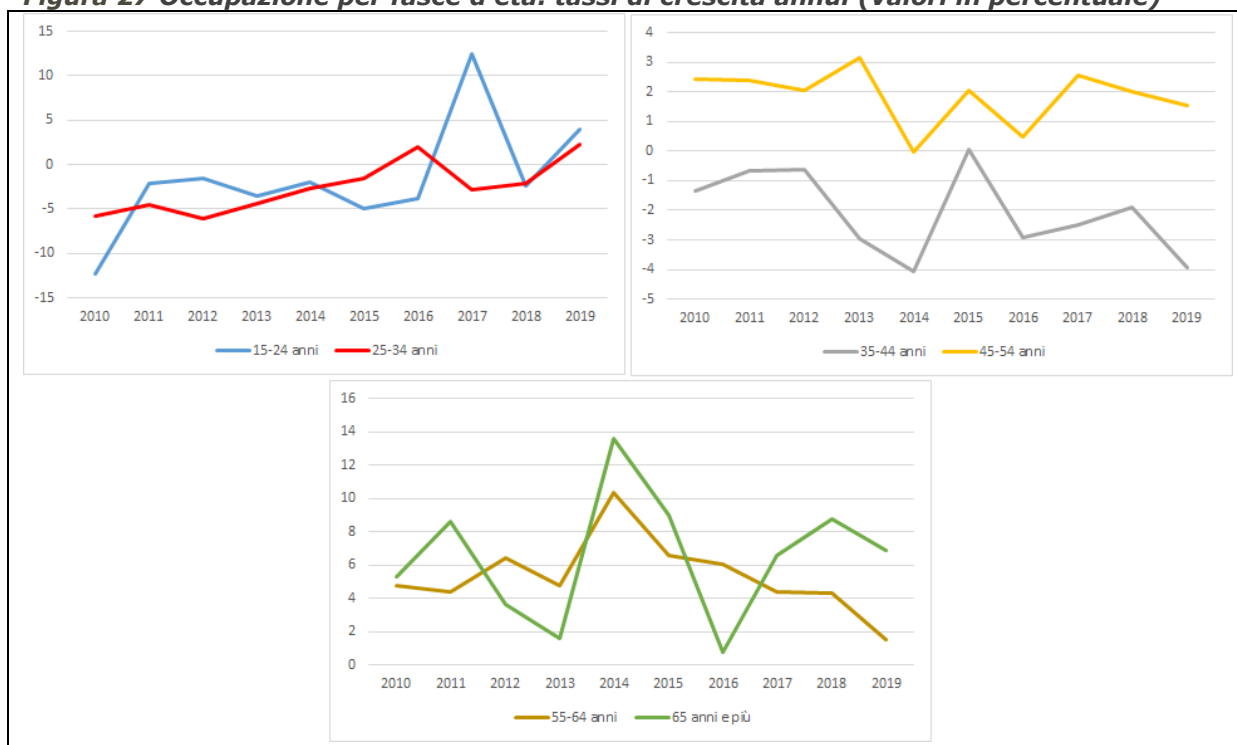


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

L'evoluzione dell'occupazione per le differenti classi di età offre ulteriori spunti di riflessione (Figura 27) e si assiste a un complessivo invecchiamento dell'occupazione.

La classe di età più giovane (15-24 anni), ha una crescita positiva solo nel 2017 e nel 2019 e a fine periodo risulta diminuita di 13 mila unità rispetto al 2009. Molto simile è l'andamento per gli occupati in età 25-34 anni, che registrano tassi positivi solamente nel 2016 e nel 2019, in entrambe i casi pari a circa il 2%. Anche questa fascia di età a fine periodo è diminuita di 79 mila unità e del 23% rispetto ai valori del 2009. La classe 35-44 anni, la più sostanziosa e pari al 31% del totale nel 2009, registra la performance peggiore: nel periodo 2009-2019 perde 94 mila occupati pari al 19% del valore iniziale.

**Figura 27 Occupazione per fasce d'età: tassi di crescita annui (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Risultano invece in crescita le altre fasce di età più anziane. Quella 45-54 è in crescita nell'intero periodo e nel 2019 ha 84 mila occupati in più rispetto al 2009. La classe degli occupati in età 55-64 anni a fine periodo è cresciuta di ben 126 mila occupati e, infine, quella dei 65 anni mostra anch'essa una crescita positiva per tutto il periodo considerato e a fine periodo è aumentata di 27 mila occupati.

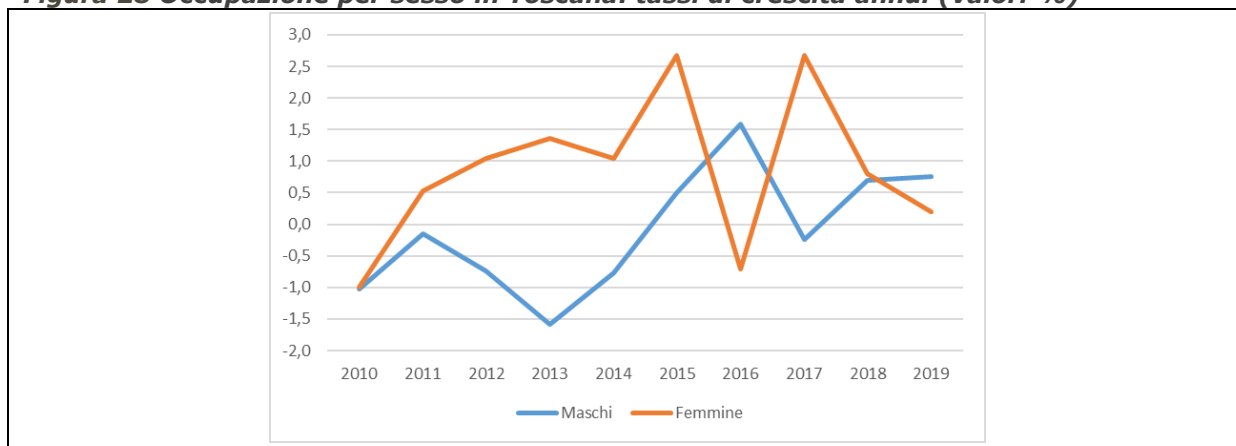
Quindi, la crescita occupazionale della Toscana tra il 2015 e il 2019 è dovuta principalmente alla crescita degli occupati over 44, mentre le tre classi di età più giovani hanno sperimentato un calo degli occupati.

Questa tendenza di invecchiamento dell'occupazione riflette prima di tutto l'invecchiamento della popolazione e la conseguente riduzione dell'offerta di lavoro dei più giovani. Un secondo fondamentale motivo risiede nell'allungamento della vita lavorativa promosso dalle riforme pensionistiche, le quali hanno disincentivato l'abbandono del lavoro in tarda età. Un terzo motivo può risiedere nelle innovazioni tecnologiche che hanno ridotto l'usura prodotta da molti lavori e indirettamente incentivato la permanenza al lavoro degli anziani. Un quarto motivo può derivare dalla riduzione del reddito disponibile in relazione ai consumi, analizzata brevemente nel rapporto 2018, che spinge molte famiglie e individui a mantenere il più a lungo possibile il proprio posto di lavoro.

Questi cambiamenti possono influire anche sulle politiche attive del lavoro finanziate dal PO FSE. Prima di tutto cambiano il profilo dei clienti dei CPI e in generale delle politiche aumentandone l'occupazione e in secondo luogo si possono creare difficoltà di inserimento nel mercato e nel lavoro di fasce particolari di popolazione, come nel caso dei NEET.

La caduta dell'occupazione in Toscana tra il 2010 e il 2014 (Figura 28) è stata principalmente la conseguenza della caduta dell'occupazione maschile, che nello stesso periodo registra tassi di crescita negativi mentre l'occupazione femminile è in aumento per l'intero periodo ad eccezione del 2016. Negli ultimi anni 2018 e 2019 l'occupazione maschile si mantiene stabile con una crescita di +0,7% mentre la crescita dell'occupazione femminile cala progressivamente passando da +0,8% a +0,2%.

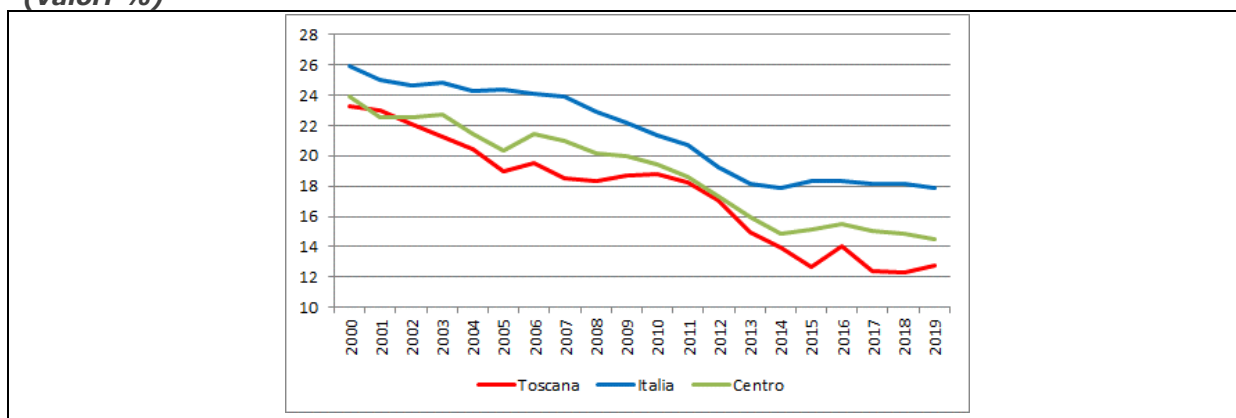
**Figura 28 Occupazione per sesso in Toscana: tassi di crescita annui (valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Questa evoluzione dell'occupazione femminile sembra indicare un margine oltre il quale è difficile crescere ancora, sia per una domanda insufficiente sia per difficoltà crescenti in termini di conciliazione e di adattamento alla domanda di lavoro. Su questi aspetti le politiche sociali e del lavoro possono in parte intervenire, come ha fatto il PO FSE. Chiaramente i prossimi mesi possono offrire scenari fortemente mutati a causa della crisi Covid, ma sicuramente l'occupazione femminile rischia di essere maggiormente colpita per la maggiore debolezza e strutturazione in contratti a tempo indeterminato.

**Figura 29 Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile in età 15-64 anni (valori %)**

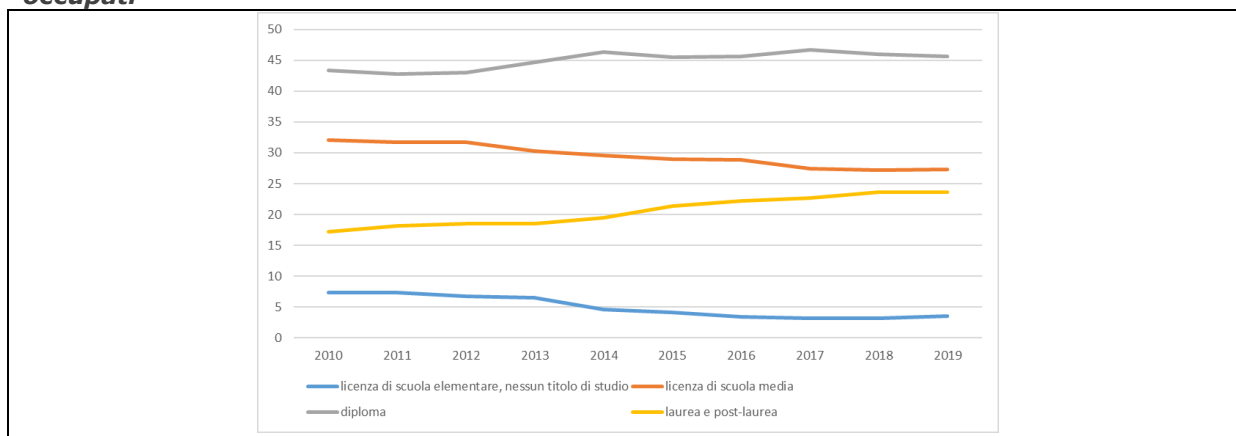


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

La Toscana presenta una differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile inferiore alla media nazionale e del centro Italia (Figura 29). Tuttavia, negli ultimi anni il calo della differenza tra i tassi subisce delle interruzioni, nel 2016 e nel 2019, in controtendenza con gli altri due territori che invece mostrano una diminuzione, seppure lieve. Queste indicazioni sembrerebbero coerenti con quanto affermato prima e cioè che la Toscana con dinamiche mercato e politiche di sostegno può aver raggiunto un livello di occupazione femminile per andare oltre le quali è necessario un ulteriore impegno culturale e di iniziative di supporto.

In Toscana la maggiore quota di occupati è in possesso di un diploma di scuola superiore (45%), questa quota è pressoché stabile negli ultimi anni mentre sale la quota dei laureati, che è prossima al 25% del totale (Figura 30). Sono in calo gli occupati con nessun titolo di studio e con licenza di scuola media, anche se l'andamento decrescente di questi ultimi rallenta negli ultimi anni e gli occupati con licenza media sono ancora la seconda quota sul totale (27%). Invece, gli occupati senza alcun titolo o con licenza elementare tendono a calare e scendono sotto il 5% nel 2019.

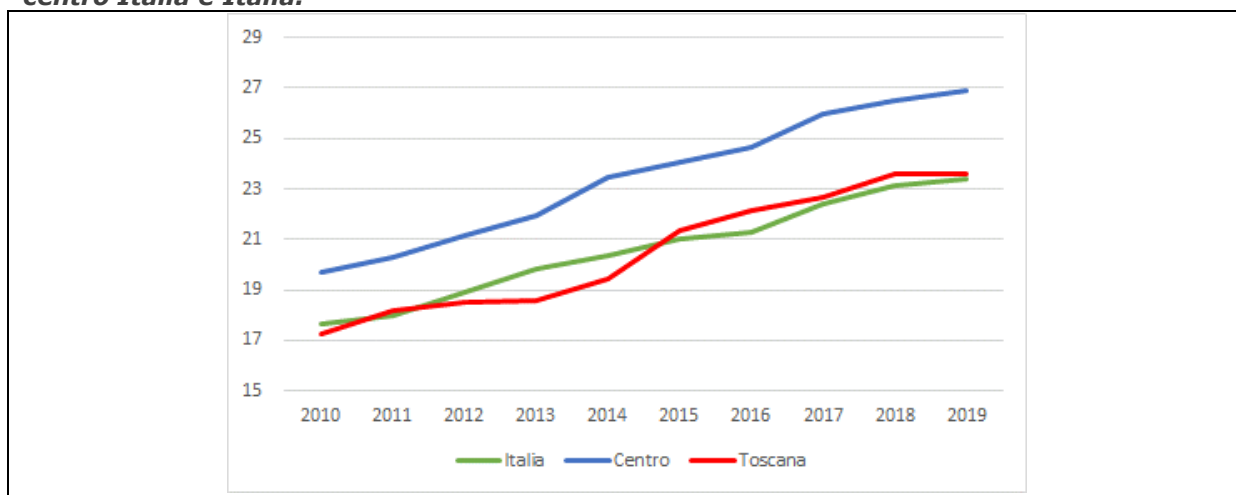
**Figura 30 Occupati per titolo di studio: percentuale di occupati per titolo rispetto al totale occupati**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Dal 2015 aumentano gli occupati con laurea o post-laurea, e conquistano una quota quasi del 24% nel 2018 che rimane stabile nel 2019; nel 2010 questa quota era al 17% e nel 2014, all'inizio del PO FSE, la quota degli occupati con laurea era circa pari al 19% del totale.

**Figura 31 Occupati laureati: quota percentuale rispetto al totale occupati per Toscana, centro Italia e Italia.**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Oltre a registrare un progressivo aumento della quota di occupati laureati (o titolo superiore), la Toscana riesce a raggiungere una quota di occupati laureati superiore a quella media nazionale. Tuttavia, la quota della Toscana risulta ancora



inferiore a quella del Centro Italia. Vi è quindi spazio per ulteriori aumenti degli occupati laureati e sicuramente negli ultimi anni il blocco delle assunzioni nella PA ha molto limitato il loro aumento. Nel caso della Toscana, in particolare, è importante leggere questa tendenza in relazione al rafforzamento delle competenze tecniche nelle PMI

#### **4.3.3. Alcuni approfondimenti sull'occupazione dal Censimento Permanente**

I recenti dati del censimento permanente delle imprese (vedi box sotto) offrono qualche spunto aggiuntivo nell'analisi dell'occupazione regionale. Nel 2018, secondo questi dati, il 57% delle imprese con 3 o più addetti aveva fatto delle assunzioni in Toscana; questa quota è praticamente eguale a quelle del Centro e del totale Italia. Le imprese tra 3 e 9 addetti (circa l'80% del totale delle imprese sopra i 3 addetti) avevano assunto nel 52% dei casi, mentre nelle dimensioni maggiori di impresa le assunzioni progredivano linearmente dal 75% dei casi delle imprese tra i 10 e i 19 addetti sino al 94% delle imprese con 500 o più addetti.

##### **Box 1 - Censimento permanente delle imprese**

L'Istat ha avviato da qualche anno delle rilevazioni, a cadenza annuale, biennale e triennale, chiamate "censimenti permanenti", le quali si basano su indagini campionarie rappresentative di popolazione, imprese e istituzioni e capaci di una significatività di livello censuario. L'Istat integra le indagini con dati amministrativi per consentire una migliore copertura del campione. I dati di questi censimenti permanenti sono quindi molto dettagliati e significativi dal punto di vista statistico rispetto a indagini simili.

Nei mesi scorsi l'Istat ha iniziato a rilasciare i risultati del censimento permanente sulle imprese del 2018. Delle diverse informazioni di questo censimento alcune sono piuttosto rilevanti per le politiche del lavoro e della formazione e meritano un approfondimento in questo rapporto. In particolare, riportiamo le informazioni riguardanti: le imprese che hanno assunto nel periodo 2016-2018, le posizioni professionali che hanno preferito, gli ostacoli alle assunzioni segnalati dalle imprese, le competenze trasversali che hanno ritenuto più importanti e le imprese che hanno fatto formazione nel 2018 oltre quella obbligatoria. Ricordiamo, infine, che al momento la disponibilità dei dati consente incroci solo con le dimensioni di impresa e i settori, ma non tra le variabili stesse.

La successiva Tabella 14 presenta le posizioni professionali delle assunzioni compiute nel 2018 in Toscana per dimensioni di impresa.

**Tabella 14 Posizione professionale delle risorse umane acquisite nel triennio 2016-2018 in Toscana per dimensioni di impresa (valori %)**

	imprese attive con 3 e più addetti che hanno acquisito nuove risorse <sup>a</sup>							imprese con 3 e più add. che hanno assunto sul totale
	personale dipendente a tempo indeterminato	personale dipendente a tempo determinato	dipendenti	lavoratori in somministrazione	altri collaboratori inclusi i collaboratori esterni con partita IVA	totale al netto dei dipendenti	totale	
	%	%	%	%	%	%	%	
3-9	61,1	50,7	91,9	4,5	18,5	22,0	100,0	51,5
10-19	76,1	61,6	96,3	15,9	19,3	30,8	100,0	75,0
20-49	83,8	71,6	97,9	26,7	22,9	42,8	100,0	83,2
50-99	88,4	78,7	99,0	37,6	28,4	53,5	100,0	89,6
100-249	89,7	83,1	98,6	47,5	31,9	62,5	100,0	94,2
250-499	94,4	86,7	98,9	62,2	32,2	72,2	100,0	90,0
500 e più	100,0	87,1	100,0	62,9	29,0	74,2	100,0	93,9
<b>3 e più</b>	<b>66,0</b>	<b>54,8</b>	<b>93,2</b>	<b>8,9</b>	<b>19,2</b>	<b>25,8</b>	<b>100,0</b>	<b>56,7</b>

Nota a) poiché la stessa impresa può avere assunto lavoratori con diversi tipi di contratti, la somma delle diverse % di tipologie di contratto è maggiore di 100.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese.

Nel 93% dei casi le assunzioni hanno riguardato lavoratori dipendenti, ma senza molta differenza tra imprese che hanno assunto a tempo indeterminato (66% dei casi) e a tempo determinato (55%). Nel 25% dei casi le imprese hanno invece utilizzato contratti in somministrazione o collaboratori esterni. Questa modalità di utilizzo delle risorse umane è meno frequente nelle piccole imprese (22%) ed è molto comune nelle grandi (74%). La classe dimensionale di imprese in cui è maggiore la preferenza per occupati a tempo indeterminato rispetto a tempo determinato è quella tra i 10-19 addetti, in cui la differenza tra le due percentuali supera i 14 punti, seguite da quelle 20-49 e poi 500 e oltre. Le prime due classi (10-19 e 20-49) sono quelle imprese che sono maggiormente impegnate in un percorso di crescita e per questo meriterebbero una particolare attenzione anche da parte delle politiche pubbliche.

È anche interessante soffermarsi sulle motivazioni che secondo le imprese hanno ostacolato la loro acquisizione di nuove risorse. Nella successiva Tabella 15 vi sono le risposte a questa domanda divise per le imprese nel loro complesso e per solo quelle che hanno assunto. Il costo del lavoro emerge come il problema più frequente (45% dei casi in complesso e 54% tra le imprese che hanno assunto), ma anche concentrato soprattutto nelle imprese sino ai 100 addetti. A seguire, il secondo problema è l'incertezza sul futuro per il 25% delle imprese e in totale e il 28% di quelle che hanno assunto. Solo per terzo emerge la difficoltà a reperire personale con le competenze tecniche richieste (19% in complesso e 27% tra le imprese che hanno assunto). Nessuno ostacolo in circa il 20% dei casi e l'insufficienza degli incentivi pubblici per il 16% del totale imprese sopra i 3 addetti e il 21% di quelle che hanno assunto; si ricorda che nel 2018 venivano a cadere gli importanti incentivi attivati dal Job-Act e che, molto probabilmente, avevano creato notevoli aspettative tra le imprese.

**Tabella 15 Ostacoli all'acquisizione delle risorse umane segnalate dalle imprese con più di 3 addetti (valori %)**

	Ostacoli nell'acquisizione							
	3-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500 e più	3 e più
<b>imprese attive con 3 e più addetti <sup>a</sup></b>								
incertezza sulla sostenibilità futura dei costi delle nuove risorse	24,9	27,9	27,3	25,1	23,3	20,0	18,2	<b>25,4</b>
costo del lavoro troppo elevato	43,4	53,8	49,1	44,9	39,8	28,0	37,9	<b>45,0</b>
manca di spazio o altri problemi logistici	1,5	2,8	3,4	3,0	5,8	n.d.	n.d.	<b>1,8</b>
difficoltà di reperimento di personale con le competenze trasversali richieste	6,4	11,9	16,5	22,8	24,6	24,0	27,3	<b>7,8</b>
difficoltà di reperimento di personale con le competenze tecniche richieste	15,0	31,2	36,1	39,5	41,4	38,0	43,9	<b>18,5</b>
insufficienza di incentivi da parte dello stato o difficoltà ad accedervi	15,1	19,9	20,5	17,6	13,9	8,0	7,6	<b>16,0</b>
altri ostacoli	4,5	4,9	6,7	6,8	8,9	10,0	21,2	<b>4,7</b>
nessun ostacolo	20,5	17,7	17,6	16,3	20,4	26,0	15,2	<b>20,0</b>
l'impresa non ha preso in considerazione la possibilità di acquisire risorse umane	20,2	7,0	4,4	3,2	1,8	4,0	n.d.	<b>17,5</b>
<b>tutte le voci</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>imprese attive con 3 e più addetti che hanno acquisito nuove risorse <sup>a</sup></b>								
incertezza sulla sostenibilità futura dei costi delle nuove risorse	29,2	27,6	26,7	25,1	22,8	18,9	17,7	<b>28,6</b>
costo del lavoro troppo elevato	54,4	56,8	50,9	46,0	39,7	28,9	38,7	<b>54,3</b>
manca di spazio o altri problemi logistici	1,9	3,0	3,6	3,4	6,1	n.d.	n.d.	<b>2,2</b>
difficoltà di reperimento di personale con le competenze trasversali richieste	10,1	13,5	18,7	25,1	26,1	26,7	25,8	<b>11,6</b>
difficoltà di reperimento di personale con le competenze tecniche richieste	22,8	35,5	40,1	42,5	43,6	42,2	43,5	<b>26,7</b>
insufficienza di incentivi da parte dello stato o difficoltà ad accedervi	20,8	21,1	21,9	18,6	14,2	8,9	8,1	<b>20,8</b>
altri ostacoli	5,6	4,5	6,9	6,9	8,3	11,1	22,6	<b>5,6</b>
nessun ostacolo	24,2	19,6	18,1	16,5	21,1	25,6	14,5	<b>22,8</b>
<b>tutte le voci</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nota a) poiché la stessa impresa può avere assunto lavoratori con diversi tipi di contratti, la somma delle diverse % di tipologie di contratto è maggiore di 100.

I casi non disponibili (n.d.) sono perché il dato è oscurato per rispetto del segreto statistico quando i casi erano molto pochi.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese.

Questi risultati sembrano indicare una buona disponibilità di competenze tecniche e trasversali nel territorio toscano. Tuttavia, se si analizzano questi stessi dati per i settori economici emergono ostacoli dovuti alla mancanza di competenze tecniche nei settori della fornitura di acqua e gestione rifiuti (45% delle imprese che hanno assunto), dell'informazione e comunicazione (48%) e anche, seppure in misura inferiore, nel manifatturiero (33%).

Un'ulteriore indicazione di interesse emerge dalle competenze trasversali maggiormente ricercate dalle imprese che hanno acquisito risorse (Tabella 16). La competenza più frequentemente apprezzata è la capacità di lavorare in gruppo (49% delle imprese), seguita con quasi pari frequenza (27%) da risolvere problemi e capacità di comunicare efficacemente. È anche interessante notare le differenze per dimensione di impresa; per esempio spesso (25%) le micro-imprese di 3-9 addetti non si curano delle competenze trasversali

**Tabella 16 Competenze trasversali rilevanti nella selezione del personale acquisito in imprese con più di 3 addetti per dimensioni di impresa (valori %)**

	Imprese 3 e più addetti che hanno acquisito risorse umane <sup>a</sup>							
	3-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500 e più	3 e più
capacità di anticipare scenari futuri e prevedere risposte adeguate	6,8	8,4	9,7	12,6	11,9	15,6	27,4	<b>7,4</b>
capacità di risolvere problemi e situazioni critiche	25,9	32,9	40,4	43,2	55,3	58,9	62,9	<b>28,7</b>
capacità di adattarsi a nuovi contesti di lavoro e nuovi ruoli all'interno dell'impresa	19,8	26,7	31,1	33,8	34,4	38,9	43,5	<b>22,1</b>
capacità di lavorare in gruppo	46,5	54,4	59,8	58,9	62,5	64,4	72,6	<b>49,1</b>
capacità di comunicare e interagire efficacemente con altri soggetti	26,2	27,9	30,3	34,0	36,4	35,6	43,5	<b>27,0</b>
capacità di elaborare idee e soluzioni innovative e originali	9,1	10,0	13,0	15,5	18,6	22,2	9,7	<b>9,7</b>
altre competenze trasversali	10,7	10,1	12,4	13,0	11,9	13,3	8,1	<b>10,7</b>
nessuna competenza trasversale	25,2	17,7	13,6	11,7	8,6	7,8	n.d.	<b>22,7</b>
<b>tutte le voci</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nota a) poiché la stessa impresa può avere assunto lavoratori con diversi tipi di contratti, la somma delle diverse % di tipologie di contratto è maggiore di 100. I casi non disponibili (n.d.) sono perché il dato è oscurato per rispetto del segreto statistico quando i casi erano molto pochi.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese

Nella successiva Tabella 17 sono messe in evidenza le differenze nelle preferenze per le competenze trasversali tra piccole-medie e medie-grandi imprese. Prima di tutto emerge una differente attenzione per queste competenze: le imprese da 3 a 50 addetti che hanno acquisito risorse in media hanno segnalato meno di 1,8 preferenze ciascuna contro le 2,4 delle medio-grandi imprese. La maggiore differenza tra le due medie (26 punti %) si registra nella capacità di risolvere problemi; la minore attenzione per questa competenza nelle piccole-medie

imprese sembra indicare una minore autonomia lavorativa dei loro addetti e una focalizzazione dei lavoratori su poche e chiare mansioni.

**Tabella 17 Differenze di importanza nelle competenze trasversali tra medie piccole imprese e medie grandi imprese (valori %)**

	Media da 3 a 50 addetti	Media da 100 addetti e più	Differenza tra le medie
capacità di risolvere problemi e situazioni critiche	33,1	59,0	-25,9
capacità di adattarsi a nuovi contesti di lavoro e nuovi ruoli all'interno dell'impresa	25,9	39,0	-13,1
capacità di lavorare in gruppo	53,6	66,5	-12,9
capacità di comunicare e interagire efficacemente con altri soggetti	28,1	38,5	-10,3
capacità di elaborare idee e soluzioni innovative e originali	10,7	16,8	-6,1
altre competenze trasversali	11,1	11,1	0,0
nessuna competenza trasversale	18,8	8,2	10,6
<b>tutte le voci</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>

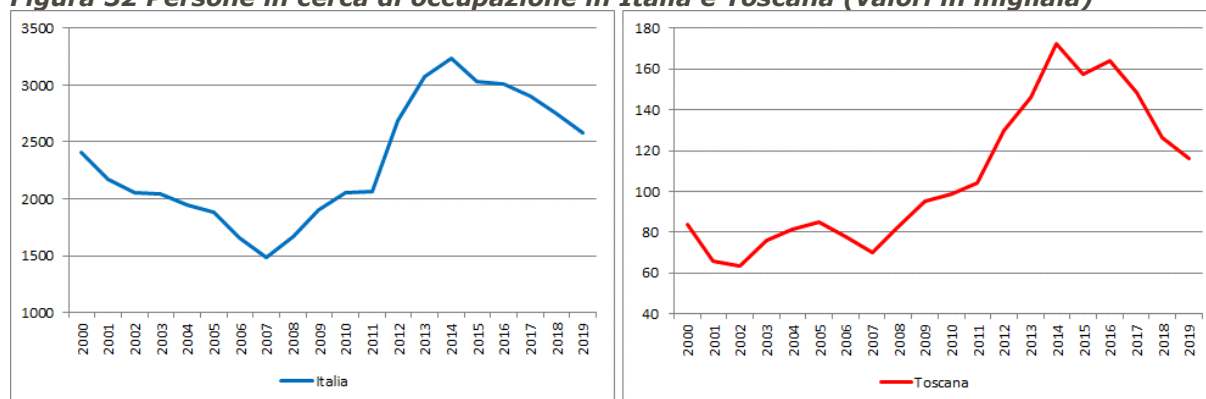
Nota poiché la stessa impresa può avere assunto lavoratori con diversi tipi di contratti, la somma delle diverse % di tipologie di contratto è maggiore di 100.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese

#### 4.3.4. Persone in cerca di occupazione

Il progressivo aumento delle persone in cerca di occupazione (Tabella 32) si ferma al 2014, sia per la Toscana che per l'Italia. Dal 2015 e per entrambe i territori, si assiste ad una tendenziale riduzione delle persone in cerca di occupazione, che risulta essere più rapida in Toscana. Questa riduzione è proseguita anche nel 2019.

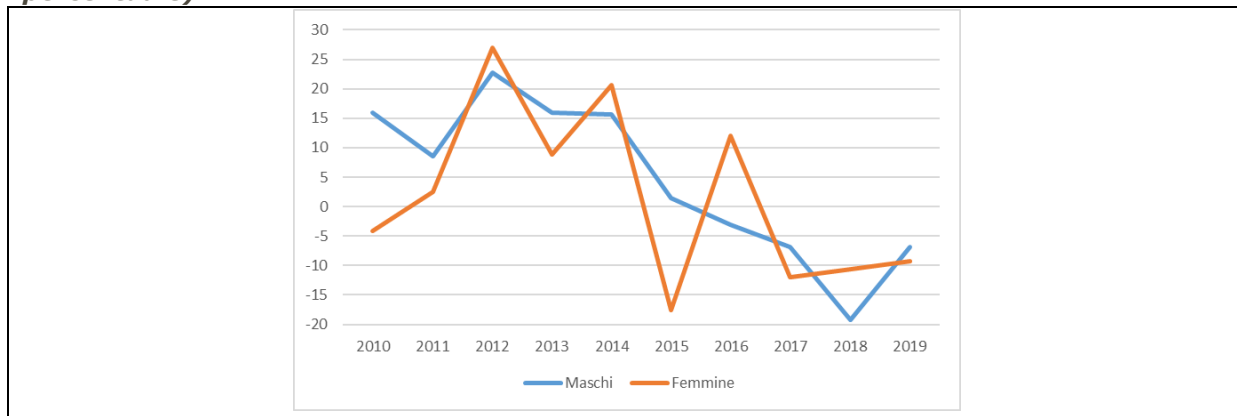
**Figura 32 Persone in cerca di occupazione in Italia e Toscana (valori in migliaia)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

In Toscana, come mostra la Figura 33, nel 2015 si è assistito ad una forte riduzione delle donne disoccupate (-20% rispetto al 2014), che ha condotto a una riduzione dei disoccupati totali nonostante la disoccupazione maschile continuasse a crescere positivo (+1,4%). Nonostante il persistente calo della disoccupazione, la riduzione della componente femminile mostra segni di un rallentamento nel 2018 e 2019, quando si registra quasi -10%, mentre il calo della componente maschile rallenta nel 2019 registrando un -7%.

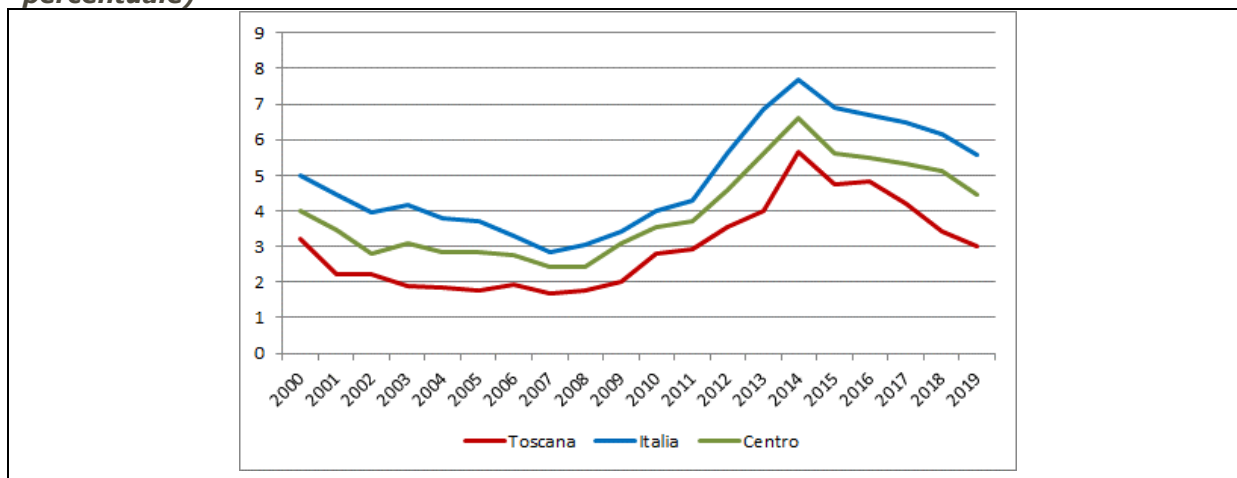
**Figura 33 Persone in cerca di occupazione per sesso: tassi di crescita annui (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

La riduzione dei disoccupati non è stato il portato diretto di un aumento dell'occupazione che, come abbiamo visto, nel 2018-2019 registra un progressivo rallentamento della crescita con tassi inferiori allo 0,5%. Tra il 2017 e il 2019 i disoccupati subiscono una riduzione di 32 mila unità, mentre gli occupati aumentano di 20 mila unità e gli inattivi di 9 mila unità. Quindi, la riduzione delle forze lavoro, in particolare nel 2018, e la riduzione dei disoccupati solo in parte è stata assorbita dal lavoro, mentre l'altra parte si è spostata tra gli inattivi o tra le forze lavoro 'potenziali'.

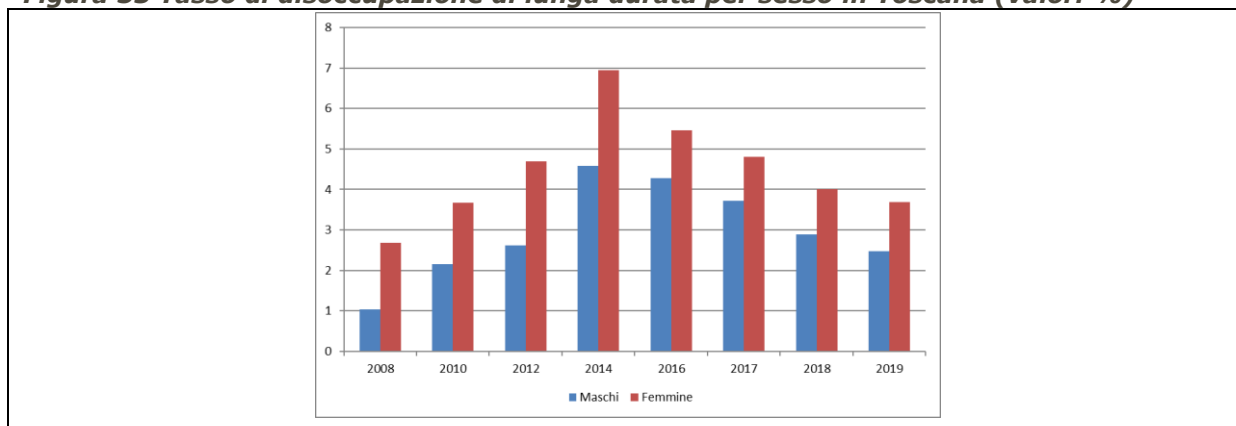
**Figura 34 Tasso di disoccupazione di lunga durata: in Toscana, Italia e centro (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

La disoccupazione è composta di diverse componenti che necessitano una specifica attenzione. Il tasso di disoccupazione di lunga durata in Toscana registra valori inferiori alla media nazionale e del Centro Italia per tutto il periodo considerato (Figura 34). Inoltre, nell'ultimo triennio 2017-2019 la disoccupazione di lunga durata presenta una riduzione maggiore rispetto a quella degli altri due territori, arrivando a toccare un tasso del 3% nel 2019.

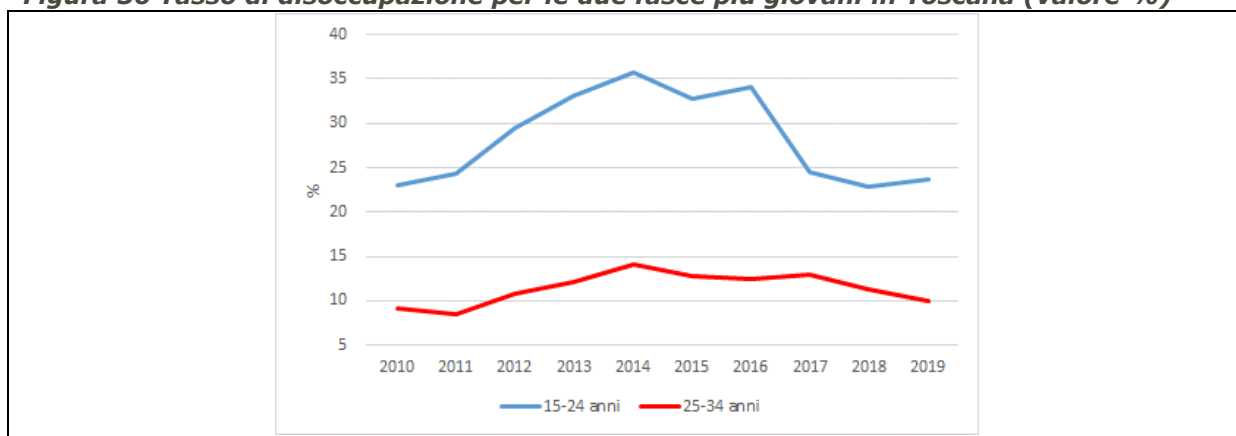
**Figura 35 Tasso di disoccupazione di lunga durata per sesso in Toscana (valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Il tasso di disoccupazione di lunga durata femminile risulta superiore rispetto a quello maschile (Figura 35); nel 2019 il tasso di disoccupazione di lunga durata femminile ha sfiorato il 4% mentre quello maschile era inferiore al 3%. Tuttavia, negli ultimi anni per entrambi i generi il tasso di lunga durata si riduce progressivamente dopo aver raggiunto il picco del 2014 (6,9% femminile e 5,7% maschile).

**Figura 36 Tasso di disoccupazione per le due fasce più giovani in Toscana (valore %)**



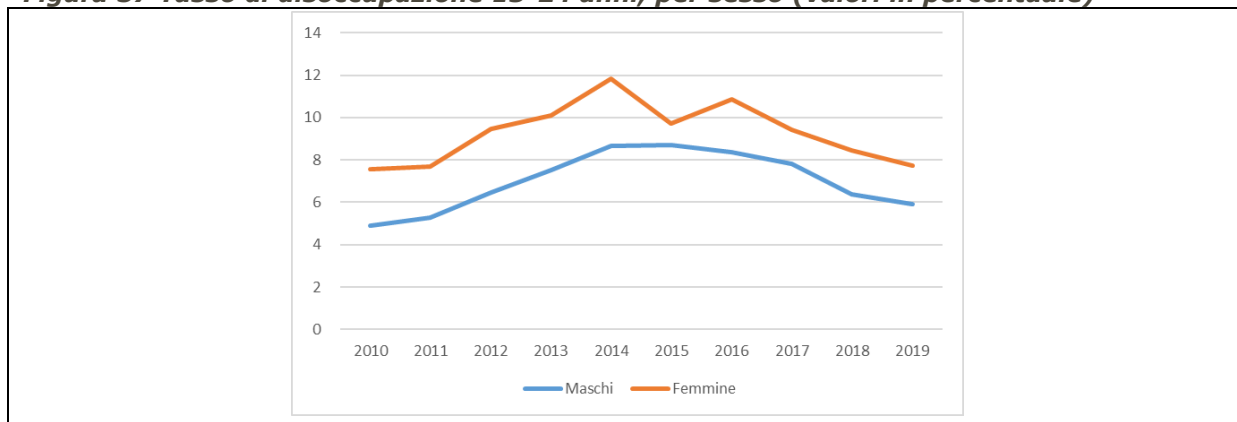
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Il tasso di disoccupazione per i giovani di età 15-24 anni (Figura 36), dopo aver raggiunto il picco massimo del 35% nel 2014 si è ridotto anch'esso di circa 10 punti percentuali nel periodo 2017-2019. Tuttavia, nel 2019 il tasso mostra nuovamente un lieve aumento. Il tasso di disoccupazione della fascia di età 25-34 anni dopo aver raggiunto il 15% nel 2014 è tendenzialmente diminuito fino al 2019, mostrando anche una maggior rapidità negli ultimi due anni, toccando un tasso di disoccupazione del 10% nel 2019.

*Sinora queste fasce di età sono quelle maggiormente colpite dalla crisi Covid, perché sono quelle che maggiormente utilizzano contratti temporanei e che sono in una fase di entrata nel mercato del lavoro. La caduta di quei contratti e il blocco delle assunzioni hanno inciso in maniera preminente sulle fasce giovani con il rischio di un nuovo aumento strutturale della disoccupazione giovanile, già*

particolarmente elevata nel nostro paese. La Toscana ha un tasso di disoccupazione nella classe 25-34 anni di circa 5% inferiore alla media nazionale negli ultimi anni; questa migliore situazione non la mette comunque al riparo degli effetti dell'attuale crisi occupazionale.

**Figura 37 Tasso di disoccupazione 15-24 anni, per sesso (valori in percentuale)**

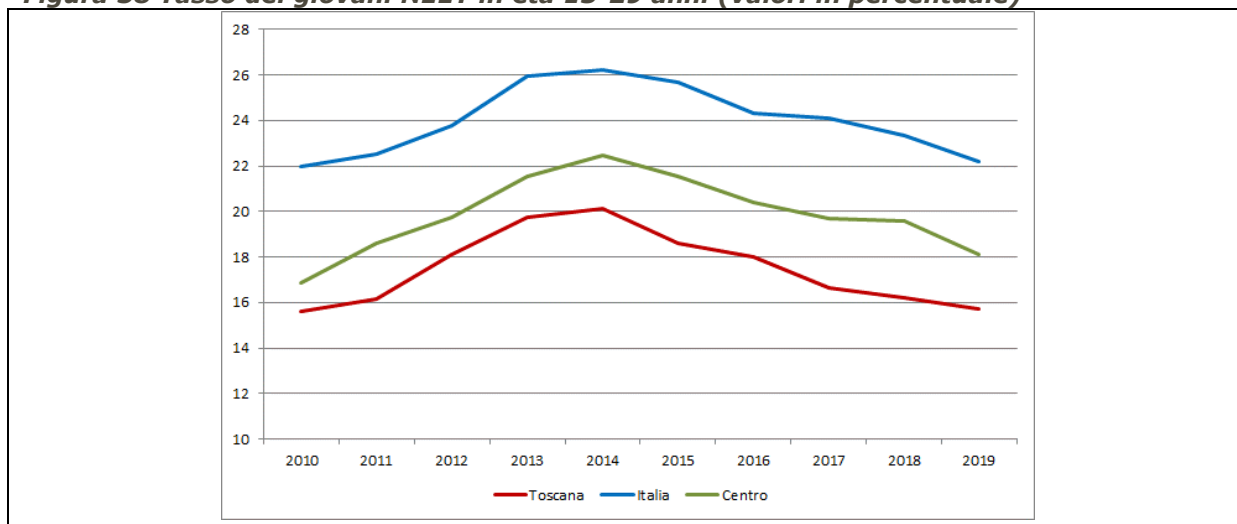


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Tra i disoccupati toscani in età tra i 15-24 anni, è la componente femminile a soffrire tassi di disoccupazione più elevati (Figura 37); tuttavia, per maschi e femmine il tasso di disoccupazione tende a calare dopo il picco del 2014, ma la distanza tra i due non muta significativamente.

Il tasso dei giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*) per la Toscana, registra percentuali inferiori sia alla media nazionale sia al Centro Italia (Figura 38). Inoltre, negli ultimi tre anni il tasso dei giovani NEET cala più velocemente in Toscana rispetto ai due territori di riferimento, e conclude il 2019 con un tasso di poco inferiore al 16%.

**Figura 38 Tasso dei giovani NEET in età 15-29 anni (valori in percentuale)**



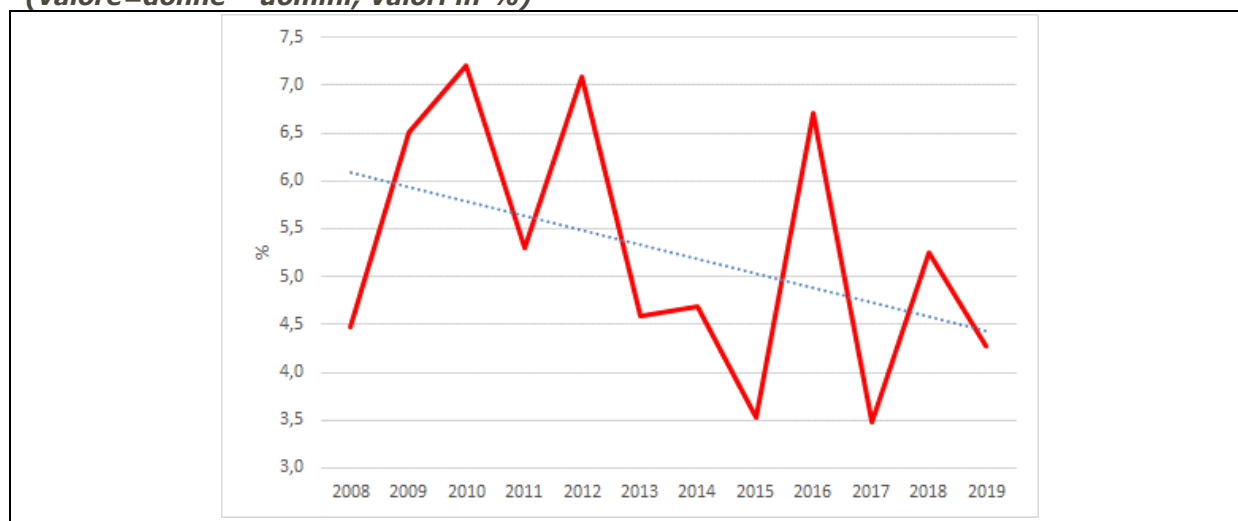
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

Le differenze nel tasso dei NEET per genere (Figura 39) mostra per la componente femminile tassi più elevati rispetto a quella maschile: tra i 7 e i 4 punti percentuali



maggiori. Questa differenza a svantaggio delle donne è in tendenziale riduzione, sebbene questa riduzione non sia costante ma piuttosto altalenante. Inoltre, entrambi i tassi di genere sono diminuiti, anche se il tasso maschile mostra un calo costante tra il 2019 e il 2018, mentre il tasso femminile nel 2018 ha avuto un lieve rialzo per poi tornare a calare nel 2019.

**Figura 39 Tasso dei giovani NEET in età 15-29 anni in Toscana: differenze per genere (valore=donne - uomini; valori in %)**



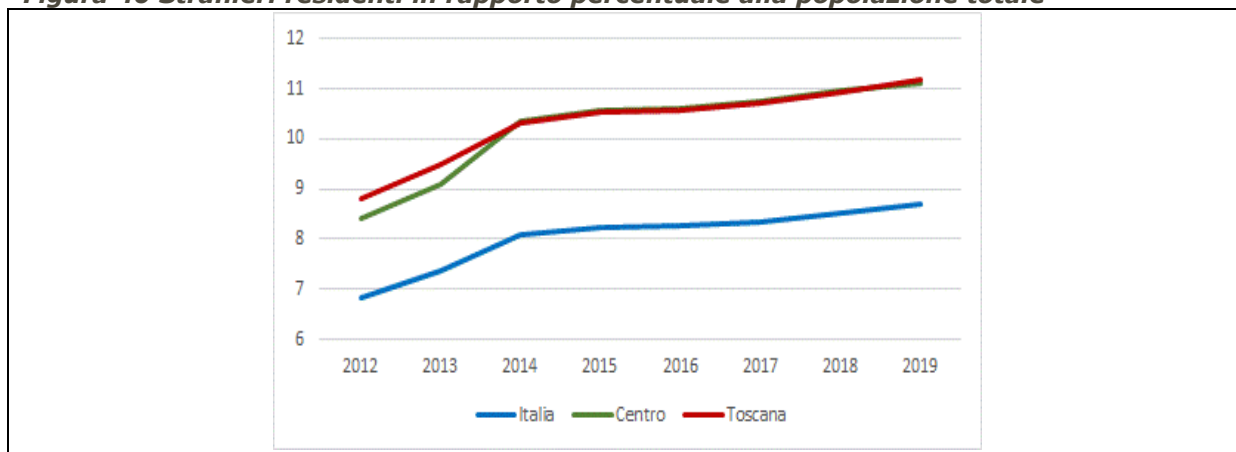
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (rilevazione forze lavoro)

#### 4.4. Asse 2 – Inclusione Sociale

In Toscana, come anche in Italia e nel Centro, la popolazione straniera è cresciuta rapidamente sino al 2016, mentre nel successivo periodo 2017-2019 la sua crescita si è ridotta con tassi annui tra l'1% e il 2%. In Toscana in questo periodo la crescita è stata leggermente più elevata che negli altri due territori di riferimento. Nel 2019, il tasso di crescita degli stranieri residenti in Toscana è stato del 2,2% come il valore medio nazionale.

In Toscana, la quota di stranieri rispetto alla popolazione totale è in linea con l'andamento del Centro Italia, ed entrambe hanno quote più elevate rispetto alla media nazionale (Figura 40). In coerenza con quanto detto sopra, dal 2014 la Toscana assiste ad un rallentamento dell'aumento della quota di stranieri, che tuttavia continua a crescere per attestarsi nel 2019 all'11,2% della popolazione totale. L'innalzamento di questa quota, si ricorda, non è solo l'effetto dell'aumento degli stranieri residenti ma anche della diminuzione della popolazione totale, che dal 2015 registra tassi di crescita negativi.

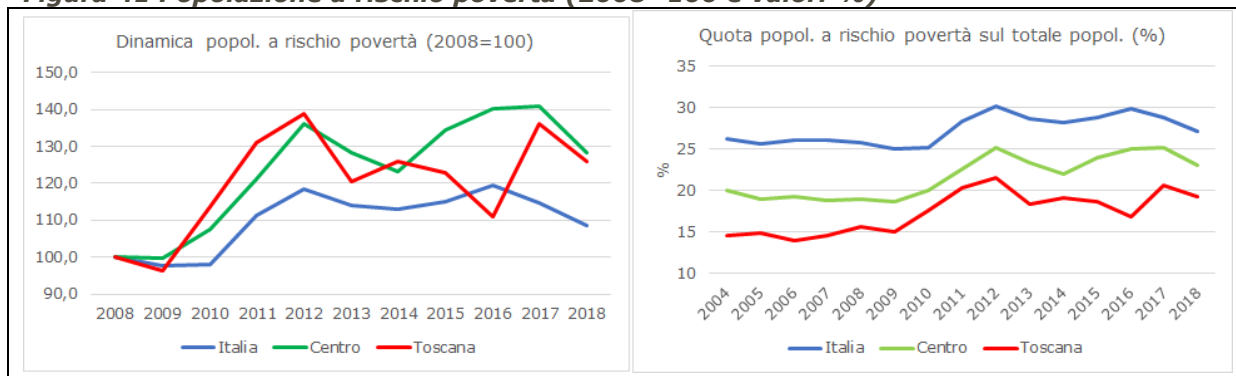
**Figura 40 Stranieri residenti in rapporto percentuale alla popolazione totale**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (popolazione e famiglie)

Negli ultimi anni la povertà è aumentata in Italia e permangono quote consistenti della popolazione a rischio di povertà. In Toscana, come anche nel Centro d'Italia, la crescita è stata più accentuata, seppure si partisse da livelli decisamente inferiori alla media nazionale e sia ancora ben sotto quella media. La successiva Figura 41 mostra la dinamica e l'incidenza sulla popolazione totale della popolazione a rischio di povertà: i valori della Toscana mostrano un peggioramento che a partire dal 2011 rimane sostanzialmente inalterato sino al 2019, la sua quota di popolazione a rischio povertà è intorno al 20% negli ultimi anni mentre partiva dal 15% nel 2008.

**Figura 41 Popolazione a rischio povertà (2008=100 e valori %)**

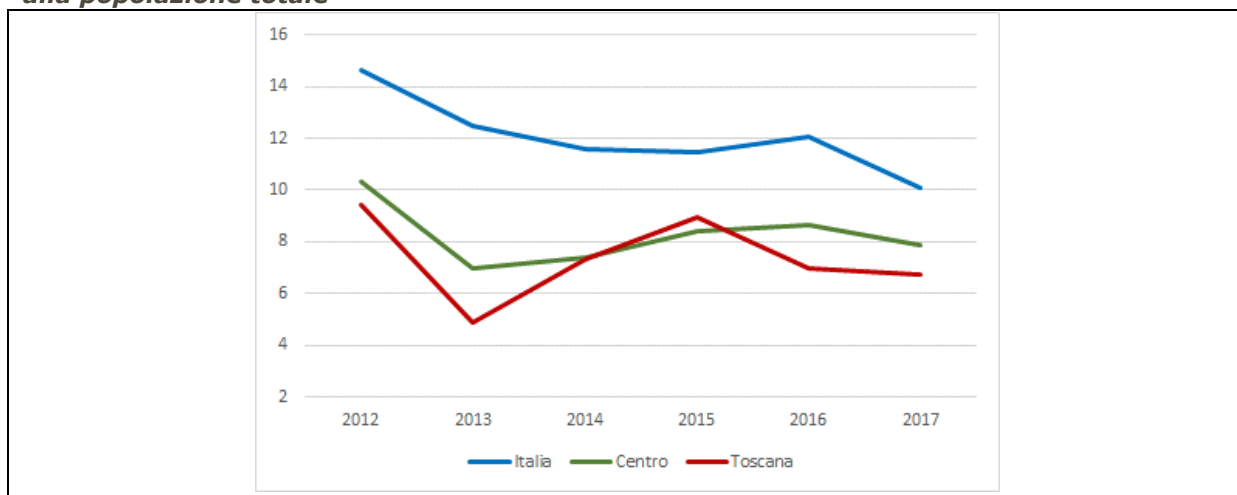


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT (popolazione e famiglie)

Italia e centro Italia mostrano dinamiche simili, il Centro una crescita anche più marcata di quella della Toscana, e quote di popolazione a rischio decisamente superiori al 20% del totale negli ultimi anni.

Nella Figura 42 la Toscana mostra quote percentuali di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale inferiori alla media nazionale e anche del centro Italia, ad eccezione nel 2014 e nel 2015. Nel 2016 e nel 2017 la quota della Toscana è progressivamente scesa ma comunque rimane su livelli non troppo distanti da quelli del Centro.

**Figura 42** *Persone in condizioni di grave deprivazione materiale, in percentuale rispetto alla popolazione totale*

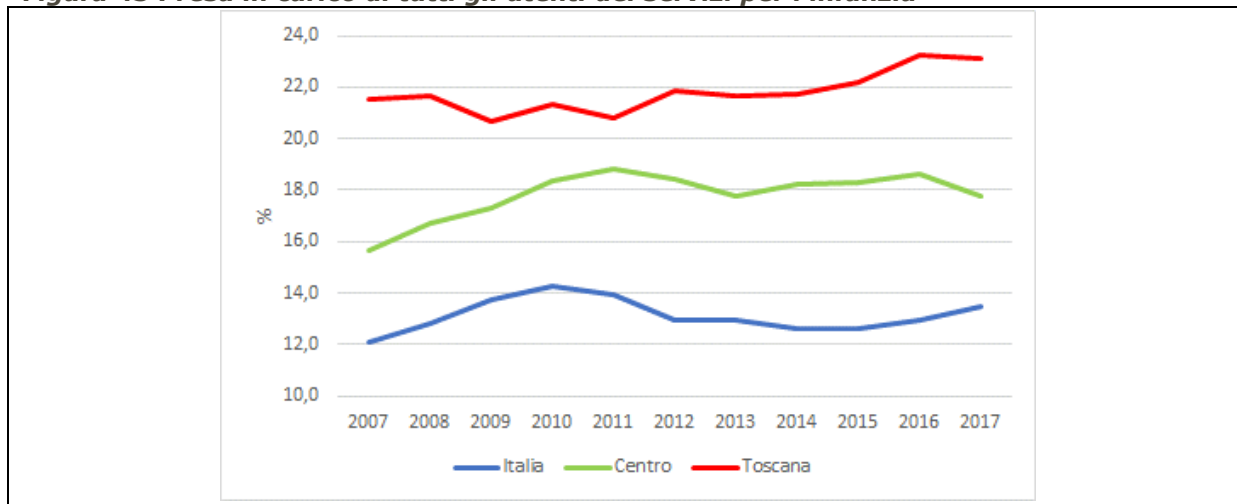


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

La questione della povertà e dell'inclusione sociale è collegata e all'insufficiente crescita economica e alle difficoltà occupazionali; è quindi destinata a peggiorare nei prossimi mesi a seguito della crisi Covid.

Un aspetto importante del contrasto dell'esclusione sociale, come anche della conciliazione famiglia-lavoro, è l'offerta di servizi per l'infanzia; questi servizi sono anche oggetto di un intervento specifico del PO FSE della Regione Toscana. La successiva Figura 43 mostra come questa offerta sia in Toscana superiore sia alla media nazionale che a quella delle regioni del Centro Italia; nel 2017, ultimo anno disponibile nei dati Istat, la presa in carico della Toscana arrivava al 23% contro il 13% nazionale.

**Figura 43** *Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia*

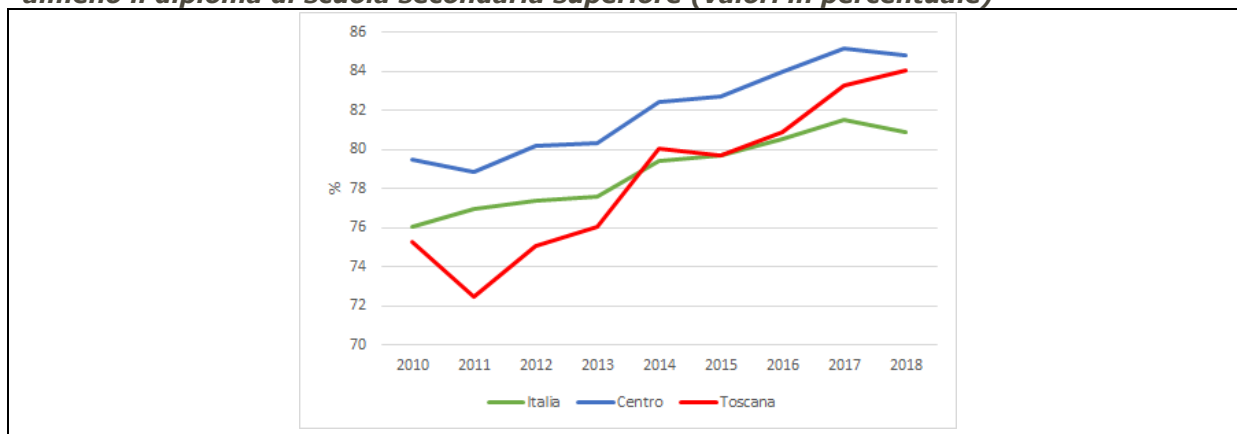


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

#### 4.5. Asse 3 – Istruzione e Formazione

Dal 2014 il tasso di scolarizzazione della Toscana supera la media nazionale, distaccandosi ulteriormente nel 2017 e 2018 (Figura 44). Tuttavia, rimane ancora inferiore alla media del centro Italia, il quale mostra però una leggera flessione nel 2018 mentre per la Toscana si registra un ulteriore aumento.

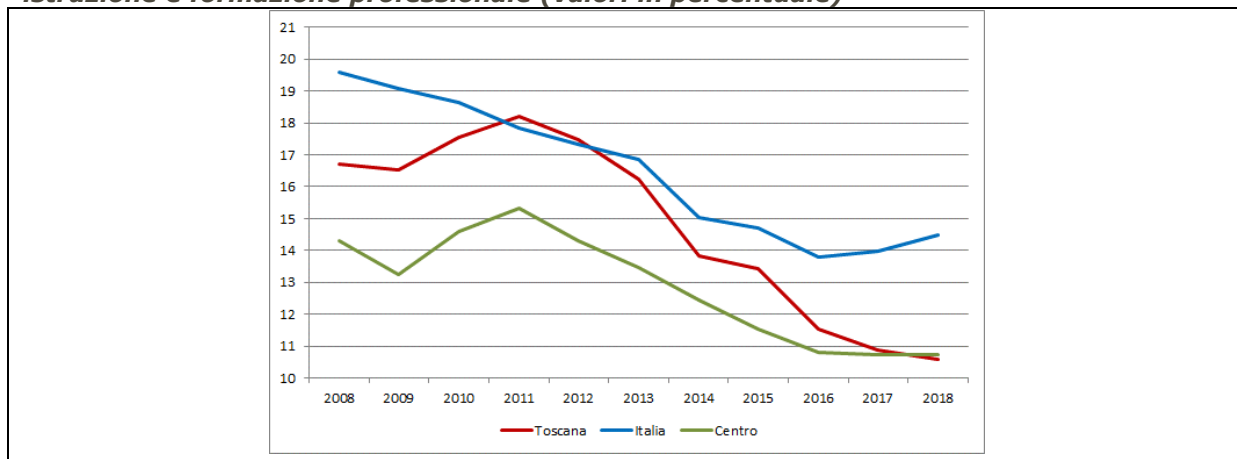
**Figura 44 Tasso di scolarizzazione: popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

A seguito di un rallentamento nella riduzione dell'abbandono dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Figura 45) nel 2015, la quota di abbandoni riprende a calare nel 2016 a ritmi più decisi fino al 2018, anno in cui la percentuale di abbandoni della Toscana (10,6%) arriva ad eguagliare quella del centro Italia, che era sempre stata inferiore ai valori toscani.

**Figura 45 Giovani di età 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (valori in percentuale)**

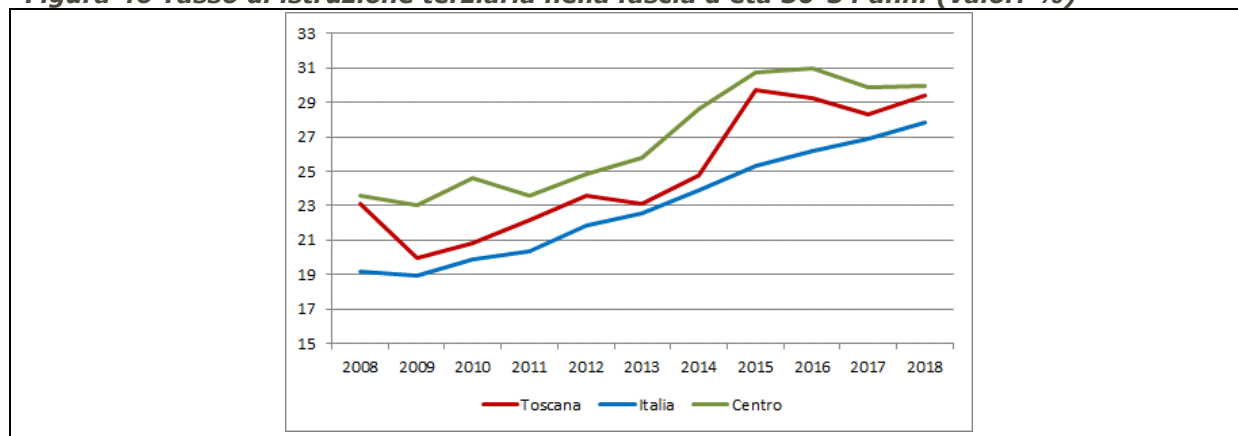


Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

I notevoli progressi compiuti dalla Toscana nella riduzione dell'abbandono scolastico sono associati a significativi miglioramenti anche nell'istruzione universitaria e terziaria in generale. Il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (Figura 46), pur rimanendo inferiore alla media del centro Italia, è cresciuta significativamente in Toscana e ha raggiunto un picco nel 2015 (29,8%)

rimanendo poi intorno a quei valori negli anni successivi. Nel 2018 il tasso di istruzione terziaria torna a crescere in Toscana (29,3%) e riduce il gap con la media delle regioni del centro Italia (29,9%). Entrambe queste aree hanno tassi di istruzione terziaria superiori alla media nazionale, pari al 27,8% nel 2018, che comunque è stata anch'essa in costante crescita negli ultimi anni.

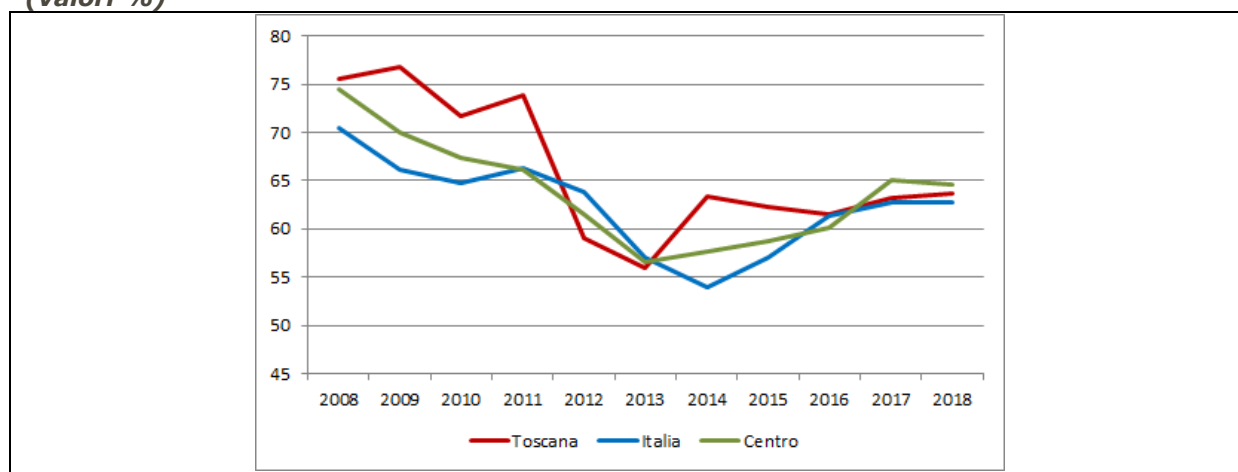
**Figura 46 Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

Negli ultimi anni la condizione occupazionale dei laureati è migliorata in Toscana dopo che nel 2013 il tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea era sceso a quasi il 55% mentre nel 2007 era l'80%. (Figura 47). Il tasso di occupazione dei laureati toscani è rimasto su livelli moderati concludendo il 2018 con un valore pari al 64%; un valore simile a quello della media nazionale e del centro, che però nei primi anni duemila la Toscana superava.

**Figura 47 Condizione occupazionale dei laureati: tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima (valori %)**



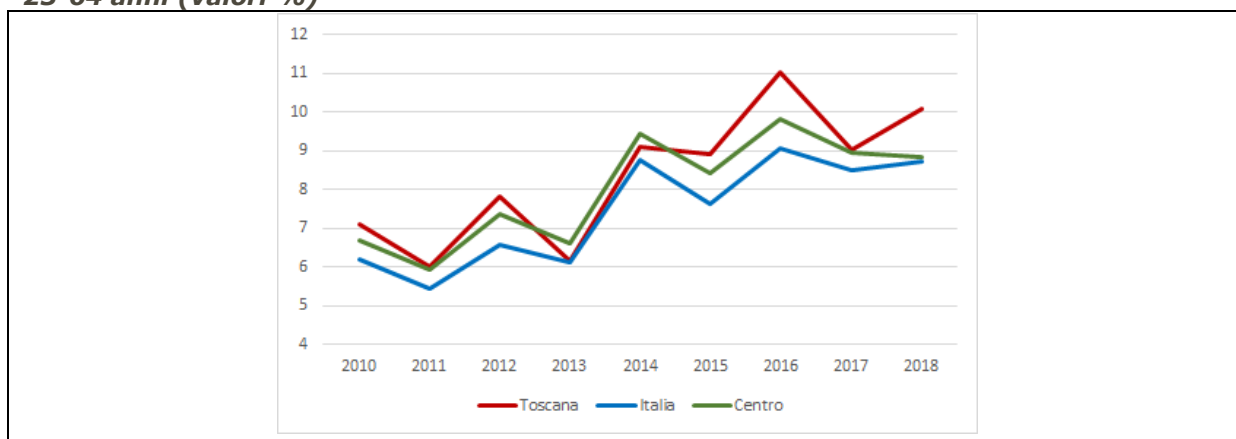
Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

*Questo dato è il risultato della crisi occupazionale registrata nel 2008-2009 e della bassa crescita che da anni coinvolge il nostro paese e anche la Toscana. Tuttavia, questo risultato ha implicazioni importanti per le politiche pubbliche, le quali da anni spingono per aumentare il contenuto di conoscenza e innovazione delle*

produzioni, ma poi non sembra che riescano ad assicurare un assorbimento di laureati sufficientemente rapido e ampio.

La percentuale di adulti occupati che in Toscana partecipano ad attività formative e di istruzione, rispetto al totale occupati della stessa fascia di età, risulta essere a partire dal 2015 più elevata sia della media nazionale sia delle regioni del Centro Italia (Figura 48). La formazione nelle imprese è andata crescendo negli ultimi anni e il trend di crescita è condiviso da tutti i territori considerati, ma a partire dal 2015 la Toscana sembra aver aumentato in misura leggermente superiore la propria quota di lavoratori in formazione.

**Figura 48 Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, nella classe di età 25-64 anni (valori %)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT.

Nonostante questi buoni risultati, secondo il censimento permanente il numero di imprese (di 10 addetti e più) che realizza formazione non obbligatoria in Toscana è relativamente inferiore a quello nazionale: il 31,6% sul totale contro il 38,2% (Tabella 18). Questi valori dipendono in larga parte dalle minori imprese che fanno formazione nelle classi tra i 10 addetti e i 99 addetti, mentre nelle classi superiori i valori della Toscana sono eguali o superiori a quelli nazionali.

**Tabella 18 Imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 sul totale di imprese di 10 e più addetti per dimensione di impresa (valori %)**

Classi di addetti	Italia	Centro	Toscana
10-19	31,6	28,2	25,7
20-49	43,7	38,3	38,9
50-99	56,3	49,0	53,7
100-249	67,6	59,4	66,0
250-499	77,2	70,5	76,0
500 e più	85,6	86,0	86,4
<b>10 e più</b>	<b>38,2</b>	<b>33,5</b>	<b>31,6</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese

I settori dell'economia toscana che nel 2018 hanno svolto maggiore formazione non obbligatoria sono nei servizi (servizi sanitari, attività professionali, istruzione, informazione e comunicazione), mentre il settore manifatturiero registra livelli di formazione (27%) inferiori alla media regionale, come anche accade in altri settori con molte imprese (commercio, alloggio e ristorazione)

**Tabella 19 Imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 sul totale di imprese di 10 e più addetti per settore economico. (valori %)**

	Imprese con 10 e più addetti che hanno svolto formazione professionale non obbligatoria	Totale imprese attive con 10 e più addetti
	%	n.
B: estrazione di minerali da cave e miniere	22,8	57
C: attività manifatturiere	27,4	6.426
D: fornitura di energia elettrica, gas	55,6	18
E: fornitura di acqua reti fognarie, gestione rifiuti	48,4	153
F: costruzioni	37,6	1.262
G: commercio ingrosso e dettaglio, ripar. autoveicoli	34,2	2.757
H: trasporto e magazzinaggio	27,9	710
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,3	2.367
J: servizi di informazione e comunicazione	58,0	348
K: attività finanziarie e assicurative	46,5	127
L: attività immobiliari	20,0	70
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	56,5	540
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	35,0	594
P: istruzione	59,3	91
Q: sanità e assistenza sociale	63,8	149
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento	25,9	162
S: altre attività di servizi	48,3	242
<b>TOTALE</b>	<b>31,6</b>	<b>16.073</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese

Il modello organizzativo delle imprese toscane per realizzare la formazione è piuttosto simile a quello nazionale e del Centro Italia (Tabella 20): La prevalenza è per la formazione interna (82% delle imprese che fanno formazione), ma la formazione esterna è anch'essa molto utilizzata (69%); distanziata la formazione non corsuale (34%). La stessa impresa utilizza generalmente più di un metodo di formazione.

**Tabella 20 Tipo di attività formativa nelle imprese di 10 e più addetti che hanno realizzato formazione non obbligatoria nel 2018 (valori %)**

	Italia	Centro	Toscana
<i>corso di formazione interna</i>	85,0	83,8	81,8
formazione interna per neo-assunti	67,2	66,6	63,1
formazione interna continua del personale dell'impresa	71,9	71,9	68,7
riqualificazione interna del personale destinato a nuove mansioni	33,3	34,2	32,7
<i>corso di formazione esterna</i>	72,1	69,7	69,0
formazione esterna per neo-assunti	40,2	39,0	37,0
formazione esterna continua del personale dell'impresa	60,6	57,0	56,3
riqualificazione esterna del personale destinato a nuove mansioni	22,3	21,3	22,0
<i>attività di formazione che non si esprimono in corsi</i>	37,2	36,5	34,4
<b>tutte le voci</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Nota: poiché la stessa impresa può avere assunto lavoratori con diversi tipi di contratti, la somma delle diverse % di tipologie di contratto è maggiore di 100.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati ISTAT "censimento permanente" delle imprese

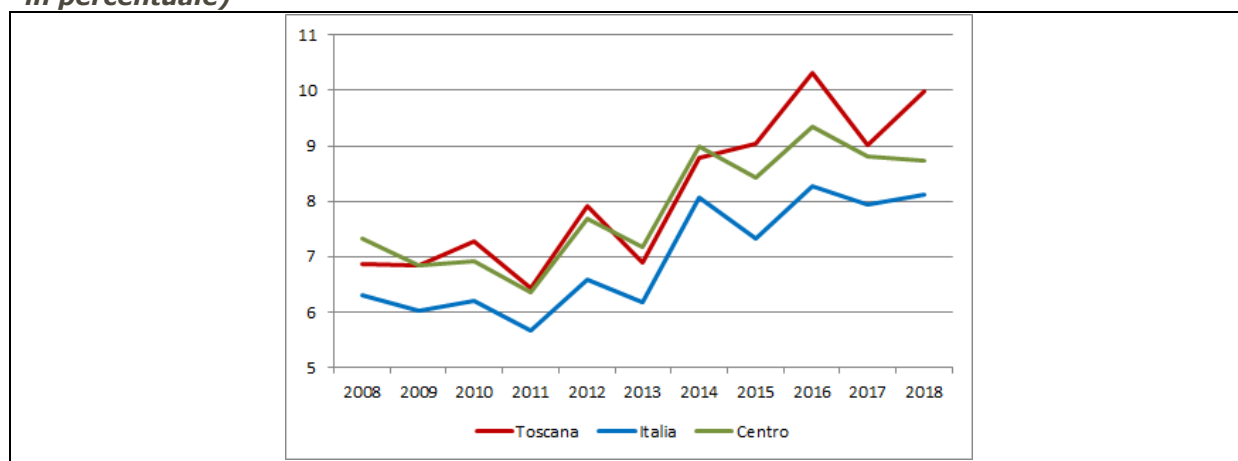
L'attività più frequente è quella per la formazione del personale (69% interna e 56% esterna), ma valori simili si registrano anche per la formazione rivolta ai neo-assunti (63% interna e 37% esterna). La riqualificazione del personale per destinarlo a nuove mansioni è meno frequente e comunque intorno al 32% di

formazione interna e al 22% di formazione esterna. I valori delle frequenze dei diversi tipi di formazione per la Toscana sono sempre leggermente inferiori a quelli degli altri comparti territoriali esaminati nella tabella; questo indica una certa maggiore rigidità delle modalità di utilizzo della formazione in Toscana.

L'analisi avrebbe bisogno di molti approfondimenti, ma in generale emerge molto spazio per le politiche pubbliche per sostenere la formazione delle imprese e, soprattutto, nella formazione dei neo-assunti che potrebbe essere meglio assistita dalle attività pubbliche attraverso forme di incentivazione semi-automatiche per ciascun nuovo assunto.

Per quanto riguarda la formazione degli adulti, la percentuale di popolazione in età 25-64 anni che partecipa ad attività formative e di istruzione rispetto al totale della popolazione nella stessa fascia di età dal 2015 supera i valori del centro Italia e si mantiene costantemente sopra i valori nazionali (Figura 49). Negli ultimi anni questa quota percentuale di adulti che partecipano a formazione si colloca in Toscana tra il 9 e il 10% contro il 5% del 2015 all'inizio delle attività del PO FSE.

**Figura 49 Adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente (valori in percentuale)**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati ISTAT

#### **4.6. Alcune considerazioni sull'evoluzione socio-economica**

*L'evoluzione della condizione socio-economica della Toscana è stata analizzata sino al 2019, quando i dati disponibili lo hanno permesso, e non ha considerato gli effetti della crisi seguita alla pandemia Covid nel 2020, se non fornendo alcune informazioni principalmente riguardo alle sue prime conseguenze sul mercato del lavoro.*

*L'analisi ha mostrato per l'intero paese e per la Toscana la difficoltà a raggiungere dei livelli di sviluppo elevati e un livello degli investimenti e della produttività non adeguati a spingere la crescita economica. Queste difficoltà sono solo in parte attenuate dalla riduzione demografica, la quale nel breve-medio periodo contiene*



*gli effetti della bassa crescita ma nel lungo periodo fa venire meno un importante stimolo alla crescita stessa.*

*In questa difficile situazione la Toscana riesce comunque a mantenere buoni livelli occupazionali e di benessere. Negli anni passati i settori più dinamici del "made in Italy" e alcune imprese avanzate, come anche il turismo e parti dei servizi, hanno sospinto l'economia regionale e garantito buoni livelli occupazionali. Tuttavia, nel mercato del lavoro emergono, o permangono, alcuni problemi strutturali che con contenuti livelli di crescita economica non riescono a trovare soluzione: lo scoraggiamento tra le forze lavoro che già nel 2018 si era palesato, una crescita dell'occupazione parziale con una riduzione delle ore lavorate a parità di occupazione, la crescente vulnerabilità delle fasce più deboli del mercato del lavoro, l'aumento delle persone a rischio di povertà.*

*Dal lato più propriamente economico la differenza nei comportamenti tra piccole e medio-grandi imprese rimane distintiva del sistema manifatturiero toscano e, come si è visto, si riflette anche nell'acquisizione del nuovo personale e nella formazione. Tanto da suggerire politiche differenziate per i diversi gruppi di impresa anche nella formazione e nell'inserimento lavorativo.*

*La seconda importante questione è quella della transizione verso una struttura economica basata sulla conoscenza e fortemente orientata all'innovazione tecnologica. Questa è sicuramente una sfida cruciale per la competitività del territorio, ma non è ancora completata e i livelli di spesa per ricerca rimangono non elevati nonostante la buona offerta di ricerca nella regione. La disponibilità di risorse umane qualificate è una importante componente di questa trasformazione, ma sembrerebbe esserci una contraddizione tra la spinta ad aumentare i livelli di istruzione e i limitati ritorni a chi investe in capitale umano perché negli ultimi anni i laureati occupati dopo tre anni diminuiscono in Italia e in Toscana. In Toscana questa contraddizione è stata amplificata dalla scarsa crescita economica ma anche dall'ampio tessuto di PMI con limitate capacità di assorbire laureati. D'altro canto una politica che rinunciassero a sviluppare capitale umano rischierebbe di aggiungere ulteriori vincoli alla produttività. Come uscire da quest'impasse non è semplice ma vi sono alcune opzioni su cui riflettere: a) nelle politiche per scuola e università ridurre costi o altri ostacoli e rendere più profittevole l'investimento in istruzione; b) assicurare un ampio sostegno nei primi anni di istruzione e poi essere più selettivi nelle politiche per gli anni successivi, così da assicurare la partecipazione di tutti all'istruzione e per questa via ridurre anche le disuguaglianze; c) sviluppare politiche per sostenere il lavoro di qualità nelle imprese attraverso politiche industriali mirate e con nuove forme di regolazione e concertazione<sup>5</sup>; non è pensabile che le politiche del lavoro da sole possano risolvere*

---

<sup>5</sup> Vedi Rodrik D., Sabel C., 2019, *Building a good jobs economy*, Working paper. [https://drodrik.scholar.harvard.edu/files/dani-rodrik/files/building\\_a\\_good\\_jobs\\_economy\\_november\\_2019.pdf](https://drodrik.scholar.harvard.edu/files/dani-rodrik/files/building_a_good_jobs_economy_november_2019.pdf)

*questo problema e la conseguente polarizzazione del mercato tra buoni e cattivi lavori.*

*La crisi economica conseguente al Covid non ha mutato questi problemi strutturali, ma semmai tende ad aggravarli mantenendo distanti dal lavoro prima di tutto i segmenti di popolazione più deboli e rendendo molto più ardue le trasformazioni organizzative e innovative delle imprese. Ciò comporta che bisognerà integrare per un significativo periodo di tempo politiche di sostegno ai redditi o all'indebitamento delle imprese con politiche di reinserimento lavorativo e di sostegno all'investimento. Questo duplice obiettivo ha un notevole costo pubblico e sarà necessario evitare sprechi, mirando i diversi strumenti verso le popolazioni target più bisognose e quelle più promettenti in termini di effetti economici. La necessità di combinare il sostegno ai deboli per ridurre le disuguaglianze con il sostegno ai forti ("pick up the winners") per velocizzare la ripresa è difficile e richiede flessibilità nell'uso degli strumenti, efficienza operativa e elevata capacità di indirizzo strategico. In questo contesto la Toscana dispone di una solida tradizione programmatica e di efficienti welfare e politiche industriali, fattori che garantiscono una buona resilienza del sistema economico e l'adattabilità delle politiche alle esigenze del contesto socio-economico nei prossimi anni.*

## 5. STRATEGIA EUROPA 2020

La strategia Europa 2020, la strategia decennale proposta dalla Commissione Europea nel 2010 e sulla quale è stata impostata la programmazione 2014-2020, mirava ad accompagnare la ripresa economica dopo la crisi economica e finanziaria con riforme che stabilissero solide fondamenta per la crescita e l'occupazione. Questa strategia era orientata alle debolezze strutturali dell'economia UE e alle principali questioni economiche e sociali.

Gli obiettivi erano ambiziosi nei cinque settori portanti della strategia Europa 2020: occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamento climatico ed energia, istruzione e povertà ed esclusione sociale. Di seguito si evidenzia lo stato dell'arte per la Toscana in relazione a quegli obiettivi della strategia inerenti al FSE.

### **Occupazione – obiettivo 1: il 75% della popolazione tra 20-64 anni deve essere occupata (67-69% per l'Italia e 70% per la Toscana).**

**Tabella 21 Percentuale occupati (totale) tra 20-64 anni, rispetto alla popolazione di riferimento**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
UE28	68,5	68,5	68,4	68,3	69,1	70,0	71,0	72,1	73,1	73,8
Italia	61,0	61,0	60,9	59,7	59,9	60,5	61,6	62,3	63,0	63,5
Toscana	67,8	67,7	67,9	68,0	68,1	69,2	69,9	70,7	71,3	71,7

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat.

La Toscana già nel 2017 era riuscita a raggiungere l'obiettivo di innalzare il tasso di occupazione per la popolazione in età 20-64 anni al 70%. Inoltre, nel 2018 e nel 2019 la Toscana è riuscita a far crescere ulteriormente tale percentuale raggiungendo il 72%. Al contrario, nel 2019 l'Italia e l'UE non hanno ancora raggiunto il loro obiettivo. A fine periodo la Toscana aveva guadagnato 3,9 punti percentuali nel tasso di occupazione dal 2010 e 3,6 punti dal 2014 inizio programmazione FSE.

### **Ricerca e sviluppo - obiettivo 2: il 3% del PIL investito in Ricerca e sviluppo (il 1,53% per l'Italia e la Toscana).**

**Tabella 22 Percentuale di PIL investito in Ricerca & Sviluppo**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
UE28	1,92	1,96	2,00	2,01	2,02	2,03	2,04	2,07
Italia	1,22	1,2	1,26	1,30	1,34	1,34	1,37	1,37
Toscana	1,21	1,19	1,26	1,28	1,30	1,32	1,32	1,46

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat.

Dopo un periodo di stallo tra il 2014 e il 2016, nel 2017 la Toscana torna ad aumentare gli investimenti in Ricerca e Sviluppo. La Toscana non è molto lontana dal target dell'1,53% di spesa in ricerca e sviluppo ed è riuscita ad aumentare la propria quota più di quanto sia riuscita in media l'Europa e l'Italia. Inoltre, nel 2017, la Toscana è riuscita a superare in modo significativo la media nazionale con l'1,46% contro l'1,37%.

### Istruzione - obiettivo 3: portare il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% (15-16% per l'Italia e 13% per la Toscana).

**Tabella 23 Percentuale di coloro che abbandonano gli studi e percorsi di formazione tra i 18-24 anni.**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
UE28	13,9	13,4	12,7	11,9	11,2	11,0	10,7	10,5	10,5	10,3
Italia	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5
Toscana	17,5	18,2	17,5	16,2	13,8	13,4	11,5	10,9	10,6	10,4

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat.

Sia la Toscana che l'Italia sono riuscite a raggiungere il target per l'abbandono scolastico rispettivamente nel 2016 e nel 2014, ed entrambe hanno continuato nel tempo a ridurre il tasso di abbandono scolastico. L'UE non ha ancora raggiunto, seppure per pochi punti, il proprio target. Nel 2019 la Toscana era riuscita ad effettuare una riduzione di circa il 7% rispetto al 2010 e del 3,4% rispetto ad inizio programmazione nel 2014.

### Istruzione – obiettivo 4: almeno il 40% delle persone di età 30-34 anni con istruzione universitaria o equivalente (26% per l'Italia e 30% per la Toscana).

**Tabella 24 Percentuale di persone di età 30-34 anni con istruzione terziaria.**

Territori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
UE28	33,8	34,8	36,0	37,1	37,9	38,7	39,2	39,9	40,7	41,6
Italia	19,9	20,4	21,9	22,5	23,9	25,3	26,2	26,9	27,8	27,6
Toscana	20,8	22,1	23,6	23,1	24,8	29,8	29,2	28,3	29,4	29,1

Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat.

Sia l'Italia sia l'UE28 hanno raggiunto il loro target per l'istruzione terziaria rispettivamente nel 2016 e nel 2018, mentre la Toscana dopo aver raggiunto il 29,8% nel 2015, percentuale molto vicina al suo target, non riesce a mantenere un andamento costante nella crescita della quota di popolazione 30-34 con istruzione terziaria e nel 2019 aveva una quota del 29%. Tuttavia, il tasso di istruzione terziaria toscano ha guadagnato l'8,3% a rispetto al 2010 e il 4,3% rispetto al 2014. Nonostante il proprio target sia ancora da raggiungere, la Toscana presenta per tutto il periodo considerato quote di popolazione con istruzione terziaria più elevate della media nazionale, ma di circa 10 punti inferiori alla media europea.

### Povertà e esclusione sociale - obiettivo 5: Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale (meno 2.2 milioni in Italia e meno 70 mila in Toscana)

**Tabella 25 Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (in migliaia)**

	2008	2014	2015	2016	2017	2018
UE28	116.070*	122.026	119.077	118.060	112.930	109.894
Italia	15.082	17.146	17.469	18.137	17.407	18.609
Toscana	646,240	631,370	773,533	646,240	745,962	721,234

\*Dati EU 27 Paesi (2007-2013); Fonte: elaborazione Ismeri Europa su dati Eurostat e ISTAT

Rispetto al 2008, l'anno di riferimento per la strategia Europa 2020, l'Unione Europea a 28 è riuscita a ridurre il numero di persone a rischio povertà e esclusione sociale soltanto dal 2017. Nel 2018 si contano circa 6 milioni di persone a rischio povertà in meno rispetto al 2008 (-5% del valore 2008).

Per l'Italia si assiste ad una riduzione nel triennio 2008-2010, ma poi si iniziano a sentire gli effetti della crisi del 2008 e il numero di persone a rischio povertà e esclusione sociale supera i valori del 2008; nel 2018 si registra un peggioramento di circa 3,5 milioni di persone a rischio (+23% del valore 2008).

Anche per la Toscana si è verificato negli anni recenti un aumento delle persone a rischio povertà o esclusione sociale e nel 2018 si registra un aumento di 75 mila persone rispetto al 2008 (+12%). Solo nel 2014 la Toscana aveva registrato una riduzione rispetto al 2008, mentre l'aumento più elevato si è avuto nel 2010 con circa 140 mila persone in più a rischio povertà o esclusione sociale.

## 5.1. Alcune considerazioni sulla strategia europea

Nel 2019 la Toscana ha conseguito 2 target regionali e 3 target nazionali pertinenti al FSE (Tabella 26); è comunque doveroso notare che in diversi casi di non raggiungimento i suoi indicatori sono prossimi ai target regionali o nazionali.

**Tabella 26 Conseguitamento dei target nazionali e regionali della Strategia 2020 in Toscana al 2019<sup>a</sup>**

	Target Italia	Target Toscana
Obiettivo 1: il 75% della popolazione 20-64 occupata (67-69% per l'Italia, 70% per Toscana).	SI	SI
Obiettivo 2: il 3% del PIL investito in R&S (1,53% per Italia e Toscana).	NO	NO
Obiettivo 3: tasso di abbandono scolastico sotto il 10% (15-16% per l'Italia, 13% Toscana).	SI	SI
Obiettivo 4: il 40% delle persone (30-34) con istruzione terziaria (26% per l'Italia, 30% Toscana).	SI	NO
Obiettivo 5: Ridurre di almeno 20 milioni le persone a rischio povertà (meno 2.2 milioni in Italia) <sup>b</sup>	NO	NO

Nota a): Per l'obiettivo 2 vi sono dati sino al 2017 e per l'obiettivo 5 sino al 2018; gli altri obiettivi hanno dati sino al 2019.

Nota b): il target dell'obiettivo 5 non prevede una soglia, ma un ammontare nazionale ed è quindi difficile giudicare la situazione di una singola regione; quindi, il SI indica riduzione e il NO aumento.  
Fonte: Ismeri Europa

In relazione al sistema di obiettivi di Europa 2020 il miglioramento della performance nei settori della ricerca e della povertà rimangono le principali priorità per la Toscana. Tuttavia questa strategia è in parte superata e ancora non è stata sostituita da una strategia con target per ciascun paese.

L'attuale strategia della Commissione Europea si fonda su 6 priorità:

1. Green Deal europeo, adoperarsi per divenire il primo continente a impatto climatico zero;
2. Un'Europa pronta per l'era digitale, più opportunità grazie a una nuova generazione di tecnologie;

3. Un'economia al servizio delle persone, lavorare per l'equità sociale e l'eguaglianza;
4. Un'Europa più forte nel mondo, rafforzare il nostro ruolo guida responsabile a livello mondiale;
5. Promozione del nostro stile di vita europeo, tutelare i nostri cittadini e i nostri valori;
6. Un nuovo slancio per la democrazia europea, coltivare, proteggere e rafforzare la nostra democrazia.

Queste sei priorità rimangono la base dell'azione della CE ma dovranno essere aggiornate e adattate alla luce delle sfide imposte dalla ripresa economica e sociale dopo la crisi del Covid. Nel complesso queste priorità segnalano qualche mutamento rispetto alla strategia Europa 2020, incentrata sulle trasformazioni strutturali legate all'innovazione, mentre si apre una più ampia sfida per raggiungere la sostenibilità ambientale e si dà crescente impeto alle priorità sociali. Il riferimento generale è all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite<sup>6</sup>, che intende integrare sostenibilità economica, ambientale e sociale, con benessere e aumento dell'occupazione e dell'innovazione e ricerca.

*Il nuovo quadro strategico non sembra influenzare eccessivamente le politiche FSE della Regione Toscana, le quali appaiono compatibili con le nuove priorità europee e poggiano su un sistema di welfare e protezione ambientale tra i più avanzati nel contesto nazionale.*

---

<sup>6</sup> Vedi <https://unric.org/it/agenda-2030/>.

## 6. I partecipanti al PO FSE

In questa sezione si presenta un'analisi delle caratteristiche dei partecipanti ai diversi interventi del PO FSE della Toscana secondo le loro caratteristiche anagrafiche e lavorative. Si analizzano anche i tassi di copertura delle popolazioni target che i partecipanti hanno conseguito nei diversi anni di realizzazione del PO.

Il numero dei partecipanti si basa sia su interventi già conclusi sia su interventi ancora in corso, ma comunque avviati entro dicembre 2019. Non sono considerati in quest'analisi gli individui che hanno partecipato alle attività dei centri per l'impiego; si è scelto di non inserirli perché essi non corrispondono a individui che hanno ricevuto concretamente un servizio ma, non essendo possibile distinguere tra clienti servizi FSE e non FSE dei CPI, il loro numero proviene da una stima proporzionale alla spesa FSE sui costi dei CPI. Non sono, quindi, chiari l'intensità e le finalità specifiche degli aiuti ricevuti.

### Alcune informazioni sui partecipanti nei CPI

I partecipanti ai CPI ricondotti alle spese del FSE sono stati 1.056.938 sino a dicembre 2019. È bene comunque ricordare che questi partecipanti possono usufruire dei servizi più volte e quindi comprendono nel loro totale dei duplicati. Il 55% dei partecipanti totali ai CPI sono state donne e il rimanente 45% uomini. Nel 69% dei casi i partecipanti avevano 30 anni o più e nel rimanente 31% meno di 30 anni.

Quindi, l'analisi seguente riguarda solamente i partecipanti a tutte le misure del PO ad eccezione di coloro che hanno partecipato alle misure a sostegno dei centri per l'impiego.

### 6.1. Partecipanti complessivi

Dall'avvio del programma fino a fine dicembre 2019 i partecipanti alle attività offerte dal PO sono stati quasi 166 mila (Tabella 27), senza considerare gli utenti dei CPI.

**Tabella 27 Partecipanti del POR per asse e sesso a fine dicembre 2019 (valori assoluti e %)**

ASSE	M	F	Totale	%
A	43.881	38.026	81.907	49%
B	22.142	21.699	43.841	26%
C	17.682	15.780	33.462	20%
D	2.363	4.273	6.636	4%
<b>Totale POR</b>	<b>86.068</b>	<b>79.778</b>	<b>165.846</b>	<b>100%</b>
%	52%	48%	100%	

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

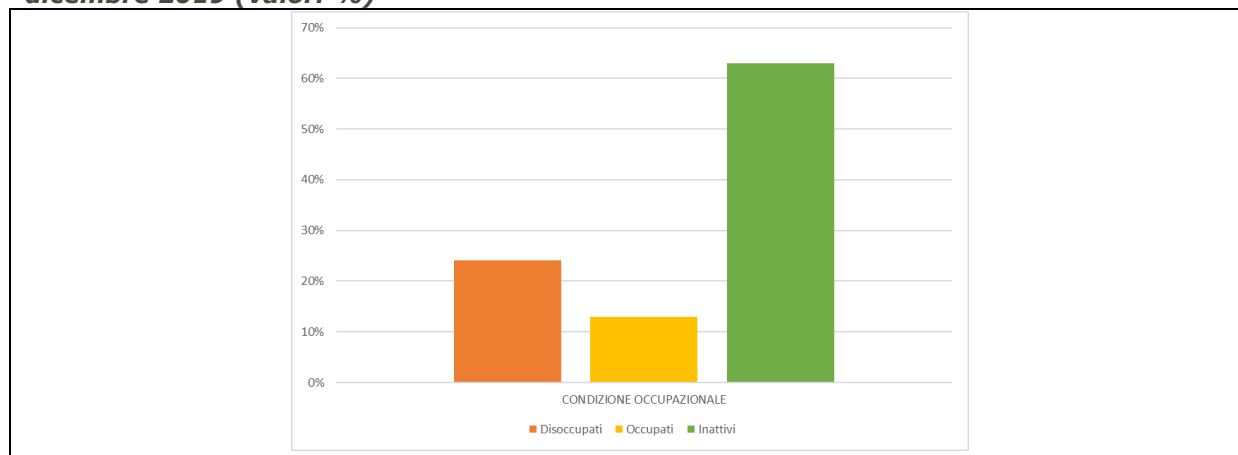
I partecipanti totali si ripartiscono in modo abbastanza simile tra il genere maschile (52%) e quello femminile (48%). Inoltre, quasi la metà dei partecipanti totali sono stati coinvolti nell'Asse A Occupazione (49%). Negli assi A, B e C prevalgono i partecipanti di sesso maschile, mentre nell'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" la componente femminile raggiunge quasi il 65%.



### 6.1.1. Condizione professionale dei partecipanti

In complesso, il 24% dei partecipanti del PO FSE della Toscana sono disoccupati, di cui il 10% sono persone in cerca di una prima occupazione. Gli occupati raggiunti dal POR sono il 13% dei partecipanti totali. La quota più ampia è quella degli inattivi, che supera il 60% del totale e il 42% sono inattivi in età lavorativa (Figura 50).

**Figura 50 Partecipanti al PO FSE della Regione Toscana per condizione professionale a fine dicembre 2019 (valori %)**



Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

La Tabella 28 mostra la condizione professionale dei partecipanti nei diversi assi del PO. Nell'asse A la metà dei partecipanti sono studenti, mentre il 23% sono disoccupati. L'asse B per favorire l'inclusione sociale vede una partecipazione preponderante degli inattivi con una quota del 68% del totale dei partecipanti all'asse, seguono i disoccupati con il 20% dei partecipanti. Nell'asse C per istruzione e formazione la maggior parte dei partecipanti è formata di studenti (56%) mentre il 36% sono disoccupati e solo il 3% occupati. Nell'asse D Capacità istituzionale e amministrativa, il 100% dei partecipanti sono occupati come attendibile da un'azione rivolta principalmente al rafforzamento dei pubblici dipendenti.

**Tabella 28 Partecipanti totali per asse e condizione occupazionale a fine dicembre 2019 (valori %)**

ASSE	DISOCCUPATO			Occupati	INATTIVO			N. casi	
	In cerca prima occupazione	Disoccupato	Totale disoccupati		Studente	Diverso da studente	Non in forza lavoro		Totale inattivi
A	14%	9%	23%	17%	50%	10%	0%	60%	81.907
B	7%	13%	20%	1%	0%	11%	68%	80%	43.841
C	8%	29%	36%	3%	56%	4%	0%	61%	33.462
D	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	6.636
<b>Totale POR</b>	<b>10%</b>	<b>14%</b>	<b>24%</b>	<b>13%</b>	<b>36%</b>	<b>9%</b>	<b>18%</b>	<b>63%</b>	<b>165.846</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

I lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti che hanno partecipato al programma sono stati circa 21 mila in totale (Tabella 29). La percentuale più elevata appartiene ai lavoratori dipendenti con il 77% dei lavoratori totali. La maggior parte dei



lavoratori totali ha partecipato all'asse A, mentre l'asse D è il secondo asse come numero di lavoratori partecipanti.

**Tabella 29 Partecipanti per posizione professionale**

ASSE	Posizione professionale		
	Lavoratore dipendente	Lavoratore autonomo	Numero casi
A	68%	32%	13.438
B	86%	14%	322
C	81%	19%	979
D	93%	7%	6.632
<b>Totale POR (in % agli occupati totali)</b>	<b>77%</b>	<b>23%</b>	<b>21.371</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

La Tabella 30 mostra che i disoccupati di lunga durata che hanno partecipato al PO FSE sono stati più di 17mila pari a circa il 44% dei disoccupati totali coinvolti; un numero significativo. La maggior parte di questi disoccupati di lunga durata provengono da esperienze lavorative (73%) e i disoccupati di lunga durata in cerca di prima occupazione sono il 23% del totale.

**Tabella 30 Disoccupati di lunga durata (valori %)**

ASSE	DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA			
	In cerca prima occupazione e (in % al numero casi)	Disoccupati (in % al numero casi)	Totale per Asse (in % al totale disoccupati)	Disocc. di lunga durata (numero casi)
A	27%	73%	44%	7.600
B	21%	79%	32%	5.642
C	37%	63%	24%	4.133
<b>Totale POR</b>	<b>27%</b>	<b>73%</b>	-	<b>17.375</b>
<i>Totale in % disoccupati totali</i>	<i>12%</i>	<i>32%</i>	<i>44%</i>	<i>-</i>

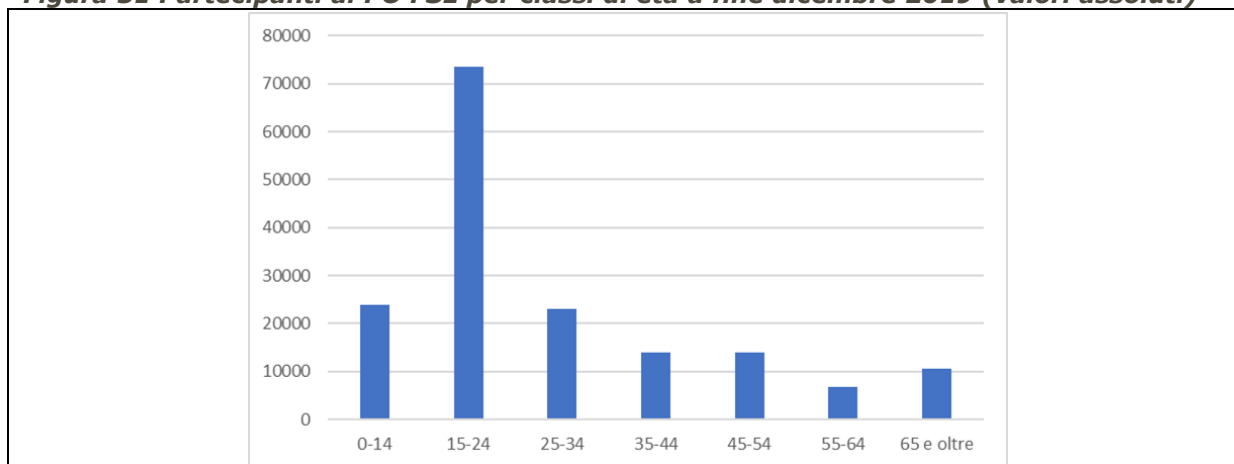
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Il 44% dei disoccupati di lunga durata hanno partecipato all'asse A, e la restante quote si ripartisce tra asse B e asse C rispettivamente con il 32% e il 24% del totale dei disoccupati di lunga durata.

### 6.1.2. Età dei partecipanti

Il PO ha raggiunto tutte le fasce d'età, ma come risulta dalla Figura 51 e dalla Tabella 31 sottostanti, la fascia d'età 15-24 anni raccoglie il maggior numero di partecipanti. Infatti, i giovani che rientrano in tale fascia sono stati quasi 73 mila e rappresentano il 44% dei partecipanti totali. Inoltre, anche le altre due fasce d'età relative ai più giovani, quella 0-14 anni e 25-34 anni, registrano un numero di partecipanti maggiore rispetto alle classi più anziane. Le due classi registrano circa 23 mila partecipanti ognuna, che corrisponde al 14% del totale partecipanti.

**Figura 51 Partecipanti al PO FSE per classi di età a fine dicembre 2019 (valori assoluti)**



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

La classe d'età 15-24 anni è maggiormente presente nell'asse A (63% rispetto al totale dei partecipanti all'asse) e nell'asse C (59%). Nell'asse B, invece, la maggior parte dei partecipanti rientra nella classe 0-14 anni con il 52% dei partecipanti totali all'asse, mentre la seconda quota più rilevante appartiene ai partecipanti con età 65 anni e oltre (24%); queste fasce di età "estreme" riflettono il finanziamento da parte del PO dei servizi per la prima infanzia e per l'assistenza domiciliare. Per l'asse D, la classe di età che registra la maggiore quota è quella della fascia 45-54 anni con il 43% rispetto al totale dei partecipanti al medesimo asse.

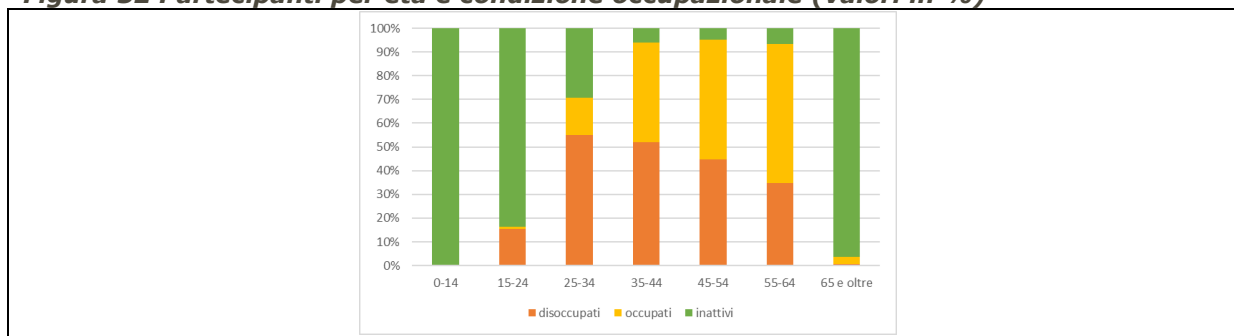
**Tabella 31 Partecipanti per classi d'età a fine dicembre 2019 (valori assoluti e %)**

ASSE	CALSSI DI ETA' (anni)							N. casi
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
A	1%	63%	15%	8%	8%	4%	0%	81.907
B	52%	4%	6%	6%	6%	2%	24%	43.841
C	0%	59%	22%	9%	7%	2%	0%	33.462
D	0%	0%	5%	26%	43%	25%	1%	6.636
<b>Totale POR</b>	<b>14%</b>	<b>44%</b>	<b>14%</b>	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>4%</b>	<b>6%</b>	<b>165.846</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Più del 50% dei partecipanti appartenenti alle classi di età 25-34 anni e 35-44 anni sono disoccupati (Figura 52). Nella fascia 45-54 anni aumenta la percentuale di occupati con una quota di poco superiore al 50%. Invece, per la classe 55-64 anni dominano gli occupati con una quota del 58%. Gli inattivi, come è logico aspettarsi, si concentrano nelle fasce di età estreme.

**Figura 52 Partecipanti per età e condizione occupazionale (valori in %)**

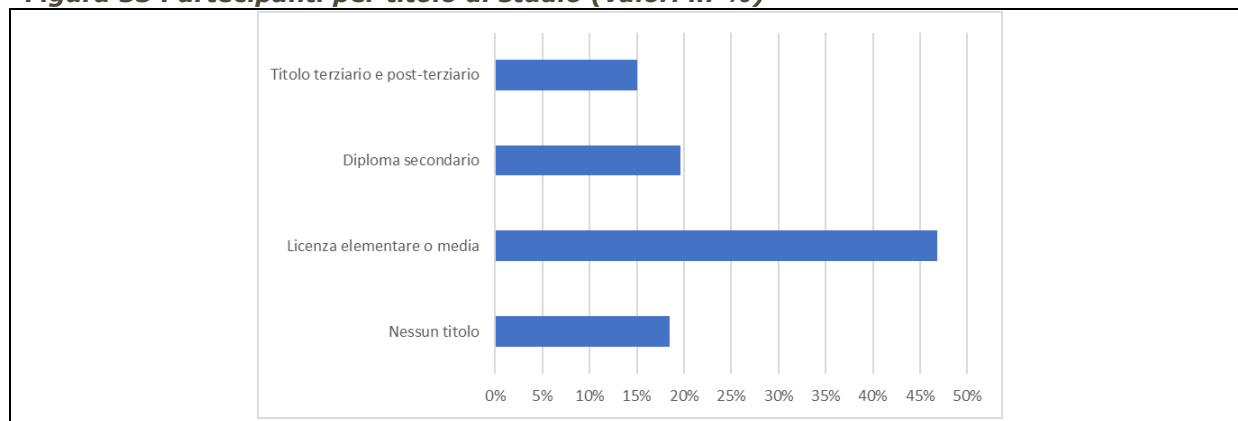


Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

### 6.1.3. Titolo di studio dei partecipanti

Più del 45% dei partecipanti totali al POR è in possesso di un titolo di studio di licenza elementare o licenza media (Figura 53). Il secondo titolo di studio, per quota di partecipanti che ne sono in possesso, è il diploma secondario con il 19%. Invece, il 18% dei partecipanti non detiene alcun titolo di studio, mentre solamente il 15% è in possesso di un titolo di laurea (terziario) o superiore (post-terziario).

**Figura 53 Partecipanti per titolo di studio (valori in %)**



Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Il 60% dei partecipanti all'asse A sono in possesso di una licenza elementare o media, mentre la seconda quota più rilevante è quella del 22% relativa ai partecipanti con diploma secondario (Tabella 32). Nell'asse B, il 64% dei partecipanti non ha alcun titolo e il 25% possiedono una licenza elementare o media. Anche nell'asse C, la percentuale maggiore è relativa a coloro che sono in possesso di una licenza elementare o media con il 52% del totale dei partecipanti; la restante quota si suddivide prevalentemente tra chi ha un diploma secondario (26%) e chi ha un titolo terziario/post-terziario (20%). Nell'asse D il 79% dei partecipanti è in possesso di un titolo terziario o superiore, e la restante parte (21%) è in possesso del diploma secondario.

**Tabella 32 Partecipanti per titolo di studio ed asse (valori in %)**

ASSE	Nessun titolo	Licenza elementare o media	Diploma secondario	Titolo terziario e post-terziario	N. casi
A	3%	60%	22%	15%	81.907
B	64%	25%	9%	2%	43.841
C	2%	52%	26%	20%	33.462
D	0%	0%	21%	79%	6.636
<b>Totale POR</b>	<b>19%</b>	<b>47%</b>	<b>20%</b>	<b>15%</b>	<b>165.846</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

### 6.1.4. Cittadinanza dei partecipanti

I partecipanti con cittadinanza italiana prevalgono, rispetto al totale dei partecipanti al POR, con una quota del 90%, mentre gli stranieri extra-UE sono pari all'8% e gli stranieri con cittadinanza europea al 2% dei partecipanti totali

(Tabella 33). La maggior parte degli stranieri, sia quelli con cittadinanza europea che non-europea, ha partecipato all'asse A.

**Tabella 33 Partecipanti per cittadinanza (valori in %)**

ASSE	Italiana	Straniera UE	Straniera non UE	N. casi
A	90%	2%	8%	80.185
B	91%	2%	7%	43.806
C	88%	2%	10%	33.456
D	100%	0%	0%	6.636
<b>Totale POR</b>	<b>90%</b>	<b>2%</b>	<b>8%</b>	<b>164.083</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

### 6.1.5. Vulnerabilità dei partecipanti

I partecipanti al POR che presentano delle vulnerabilità sono nel complesso poco più di 45 mila, ovvero il 27% dei partecipanti totali (Tabella 34). Quest'ultima percentuale è composta da un 10% attribuibile a soggetti che presentano una disabilità, mentre il restante 17% è relativo a quei partecipanti che presentano un'altra tipologia di vulnerabilità: appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico o con figli a carico; genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo); migranti; appartenenti a minoranze (comprese comunità emarginate come i Rom); persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore); tossicodipendenti / ex tossicodipendenti; detenuti / ex-detenuti; vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento; senza dimora e colpito da esclusione abitativa; altro tipo di vulnerabilità.

**Tabella 34 Partecipanti appartenenti a gruppi vulnerabili (valori in %)**

ASSE	GRUPPI VULNERABILI			N. casi
	Disabili (% al n. casi)	Altra vulnerabilità (in % al n. casi)	Totale soggetti vulnerabili (in % al totale casi)	
A	34%	66%	13%	6.034
B	40%	60%	82%	37.164
C	10%	90%	5%	2.054
D	41%	59%	0,4%	173
<b>Totale POR (in % partecipanti)</b>	<b>10%</b>	<b>17%</b>	<b>27%</b>	<b>45.425</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

### 6.1.6. Partecipanti per Priorità investimento

In questa sezione si esamina la natura dei partecipanti al PO FSE in relazione alle priorità di investimento. Le priorità di investimento sono componenti dei diversi assi prioritari con cui sono stati sinora analizzati i partecipanti; nella scheda seguente si ricordano, per i non esperti della programmazione FSE, le priorità di investimento del PO FSE Toscana.

## PRIORITA' DI INVESTIMENTO ATTIVATE DAL PO FSE TOSCANA

### ASSE A - OCCUPAZIONE

**Priorità d'investimento A.1 (8.i)** - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

**Priorità d'investimento A.2 (8.ii)** - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

**Priorità d'investimento A.3 (8.iv)** - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

**Priorità d'investimento A.4 (8.v)** - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

**Priorità d'investimento A.5 (8.vii)** - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

### ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

**Priorità d'investimento B.1 (9.i)** - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

**Priorità d'investimento B.2 (9.iv)** - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

### ASSE C - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Priorità d'investimento C.1 (10.i)** - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

**Priorità d'investimento C.2 (10.ii)** - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

**Priorità d'investimento C.3 (10.iv)** - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

### ASSE D - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

**Priorità d'investimento D.1 (11.i)** - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

#### **6.1.7. Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse A**

I partecipanti all'asse A sono stati più di 80 mila, di cui la maggior parte sono uomini (54%). Le priorità di investimento A.2 e A.4 si confermano, rispetto alla scorsa valutazione sul 2018, quelle con il maggior numero di partecipanti: quasi l'80% dei partecipanti totali dell'asse A è stato coinvolto nelle attività relative alla priorità di investimento A.2 rivolta all'inserimento lavorativo dei giovani, mentre il 17% nella PI A.4 finalizzato all'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori ai cambiamenti tecnologici e organizzativi. La componente maschile prevale in tutte le priorità di investimento ad eccezione della PI A.3, finalizzata alla riduzione delle disparità di genere, che nel 99% dei casi ha coinvolto partecipanti di sesso femminile.

**Tabella 35 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse A (2014-2019)**

	PRIORITA' DI INVESTIMENTO (N. CASI)						PRIORITA' DI INVESTIMENTO (IN %)					
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	Totale	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	Totale
<b>Genere</b>												
Maschi	1.363	34.010	4	8.307	197	43.881	58%	52%	1%	61%	50%	54%
Femmine	994	30.825	756	5.256	195	38.026	42%	48%	99%	39%	50%	46%
Totale	2.357	64.835	760	13.563	392	81.907	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<b>Cittadinanza</b>												
Italiani	2.076	56.231	598	12.480	382	71.767	89%	89%	93%	92%	97%	90%
Stranieri UE	73	1.369	17	265	7	1.731	3%	2%	3%	2%	2%	2%
Stranieri non UE	184	5.656	27	817	3	6.687	8%	9%	4%	6%	1%	8%
Totale	2.333	63.256	642	13.562	392	80.185	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<b>Classi di età</b>												
0-14		1.054		1		1.055	0%	2%	0%	0%	0%	1%
15-24	29	51.271		606	77	51.983	1%	79%	0%	4%	20%	63%
25-34	493	8.629	120	2.955	264	12.461	21%	13%	16%	22%	67%	15%
35-44	749	1.423	313	3.840	29	6.354	32%	2%	41%	28%	7%	8%
45-54	760	1.485	250	3.875	17	6.387	32%	2%	33%	29%	4%	8%
55-64	310	919	75	2.079	5	3.388	13%	1%	10%	15%	1%	4%
65 e oltre	16	54	2	207		279	1%	0%	0%	2%	0%	0%
Totale	2.357	64.835	760	13.563	392	81.907	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<b>Condizione occupazionale</b>												
In cerca I <sup>a</sup> occupazione	64	11.499	2	194	15	11.774	3%	18%	0%	1%	4%	14%
Disoccupato	2.074	1.662	757	2.441	333	7.267	88%	3%	100%	18%	85%	9%
Occupato	117	2.758	1	10.722		13.598	5%	4%	0%	79%	0%	17%
Studente	18	40.945		20	29	41.012	1%	63%	0%	0%	7%	50%
Inattivo non studente	84	7.971		186	15	8.256	4%	12%	0%	1%	4%	10%
Totale	2.357	64.835	760	13.563	392	81.907	100%	100%	100%	100%	100%	100%
<b>Titolo di studio</b>												
Nessun titolo	126	1.450	13	508	12	2.109	5%	2%	2%	4%	3%	3%
Elementare o media	1.298	43.850	582	3.474	20	49.224	55%	68%	77%	26%	5%	60%
Diploma secondario	516	11.884	124	5.620	127	18.271	22%	18%	16%	41%	32%	22%
Terziario e post-terziario	417	7.651	41	3.961	233	12.303	18%	12%	5%	29%	59%	15%
Totale	2.357	64.835	760	13.563	392	81.907	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse parti possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

La maggioranza dei partecipanti (90%) all'asse A è di cittadinanza italiana, mentre il 2% dei partecipanti provengono da altri paesi dell'UE e il restante 8% proviene da un paese extra-UE. Per la PI A.2 (integrazione nel mercato del lavoro dei giovani) si registra un maggior numero sia di italiani rispetto alle altre priorità di investimento.

Nella PI A.2 per l'inserimento lavorativo dei giovani il 79% dei partecipanti hanno un'età compresa tra i 15-24 anni, mentre la seconda componente più importante è quella di coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (13% del totale). Nella priorità di investimento A.3 per l'uguaglianza tra uomini e donne prevalgono coloro che appartengono alla fascia di età 35-44 anni e occupano una quota del 41% dei partecipanti totali. La maggior parte dei partecipanti tra i 35-44 anni è stata coinvolta nella PI A.4 (adattamento dei lavoratori) di cui rappresentano il 28% del totale dei partecipanti. Mentre nella PI A.4 la quota più elevata è quella dei

partecipanti di età 45-54 anni, con il 29% del totale. Infine, i partecipanti con età 55-64 e con 65 anni e oltre hanno partecipato prevalentemente alle attività relative alla PI A.4.

Nell'asse A la quasi totalità dei disoccupati in cerca di prima occupazione (98%) sono stati coinvolti nella priorità di investimento A.2, all'interno della quale rappresentano il 18% dei partecipanti totali. Invece, i disoccupati sono stati coinvolti maggiormente nella PI A.4 e nella PI A.1. I disoccupati sono anche, in sostanza, l'unica categoria che ha partecipato alla PI A.3.

Il 79% degli occupati è stato coinvolto nella PI A.4; quella degli occupati è anche la categoria più presente all'interno della PI A.4 con il 79% di coloro che hanno partecipato a quelle attività. Bisogna aggiungere che i disoccupati rappresentano la categoria più numerosa nella PI A.5 (modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro) dove rappresentano l'85% dei partecipanti. Quasi la totalità degli studenti, invece, ha partecipato alla PI A.2 con una quota del 63% dei partecipanti alla PI. Anche quasi tutti gli inattivi non studenti hanno partecipato alle attività relative alla PI. A.2

Nella PI A.2 e nella PI A.3 all'incirca tre quarti dei partecipanti hanno un titolo di studio sino alla scuola media o nessun titolo (rispettivamente 70% e 79% del totale). I partecipanti con i titoli più elevati, terziari o post-terziari, si concentrano nella PI A.5 (Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro) in cui sono il 59% dei partecipanti totali. La maggior parte dei soggetti in possesso di un diploma secondario, hanno partecipato alla PI A.2 rappresentando al suo interno il 18% dei partecipanti totali; all'incirca il 30% dei possessori di un diploma secondario è stato coinvolto nella PI A.4, dove sono la componente più numerosa con il 41% dei partecipanti

La tabella successiva analizza i partecipanti alle priorità d'investimento dell'asse A prendendo in considerazione il solo 2019: in quell'anno il numero dei partecipanti ha raggiunto quasi i 44 mila, oltre il 50% di tutti i partecipanti all'asse, e i partecipanti di sesso maschile sono in maggioranza (24 mila).



**Tabella 36 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse A nel solo 2019 (valori assoluti)**

ANNO 2019	Asse A					Totale
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	
<b>GENERE</b>						
Maschi	325	19.474	4	4.140	68	<b>24.011</b>
Femmine	465	16.399	222	2.701	95	<b>19.882</b>
<b>Totale</b>	<b>790</b>	<b>35.873</b>	<b>226</b>	<b>6.841</b>	<b>163</b>	<b>43.893</b>
<b>CITTADINANZA</b>						
Italiana	671	31.914	92	6.508	158	<b>39.343</b>
Europea	23	852	5	97	2	<b>979</b>
Extra europea	72	3.004	11	235	3	<b>3.325</b>
<b>Totale</b>	<b>766</b>	<b>35.770</b>	<b>108</b>	<b>6.840</b>	<b>163</b>	<b>43.647</b>
<b>CLASSI D'ETA'</b>						
0-14	0	647	0	0	0	<b>647</b>
15-24	2	32.815	0	276	35	<b>33.128</b>
25-34	207	628	35	1.404	114	<b>2.388</b>
35-44	251	541	84	1.890	7	<b>2.773</b>
45-54	239	691	82	2.030	6	<b>3.048</b>
55-64	85	514	24	1.104	1	<b>1.728</b>
65 e oltre	6	37	1	137		<b>181</b>
<b>Totale</b>	<b>790</b>	<b>35.873</b>	<b>226</b>	<b>6.841</b>	<b>163</b>	<b>43.893</b>
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</b>						
in cerca di prima occupazione	31	494	2	40	10	<b>577</b>
disoccupato	649	341	223	366	138	<b>1.717</b>
occupato	32	1.934	1	6.395		<b>8.362</b>
studente	16	32.112		9	8	<b>32.145</b>
inattivo diverso da studente	62	992		31	7	<b>1.092</b>
<b>Totale</b>	<b>790</b>	<b>35.873</b>	<b>226</b>	<b>6.841</b>	<b>163</b>	<b>43.893</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>						
Nessun titolo	76	392	13	275	9	<b>765</b>
Licenza elementare/media	145	32.446	65	1.347	8	<b>34.011</b>
Diploma secondario	306	1.545	112	3.080	50	<b>5.093</b>
Titolo di studio terziario/post terziario	263	1.490	36	2.139	96	<b>4.024</b>
<b>Totale</b>	<b>790</b>	<b>35.873</b>	<b>226</b>	<b>6.841</b>	<b>163</b>	<b>43.893</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

La PI A.1 (Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive) ha coinvolto 790 persone, quasi il 2% del totale, di cui più della metà sono donne. La partecipazione dei cittadini italiani rappresenta circa l'88% dei partecipanti mentre i cittadini extra-EU il 9%. Prevalgono i partecipanti che appartengono alle fasce d'età intermedie per un totale di 697 partecipanti. La partecipazione di disoccupati, come attendibile, prevale con l'82% dei partecipanti totali. La situazione dei titoli di studio appare piuttosto simile per i diversi livelli di studio, ma prevalgono coloro che sono in possesso del diploma secondario e sono in minoranza coloro che non hanno alcun titolo.

La PI A.2 ha assorbito quasi l'82% dei partecipanti totali all'asse A, di cui 19 mila maschi e 16 mila femmine. La maggioranza di loro sono cittadini italiani e solo l'8% sono cittadini extra-UE. Essendo la PI. A.2 dedicata all'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, compresi i NEET e i giovani emarginati o a rischio di esclusione sociale, si registra che la quasi totalità dei giovani in età 15-24 anni che hanno partecipato all'asse A è confluita nella PI A.2 (99%). Inoltre, all'interno della priorità d'investimento, i giovani in età 15-24 anni rappresentano il 91% dei partecipanti. In coerenza con l'obiettivo della PI A.2, si registra che il 90% dei partecipanti sono studenti-inattivi e che la maggior parte dei partecipanti è in possesso di un titolo di studio elementare o della licenza media.



La PI A.3, che si focalizza sulle pari opportunità, vede una partecipazione quasi totalitaria delle donne, partecipazione che però rappresenta solamente poco più dell'1% di tutte le donne che hanno partecipato all'asse A nel 2019. La partecipazione delle donne italiane è pari all'86% del totale quindi è relativamente significativa la partecipazione di cittadine europee o extra-UE, con una quota del 15%. Le età maggiormente coinvolte sono quelle tra i 35 e i 54 anni, che insieme rappresentano il 74% dei partecipanti alla PI A.3. La condizione occupazionale prevalente è quella di disoccupato. La maggioranza delle partecipanti sono in possesso di un diploma secondario (50%) e, a seguire, della licenza elementare o media (30%).

La PI A.4 ha l'obiettivo di affrontare l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti tecnologici ed ha coinvolto il 76% degli occupati che hanno partecipato all'asse A, i quali nella PI A.4 rappresentano il 93% dei partecipanti totali. Le fasce d'età più coinvolte sono state quelle tra i 35 e i 64 anni. La maggior parte dei partecipanti sono cittadini italiani (95%) e prevale la componente maschile con una quota del 60%. Il titolo di studio prevalente tra i partecipanti alla PI A.4 è il diploma secondario (45% del totale partecipanti) seguito dal titolo di studio terziario o post-terziario con una quota del 31%.

La PI A.5 finalizzata alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro nel 2019 ha intercettato 163 persone, di cui quasi il 59% donne. La quasi totalità dei partecipanti è di cittadinanza italiana e l'88% è di età compresa tra i 25 e i 34 anni. La maggior parte dei partecipanti (85%) sono disoccupati. Il 59% dei partecipanti ha un titolo terziario o post-terziario e il 30% è in possesso di un diploma secondario.

Mettendo a confronto i risultati dell'asse A nel 2019 con quanto è stato realizzato nel periodo 2014-2018 (Tabella 37), si osserva che i partecipanti nel 2019 corrispondono al 115% rispetto al cumulato degli anni precedenti; il numero di partecipanti nel 2019 supera di quasi 6 mila persone il numero di partecipanti all'asse A tra il 2014 e il 2018.

Questa notevole crescita dei partecipanti è dovuta soprattutto alla componente maschile, che registra un +121% nel 2019, mentre la partecipazione delle donne è pari a un +110%. L'aumento dei cittadini italiani nel 2019 è pari al +121%, aumentano di più in proporzione i cittadini europei (+130%) mentre aumentano meno della media (99%) le persone con cittadinanza extra-UE.

**Tabella 37 Confronto dei partecipanti all'asse A nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %)**

<b>ASSE A</b>	<b>Cumulato 2014-2018 (v.a.)</b>	<b>Anno 2019 (v.a.)</b>	<b>Rapporto % anno 2019 su cumulato 2014-2018</b>
<b>Genere</b>			
Maschi	19.870	24.011	121%
Femmine	18.144	19.882	110%
<b>Totale</b>	<b>38.014</b>	<b>43.893</b>	<b>115%</b>
<b>Cittadinanza</b>			
Italiani	32.424	39.343	121%
Stranieri UE	752	979	130%
Stranieri non UE	3.362	3.325	99%
<b>Totale</b>	<b>36.538</b>	<b>43.647</b>	<b>119%</b>
<b>Classi di età</b>			
0-14	408	647	159%
15-24	18.855	33.128	176%
25-34	10.073	2.388	24%
35-44	3.581	2.773	77%
45-54	3.339	3.048	91%
55-64	1.660	1.728	104%
65 e oltre	98	181	185%
<b>Totale</b>	<b>38.014</b>	<b>43.893</b>	<b>115%</b>
<b>Condizione occupazionale</b>			
In cerca di prima occupazione	11.197	577	5%
Disoccupato	5.550	1.717	31%
Occupato	5.236	8.362	160%
Studente	8.867	32.145	363%
Inattivo diverso da studente	7.164	1.092	15%
<b>Totale</b>	<b>38.014</b>	<b>43.893</b>	<b>115%</b>
<b>Titolo di studio</b>			
Nessun titolo	1.344	765	57%
Licenza elementare o media	15.213	34.011	224%
Diploma secondario	13.178	5.093	39%
Titolo terziario e post-terziario	8.279	4.024	49%
<b>Totale complessivo</b>	<b>38.014</b>	<b>43.893</b>	<b>115%</b>

Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Nel 2019 notevoli incrementi si sono registrati nelle fasce di età più estreme: 0-14 anni (+159%), 15-25 anni (+176%), 55-64 anni (+104%) e per la fascia 65 anni e oltre con un aumento di +185%. Nel 2019 la prevalenza dei partecipanti si sposta dai disoccupati in cerca di prima occupazione agli studenti, i quali vengono più che triplicati rispetto al 2014-2018. Anche gli occupati tendono ad aumentare (+160%) mentre l'aumento dei disoccupati e degli inattivi non studenti decisamente inferiore alla media complessiva. Infine, nel 2019, si registra un aumento più che doppio dei soggetti in possesso della licenza elementare o media (+224%) mentre il coinvolgimento dei soggetti con gli altri titoli di studio è inferiore alla media

#### **6.1.8. Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse B**

Per l'asse B, i quasi 44 mila partecipanti si ripartiscono con una quota del 76% nella PI B.2 (Miglioramento dell'accesso a servizi sociali), in cui prevale la componente femminile, e una quota restante del 24% nella PI B.1 (Inclusione attiva), in cui prevale la componente maschile (Tabella 38).

**Tabella 38 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse B**

	PRIORITA' DI INVESTIMENTO (N. CASI)			PRIORITA' DI INVESTIMENTO (IN %)		
	B.1	B.2	Totale	B.1	B.2	Totale
<b>Genere</b>						
Maschi	6.068	16.074	22.142	57%	48%	51%
Femmine	4.501	17.198	21.699	43%	52%	49%
Totale	10.569	33.272	43.841	100%	100%	100%
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	8.343	31.730	40.073	79%	95%	91%
Stranieri UE	300	457	757	3%	1%	2%
Stranieri non UE	1.891	1.085	2.976	18%	3%	7%
Totale	10.534	33.272	43.806	100%	100%	100%
<b>Classi di età</b>						
0-14		22.672	22.672	0%	68%	52%
15-24	1.828	5	1.833	17%	0%	4%
25-34	2.709	5	2.714	26%	0%	6%
35-44	2.793	18	2.811	26%	0%	6%
45-54	2.363	87	2.450	22%	0%	6%
55-64	834	221	1.055	8%	1%	2%
65 e oltre	42	10.264	10.306	0%	31%	24%
Totale	10.569	33.272	43.841	100%	100%	100%
<b>Vulnerabilità</b>						
Disabili	5.652	9.194	14.846	56%	34%	40%
Altra vulnerabilità	4.498	17.820	22.318	44%	66%	60%
Totale	10.150	27.014	37.164	100%	100%	100%
<b>Condizione occupazionale</b>						
In cerca di prima occupazione	2.853	3	2.856	27%	0%	7%
Disoccupato	5.796	11	5.807	55%	0%	13%
Occupato	310	10	320	3%	0%	1%
Studente	213	5	218	2%	0%	0%
Inattivo diverso da studente	1.397	3.602	4.999	13%	11%	11%
Inattivo non in forza lavoro		29.641	29.641	0%	89%	68%
Totale	10.569	33.272	43.841	100%	100%	100%
<b>Titolo di studio</b>						
Nessun titolo	1.301	26.773	28.074	12%	80%	64%
Licenza elementare o media	5.287	5.635	10.922	50%	17%	25%
Diploma secondario	3.480	612	4.092	33%	2%	9%
Titolo terziario e post-terziario	501	252	753	5%	1%	2%
Totale complessivo	10.569	33.272	43.841	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

La maggior parte dei partecipanti con cittadinanza italiana (79%) hanno partecipato alla PI B.2, all'interno della quale rappresentano il 95% dei partecipanti. Tale percentuale scende al 79% nella priorità di investimento B.1 dove è stata più importante la presenza dei cittadini extra-UE, che rappresentano il 18% del totale.

I bambini 0-14 anni rappresentano il 52% dei partecipanti all'asse B e sono stati coinvolti interamente nella PI B.2 che, tra i suoi obiettivi, mira ad aumentare e migliorare l'offerta di servizi educativi per l'infanzia. Dall'altro lato, tutti gli ultra sessantacinquenni hanno partecipato alla PI B.2 perché l'altro importante intervento di tale priorità è dedicato a favorire l'accesso ai servizi di cura per

persone con limitazioni dell'autonomia. Queste due fasce d'età congiuntamente costituiscono anche il *cluster* degli "inattivi non in forza lavoro" dell'intero PO.

Gli altri partecipanti, quindi, sono stati coinvolti nella PI B.1 che promuove l'inclusione attiva e l'occupabilità e in cui l'82% dei partecipanti sono disoccupati, di cui il 27% in cerca di prima occupazione. Infine, si nota come l'80% di coloro che sono stati coinvolti nella PI B.2 non hanno alcun titolo di studio e il 17% hanno una licenza elementare o media. Quasi la metà dei partecipanti all'asse B in possesso di licenza elementare o media è stata coinvolta nella PI B.1, così come l'85% dei soggetti con diploma secondario. Solamente il 2% dei partecipanti all'asse B ha una laurea (titolo terziario) o un titolo post-laurea e per la maggior parte ha partecipato alle attività relative alla PI B.1.

La partecipazione all'asse B nel 2019 (Tabella 39) registra che l'80% dei partecipanti totali, quasi 5 mila, sono stati assorbiti nella PI B.1, dedicata all'inclusione attiva e a migliorare l'occupabilità dei soggetti deboli. Il rimanente 20% è stato coinvolto nella PI B.2 che è stata dedicata al miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e alla loro qualità. Nel 2019 in entrambe le PI i cittadini italiani sono i soggetti maggiormente coinvolti, soprattutto per la PI B.1, che registra al proprio interno anche una buona quota (34%) di cittadini extra-europei. La PI B.2 nel 2019 ha continuato a interessare i bambini in età 0-14 anni e i partecipanti con età 65 anni e oltre; le altre fasce di età sono state assorbite dalla PI B.1. La totalità dei partecipanti alla PI B.2 rientra nella categoria "Inattivi", mentre per la PI B.1 la quota maggiore spetta ai disoccupati che, insieme a coloro che sono in cerca di prima occupazione, rappresentano l'80% dei partecipanti; solamente il 16% (594 soggetti) risulta essere inattivo non studente.

**Tabella 39 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse B nell'anno 2019 (valori assoluti)**

ANNO 2019	Asse B		Totale
	B.1	B.2	
<b>GENERE</b>			
Maschi	2.070	477	<b>2.547</b>
Femmine	1.730	474	<b>2.204</b>
<b>Totale</b>	<b>3.800</b>	<b>951</b>	<b>4.751</b>
<b>CITTADINANZA</b>			
Italiana	2.311	904	<b>3.236</b>
Europea	154	24	<b>179</b>
Extra europea	1.268	23	<b>1.302</b>
<b>Totale</b>	<b>3.766</b>	<b>951</b>	<b>4.717</b>
<b>CLASSI D'ETA'</b>			
0-14	0	457	<b>457</b>
15-24	465	0	<b>465</b>
25-34	879	0	<b>879</b>
35-44	1.033	2	<b>1.035</b>
45-54	977	3	<b>980</b>
55-64	410	7	<b>417</b>
65 e oltre	36	482	<b>518</b>
<b>Totale</b>	<b>3.800</b>	<b>951</b>	<b>4.751</b>
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</b>			
in cerca di prima occupazione	629	0	<b>629</b>
disoccupato	2.396	0	<b>2.396</b>
occupato	147	0	<b>147</b>
studente	34	0	<b>34</b>
inattivo diverso da studente	594	143	<b>739</b>
inattivo non in forza lavoro	0	806	<b>806</b>
<b>Totale</b>	<b>3.800</b>	<b>951</b>	<b>4.751</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Nessun titolo	419	906	<b>1.325</b>
Licenza elementare/media	2.224	43	<b>2.267</b>
Diploma secondario	950	2	<b>952</b>
Titolo di studio terziario/post terziario	207	0	<b>207</b>
<b>Totale</b>	<b>3.800</b>	<b>951</b>	<b>4.751</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Nella PI B.2 la maggior parte dei partecipanti non ha alcun titolo e solamente un 5% (43 persone) ha una licenza media o elementare. Mentre nella PI. B.1 più di 2 mila partecipanti hanno conseguito la licenza media o elementare, quasi mille il diploma secondario e solo 200 partecipanti sono in possesso di una laurea o di un titolo post-laurea. Gli altri 419 partecipanti non hanno alcun titolo di studio.

**Tabella 40 Confronto dei partecipanti all'asse B nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %)**

ASSE B	Cumulato 2014-2018 (v.a.)	Anno 2019 (v.a.)	Rapporto % anno 2019 su cumulato 2014-2018
<b>Genere</b>			
Maschi	19.595	2.547	13%
Femmine	19.495	2.204	11%
<b>Totale</b>	<b>39.090</b>	<b>4.751</b>	<b>12%</b>
<b>Cittadinanza</b>			
Italiani	36.837	3.236	9%
Stranieri UE	578	179	31%
Stranieri non UE	1.674	1.302	78%
<b>Totale</b>	<b>39.089</b>	<b>4.717</b>	<b>12%</b>
<b>Classi di età</b>			
0-14	22.215	457	2%
15-24	1.368	465	34%
25-34	1.835	879	48%
35-44	1.776	1.035	58%
45-54	1.470	980	67%
55-64	638	417	65%
65 e oltre	9.788	518	5%
<b>Totale</b>	<b>39.090</b>	<b>4.751</b>	<b>12%</b>
<b>Condizione occupazionale</b>			
In cerca di prima occupazione	2.227	629	28%
Disoccupato	3.411	2.396	70%
Occupato	173	147	85%
Studente	184	34	18%
Inattivo diverso da studente	4.260	739	17%
inattivo non in forza lavoro	28.835	806	3%
<b>Totale</b>	<b>39.090</b>	<b>4.751</b>	<b>12%</b>
<b>Titolo di studio</b>			
Nessun titolo	26.749	1.325	5%
Licenza elementare o media	8.655	2.267	26%
Diploma secondario	3.140	952	30%
Titolo terziario e post-terziario	546	207	38%
<b>Totale</b>	<b>39.090</b>	<b>4.751</b>	<b>12%</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

Rispetto ai risultati cumulati raggiunti tra il 2014 e il 2018, nel 2019 i partecipanti all'asse B aumentano del 12%, quasi 5 mila persone equamente ripartite tra maschi e femmine (Tabella 40). Anche in questo caso la partecipazione dei cittadini italiani è più cospicua e aumenta il cumulato 2014-2018 di circa 3 mila partecipanti. Il 2019 contribuisce anche ad un aumento del +31% per gli stranieri europei e di ben un +78% per gli stranieri extra-UE a seguito di un bando specifico per questi utenti. Pure essendo la classe d'età 35-44 anni quella più coinvolta nel 2019, il contributo più elevato arriva dalla partecipazione dei soggetti in età 45-54 anni (+67%) e 55-64 anni (+65%); mentre le due fasce più estreme, 0-14 anni e 65 anni e oltre, aumentano solo del 2% e del 5% rispetto al 2014 e il 2018.

Nel 2019 è significativo l'aumento dei disoccupati (2,4 mila), pari al 70% dei disoccupati coinvolti nel periodo 2014-2018. Nel 2019 sono stati coinvolti anche occupati pari all'85% del numero interessato nei cinque anni precedenti, ma il loro valore assoluto in quest'asse è basso (147 nel 2019). Anche per gli inattivi il peso percentuale del 2019 rispetto al periodo precedente è abbastanza contenuto. Nel

2019 è anche limitata la percentuale di soggetti intercettati dall'asse B senza alcun titolo di studio rispetto a quelli intercettati nei 5 anni precedenti.

### 6.1.9. Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse C

Nelle due priorità di investimento contemplate nell'asse C prevale la componente maschile dei partecipanti con una quota del 53%, anche se, una maggior presenza femminile si registra nella PI C.2 (Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente), all'interno della quale le donne rappresentano il 54% dei partecipanti.

**Tabella 41** Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse C

	PRIORITA' DI INVESTIMENTO (N. CASI)			PRIORITA' DI INVESTIMENTO (IN %)		
	C.2	C.3	Totale	C.2	C.3	Totale
<b>Genere</b>						
Maschi	4.986	12.696	17.682	46%	56%	53%
Femmine	5.856	9.924	15.780	54%	44%	47%
Totale	10.842	22.620	33.462	100%	100%	100%
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	10.130	19.220	29.350	93%	85%	88%
Stranieri UE	164	657	821	2%	3%	2%
Stranieri non UE	545	2.740	3.285	5%	12%	10%
Totale	10.839	22.617	33.456	100%	100%	100%
<b>Classi di età</b>						
0-14	2	157	159	0%	1%	0%
15-24	7.664	11.951	19.615	71%	53%	59%
25-34	3.032	4.470	7.502	28%	20%	22%
35-44	125	2.989	3.114	1%	13%	9%
45-54	16	2.273	2.289	0%	10%	7%
55-64	3	754	757	0%	3%	2%
65 e oltre		26	26	0%	0%	0%
Totale	10.842	22.620	33.462	100%	100%	100%
<b>Condizione occupazionale</b>						
In cerca I <sup>a</sup> occupazione	188	2.336	2.524	2%	10%	8%
Disoccupato	110	9.563	9.673	1%	42%	29%
Occupato	351	656	1.007	3%	3%	3%
Studente	9.984	8.864	18.848	92%	39%	56%
Inattivo non studente	207	1.201	1.408	2%	5%	4%
Totale	10.840	22.620	33.460	100%	100%	100%
<b>Titolo di studio</b>						
Nessun titolo	10	502	512	0%	2%	2%
Elementare o media	6.486	10.923	17.409	60%	48%	52%
Diploma secondario	685	8.174	8.859	6%	36%	26%
Terziario e post-terziario	3.661	3.021	6.682	34%	13%	20%
Totale complessivo	10.842	22.620	33.462	100%	100%	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

La PI C.3 (Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione) appare la priorità maggiormente partecipata e assorbe il 67% dei soggetti coinvolti nell'asse C; il restante 33% è stato coinvolto nella PI C.2. La PI C.1 (Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico) non è stata sinora attivata.

L'88% dei partecipanti all'asse C sono cittadini italiani, il 10% cittadini extra-UE e solamente il 2% sono cittadini di stati appartenenti all'UE; valori simili alla media dell'intero PO FSE.

Le due fasce d'età con maggiori partecipanti risultano essere quella 15-24 anni e quella 25-34 anni, che insieme rappresentano l'81% dei partecipanti all'asse C. Entrambe queste fasce d'età sono prevalenti nella PI C.3 (Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione), la quale per queste età registra una partecipazione pari a circa il 60% del totale. La quasi totalità di coloro che appartengono all'età tra i 35 e i 65 anni hanno partecipato alla PI C.3, mentre nella PI C.2 il 99% dei partecipanti appartengono ad un'età compresa tra 15 e 34 anni.

Poiché l'asse C è dedicato all'istruzione e formazione, la partecipazione degli studenti raggiunge una quota del 56% rispetto al totale dei partecipanti. In particolare, gli studenti sono stati coinvolti nella PI C.2, che mira a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, all'interno della quale rappresentano il 92% dei partecipanti. Nella PI C.3 gli studenti sono la seconda categoria più numerosa (39%), mentre la più numerosa sono i disoccupati con il 52%, includendo anche coloro che sono in cerca di prima occupazione; si ricorda che la PI C.3 mira a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione.

In base al titolo di studio i partecipanti più numerosi, sono quelli in possesso di licenza elementare o media che raggiungono il 52% rispetto al totale dei partecipanti all'asse. Il 62% di loro sono stati assorbiti dalla PI C.3, mentre il restante 38% dalla PI C.2, all'interno delle quali rappresentano, rispettivamente, il 48% e il 60%. Chi possiede un diploma secondario ha partecipato principalmente alla PI C.3 (92%), mentre coloro che sono in possesso di un titolo terziario o post-terziario sono stati assorbiti nella PI C.2 per il 55% e nella PI C.3 per il 45%.

Nel solo 2019 i partecipanti all'asse C - Istruzione e formazione, sono stati in totale quasi 12 mila persone (Tabella 42) e sono stati maggiormente interessati dalla PI C.3, che ha l'obiettivo di favorire il passaggio dall'istruzione e formazione al mondo del lavoro, con circa 7,5 mila nuovi partecipanti. Alla PI C.2, dedicata al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, si contano poco più di 4 mila nuovi partecipanti con una componente femminile in prevalenza.

Per entrambe le PI si registra una quota rilevante di cittadini italiani (94% per la PI C.2 e 85% per la PI C.3). I cittadini europei che extra europei hanno partecipato in prevalenza alla PI C.3.



**Tabella 42 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse C, nell'anno 2019 (valori assoluti)**

ANNO 2019	Asse C		
	C.2	C.3	Totale
<b>GENERE</b>			
Maschi	1.992	3.879	<b>5.871</b>
Femmine	2.354	3.642	<b>5.996</b>
<b>Totale</b>	<b>4.346</b>	<b>7.521</b>	<b>11.867</b>
<b>CITTADINANZA</b>			
Italiana	4.093	6.383	<b>10.479</b>
Europea	64	207	<b>271</b>
Extra europea	187	927	<b>1.114</b>
<b>Totale</b>	<b>4.345</b>	<b>7.519</b>	<b>11.864</b>
<b>CLASSI D'ETA'</b>			
0-14	0	32	<b>32</b>
15-24	3.829	3.274	<b>7.103</b>
25-34	465	1.704	<b>2.169</b>
35-44	47	1.198	<b>1.245</b>
45-54	4	928	<b>932</b>
55-64	1	373	<b>374</b>
65 e oltre	0	12	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>4.346</b>	<b>7.521</b>	<b>11.867</b>
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</b>			
in cerca di prima occupazione	20	737	<b>757</b>
disoccupato	17	3.812	<b>3.829</b>
occupato	123	304	<b>427</b>
studente	4.162	2.210	<b>6.372</b>
inattivo diverso da studente	24	458	<b>482</b>
<b>Totale</b>	<b>4.346</b>	<b>7.521</b>	<b>11.867</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Nessun titolo	6	277	<b>283</b>
Licenza elementare/media	3.738	2.853	<b>6.591</b>
Diploma secondario	31	3.041	<b>3.072</b>
Titolo di studio terziario/post terziario	571	1.350	<b>1.921</b>
<b>Totale</b>	<b>4.346</b>	<b>7.521</b>	<b>11.867</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

Poiché riguarda l'ambito dell'istruzione superiore, la PI C.2 conta un maggior numero di partecipanti in età compresa tra i 15 e i 24 anni (quasi 4 mila), i quali rappresentano l'88% dei partecipanti nella medesima priorità d'investimento. Nella PI C.3 i partecipanti per classe d'età risultano più differenziati e, nonostante la quota più rilevante spetti comunque ai 15-24 anni con poco più di 3 mila persone, si registra una buona partecipazione anche da parte dei soggetti delle fasce 25-34 e 35-44 anni, i quali raggiungono 2,9 mila persone. I numeri tendono a diminuire a mano che aumenta l'età dei partecipanti.

Nel 2019 gli studenti sono stati la categoria predominante nella PI C.2 (96%) con un totale di 4 mila persone. La categoria studenti si dimezza per la PI C.3 (2,2mila) in cui dominano i disoccupati, i quali insieme alle persone in cerca di prima occupazione raggiungono i 4,5 mila partecipanti.

La maggior parte dei partecipanti alla PI C.2 (86%) hanno un titolo di studio elementare o una licenza media, solamente 500 persone (13%) detengono un titolo terziario o post-terziario. Per la PI C.3, il diploma secondario è stato il titolo di studio più frequente tra i partecipanti (3 mila persone), tuttavia, anche i partecipanti con licenza elementare/media e coloro che hanno un titolo terziario o

post-terziario sono numerosi e rispettivamente uguali a quasi 3 mila e 1,3 mila persone.

**Tabella 43 Confronto sui partecipanti all'asse C nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e %)**

ASSE C	Cumulato 2014-2018 (v.a.)	Anno 2019 (v.a.)	Rapporto % anno 2019 su cumulato 2014-2018
<b>Genere</b>			
Maschi	11.811	5.871	50%
Femmine	9.784	5.996	61%
<b>Totale</b>	<b>21.595</b>	<b>11.867</b>	<b>55%</b>
<b>Cittadinanza</b>			
Italiani	18.871	10.479	56%
Stranieri UE	550	271	49%
Stranieri non UE	2.171	1.114	51%
<b>Totale</b>	<b>21.592</b>	<b>11.864</b>	<b>55%</b>
<b>Classi di età</b>			
0-14	127	32	25%
15-24	12.512	7.103	57%
25-34	5.333	2.169	41%
35-44	1.869	1.245	67%
45-54	1.357	932	69%
55-64	383	374	98%
65 e oltre	14	12	86%
<b>Totale</b>	<b>21.595</b>	<b>11.867</b>	<b>55%</b>
<b>Condizione occupazionale</b>			
In cerca di prima occupazione	1.767	757	43%
Disoccupato	5.844	3.829	66%
Occupato	580	427	74%
Studente	12.476	6.372	51%
Inattivo diverso da studente	926	482	52%
<b>Totale</b>	<b>21.593</b>	<b>11.867</b>	<b>55%</b>
<b>Titolo di studio</b>			
Nessun titolo	229	283	124%
Licenza elementare o media	10.818	6.591	61%
Diploma secondario	5.787	3.072	53%
Titolo terziario e post-terziario	4.761	1.921	40%
<b>Totale</b>	<b>21.595</b>	<b>11.867</b>	<b>55%</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

Mettendo a confronto i risultati ottenuti nel 2019 con quelli cumulati del periodo 2014-2018 (Tabella 43), si registra che i partecipanti all'asse C nel 2019 sono stati il 55% di tutti quelli intercettati nei cinque anni precedenti, ovvero quasi 12 mila partecipanti ripartiti equamente tra maschi e femmine.

La quota di cittadini italiani risulta ancora la più elevata nel 2019 e aumenta il valore dei partecipanti italiani del 56% rispetto al cumulato. Tuttavia, anche l'aumento dei cittadini stranieri nel 2019 è stato significativo rispetto al periodo precedente, con +49% e +51% rispettivamente di stranieri europei e stranieri extra europei.

Il coinvolgimento dei partecipanti per età rimane piuttosto proporzionato ai risultati del periodo 2014-2018 e le fasce d'età maggiormente coinvolte rimangono in ordine di importanza: quella 15-24 anni, 25-34 anni, 35-44 anni e 45-54 anni.

Nel 2019, è notevole il numero di occupati sono stati coinvolti rispetto a quelli del periodo 2014-2018 con un aumento pari al 74% del valore precedente. Tuttavia,

anche nel 2019 continuano ad essere i disoccupati e gli studenti le categorie che hanno partecipato in misura maggiore con rispettivamente quasi 4 mila e poco più di 6mila partecipanti in più.

Nel 2019 si è registrato un maggior coinvolgimento di coloro che non detengono alcun titolo, che sono aumentati del 124% rispetto al cumulato 2014-2018. Si mantiene anche un buon coinvolgimento di coloro che sono in possesso di una licenza elementare o media (+61% rispetto al cumulato), coloro che sono in possesso di un diploma secondario (+53%) e coloro che hanno un titolo terziario o post-terziario (+40%).

#### **6.1.10. Partecipanti nelle priorità Investimento dell'Asse D**

La PI D.1 è l'unica priorità dell'Asse D attivata dal PO della Toscana e mira a migliorare la capacità istituzionale e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale. Poiché l'asse D è dedicato alla capacità istituzionale e amministrativa e quindi a interventi nelle amministrazioni, la totalità dei partecipanti sono soggetti occupati e di cittadinanza italiana.

**Tabella 44 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse D**

	Priorità di investimento (N. CASI)	Priorità di investimento (IN %)
	D.1	D.1
<b>Genere</b>		
Maschi	2.363	36%
Femmine	4.273	64%
Totale	6.636	100%
<b>Cittadinanza</b>		
Italiani	6.618	100%
Stranieri UE	10	0%
Stranieri non UE	8	0%
Totale	6.636	100%
<b>Classi di età</b>		
15-24	21	0%
25-34	305	5%
35-44	1.711	26%
45-54	2.873	43%
55-64	1.653	25%
65 e oltre	73	1%
Totale	6.636	100%
<b>Condizione occupazionale</b>		
Occupato	6.632	100%
Inattivo diverso da studente	4	0%
Totale	6.636	100%
<b>Titolo di studio</b>		
Licenza elementare o media	19	0%
Diploma secondario	1.373	21%
Titolo terziario e post-terziario	5.244	79%
Totale complessivo	6.636	100%

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

Prevale la componente femminile con una quota di partecipanti pari al 64%. I partecipanti rientrano nella fascia d'età 45-54 anni registrando una percentuale

del 43%, mentre le altre due fasce d'età più importanti sono quelle 35-44 anni e 55-64 che rispettivamente mostrano una quota del 26% e del 25%. Quasi l'80% dei partecipanti è in possesso di un titolo terziario o post terziario, mentre l'altra parte (21%) comprende coloro che hanno un diploma secondario.

**Tabella 45 Caratteristiche dei partecipanti alle attività per le priorità di investimento dell'asse D nell'anno 2019 (valori assoluti)**

ANNO 2019	Asse D	
	D.1	Totale
<b>GENERE</b>		
Maschi	222	<b>222</b>
Femmine	402	<b>402</b>
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>624</b>
<b>CITTADINANZA</b>		
Italiana	622	<b>622</b>
Europea	1	<b>1</b>
Extra europea	1	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>624</b>
<b>CLASSI D'ETA'</b>		
0-14	0	
15-24	1	<b>1</b>
25-34	65	<b>65</b>
35-44	185	<b>185</b>
45-54	281	<b>281</b>
55-64	92	<b>92</b>
65 e oltre	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>624</b>
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE</b>		
in cerca di prima occupazione	0	<b>0</b>
disoccupato	0	<b>0</b>
occupato	624	<b>624</b>
studente	0	<b>0</b>
inattivo diverso da studente	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>624</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>		
Nessun titolo	0	<b>0</b>
Licenza elementare/media	2	<b>2</b>
Diploma secondario	89	<b>89</b>
Titolo di studio terziario/post terziario	533	<b>533</b>
<b>Totale</b>	<b>624</b>	<b>624</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

Nel 2019 vi sono stati 624 nuovi partecipanti a quest'asse, di cui la maggior parte sono state donne (402), e praticamente la totalità cittadini italiani (Tabella 45). I partecipanti, come attendibile, risultano essere stati tutti occupati e le fasce d'età quelle comprese tra i 25 e i 64 anni, in particolare spicca la classe di età 45-54 in con 281 partecipanti. La maggior parte di coloro che nel 2019 sono stati interessati dall'asse D hanno un titolo di studio terziario o post-terziario (533 persone) mentre gli altri partecipanti hanno un diploma secondario.

Dal confronto tra i risultati ottenuti nel 2019 e quelli ottenuti tra il 2014 e il 2018 (Tabella 46) risulta che nel 2019 i partecipanti all'asse D sono stati il 10% in più di quelli coinvolti nei cinque anni precedenti. Per cui il contributo aggiuntivo apportato dai risultati del 2019 è inferiore rispetto alla media dei risultati ottenuti negli anni precedenti. Le categorie interessate dall'asse D nel 2019 risultano in linea con quelle prevalenti tra il 2014 e il 2018.

**Tabella 46 Confronto sui partecipanti, per l'asse D, nell'anno 2019 rispetto al cumulato 2014-2018 (valori assoluti e percentuali)**

<b>ASSE D</b>	<b>Cumulato 2014-2018 (v.a.)</b>	<b>Anno 2019 (v.a.)</b>	<b>Rapporto % anno 2019 su cumulato 2014-2018</b>
<b>Genere</b>			
Maschi	2.141	222	10%
Femmine	3.871	402	10%
<b>Totale</b>	<b>6.012</b>	<b>624</b>	<b>10%</b>
<b>Cittadinanza</b>			
Italiani	5.996	622	10%
Stranieri UE	9	1	11%
Stranieri non UE	7	1	14%
<b>Totale</b>	<b>6.012</b>	<b>624</b>	<b>10%</b>
<b>Classi di età</b>			
0-14	0	0	0%
15-24	20	1	5%
25-34	240	65	27%
35-44	1.526	185	12%
45-54	2.592	281	11%
55-64	1.561	92	6%
65 e oltre	73	0	0%
<b>Totale</b>	<b>6.012</b>	<b>624</b>	<b>10%</b>
<b>Condizione occupazionale</b>			
In cerca di prima occupazione	0	0	0%
Disoccupato	0	0	0%
Occupato	6.008	624	10%
Studente	0	0	0%
Inattivo diverso da studente	4	0	0%
<b>Totale</b>	<b>6.012</b>	<b>624</b>	<b>10%</b>
<b>Titolo di studio</b>			
Nessun titolo	0	0	0%
Licenza elementare o media	17	2	12%
Diploma secondario	1.284	89	7%
Titolo terziario e post-terziario	4.711	533	11%
<b>Totale</b>	<b>6.012</b>	<b>624</b>	<b>10%</b>

Nota: i totali delle diverse sezioni della tabella possono non essere uguali a causa di informazioni mancanti.

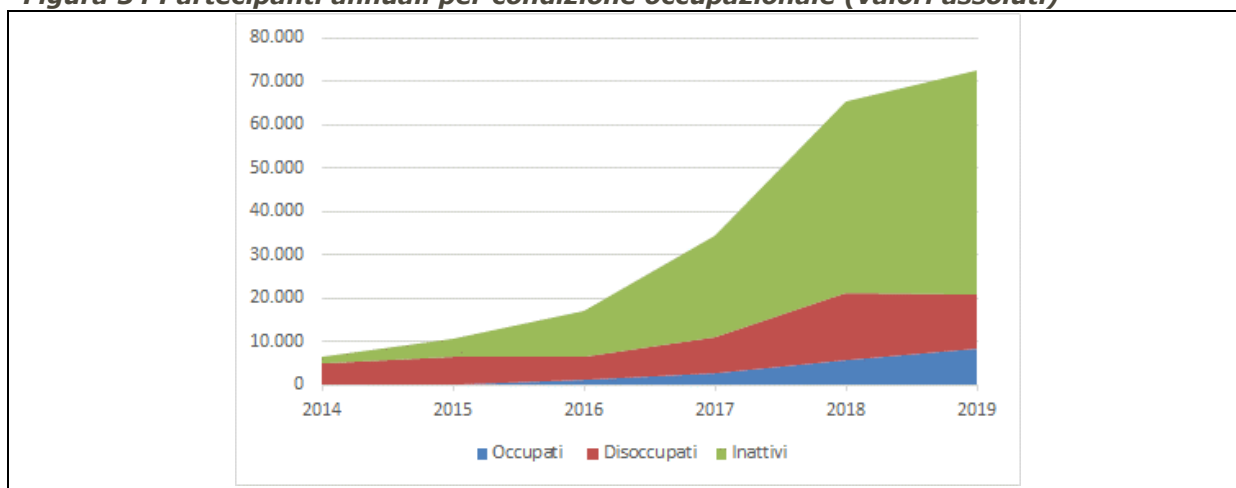
Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

## 6.2. Analisi dei partecipanti per anno

In questa sezione si presentano i dati dei partecipanti per ciascun anno. Questi valori sono differenti e in aumento rispetto a quelli presentati nei precedenti capitoli, perché in questo conteggio si considerano anche partecipanti a cavallo su più anni mentre nel monitoraggio FSE si attribuisce la partecipazione all'anno di avvio del progetto. Secondo il conteggio qui utilizzato è possibile calcolare con maggior precisione quante persone sono state effettivamente sostenute dal PO ogni anno, anche se vi possono essere ripetizioni dello stesso individuo sostenuto per più anni<sup>7</sup>.

La seguente Figura 54 mostra i valori dei partecipanti annuali in valore assoluto e per principale condizione professionale; il numero dei partecipanti annuali sale progressivamente per arrivare nel 2018 e 2019 a un valore tra 60 e i 70 mila l'anno.

**Figura 54 Partecipanti annuali per condizione occupazionale (valori assoluti)**



Fonte: elaborazioni Iseri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020

La componente in larga misura prevalente è quella degli inattivi, che comprende partecipanti sia ad azioni di inserimento lavorativo, sia ad azioni collegate ai percorsi di istruzione e sia ad azioni di assistenza sociale. La seconda componente è quella dei disoccupati, incluse le persone in cerca di prima occupazione, la quale sale sino al 2018 per poi calare leggermente nel 2019. Infine, la terza componente è quella degli occupati che è stata coinvolta a partire dal 2016, ma che nel 2018 e 2019 arriva ad una quota significativa di partecipanti.

<sup>7</sup> In particolare, il processo di ricalcolo ha seguito due passaggi: 1) i partecipanti che hanno svolto più attività all'interno di un singolo progetto sono stati conteggiati una sola volta (l'unità di analisi è stata, quindi, il progetto e non le attività all'interno del progetto come nel monitoraggio del PO FSE). In questo passaggio i partecipanti sono stati ridotti da 165 mila circa a 136 mila circa; 2) sulla base delle date di inizio e fine degli interventi (per intervento si considera il periodo di partecipazione alle diverse attività del progetto) sono stati attribuiti a ogni partecipante gli anni di partecipazione. In questo secondo passaggio i partecipanti sono aumentati da 136 mila circa a 207 mila circa.

La maggior partecipazione alle attività promosse dal POR FSE Toscana si è avuta nel 2019, anno in cui sono stati coinvolti 72.616 partecipanti pari al 35% dei partecipanti dell'intero periodo 2014-2019 (Tabella 47). Negli ultimi anni e "a pieno regime", quando cioè la spesa dei diversi interventi programmati è stata avviata, il PO coinvolge un numero di partecipanti doppi di quello del 2017 e di circa 4 volte quello del 2016 o della somma di 2014-15.

**Tabella 47 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione occupazionale (valori assoluti e %)**

	2014-15	2016	2017	2018	2019	TOTALE	%
<b>Occupati</b>	<b>116</b>	<b>1.265</b>	<b>2.594</b>	<b>5.690</b>	<b>8.144</b>	<b>17.809</b>	<b>9%</b>
Occupati dipendenti	65	1.109	2.185	4.239	5.758	13.356	6%
Occupati autonomi	51	156	409	1.451	2.386	4.453	2%
<b>Disoccupati</b>	<b>11.079</b>	<b>4.996</b>	<b>8.390</b>	<b>15.570</b>	<b>12.617</b>	<b>52.652</b>	<b>25%</b>
di lunga durata	3.619	2.415	3.400	6.950	3.930	20.314	10%
Disoccupate donne	5.603	2.163	4.094	7.546	6.292	25.698	12%
Disoccupati stranieri	912	409	917	2.766	2.575	7.579	4%
Disoccupati 15-24 anni	3.798	1.114	2.872	4.759	3.684	16.227	8%
Inoccupati	10.012	2.488	3.395	5.217	3.309	24.421	12%
Inoccupate donne	5.062	1.115	1.548	2.341	1.367	11.433	6%
<b>Inattivi</b>	<b>6.092</b>	<b>10.824</b>	<b>23.586</b>	<b>44.016</b>	<b>51.855</b>	<b>136.373</b>	<b>66%</b>
Inattive donne	2.943	4.787	11.232	22.145	24.788	65.895	32%
Inattivi 15-24, compresi studenti	469	2.479	5.920	16.437	34.214	59.519	29%
Inattivi 15-24, esclusi studenti (NEET)	3.645	858	2.036	3.220	2.204	11.963	6%
<b>Totale</b>	<b>17.287</b>	<b>17.085</b>	<b>34.570</b>	<b>65.276</b>	<b>72.616</b>	<b>206.834</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

Nel 2019 alla maggiore partecipazione hanno contribuito in modo particolare l'aumento dei partecipanti occupati, i quali nel 2019 passano 5,6 mila a 8 mila e l'aumento degli inattivi, pari da 44 mila a quasi 52 mila. Nel 2019 sono diminuiti i partecipanti disoccupati che sono calati da 15,6 mila del 2018 a 12,6 mila.

Nelle sottocategorie si nota che tra gli inattivi registrano un notevole incremento degli studenti in età 15-24 anni (più che raddoppiati rispetto al 2018) e delle donne inattive che da 22 mila passano a 24 mila, mentre diminuiscono i partecipanti della categoria giovani NEET (-1000 unità circa). Tra i disoccupati nel 2019 diminuiscono in diversa misura tutte le sottocategorie; in particolare la categoria dei disoccupati di lunga durata passa da quasi 7 mila partecipanti no da un 34% nel 2018 ad un 19% nel 2019; mentre la tipologia di disoccupati a poco meno di 4 mila. I disoccupati stranieri scendono da 2,8 mila a 2,6 mila. In modo differenti gli occupati nel 2019 aumentano sia i partecipanti tra gli occupati dipendenti sia, e soprattutto, tra gli autonomi.

La Tabella 48 mostra i diversi tipi di partecipanti al PO FSE che rientrano nella categoria di "Inattivi". Non tutte le tipologie di soggetti sono state coinvolte sin dall'inizio della programmazione, ma nel tempo, grazie all'attivazione di ulteriori interventi, il PO si è aperto sempre più alle diverse tipologie di inattivi, registrando un tendenziale aumento dei partecipanti "Inattivi".

**Tabella 48 Presenze annuali nel PO per gruppi target definiti dalla condizione di inattivo (valori assoluti)**

	2014-15	2016	2017	2018	2019	TOTALE
Studenti del II ciclo	224	1.944	2.990	9.928	30.551	45.637
Studenti universitari	65	317	1.077	1.894	941	4.294
Bambini 0-3 anni	5.041	7.618	12.181	12.542	6.482	43.864
Anziani con limitazioni di autonomia	0	0	3.234	10.076	7.337	20.647
Disabili	1.791	2.583	5.874	11.581	6.642	28.471

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa sui dati monitoraggio del PO FSE Toscana di gennaio 2020.

La sottocategoria più numerosa è quella degli studenti del II ciclo, più di 45mila. Questi registrano un progressivo aumento della partecipazione e un vero e proprio salto nel 2019, che ha coinvolto il 67% degli studenti rispetto al numero totale 2014-2019.

La seconda sottocategoria per numero assoluto di partecipanti, sono i bambini di età compresa tra 0 e 3 anni che in totale, sono stati quasi 44mila. La maggior affluenza si è avuta nel 2018, che ha assorbito il 29% dei bambini del totale dell'intero periodo. I soggetti che presentano disabilità in totale sono stati più di 28 mila, di cui il 41% ha partecipato nel 2018, mentre nel 2019 si registra una significativa diminuzione. Dal 2017 il PO si è rivolto agli anziani (over 65) con limitazioni di autonomia e in tre anni hanno partecipato alle iniziative finanziate dal FSE più di 20 mila anziani; la maggiore partecipazione si è avuta nel 2018, con oltre 10 mila anziani partecipanti.

Infine, cresce negli anni la presenza degli studenti universitari, i quali considerando il periodo tra il 2014 e il 2019 sono stati in complesso circa 4 mila. Il 44% di loro hanno partecipato nel 2018, facendo registrare in quell'anno il loro picco massimo di partecipazione, mentre nel 2019 si registra un calo della loro partecipazione (meno di mille).

### **6.3. La copertura delle principali popolazioni target**

Per ogni principale gruppo target del PO sono state confrontate le presenze annuali, esaminate in precedenza, con i valori delle popolazioni target complessive fornite dalle informazioni statistiche sulla Toscana. La fonte principale per queste ultime è stata la Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat aggiornata con dati sino al 2019. Quando sono state utilizzate fonti diverse o non aggiornate per tutte le annualità sono state effettuate delle ipotesi di continuità a partire dalle ultime annualità disponibili. In particolare in relazione alle fonti Eurostat e ARS Toscana, entrambe aggiornate sino al 2018.

#### **6.3.1. Tassi di copertura annuali dei partecipanti al PO**

Il PO FSE della Regione Toscana, è riuscito ad intercettare in media nel periodo 2016-2019 della sua attuazione lo 0,2% degli occupati, l'8% dei disoccupati e il 5% degli inattivi (Tabella 49). Nel tempo e con l'avanzare del PO i tassi di copertura sono cresciuti, come anche sono migliorate le condizioni di tutte le popolazioni



target, intendendo per miglioramento la diminuzione dell'insuccesso lavorativo e/o formativo o l'aumento dell'occupazione. L'unica categoria che segna una persistente difficoltà è quella dei lavoratori autonomi, su cui comunque il PO ha aumentato l'impegno negli ultimi anni.

**Tabella 49 Tassi di copertura per condizione occupazionale dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana**

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Copertura media 2016-2019	Andamento medio degli aggregati complessivi (a)
<b>Occupati *</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>Aumentato</b>
<i>Occupati Dipendenti *</i>	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,4%	0,5%	0,3%	Aumentato
<i>Occupati Autonomi *</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,6%	0,3%	Diminuito
<b>Disoccupati *</b>	<b>2,8%</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,0%</b>	<b>5,7%</b>	<b>12,3%</b>	<b>10,9%</b>	<b>8,0%</b>	<b>Diminuito</b>
<i>Disoccupati lunga durata*</i>	1,4%	2,8%	2,9%	4,7%	11,9%	7,6%	6,7%	Diminuito
<i>Disoccupate donne *</i>	2,7%	4,1%	2,5%	5,5%	11,3%	10,4%	7,4%	Diminuito
<i>Disoccupati stranieri **</i>	0,8%	1,3%	1,0%	2,4%	9,8%	7,8%	5,2%	Diminuito
<i>Disoccupati 15-24 *</i>	5,5%	6,2%	3,7%	13,4%	24,9%	17,7%	14,9%	Diminuito
<i>Inoccupati *</i>	9,5%	17,5%	7,0%	12,5%	22,3%	17,3%	14,8%	Diminuito
<i>Inoccupate donne *</i>	8,8%	17,7%	5,4%	10,7%	17,4%	12,5%	11,5%	Diminuito
<b>Inattivi *</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>3,7%</b>	<b>6,8%</b>	<b>8,0%</b>	<b>5,0%</b>	<b>Diminuito</b>
<i>Inattive donne *</i>	0,2%	0,5%	1,2%	2,8%	5,6%	6,2%	4,0%	Diminuito
<i>Inattivi 15-24 compresi studenti *</i>	0,1%	0,1%	1,1%	2,5%	6,8%	14,2%	6,2%	Aumentato
<i>Inattivi 15-24 esclusi studenti (NEET)*</i>	3,6%	3,3%	1,8%	4,8%	8,4%	5,2%	5,0%	Diminuito

(a) Differenza tra i valori nel 2019 e quelli del 2014.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati del monitoraggio PO FSE Toscana, \* RCFL - ISTAT, \*\*Eurostat

Purtroppo, la presente crisi economica comporterà un peggioramento di molti indicatori del mercato del lavoro nel 2020. I diversi tassi di copertura mostrano, comunque, una buona capacità del sistema di interventi finanziati dal FSE nell'intercettare e coinvolgere le diverse popolazioni target. La tabella mostra anche una discreta flessibilità del sistema nell'aumentare, o anche ridurre, la copertura di alcune popolazioni target a seconda delle priorità. Anche questa flessibilità sarà importante nei prossimi anni per potersi concentrare sulle popolazioni target che potrebbero mostrare veloci peggioramenti.

L'evoluzione dei tassi di copertura riflette principalmente l'andamento dei valori assoluti dei partecipanti, in quanto i mutamenti delle popolazioni target sono meno veloci di quelli dei partecipanti. Di conseguenza si nota che nel 2019 la riduzione dei partecipanti disoccupati ha comportato una riduzione del loro tasso di copertura, il quale rimane comunque significativo (11%). Questo accade anche a tutte le sotto-categorie dei disoccupati, le quali rimangono comunque sopra il 10% ad eccezione che per i disoccupati di lunga durata (7,6%) e i disoccupati stranieri (7,8%). Tra i disoccupati gli inoccupati (o disoccupati in cerca di prima occupazione) sono quella parte della popolazione target maggiormente coinvolta (14,8% in media 2015-2019) insieme ai disoccupati 15-24 (14,9%). La componente di disoccupazione femminile ha un tasso di copertura medio del 7,4% ma negli ultimi anni questo tasso è cresciuto tra il 10% e l'11%. Anche il tasso di

copertura delle inoccupate è in crescita e raggiunge il 12,5% nel 2019 mentre in media si attesta all'11,5%.

Dall'analisi precedente i partecipanti "inattivi" sono risultati il gruppo target più numeroso in valore assoluto. Tuttavia, rispetto la loro popolazione di riferimento è molto ampia e il PO è riuscito ad intercettare in media 5% degli inattivi toscani. Prevalentemente sono stati coinvolti gli studenti 15-24 anni e il loro tasso di copertura nel 2019 arriva a superare il 14%, mentre nei primi anni del PO i tassi di copertura relativi agli inattivi risultano essere piuttosto bassi.

Approfondendo l'analisi dei partecipanti "inattivi", la Tabella 50 mostra come per il gruppo target degli studenti del II ciclo il PO sia riuscito nel 2019 ad attrarre più del 18% degli studenti toscani; inoltre, questo aggregato è in crescita nel periodo 2014-2019. I tassi di copertura degli studenti universitari registrano valori piuttosto bassi, ma i pochi interventi del PO in questo campo si concentrano principalmente sugli studenti dei dottorati.

Valori elevati dei tassi di copertura risultano per il target "bambini 3-36 mesi", ad eccezione del 2019 che comunque mantiene un livello (9%) non molto inferiore alla media. Questo aggregato risulta in diminuzione in conseguenza del calo demografico che interessa la regione, ma la domanda di servizi per questa popolazione è comunque superiore all'offerta.

**Tabella 50 Tassi di copertura dei partecipanti al PO FSE in relazione ai gruppi target in Toscana, relativamente alla condizione di "inattivo"**

Gruppo target	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Copertura media 2016-2019	Andamento medio degli aggregati complessivi (a)
Studenti del II ciclo **	0,1%	0,1%	1,2%	1,8%	6,0%	18,5%	6,9%	Aumentato
Studenti Universitari**	0,0%	0,1%	0,3%	0,9%	1,5%	0,7%	0,8%	Aumentato
Bambini 3 - 36 mesi ***	1,7%	4,4%	9,7%	16,0%	16,9%	9,0%	12,9%	Diminuito
Anziani con limitazioni di autonomia ****	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%	12,5%	9,1%	6,4%	Aumentato
Disabili *****	0,5%	1,1%	2,2%	5,0%	9,9%	5,7%	5,7%	Aumentato

(a) Differenza tra i valori nel 2019 e quelli del 2014.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati monitoraggio del PO FSE Toscana, \*\* Eurostat, \*\*\* Regione Toscana - Osservatorio regionale educazione e istruzione, \*\*\*\*ARS Toscana, Banca dati Marsupio, archivio Parsis, \*\*\*\*\* Banche Dati Statistiche dell'Inps, Prestazioni agli invalidi civili.

Dal 2017 il PO ha coinvolto nelle proprie attività gli anziani con limitazioni di autonomia, riuscendo a coinvolgerne, in media, il 4,4% rispetto alla popolazione di riferimento. Il coinvolgimento massimo si registra nel 2018 con un tasso di copertura di questa popolazione pari al 12,5%.

Per quanto riguarda i partecipanti che presentano delle disabilità, le azioni implementate hanno raggiunto, mediamente, il 4% della popolazione totale con disabilità. Il coinvolgimento è progressivo tra il 2014 e il 2018 in cui si registra la copertura massima (quasi 10%) mentre nel 2019 il tasso di copertura cala di qualche punto percentuale (4%) pur tenendo in considerazione che l'aggregato considerato risulta, in media, in aumento nel periodo 2014-2019.

## 7. Analisi degli interventi del PO FSE in relazione alle altre politiche nazionali e regionali

In questo capitolo sono presentati i risultati di un'analisi comparativa della spesa sostenuta in Toscana per le politiche del lavoro, sociali ed in ambito educativo da diverse fonti di finanziamento, al fine di esaminare in che modo l'azione del PO FSE si integra con le altre politiche nazionali e regionali.

La metodologia di analisi, definita nel RAV 2017 ed applicata già nel RAV 2018, e le principali fonti informative utilizzate sono riportate in maniera dettagliata in appendice, mentre nel seguente primo paragrafo si presenta il metodo di classificazione delle politiche e si segnalano alcuni cambiamenti introdotti rispetto al metodo seguito nel RAV 2018.

### 7.1. Il metodo di classificazione delle politiche del lavoro, sociali e educative

La tassonomia utilizzata per l'analisi comparativa delle politiche socio-lavorative in Toscana è in grado di rappresentare l'insieme delle politiche assimilabili a quelle del FSE ed è stata definita a partire dalle principali classificazioni di policy proposte dagli organismi internazionali<sup>8</sup> con alcuni aggiustamenti "ad hoc" al fine di coprire l'intero raggio d'azione del POR. La tassonomia proposta individua 10 categorie di intervento articolate in 17 sotto-categorie.

La tassonomia proposta prevede le seguenti definizioni:

#### **Tassonomia politiche sociali e del lavoro**

1. *Servizi per l'impiego*: rientrano in questa categoria i) i servizi di informazione, orientamento e presa in carico individuale, svolti dai CPI o da enti privati accreditati, rivolti alle persone in cerca di lavoro e ai datori di lavoro, ii) le spese per la gestione amministrativa dei CPI e iii) le politiche generali di servizi all'occupazione anche non svolte direttamente dai CPI.
2. *Formazione*: include misure che mirano a migliorare l'occupabilità dei partecipanti attraverso la formazione, sia essa svolta in aule dedicate o sul posto di lavoro. Rispetto alla classificazione LMP, che individua tre sottocategorie di formazione sulla base del principale luogo di fruizione degli interventi, la nostra classificazione dà maggior rilievo al tipo di destinatari coinvolgendo e ampliando le categorie Eurostat.
  - 2.1 *Formazione per l'inserimento/reinserimento professionale*: è la formazione svolta prevalentemente presso enti formativi, prioritariamente indirizzata a persone in cerca di un'occupazione o che intendono riqualificarsi.
  - 2.2 *Formazione on the job*: è svolta prevalentemente sul posto di lavoro.
  - 2.3 *Formazione nell'ambito dell'apprendistato*: comprende sia gli incentivi ai datori di lavoro per assumere gli apprendisti che l'indennità di formazione ad essi rivolta.
  - 2.4 *Formazione continua*: comprende gli interventi di formazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori. È una categoria aggiuntiva rispetto alla classificazione LMP.

<sup>8</sup> European Commission – Eurostat, Labour market policy statistics – Methodology, 2018. [https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341520/4420002/LMp\\_Methodology\\_2018.pdf/992a477d-7e36-4a6e-9fe9-9e14c8ef4fce](https://ec.europa.eu/eurostat/documents/341520/4420002/LMp_Methodology_2018.pdf/992a477d-7e36-4a6e-9fe9-9e14c8ef4fce); OECD, *Education Policy Outlook 2015: Making Reforms Happen*, 2015.

2.5 *Formazione permanente*: è la formazione rivolta agli adulti, anche detta Lifelong learning, finalizzata ad accrescere le competenze e le abilità delle persone, in particolare quelle collegate ad esigenze di tipo professionale. È una categoria aggiuntiva rispetto alla classificazione LMP.

3. *Incentivi all'occupazione*: comprende gli incentivi alle assunzioni di determinate categorie (ad es. giovani, disoccupati di lungo periodo, disabili, ecc.) e gli incentivi al mantenimento dei posti di lavoro a rischio.

4. *Integrazione dei disabili e dei soggetti svantaggiati*: include misure che promuovono l'integrazione nel mercato del lavoro dei disabili e, più in generale, di persone con una ridotta capacità lavorativa, tramite:

4.1 *Lavoro protetto e assistito*: sussidi per l'occupazione in posti di lavoro dedicati all'occupazione di persone svantaggiate (cooperative sociali di tipo b), o in posti di lavoro regolari. Questi ultimi si differenziano dagli incentivi all'occupazione (categoria 3) in quanto forniscono un supporto continuativo, senza una durata specifica.

4.2 *Riabilitazione professionale*: percorsi formativi e forme di riabilitazione focalizzate sulle competenze e capacità professionali. Misure volte alla riabilitazione medica o di tipo sociale, sono escluse da questa categoria.

5. *Creazione diretta di posti di lavoro*: interventi per la creazione di posti di lavoro in Lavori di pubblica utilità (LPU) destinati a disoccupati.

6. *Incentivi e servizi alla creazione di impresa*: programmi e servizi di promozione del lavoro autonomo o della auto-impresa.

7. *Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari*: questa categoria di intervento è stata creata ex novo rispetto alle classificazioni internazionali, per ricomprendere alcune tipologie di intervento promosse dall'Asse B Inclusionione Sociale non assimilabili né a politiche del lavoro né a politiche in ambito educativo. Rientrano in questa categoria: i) le politiche integrate in ambito socio-lavorativa di categorie deboli o a rischio di marginalizzazione; ii) gli interventi di potenziamento dei servizi socio-sanitarie e di sostegno alla domanda di servizi assistenziali, addizionali rispetto alle politiche ordinarie.

8. *Equità e qualità dell'istruzione*: include gli interventi in ambito educativo che mirano a rimuovere le potenziali cause di esclusione e a garantire per tutti almeno un livello minimo di competenze. Si articola in due sottocategorie:

8.1 *Servizi socio-educativi per la prima infanzia*: interventi rivolti a sostenere la domanda e potenziare l'offerta di servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia.

8.2 *Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione*: interventi in ambito educativo volti a i) garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione; ii) sviluppare strategie innovative di apprendimento e migliorare competenze e professionalità dei docenti; iii) migliorare le performance delle scuole.

9. *Preparare gli studenti al futuro*: comprende le politiche di istruzione e formazione, articolate su due livelli di istruzione degli studenti di riferimento:

9.1 *Istruzione secondaria superiore e post-secondaria*: i) interventi rivolti a studenti del II ciclo di istruzione e dei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP); ii) interventi per la qualificazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

9.2 *Istruzione terziaria e post terziaria*: interventi rivolti a studenti universitari, laureati e dottori di ricerca.

10. *Azioni trasversali*: rientrano in questa categoria: i) le azioni di sistema in ambito lavorativo, socio-lavorativo ed educativo, ii) le azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale e iii) le politiche integrate per la parità di genere.

**Tabella 51 Tassonomia per la classificazione degli interventi del POR Toscana FSE: categorie di intervento e fonte metodologica per la classificazione**

Categoria di intervento	Sub-categoria di intervento	Fonte*
1. Servizi per l'impiego	1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	LMP
2. Formazione	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	LMP
	2.2 Formazione on the job	LMP
	2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	LMP
	2.4 Formazione continua	Aggiunta
	2.5 Formazione permanente	Aggiunta
3. Incentivi	3. Incentivi all'occupazione	LMP
4. Inserimento soggetti svantaggiati	4.1 Lavoro protetto e assistito	LMP
	4.2 Riabilitazione professionale	LMP
5. Creazione diretta posti lavoro	5. Creazione diretta di posti di lavoro	LMP
6. Incentivi per creazione impresa	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	LMP
7. Integrazione sociale e servizi socio-sanitari	7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari	Aggiunta
8. Equità e qualità istruzione	8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	OCSE
	8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	OCSE
9. Preparare studenti al futuro	9.1 Istruzione secondaria superiore e post secondaria	OCSE
	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	OCSE
10. Azioni trasversali	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale	Aggiunta

(\*) LMP = Eurostat Labour Market Policy; OCSE = OCSE Education Policy Outlook, 2015; 'Aggiunta' = categoria introdotta da Ismeri Europa per gli scopi di questa analisi

Fonte: Ismeri Europa

Rispetto alla tassonomia utilizzata nel RAV 2018 sono state effettuate alcune modifiche al fine di rendere le categorie di policy più omogenee e di permettere una più corretta attribuzione delle spese con le rispettive categorie<sup>9</sup>. Poter ricorrere ad un numero inferiore di categorie (la classificazione qui proposta individua 17 sotto-categorie rispetto alle 21 del RAV 2018) permette infatti di minimizzare il rischio di discrezionalità nella definizione ed attribuzione degli interventi considerati, che in alcuni casi sono di natura integrata e non facilmente attribuibili in maniera univoca a categorie più di dettaglio.

<sup>9</sup> Le modifiche introdotte rispetto alla tassonomia proposta nel RAV 2018 riguardano le seguenti categorie di policy: i) la categoria 8.1 *Servizi socio-educativi per la prima infanzia* ricomprende tutti gli interventi rivolti alla prima infanzia, sia quelli rivolti alla domanda che all'offerta di servizi socio-educativi; nel RAV 2018, la categoria comprendeva solo gli interventi rivolti all'offerta, mentre quelli a sostegno della domanda erano inclusi nella categoria 7 *Sostegno all'accesso ai servizi di cura*. ii) la categoria 8.2 *Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione* accorpa tre categorie di intervento del RAV 2018, ovvero la 8.2 *Azioni per combattere l'abbandono scolastico*, 8.3 *Supporto alle scarse performance*, 10 *Strategie di apprendimento e formazione insegnanti*. iii) la categoria 9.1 *Istruzione secondaria superiore* accorpa tre categorie di intervento del RAV 2018, ovvero la 9.1 *Istruzione secondaria superiore*, 9.2 *Istruzione e formazione professionale post-secondaria* e 9.4 *Transizione verso il mercato del lavoro*.

## 7.2. Le politiche sociali e del lavoro in Toscana

### 7.2.1. Spesa e partecipanti del POR FSE per categorie di intervento

La spesa del POR Toscana validata a fine 2019, ed escludendo le spese per l'assistenza tecnica, ammonta a 287 milioni con un incremento nell'ultimo anno di circa 92 milioni.

La Tabella 52 mostra la distribuzione delle spese del POR per categoria di intervento. I dati evidenziano che, considerando il cumulo delle spese a fine 2019, le categorie su cui il POR ha investito maggiormente sono state:

- il sostegno ai servizi per l'impiego (29% del totale);
- la formazione (25%);
- le politiche rivolte agli studenti dell'istruzione secondaria e terziaria (21%).

Fra gli interventi di formazione il POR concentra la maggior parte della spesa nella formazione *in aula* per l'inserimento lavorativo, pari all'11%, (interventi formazione professionale a livello territoriale e su filiere strategiche per il conseguimento di qualifiche; e formazione per lavoratori coinvolti in situazioni di crisi), e la formazione *on the job* (tirocini e servizio civile), pari al 12% del totale. Fra gli interventi rivolti agli studenti, la spesa maggiore ricade sugli interventi rivolti all'istruzione secondaria superiore e post-secondaria, compresa l'istruzione e formazione professionale post-secondaria (13%)<sup>10</sup>. Mentre la spesa per interventi rivolti al ciclo di istruzione terziaria e post-terziaria ammonta all'8%<sup>11</sup>. Una quota rilevante di risorse, pari al 12% del totale, è dedicata agli interventi in ambito educativo a supporto dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

La distribuzione delle spese sul solo 2019 si discosta solo parzialmente dai valori cumulati appena descritti. Nel 2019 la quota maggiore di risorse, pari al 30%, è stata destinata ad interventi formativi, ed in particolar modo agli interventi per la formazione professionale a livello territoriale e su filiere strategiche per il conseguimento di qualifiche (17%) (Tabella 65 in appendice), ed agli interventi per gli studenti del secondo ciclo di istruzione (28%) fra cui in particolare emerge il sostegno ai Percorsi IeFP (10%) (Tabella 65 in appendice). Anche la spesa per i servizi socio-educativi della prima infanzia risulta considerevole nel 2019 e pari all'11% del totale.

---

<sup>10</sup> Rientrano in questa categoria i percorsi IeFP (A.2.1.4.a), i Percorsi ITS (A.2.1.8.a), Corsi di IFTS (C.3.2.1.a), il Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali e dei poli tecnici-professionali (C.3.2.2.a e C.3.2.1.b).

<sup>11</sup> La spesa si concentra in particolare su borse di studio per dottorati di ricerca (C.2.1.3.a), Assegni di ricerca (A.2.1.7.a), Percorsi di alta formazione e ricerca – AFR (C.2.1.2.a), e Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero (C.2.1.4.a).



**Tabella 52 Spesa annuale del PO FSE per categorie d' intervento, dati al 31.12.2019 (Meuro e %)**

Categoria di intervento	Spesa (Meuro)					Spesa (% sul totale)				
	2016*	2017	2018	2019	Totale	2016*	2017	2018	2019	Totale
<b>1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro</b>	<b>18,39</b>	<b>24,68</b>	<b>20,31</b>	<b>18,80</b>	<b>82,18</b>	<b>63,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>22,0%</b>	<b>20,5%</b>	<b>28,6%</b>
<b>2. Formazione</b>	-	<b>15,71</b>	<b>31,16</b>	<b>27,38</b>	<b>74,25</b>	<b>0,0%</b>	<b>21,2%</b>	<b>33,8%</b>	<b>29,9%</b>	<b>25,9%</b>
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	-	2,35	11,61	17,92	31,88	0,0%	3,2%	12,6%	19,6%	11,1%
2.2 Formazione on the job	-	13,10	18,05	3,29	34,45	0,0%	17,7%	19,6%	3,6%	12,0%
2.4 Formazione continua	-	0,08	0,65	4,66	5,39	0,0%	0,1%	0,7%	5,1%	1,9%
2.5 Formazione permanente	-	0,18	0,85	1,51	2,53	0,0%	0,2%	0,9%	1,6%	0,9%
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	-	<b>9,06</b>	<b>1,13</b>	<b>0,51</b>	<b>10,70</b>	<b>0,0%</b>	<b>12,2%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,6%</b>	<b>3,7%</b>
<b>4. Inserimento soggetti svantaggiati</b>	-	-	-	<b>0,03</b>	<b>0,03</b>	-	-	-	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
4.2 Riabilitazione	-	-	-	0,03	0,03	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>5. Creazione diretta di posti di lavoro</b>	<b>0,14</b>	<b>0,63</b>	<b>0,48</b>	<b>0,35</b>	<b>1,60</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,6%</b>
<b>6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa</b>	<b>0,07</b>	<b>0,04</b>	<b>0,11</b>	<b>1,38</b>	<b>1,61</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>1,5%</b>	<b>0,6%</b>
<b>7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura</b>	<b>0,03</b>	<b>2,90</b>	<b>10,78</b>	<b>6,33</b>	<b>20,03</b>	<b>0,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>11,7%</b>	<b>6,9%</b>	<b>7,0%</b>
<b>8. Equità e qualità dell'istruzione</b>	<b>5,51</b>	<b>10,53</b>	<b>7,05</b>	<b>10,26</b>	<b>33,35</b>	<b>18,7%</b>	<b>14,2%</b>	<b>7,6%</b>	<b>11,2%</b>	<b>11,6%</b>
8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	5,51	10,53	7,05	10,26	33,35	18,7%	14,2%	7,6%	11,2%	11,6%
<b>9. Preparare gli studenti al futuro</b>	<b>4,95</b>	<b>9,61</b>	<b>19,76</b>	<b>25,35</b>	<b>59,68</b>	<b>17,0%</b>	<b>13,0%</b>	<b>21,4%</b>	<b>27,7%</b>	<b>20,8%</b>
9.1 Istruzione secondaria superiore e post-secondaria	1,18	5,23	11,89	18,08	36,38	4,0%	7,1%	12,9%	19,7%	12,7%
9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	3,77	4,38	7,88	7,27	23,30	12,9%	5,9%	8,5%	7,9%	8,1%
<b>10. Azioni di sistema e capacità istituzionale</b>	<b>0,16</b>	<b>0,85</b>	<b>1,41</b>	<b>1,21</b>	<b>3,63</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>29,20</b>	<b>74,01</b>	<b>92,21</b>	<b>91,59</b>	<b>287,06</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100%</b>

Note: \* nell'anno 2016 sono state anche accorpate le spese sostenute nel 2015, pari 0,5 Meuro nella sola categoria 8,1.

Fonte: Ismeri Europa su dati della Regione Toscana

La spesa a favore dei servizi dell'impiego conferma una dinamica discendente rispetto agli anni precedenti, ma ciononostante nel 2019 le risorse rivolte al rafforzamento dei Servizi rimangono elevate (20% del totale). Anche il finanziamento della formazione on the job - tirocini e servizio civile - cala notevolmente nel 2019, rispetto ai due anni precedenti in cui invece aveva rappresentato una voce di spesa centrale, passando dal circa il 20% delle spese totali nel 2018 a circa il 4% nel 2019.

La Tabella 53 mostra i partecipanti del POR FSE nel periodo 2014-2019 per categoria di intervento. A partire dalle informazioni sulle date di inizio degli interventi presenti nel sistema di monitoraggio FSE, e coerentemente con la metodologia illustrata nel precedente capitolo relativo ai tassi di copertura delle popolazioni target, sono stati considerati i singoli individui identificati in base ai progetti frequentati<sup>12</sup>. La tabella non include i dati sui partecipanti che hanno usufruito dei servizi per l'impiego (Attività del PAD A.1.1.3.a e A.2.1.1.a).

Nell'intero periodo considerato il PO FSE ha coinvolto circa 136 mila partecipanti. Le categorie di intervento per le quali si registra il maggior numero di partecipanti sono gli interventi per l'istruzione secondaria superiore e post-secondaria (47.500), i cui partecipanti hanno avuto un aumento esponenziale nel 2019 in cui sono stati raggiunti oltre 30 mila individui, pari al 74% dei partecipanti totali raggiunti nell'anno. Le altre categorie di intervento che registrano sull'intero periodo considerato elevati livelli di partecipazione sono gli interventi per il rafforzamento dei servizi socio-educativi (circa 22 mila) e gli interventi per l'inclusione sociale a l'accesso ai servizi socio-sanitari, la formazione on the job e la formazione in aula per l'inserimento lavorativo (tutti e tre gli interventi hanno interessato fra i 16 mila e 17 mila partecipanti).

---

<sup>12</sup> Come illustrato nel capitolo 6, l'unità di analisi qui considerata sono i "partecipanti per progetto" e non sono gli "eventi di partecipazione". In base a questa logica l'individuo che ha preso parte a più attività di uno stesso progetto è stato contato una sola volta (mentre nella definizione degli indicatori di output del POR, in alcuni casi, una doppia attività nell'ambito dello stesso progetto viene conteggiata come due partecipazioni). Nei casi in cui un individuo ha partecipato a due progetti diversi, esso è stato contato due volte. La platea di riferimento si riduce quindi da circa 165 mila, a circa 136 mila partecipanti.



**Tabella 53 Partecipanti annuali del PO FSE per categorie d' intervento, dati al 31.12.2019 (v.a. e %)**

<b>Categoria di intervento</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro</b>	-	-	-	10	219	163	<b>392</b>	-	-	-	0%	1%	0%	<b>0%</b>
<b>2. Formazione</b>	4.786	3.289	139	7.370	14.022	9.246	<b>38.852</b>	74%	48%	1%	33%	32%	21%	<b>29%</b>
<i>2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale</i>	-	-	4	2.749	7.258	6.180	<b>16.191</b>	-	-	0%	12%	17%	14%	<b>12%</b>
<i>2.2 Formazione on the job</i>	4.786	3.289	130	4.143	4.750	220	<b>17.318</b>	74%	48%	1%	18%	11%	0%	<b>13%</b>
<i>2.4 Formazione continua</i>	-	-	5	478	2.014	2.846	<b>5.343</b>	-	-	0%	2%	5%	6%	<b>4%</b>
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	89	863	897	357	1	354	<b>2.561</b>	1%	13%	7%	2%	0%	1%	<b>2%</b>
<b>4. Inserimento soggetti svantaggiati</b>	-	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-	-	0%	0%
<i>4.2 Riabilitazione professionale</i>	-	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-	-	0%	0%
<b>5. Creazione diretta di posti di lavoro</b>	-	-	165	86	-	-	<b>251</b>	-	-	1%	0%	-	-	<b>0%</b>
<b>6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa</b>	-	51	15	8	249	608	<b>931</b>	-	1%	0%	0%	1%	1%	<b>1%</b>
<b>7. Integrazione sociale e sostegno servizi di cura</b>	-	-	1.883	3.799	7.742	2.900	<b>16.324</b>	-	-	15%	17%	18%	7%	<b>12%</b>
<b>8. Equità e qualità dell'istruzione</b>	1.461	2.120	5.508	6.680	6.263	396	<b>22.428</b>	22%	31%	44%	30%	14%	1%	<b>16%</b>
<i>8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia</i>	1.461	2.120	5.508	6.680	6.263	396	<b>22.428</b>	22%	31%	44%	30%	14%	1%	<b>16%</b>
<b>9. Preparare gli studenti al futuro</b>	173	442	2.755	3.348	13.748	30.579	<b>51.045</b>	3%	6%	22%	15%	32%	69%	<b>38%</b>
<i>9.1 Istruzione secondaria superiore e post-secondaria</i>	116	274	2.442	3.053	11.501	30.114	<b>47.500</b>	2%	4%	20%	14%	27%	68%	<b>35%</b>
<i>9.2 Istruzione terziaria e post terziaria</i>	57	168	313	295	2.247	465	<b>3.545</b>	1%	2%	3%	1%	5%	1%	<b>3%</b>
<b>10. Azioni di sistema e capacità istituzionale</b>	-	42	1.049	887	996	215	<b>3.189</b>	-	1%	8%	4%	2%	0%	<b>2%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.509</b>	<b>6.807</b>	<b>12.411</b>	<b>22.545</b>	<b>43.240</b>	<b>44.477</b>	<b>135.989</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ismeri Europa su dati Regione Toscana

### **7.2.2. Le spese della Regione Toscana per categorie di intervento**

La Tabella 54 mostra i dati relativi alla spesa gestita direttamente dalla Regione Toscana per l'insieme delle politiche simili e assimilabili a quelle del POR FSE nel periodo 2015-2019.

Nell'intero periodo considerato, quasi la metà della spesa regionale, pari a circa 404 milioni di euro, è stata destinata ad interventi in ambito educativo (categorie 8 e 9), di cui oltre la metà, pari a circa 240 milioni, a sostegno dell'istruzione terziaria. Il 29% delle risorse sono invece state dedicate ad interventi, simili o integrativi rispetto a quelli del PO FSE, volti all'inclusione sociale di categorie svantaggiate (240 milioni). Nel complesso del periodo esaminato le politiche per il lavoro e la formazione (categorie 1-6) hanno ricevuto oltre il 21% della spesa regionale, pari a 176 milioni di euro, fra cui gli interventi a sostegno dei servizi dell'impiego rappresentano la categoria di policy principale (circa 120 milioni)

Entrando nel dettaglio delle singole categorie di intervento (Tabella 63 in appendice), emerge che le misure in ambito educativo rivolte all'alta formazione e istruzione sono principalmente le borse di studio, i prestiti d'onore e gli interventi per il diritto allo studio; mentre gli interventi rivolti agli studenti dell'istruzione secondaria sono principalmente collegati alle misure per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione. Fra gli interventi a sostegno della scuola dell'infanzia rientrano misure rivolte sia alla domanda (interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole materne), i quali però sono andati diminuendo nel corso degli anni, sia all'offerta di servizi (ampliamento sezioni e rafforzamento dei servizi). Infine nella categoria 8.2 - 'Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione' le misure più significative sono gli interventi per l'inclusione degli allievi disabili, le quali sono state rafforzate in maniera considerevole nel 2019.

Gli interventi regionali per l'integrazione sociale e il sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari sono di natura eterogenea, ma prioritariamente riconducibili a misure in favore di servizi integrati in ambito socio-sanitario e a politiche per l'inclusione attiva rivolte a categorie deboli o a rischio di marginalizzazione. Le politiche finanziariamente più rilevanti che rientrano in questa categoria sono gli interventi promossi dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), dal Fondo Regionale di Assistenza Sociale (FRAS), dal Fondo per la non autosufficienza a sostegno dell'assistenza domiciliare dei disabili, dal Fondo Politiche per la famiglia<sup>13</sup>. Fra le popolazioni maggiormente interessate da questo tipo di interventi vi sono i migranti, famiglie e minori in condizioni di svantaggio socio-economico, le persone in carico ai servizi sociali.

---

<sup>13</sup> Sono stati esclusi dalla classificazione gli interventi finanziati dal Fondo sanitario concernenti il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA del servizio sanitario regionale (Fondo per la non-autosufficienza e Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria), in quanto non assimilabili alle politiche addizionali sostenute dal FSE. Questi ultimi hanno finanziato nel periodo 2015-2019 interventi per circa 250 milioni di euro.

**Tabella 54 Spesa annuale della Regione Toscana per le politiche in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale per categorie d'intervento, 2015-2019, (Meuro v.a e %)**

<b>Categoria di intervento</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro</b>	<b>1,50</b>	<b>11,53</b>	<b>19,63</b>	<b>30,88</b>	<b>55,78</b>	<b>119,31</b>	<b>14%</b>
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	0,70	0,12	0,44	1,21	0,80	3,28	0%
2.2 Formazione on the job	16,54	6,43	1,94	0,58	0,17	25,66	3%
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	3,09	1,00	0,00	0,93	3,14	8,15	1%
2.4 Formazione continua	8,44	2,20	2,03	1,21	0,40	14,28	2%
2.5 Formazione permanente	0,00	0,00	0,00	0,08	0,00	0,08	0%
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	<b>0,00</b>	<b>4,79</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,04</b>	<b>4,83</b>	<b>1%</b>
4.2 Riabilitazione	0,48	0,09	0,00	0,00	0,00	0,56	0%
7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari	33,26	67,11	47,25	43,30	49,09	240,02	29%
8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29,31	18,45	7,54	2,38	7,16	64,84	8%
8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	1,60	5,46	2,04	6,12	15,13	30,34	4%
9.1 Istruzione secondaria superiore	12,38	20,93	23,22	20,14	22,56	99,22	12%
9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	43,89	28,19	61,42	38,22	38,14	209,86	25%
10. Azioni di sistema e capacità istituzionale	1,64	1,09	0,82	0,59	0,31	4,46	1%
<b>Totale</b>	<b>152,84</b>	<b>167,38</b>	<b>166,33</b>	<b>145,64</b>	<b>192,71</b>	<b>824,89</b>	<b>100%</b>

Fonte: Iseri Europa su dati Regione Toscana

L'ultima categoria fortemente interessata dalle politiche regionali sono i Servizi per l'orientamento e l'assistenza nella ricerca di lavoro, il cui finanziamento ha riguardato essenzialmente i costi di personale e di funzionamento dei centri pubblici per l'impiego. La tabella indica chiaramente che le spese per questa categoria di intervento sono aumentate in maniera considerevole negli ultimi due anni, e in particolare nel 2019, con una spesa pari a circa 55 milioni di euro.

Fra le politiche per la formazione, le due categorie maggiormente finanziate dalle politiche regionali sono la formazione on the job, ovvero i tirocini e il servizio civile, e la formazione continua nell'ambito della legge n. 236 del 1993 e della legge n. 53 del 2000. Tuttavia per entrambe queste categorie di policy la spesa regionale si è molto ridotta dal 2015, giungendo ad essere estremamente marginale nel 2019.

### ***7.2.3. Le politiche nazionali in Toscana per categorie di intervento***

Di seguito si presentano i dati delle principali politiche attive del lavoro nazionali e degli ammortizzatori sociali intervenuti in Toscana. Le politiche attive considerate sono solo quelle comparabili con le politiche del lavoro attivate dal PO FSE. Gli ammortizzatori sociali, le cosiddette politiche "passive" del lavoro, non sono comparabili con quelle del FSE perché quelle spese non sono direttamente ammissibili al FSE. Tuttavia si ritiene utile analizzare una stima di quelle spese in Toscana perché le politiche passive svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere il reddito dei disoccupati e facilitare la loro transizione verso un nuovo lavoro. È necessario comunque sottolineare che la crisi del Covid ha condotto ad un ampliamento delle possibilità di spesa del FSE<sup>14</sup> e che in casi eccezionali come questo (e come anche fu per la crisi del 2008) il FSE può co-finanziare gli ammortizzatori sociali.

#### ***7.2.3.1. Un breve sguardo alle politiche nazionali del lavoro***

Come evidenziato nel RAV 2018, a seguito della crisi economica del 2008 il differenziale di spesa tra politiche attive e passive in Italia è aumentato moltissimo e si è ampliato ulteriormente dopo il 2011, giungendo nel 2014 a un livello di spesa per le politiche passive di circa 25 miliardi di euro. Dopo questa data le politiche passive hanno cominciato a ridursi seppur in maniera limitata, fino ad approssimarsi nel 2018 ai 20 miliardi di euro.

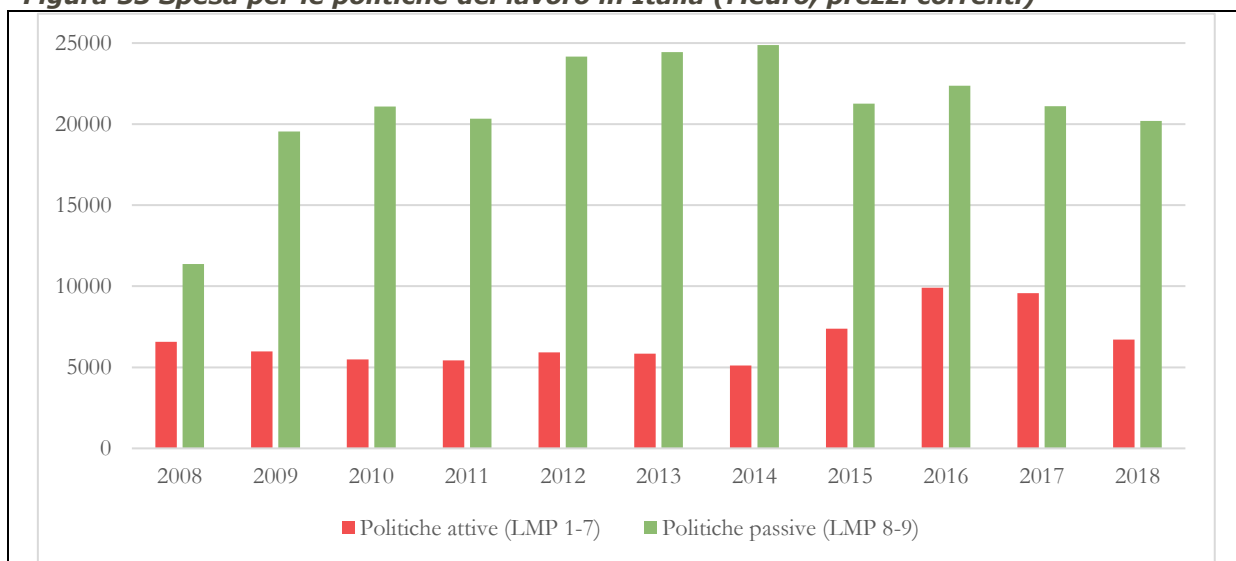
La spesa per le politiche attive del lavoro, la quale è bene ricordare comprende anche la spesa del FSE, si è ridotta ma in maniera limitata tra il 2008 e il 2014. Successivamente la spesa ha avuto un'inversione di tendenza, attestandosi tra il 2016 e il 2017 su circa 10 miliardi di euro, per poi tornare a scendere nel 2018. Nell'analisi delle politiche del lavoro e del ruolo del FSE che stiamo conducendo in questo rapporto, è importante sottolineare il cambiamento profondo delle politiche

---

<sup>14</sup> Vedi il regolamento (UE) 460/2020 che in questo senso inserisce emendamenti ai precedenti regolamenti.

del lavoro nazionali registrato nel 2015 e la sua forte e rapida influenza sul mercato del lavoro<sup>15</sup>.

**Figura 55 Spesa per le politiche del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)**



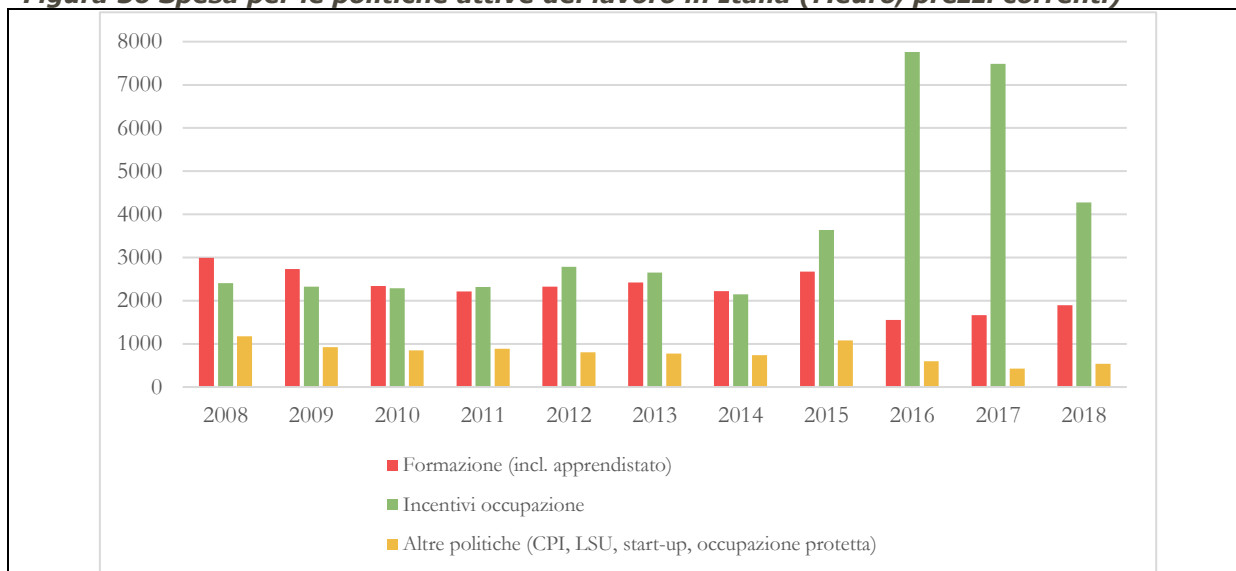
Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (LMP)

Come indicato nella successiva Tabella 56, la spesa per incentivi all'occupazione "esplode" tra il 2016 e il 2017 a seguito delle misure approvate con il Job Act, fino a circa 7,5 miliardi di euro. Parallelamente la spesa per gli interventi di formazione, correlati principalmente ai contratti di apprendistato, che fino al 2014 aveva sostanzialmente gli stessi valori della spesa per incentivi, si riduce notevolmente passando da 2,6 miliardi nel 2015 a 1,5 miliardi nel 2016. Anche la spesa per le "Altre politiche", in cui pesano in particolar modo le spese per i Servizi per l'impiego, si è dimezzata rispetto al 2015, da oltre 1 miliardo a 535 milioni nel 2018.

Nel 2018, con il progressivo esaurimento dei contributi all'assunzione promossi dal Job Act, la spesa per incentivi è scesa drasticamente pur rimanendo la categoria di spesa principale con circa 4,2 miliardi di euro, rispetto a 1,9 per le politiche di formazione e a 535 milioni per le "Altre politiche".

<sup>15</sup> Agli incentivi all'occupazione nel 2014 il Job Act associava anche importanti interventi di carattere regolatorio, riguardo soprattutto alla flessibilità in uscita del lavoro, i cui effetti però per essere indagati richiederanno più tempo ed altri strumenti informativi.

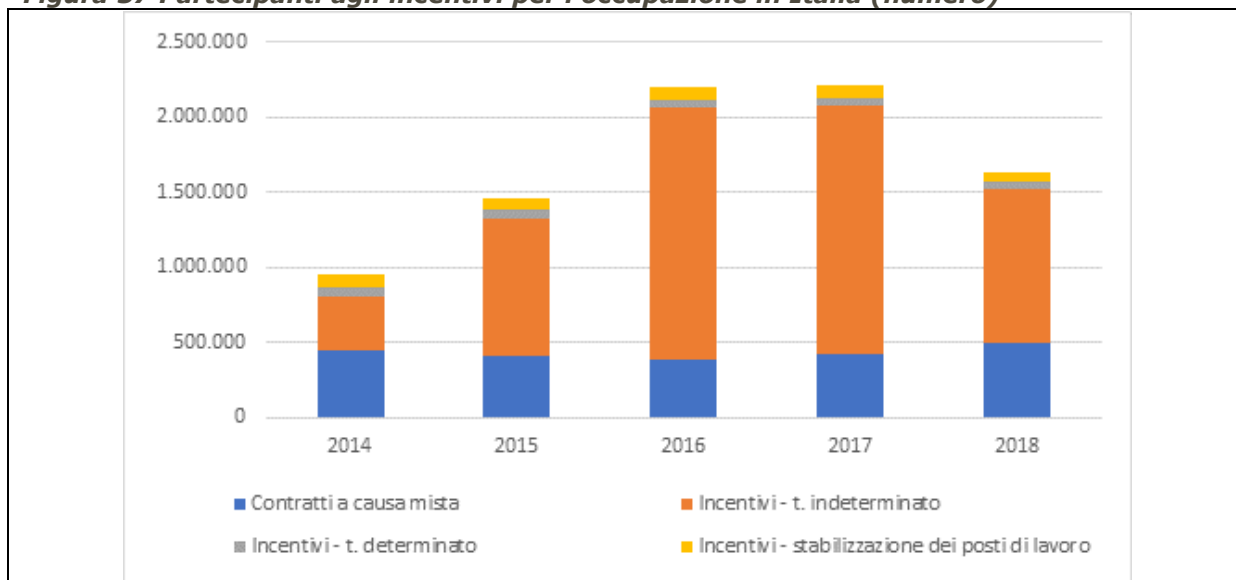
**Figura 56 Spesa per le politiche attive del lavoro in Italia (Meuro, prezzi correnti)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Eurostat (LMP)

Nella successiva Figura 57 si può osservare l'aumento in Italia del numero dei beneficiari di forme di aiuto all'occupazione che riflette l'andamento della spesa per queste politiche appena esaminato. Complessivamente i beneficiari passano da poco meno di 1 milione nel 2014 a oltre 2 milioni di individui nel 2016 e 2017, e si attestano a 1,6 milioni nel 2018. I beneficiari maggiormente cresciuti nel periodo considerato sono quelli degli incentivi per l'occupazione a tempo indeterminato, mentre i beneficiari dei contratti a causa mista o degli altri incentivi per occupazione a tempo determinato o per stabilizzazione dei contratti di lavoro rimangono abbastanza stabili nel tempo.

**Figura 57 Partecipanti agli incentivi per l'occupazione in Italia (numero)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

### *7.2.3.2. Politiche attive dello Stato in Toscana*

La stima delle spese delle principali misure nazionali di politica attiva in Toscana nel periodo 2014-2018 è riportata in Tabella 55, mentre in appendice è illustrato il metodo per la stima delle spese a livello regionale<sup>16</sup>. Queste spese prevedono essenzialmente tutti i sussidi all'assunzione, collocando anche l'apprendistato in questa tipologia di intervento dato il suo importante contributo alla riduzione del costo del lavoro, e non considerano misure di accompagnamento al lavoro o di rafforzamento delle competenze dei disoccupati.

Complessivamente, la spesa statale annuale in Toscana è passata da valori compresi fra circa 220 e 300 milioni di euro tra il 2014 e il 2015 a una spesa annua di oltre 600 milioni di euro tra il 2016 e il 2017. Nel 2018 la spesa è tornata a scendere, ma attestandosi sempre su valori più elevati rispetto alle prime annualità considerate e pari a 420 milioni.

L'andamento della spesa nazionale in Toscana, come abbiamo visto, è trainato dall'introduzione delle misure di incentivazione all'assunzione introdotta dal Job Act con una decontribuzione valida per 36 o 24 mesi. La spesa per incentivi ha superato i 460 milioni nelle attualità 2015-2016 e nel 2018 si è attestata a 265 milioni, pari al 63% della spesa annuale totale. Fra le misure introdotte nel 2018, vi è l'incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile (rivolto a soggetti con meno di 35 anni) introdotto dalla legge di bilancio 2018, che in Toscana è stato implementato con una spesa pari a 7,5 milioni, che è stato prorogato anche per gli anni 2019 e 2020.

La spesa per l'apprendistato rimane piuttosto costante tra il 2014 e il 2018 con un valore tra i 130 e i 145 milioni di euro. Guardando solo l'ultima annualità considerata le spese per l'apprendistato rappresentano il 35% della spesa totale per politiche attive.

Gli sgravi per i lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali crescono anch'essi in modo significativo nel 2016 per poi riscendere a valori di circa 9 milioni per il 2017 e 2018, ma rimangono comunque una spesa marginale pari al 2% del totale.

---

<sup>16</sup> I valori presentati in questo paragrafo rappresentano una stima, calcolata sulla base di un costo medio nazionale per le politiche attive del lavoro secondo la metodologia illustrata in appendice. Siamo consapevoli che questa stima limita la precisione delle informazioni, ma crediamo sia più utile avere un dato anche solo indicativo dell'ammontare dell'intervento nazionale in una regione che non averlo; il dato indicativo permette comunque una riflessione sulla rilevanza delle diverse politiche e sulla loro mutua integrazione. Questa osservazione implica anche che uno sforzo dei detentori delle informazioni, soprattutto INPS, per fornire dati più dettagliati e aggiornati sarebbe fondamentale per migliorare il disegno delle politiche del lavoro.

**Tabella 55 Spesa nazionale per le politiche attive in Toscana per categorie d'intervento, dati 2014-2018 (Meuro)**

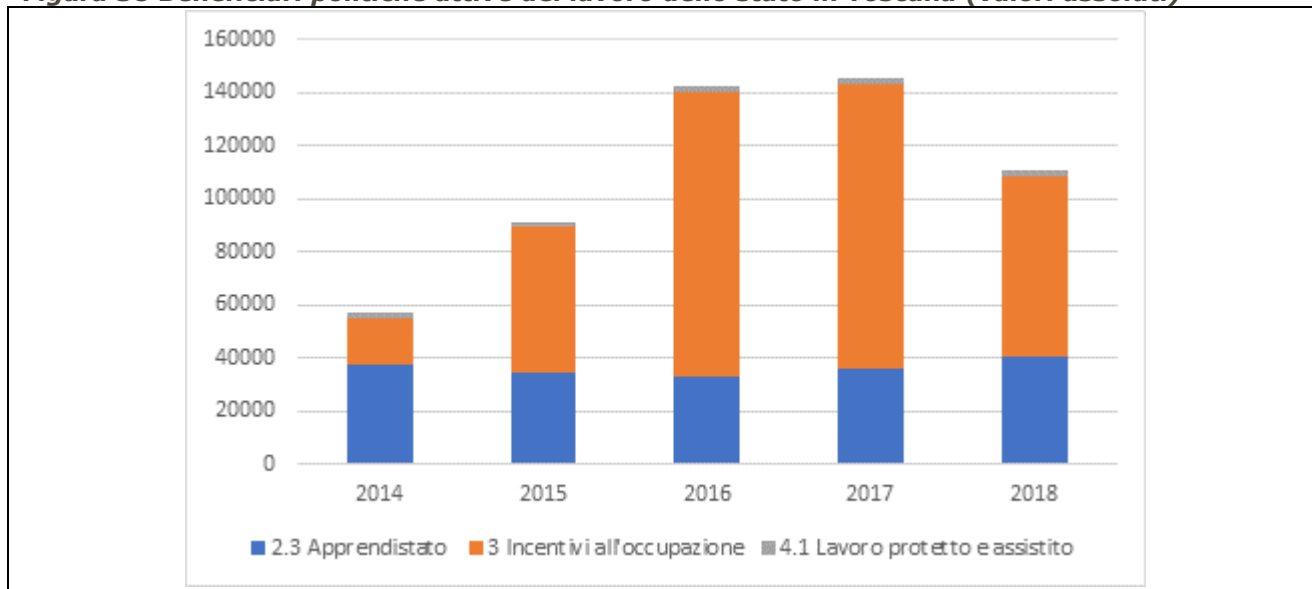
Categoria di intervento	Meuro					% nel 2018
	2014	2015	2016	2017	2018	
<b>2. Formazione - Apprendistato</b>	<b>142,7</b>	<b>136,2</b>	<b>129,6</b>	<b>138,5</b>	<b>146,6</b>	<b>35%</b>
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	<b>76,3</b>	<b>172,9</b>	<b>461,3</b>	<b>463,6</b>	<b>265,4</b>	<b>63%</b>
Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne - tempo indeterminato e determinato	1,5	1,6	1,3	3,1	5,5	1%
Incentivo sperimentale per assunzione di under 30 assunti ai sensi del DL76/2013;	2,9	2,6	0,4			0%
Esonero contributivo triennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2015		130,8	388,6	346,7	176,4	42%
Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' - tempo indeterminato e determinato		1,6	8,0	6,1	7,2	2%
Esonero contributivo biennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2016		0,0	21,3	60,9	35,3	8%
Super Bonus Occupazionale - trasformazione tirocini		0,0	1,4	2,1		0%
Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo indeterminati; Trasformazione a tempo indeterminato di assunzioni dalle liste di mobilità	12,0	2,0	2,8	7,1	2,2	1%
Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità - tempo determinato	12,8	0,4	1,4	1,8		0%
Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi	8,6	6,8	4,3	1,6		0%
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	27,9	18,4	25,0	27,8	25,6	6%
Assunzioni agevolate di disabili	0,5	0,4	0,4	1,7	2,6	1%
Assunzioni agevolate in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	3,1	2,9	3,1	3,4	3,1	1%
Esonero contributivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti (giovani fino a 35 anni)					7,5	2%
<b>4. Inserimento soggetti svantaggiati - Sgravio contributivo totale per i lavoratori coop. sociali</b>	<b>7,3</b>	<b>1,7</b>	<b>17,6</b>	<b>8,5</b>	<b>8,7</b>	<b>2%</b>
<b>Totale politiche attive statali</b>	<b>219,4</b>	<b>305,4</b>	<b>605,0</b>	<b>609,3</b>	<b>420,6</b>	<b>100%</b>

Fonte: Iseri Europa, su dati INPS e Eurostat



I beneficiari delle politiche nazionali in Toscana seguono le tendenze della spesa. La Figura 58 evidenzia che i beneficiari delle politiche attive crescono significativamente a partire dal 2015 e devono questa crescita alla componente di beneficiari degli incentivi all'occupazione. Questi beneficiari passano da circa 17 mila individui nel 2014 a e oltre 100 mila nel 2016 e 2017 e tornano a scendere nel 2018 sino a 68 mila.

**Figura 58 Beneficiari politiche attive del lavoro dello stato in Toscana (valori assoluti)**



Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati INPS

### 7.2.3.3. Ammortizzatori sociali

La Tabella 56 riporta la spesa in Italia e in Toscana, dichiarata o stimata, dei principali ammortizzatori sociali in funzione dal 2014 al 2018. In Italia la spesa per questi ammortizzatori sociali passa da 22 miliardi circa nel 2014 a 18 miliardi circa nel 2018<sup>17</sup>. In Toscana si passa invece da 1,3 miliardi circa del 2014 a 1,2 miliardi circa del 2018. Come mostrano le percentuali dei valori della Toscana sui valori nazionali, nel 2018 si registra una caduta delle ore autorizzate di CIG in Toscana dal 7% al 5,6%.

<sup>17</sup> Rispetto alla precedente Figura 55, la tabella considera solo le principali e più diffuse misure e per questo motivo vi sono alcune, ma limitate, differenze nei valori complessivi e nelle tendenze.

**Tabella 56 Spesa nazionale annuale per ammortizzatore sociale politiche passive in Italia e in Toscana per tipologie di categorie d'intervento, dati 2014-2018 (Meuro)**

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale 2014-2018
<b>Italia (Meuro)</b>						
ASPI	9.638,00	7.309,00				16.947,00
MINI-ASPI	1.098,70	217,4				1.316,10
NASPI		282	11.566	13.660	14.677	40.185,00
Disoccupazione Collaboratori		57,6	25,2	38,1	40,5	161,40
Disoccupazione Agricola	1.493,80	1.553,70	1.617,00	1.637,40	1.678,30	7.980,20
Mobilità	3.746,60	3.516,90	2.569,10	1.775,00		11.607,60
CIG (tutte le forme)	5.905,00	4.773,00	3.797,00	2.349,00	1.534,00	12.453,00
<b>Totale Italia</b>	<b>21.882,10</b>	<b>17.709,60</b>	<b>19.574,30</b>	<b>19.459,50</b>	<b>17.929,80</b>	<b>96.555,30</b>
<b>Toscana (Meuro)</b>						
ASPI	642,3	446,1				1.088,40
MINI-ASPI	73,1	11				84,10
NASPI		19,5	780,2	935,8	1002,6	2.738,10
Disoccupazione Collaboratori		2,5	1	2	2,4	7,90
Disoccupazione Agricola	59,6	64,2	67	69	73,2	333,00
Mobilità	172,3	164,2	118,4	77,1		532,00
CIG (tutte le forme)	339,7	236,2	224,4	163,7	86,3	710,60
<b>Totale Toscana</b>	<b>1.287,00</b>	<b>943,8</b>	<b>1.190,90</b>	<b>1.247,60</b>	<b>1.164,50</b>	<b>5.833,80</b>
<b>Toscana (% su Italia)</b>						
ASPI	6,7	6,1				6,4
MINI-ASPI	6,7	5,1				6,4
NASPI		6,9	6,7	6,9	6,8	6,8
Disoccupazione Collaboratori		4,3	4,0	5,2	5,9	4,9
Disoccupazione Agricola	4,0	4,1	4,1	4,2	4,4	4,2
Mobilità	4,6	4,7	4,6	4,3		4,6
CIG (tutte le forme)	5,8	4,9	5,9	7,0	5,6	5,7
<b>Totale Toscana</b>	<b>5,9</b>	<b>5,3</b>	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>	<b>6,0</b>

Fonte: Ismeri Europa, su dati INPS e Eurostat

Seppure sia necessario ricordare che le spese sono stimate sulla base di un costo medio nazionale per ora di CIG o per sostegno al reddito e che quindi non riescono a tenere pienamente conto delle specificità territoriali e settoriali, la Toscana segnala un perdurare delle crisi produttive maggiore che in altre regioni e di una sofferenza particolare delle forme di occupazione a collaborazione, il cui peso sui valori nazionali aumenta negli ultimi anni.

Più in generale, la spesa statale per gli ammortizzatori sociali in Toscana risulta negli ultimi anni più che doppia della spesa statale per le politiche attive e mette in evidenza un mercato del lavoro ancora debole e un processo di riconversione produttiva ancora non completato. Queste problematiche non sono solo toscane, ma in diversa misura sono presenti anche nelle altre regioni avanzate.

#### 7.2.3.4. PO Nazionali del FSE: Garanzia Giovani, Scuola, Inclusione sociale

Di seguito presentiamo la spesa dei Programmi Operativi Nazionali (PON) FSE in Toscana. I dati in Tabella 57 rappresentano la spesa cumulata a fine 2019. I PON considerati sono tre:

- PON FSE-FESR "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); per il quale è stata considerata la sola spesa relativa al FSE.

- PON FSE "Inclusione" 2014-2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- PON FSE "Iniziativa per l'Occupazione dei Giovani" (IOG) 2014-2020, a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e per il quale le Regioni ricoprono il ruolo di Organismi Intermedi.

Sarebbe stato rilevante includere nell'analisi anche il PON FSE "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (SPAO) 2014-2020 a titolarità di ANPAL che promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano e produttività. Tuttavia, trattandosi per la maggior parte di azioni di sistema, a partire dai dati di spesa disponibili dal monitoraggio IGRUE, non è possibile estrapolare la spesa sul territorio toscano. La componente del PON SPAO relativa ai sussidi all'occupazione rientra invece nelle spese nazionali di fonti LMP, esaminate nel precedente paragrafo.

I dati relativi agli interventi in Toscana del PON Scuola e del PON Inclusione sono stati forniti direttamente dalle Autorità di Gestione. Mentre i dati inerenti al PON IOG derivano dal Documento di Monitoraggio aggiornato al 31 dicembre 2019 a cura della Direzione Istruzione e Formazione della Regione Toscana.

**Tabella 57 Spesa dei PON in Toscana per categorie d'intervento (Meuro, dati cumulati al 31.12.2019)**

Categorie d'intervento	PON Scuola		PON IOG		PON Inclusione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro			9,4	18%		
2. Formazione	0,4	1%	22,7	44%		
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale			3,2	6%		
2.2 Formazione on the job			19,5	38%		
2.5 Formazione permanente	0,4	1%				
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa			0,6	1%		
7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari					6,9	100%
8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	25,1	92%				
9.1 Istruzione secondaria superiore e post-secondaria	1,9	7%	18,8	36%		
<b>Totale</b>	<b>27,3</b>	<b>100%</b>	<b>51,4</b>	<b>100%</b>	<b>6,9</b>	<b>100%</b>

Fonte: Iseri Europa, su dati Regione Toscana, MIUR e ANPAL.

Dall'avvio del Programma alla fine del 2019 il PON Scuola ha finanziato in Toscana progetti per oltre 27 milioni di euro, con un incremento significativo nei livelli di spesa rispetto al 2018, in cui la spesa si attestava su circa 8 milioni. La grande maggioranza delle spese (92%) riguarda interventi per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e migliorare la qualità dei sistemi istruzione, intervenendo anche a sostegno del miglioramento delle performance degli studenti, della formazione degli insegnanti e dello sviluppo di strategie di apprendimento innovative. Una quota minoritaria di risorse

(7%) ha interessato interventi per favorire la transizione dei giovani da percorsi di istruzione verso il mercato del lavoro; residuali infine sono gli interventi di formazione permanente per gli adulti.

In Toscana il PON IOG ha finanziato progetti per circa 51 milioni di euro (con un incremento di spesa rispetto al 2018 di circa 7 milioni), inerenti prevalentemente a tre delle nostre categorie d'intervento. La maggioranza delle risorse, pari al 44%, ha interessato interventi di formazione on the job (tirocini e servizio civile). Oltre un terzo della spesa totale riguarda azioni a sostegno dell'istruzione secondaria superiore, e il 18% misure di consulenza, orientamento e assistenza nella ricerca del lavoro svolte presso CPI o enti accreditati. Meno rilevanti in termini finanziari le misure formative per l'inserimento professionale (6% della spesa) e i servizi per la creazione di impresa (1%).

Infine, per il PON Inclusione la spesa per la Toscana a fine 2018 ammonta a circa 6,8 milioni (5,3 milioni in più rispetto al 2018). Gli interventi finanziati dal PON Inclusione ricadono tutti all'interno della nostra macro categoria Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura, e comprendono misure di inclusione attiva che accompagnano il sostegno alla lotta contro la povertà (prima SIA, poi REI e ora Reddito di cittadinanza), principalmente attraverso il rafforzamento dei servizi sociali, interventi in ambito socio-educativi e di attivazione lavorativa.

Nella successiva Tabella 58 sono riportati i partecipanti agli interventi dei PON esaminati.

**Tabella 58 Partecipanti agli interventi dei PON in Toscana (dati al 31.12.2019, valori assoluti e cumulati)**

Categorie d'intervento	PON Scuola		PON IOG		PON Inclusione	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro			138.654	91%		
2. Formazione	1.273	1%	10.760	7%		
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale			862	1%		
2.2 Formazione on the job			9.898	6%		
2.5 Formazione permanente	1.273	1%				
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa			317	0%		
7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari					24.654	100%
8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	84.511	97%				
9.1 Istruzione secondaria superiore e post-secondaria	975	1%	2.754	2%		
<b>Totale</b>	<b>86.759</b>	<b>100%</b>	<b>152.485</b>	<b>100%</b>	<b>24.654</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ismeri Europa, su dati Regione Toscana, MIUR e ANPAL.

Nel complesso la grande maggioranza dei giovani partecipanti al PON IOG hanno usufruito di servizi per l'impiego (circa 139 milia); mentre una quota minoritaria ma pur sempre significativa in termini assoluti, pari a oltre 14 mila giovani, ha partecipato a

interventi di tirocini e servizio civile, ricevuto sostegno nei percorsi scolastici o aiuti per la creazione di impresa. Il PON Scuola ha coinvolto oltre 85 mila studenti, mentre gli adulti beneficiari di interventi di formazione sono circa 1.200. Infine, il PON Inclusione si è rivolto con servizi di inclusione attiva a quasi 25 mila persone beneficiarie del Reddito di Inclusione.

### 7.3. Una visione integrata delle politiche FSE in Toscana

Di seguito si presenta una visione di insieme della spesa per gli interventi per l'inclusione lavorativa e sociale sul territorio della Toscana<sup>18</sup>.

**Tabella 59 Spese per le politiche attive, sociali e educative in Toscana (medie annue di periodi e Meuro)**

Categoria di intervento	Media di periodi (Meuro)			TOTALE
	POR FSE 2017-2019	SPESA REGIONALE 2017-2019	SPESA NAZIONALE E 2016-2018 (*)	
<b>1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro</b>	<b>21,3</b>	<b>35,4</b>	<b>2,2</b>	<b>58,9</b>
<b>2. Formazione</b>	<b>24,7</b>	<b>4,3</b>	<b>142,9</b>	<b>171,9</b>
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	10,6	0,8	1,0	12,4
2.2 Formazione on the job	11,5	0,9	3,5	15,9
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato		1,4	138,2	139,6
2.4 Formazione continua	1,8	1,2		3,0
2.5 Formazione permanente	0,8	0,0	0,1	1,0
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	<b>3,6</b>	<b>0,0</b>	<b>395,1</b>	<b>398,7</b>
<b>4. Inserimento soggetti svantaggiati</b>	<b>0,0</b>		<b>11,6</b>	<b>11,6</b>
4.1 Lavoro protetto e assistito			11,6	11,6
4.2 Riabilitazione professionale	0,0			
<b>5. Creazione diretta di posti di lavoro</b>	<b>0,5</b>			<b>0,5</b>
<b>6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa</b>	<b>0,5</b>		<b>0,2</b>	<b>0,7</b>
<b>7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari</b>	<b>6,7</b>	<b>46,5</b>	<b>2,3</b>	<b>55,5</b>
<b>8. Equità e qualità dell'istruzione</b>	<b>9,3</b>	<b>13,5</b>	<b>8,1</b>	<b>30,9</b>
8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	9,3	5,7		15,0
8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione		7,8	8,1	15,9
<b>9. Preparare gli studenti al futuro</b>	<b>18,2</b>	<b>67,9</b>	<b>4,2</b>	<b>90,3</b>
9.1 Istruzione secondaria superiore e post secondaria	11,7	14,5	4,2	30,5
9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	6,5	53,3		59,9
<b>10. Azioni di sistema e capacità istituzionale</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>		<b>1,7</b>
<b>Totale</b>	<b>85,9</b>	<b>168,2</b>	<b>566,6</b>	<b>820,8</b>

(\*) Le politiche nazionali del lavoro sono calcolate sulla media 2016-2018 perché ancora non sono disponibili dati sul 2019; per le politiche dei PON si è utilizzata la media 2017-2019 perché più rappresentativa della spesa "a regime" come per il POR FSE.

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati Regione Toscana, Eurostat, INPS, MIUR, Ministero del Lavoro

L'analisi è stata condotta in riferimento ad un "anno tipo" costruito attraverso la media annua più rappresentativa dei diversi interventi. La vicinanza dei diversi periodi e la costanza delle principali politiche in quegli anni consente un esercizio di sintesi, riportato nella Tabella 59, in cui si propone una lettura integrata delle diverse politiche basata sulla media annua delle spese del POR, dei PON e delle politiche regionali nel periodo

<sup>18</sup> L'analisi integrata traslascia le informazioni inerenti ai partecipanti, non essendo essi disponibili per le politiche regionali diverse dal POR FSE.

2017-2019 e sulla media annua della spesa per le politiche nazionali per il lavoro nel periodo 2016-2018, non essendo ancora disponibili i dati per il 2019.

La Tabella 59 mostra che nel periodo considerato in Toscana sono stati spesi circa 821 milioni di euro l'anno per politiche del lavoro, sociali e educativi assimilabili a quelle promosse dal POR FSE. Rispetto alla media annua calcolata nel RAV 2018, la spesa complessiva scende di circa 30 milioni, per effetto sostanzialmente della diminuzione della spesa nazionale per politiche attive finanziate dallo stato. Il POR rappresenta circa il 10% di questa spesa, mentre le politiche regionali e nazionali contano rispettivamente per il 20% e il 70% del totale (Tabella 60).

Circa la metà di questa spesa è stata assorbita dagli incentivi statali all'occupazione (categoria 3, pari a quasi 400 Meuro) che uniti all'apprendistato (categoria 2 e 3, pari a circa 140 Meuro) costituiscono un forte sostegno all'occupazione regionale (si veda anche Tabella 60).

La spesa per i servizi per l'impiego (categoria 1) ammonta annualmente a circa 59 milioni di euro, ed è stata coperta prioritariamente dalle politiche regionali ma anche in maniera significativa dal POR FSE.

Le politiche per la formazione, togliendo l'apprendistato, (categoria 2) hanno assorbito complessivamente circa 32 milioni di euro l'anno, e dipendono in modo sostanziale dalla spesa del POR e da quella del PON IOG, gestito sul proprio territorio dalla Regione Toscana. La Regione ha svolto quindi un importante ruolo nell'assicurare un sistema di formazione che sappia accompagnare i giovani al lavoro, sostenere sia l'occupabilità dei disoccupati sia l'adattamento dei lavoratori. Purtroppo, la mancanza di informazioni sulla spesa per la formazione continua degli enti bilaterali impedisce una visione completa di queste misure. Tuttavia, le politiche per la formazione continua negli ultimi anni hanno ridotto la spesa e sono state anche utilizzate per politiche di sostegno dell'occupazione; quindi, questa tendenza recente implica un aumento del raggio di azione con cui il POR FSE deve confrontarsi.

Le politiche per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e disabili (categoria 4) hanno assorbito mediamente 12 Meuro l'anno, tramite le politiche statali. La creazione diretta di lavoro e la creazione di impresa rimangono politiche di dimensione molto limitata (categorie 5 e 6, pari a circa 1 Meuro l'anno).

**Tabella 60 Spese per le politiche attive, sociali e educative in Toscana (medie annue di periodi e valori %)**

Categoria di intervento	Media di periodi (% di categoria)				Media di periodi (% di totale)			
	POR FSE 2017-2019	SPESA REGIONALE 2017-2019	SPESA NAZIONALE 2016-2018 (*)	TOTALE	POR FSE 2017-2019	SPESA REGIONALE 2017-2019	SPESA NAZIONALE 2016-2018 (*)	TOTALE
<b>1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro</b>	<b>36,1%</b>	<b>60,1%</b>	<b>3,7%</b>	<b>100%</b>	<b>24,7%</b>	<b>21,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>7,2%</b>
<b>2. Formazione</b>	<b>14,4%</b>	<b>2,5%</b>	<b>83,1%</b>	<b>100%</b>	<b>28,8%</b>	<b>2,6%</b>	<b>25,2%</b>	<b>20,9%</b>
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale	85,4%	6,6%	8,0%	100%	12,4%	0,5%	0,2%	1,5%
2.2 Formazione on the job	72,1%	5,6%	22,2%	100%	13,4%	0,5%	0,6%	1,9%
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	0,0%	1,0%	99,0%	100%	0,0%	0,8%	24,4%	17,0%
2.4 Formazione continua	59,7%	40,3%	0,0%	100%	2,1%	0,7%	0,0%	0,4%
2.5 Formazione permanente	84,7%	2,6%	12,6%	100%	1,0%	0,0%	0,0%	0,1%
<b>3. Incentivi all'occupazione</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,0%</b>	<b>99,1%</b>	<b>100%</b>	<b>4,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>69,7%</b>	<b>48,6%</b>
<b>4. Inserimento soggetti svantaggiati</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,0%</b>	<b>99,9%</b>	<b>100%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,4%</b>
4.1 Lavoro protetto e assistito	0,0%	0,0%	100,0%	100%	0,0%	0,0%	2,0%	1,4%
4.2 Riabilitazione professionale	100,0%	0,0%	0,0%	100%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>5. Creazione diretta di posti di lavoro</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>100%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa</b>	<b>72,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>27,8%</b>	<b>100%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,1%</b>
<b>7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari</b>	<b>12,0%</b>	<b>83,8%</b>	<b>4,2%</b>	<b>100%</b>	<b>7,8%</b>	<b>27,7%</b>	<b>0,4%</b>	<b>6,8%</b>
<b>8. Equità e qualità dell'istruzione</b>	<b>30,1%</b>	<b>43,6%</b>	<b>26,3%</b>	<b>100%</b>	<b>10,8%</b>	<b>8,0%</b>	<b>1,4%</b>	<b>3,8%</b>
8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	62,0%	38,0%	0,0%	100%	10,8%	3,4%	0,0%	1,8%
8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	0,0%	48,8%	51,2%	100%	0,0%	4,6%	1,4%	1,9%
<b>9. Preparare gli studenti al futuro</b>	<b>20,2%</b>	<b>75,2%</b>	<b>4,6%</b>	<b>100%</b>	<b>21,2%</b>	<b>40,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>11,0%</b>
9.1 Istruzione secondaria superiore e post secondaria	38,5%	47,7%	13,7%	100%	13,7%	8,6%	0,7%	3,7%
9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	10,9%	89,1%	0,0%	100%	7,6%	31,7%	0,0%	7,3%
<b>10. Azioni di sistema e capacità istituzionale</b>	<b>66,8%</b>	<b>33,2%</b>	<b>0,0%</b>	<b>100%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>10,5%</b>	<b>20,5%</b>	<b>69,0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

(\*) Le politiche nazionali del lavoro sono calcolate sulla media 2016-2018 perché ancora non sono disponibili dati sul 2019; per le politiche dei PON si è utilizzata la media 2017-2019 perché più rappresentativa della spesa "a regime" come per il POR FSE.

Fonte: elaborazioni Ismeri Europa su dati Regione Toscana, Eurostat, INPS, MIUR, Ministero del Lavoro

Le politiche integrate per l'inclusione sociale e il sostegno all'accesso ai servizi socio-sanitari (categoria 7) sono principalmente a carico della spesa della Regione, con uno stanziamento medio di circa 46 Meuro l'anno. Anche il POR ha fornito un importante contributo a questa tipologia di interventi, pari a circa 7 Meuro annui. Il ruolo del POR è stato importante in questo ambito non solo a livello finanziario ma anche come strumento di innovazione delle politiche, sperimentando azioni integrate in ambito socio-assistenziale che richiedono un intenso coordinamento degli attori locali direttamente coinvolti nella gestione degli interventi. Nel 2019, anche la spesa del PON Inclusione è andata a regime contribuendo ad aumentare la spesa complessiva per queste politiche che ammonta annualmente a 55Meuro.

Le politiche per il rafforzamento dell'istruzione (categorie 8 e 9) assorbono all'incirca 120 Meuro l'anno; si ricorda che da queste spese sono escluse le spese ordinarie per l'istruzione come i salari degli insegnanti.

Il POR FSE ha avuto un ruolo centrale nel sostegno ai servizi socio-educativi per la prima infanzia (categoria 8.1). Le spese per la lotta alla dispersione scolastica (categoria 8.2) sono invece state sostenute in maniera equa da Regione e PON Scuola, il quale è entrato a regime nel 2019. Le politiche rivolte agli studenti dell'istruzione secondaria superiore e post secondaria (categoria 9.1) hanno ricevuto un sostegno importante sia da parte del POR FSE che dalle altre politiche regionali; mentre la spesa per le politiche per l'istruzione terziaria (categoria 9.2) è stata sostenuta prioritariamente con risorse della Regione e mediante l'erogazione di borse di studio e interventi per il diritto allo studio.

Infine, le politiche per la capacità istituzionale ed azioni cosiddette "di sistema" relative alle politiche qui esaminate (categoria 10) assorbono circa 2 Meuro l'anno e sono finanziate dal POR e dalla Regione.



## 8. Indicazioni per la prossima programmazione 2021-2027

---

Il presente capitolo intende fornire delle indicazioni per la nuova programmazione sulla base di quanto emerso dalle valutazioni. Questo intento è alquanto problematico in questa fase di prima ripresa economica e sociale dopo la crisi causata dalla pandemia Covid. Al momento non sono ancora chiari la dimensione complessiva e la durata della crisi e non sono definiti le risorse e gli obiettivi delle politiche nazionali ed europee. In particolare, il Recovery Fund e il Next Generation EU, proposto della Commissione Europea è ancora in discussione e con essi il prossimo bilancio comunitario 2021-2027 e i regolamenti per le politiche di coesione del nuovo settennio. A questa incertezza si aggiunge il fatto che i documenti di indirizzo della Regione Toscana<sup>19</sup> non tengono conto della nuova situazione venutasi a creare dopo marzo di quest'anno e andranno certamente aggiornati quando gli indirizzi dell'UE saranno chiari e ufficiali.

Non potendo quindi basarsi su un quadro legislativo e finanziario certo si propongono di seguito alcune riflessioni iniziali sui contenuti della prossima programmazione.

### 8.1. Il quadro di riferimento della politica di coesione

Seppure non esista un quadro legislativo consolidato è possibile fare riferimento alla proposta di regolamenti avanzata dalla Commissione Europea nel maggio 2018; nei mesi scorsi la loro discussione e definizione era oramai avanzata ed è possibile assumere le loro linee generali come riferimenti per questa riflessione. In quelle proposte venivano individuati 5 obiettivi strategici per l'intera programmazione:

1. Un'Europa più intelligente (OS1)
2. Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio (OS2)
3. Un'Europa più connessa (OS3)
4. Un'Europa più sociale (OS4)
5. Un'Europa più vicina ai cittadini (OS5)

Si ridurrebbero, quindi, gli obiettivi generali da 11 Obiettivi Tematici a 5 Obiettivi Strategici e le politiche del FSE vengono rimandate principalmente al solo Obiettivo Strategico 4.

Nel complesso la strategia europea non cambia molto rispetto a Europa 2020 e la trasformazione verso l'economia della conoscenza e la sostenibilità sociale ed ambientale rimangono le sue linee di fondo. Aumenta però la consapevolezza della centralità delle politiche sociali a seguito della creazione del Pilastro sociale europeo nel

---

<sup>19</sup> Regione Toscana, *Quadro strategico regionale per uno sviluppo equo e sostenibile - Ciclo di programmazione Comunitaria 2021-2027*, approvato con delibera di Giunta del 2 febbraio 2020.

2017<sup>20</sup>, il quale è un importante riferimento per l'intera programmazione, e aumenta la concentrazione verso la green economy e la digitalizzazione, elementi fondanti della strategia della nuova Commissione presieduta da Ursula Von der Leyen<sup>21</sup>.

Il Fondo Sociale Europeo viene ora denominato 'FSE+' e sotto questa denominazione comprende 5 precedenti fondi: il FSE, il fondo Investi Giovani, il fondo per gli aiuti agli indigenti, il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale, programma per la salute.

All'interno dell'obiettivo strategico 4 (un'Europa più sociale) sono contenuti 11 obiettivi specifici raggruppati in tre categorie: 1) occupazione, 2) istruzione e formazione, 3) inclusione sociale; a questi si aggiunge un'enfasi di carattere orizzontale sulle questioni della parità di genere e della lotta alle discriminazioni. La capacità amministrativa e istituzionale non è più un obiettivo esplicito della programmazione, ma rimane anch'essa come priorità trasversale<sup>22</sup> e nuovo vigore viene dedicato al coinvolgimento dei partners economici e sociali.

#### **Gli 11 obiettivi specifici dell'Obiettivo Strategico 4: 'Un'Europa più sociale'**

OCCUPAZIONE: (i) Migliorare l'accesso all'occupazione; (ii) Modernizzare il mercato del lavoro; (iii) Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'equilibrio tra vita privata e professionale, i servizi di custodia dei bambini, l'ambiente di lavoro, l'invecchiamento attivo e in buona salute

ISTRUZIONE e FORMAZIONE: (iv) Migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione; (v) Promuovere la parità di accesso all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente; (vi) Apprendimento permanente, aggiornamento delle competenze, anticipazione del cambiamento e nuove competenze richieste

INCLUSIONE SOCIALE: (vii) Inclusione attiva; (viii) Integrazione di cittadini di paesi terzi e di comunità emarginate; (ix) Accesso ai servizi; sistemi di assistenza sanitaria a lungo termine e assistenza a lungo termine; (x) Integrazione sociale delle persone a rischio povertà; (xi) Deprivazione materiale.

In sostanza gli 11 obiettivi specifici collegati al FSE+ riconfermano le priorità di spesa adottate nel periodo 2014-2020; è importante, comunque, ricordare che il FSE+ dovrà contribuire anche agli altri obiettivi strategici e, soprattutto, agli obiettivi OS1 e OS2. Inoltre, sarà uno strumento fondamentale per le azioni di sviluppo locale che le amministrazioni vorranno realizzare sotto l'obiettivo strategico 5.

Infine, si ricorda che l'utilizzo del FSE+ sarà sottoposto ad un obbligo di concentrazione finanziaria su alcune priorità: a) il 25 % delle risorse deve essere dedicato all'obiettivo strategico 4, b) il 10% a interventi per i giovani NEET; c) il 2% al contrasto della

<sup>20</sup> Vedi Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione Europea, *Pilastro europeo dei diritti sociali*, 2017; [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_it.pdf).

<sup>21</sup> Vedi U. Von der Leyen, *Un'Unione più ambiziosa Il mio programma per l'Europa*, 2019 [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/political-guidelines-next-commission\\_it.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/political-guidelines-next-commission_it.pdf).

<sup>22</sup> Si ricorda a questo proposito che la Commissione Europea ha reiterato nel Country Report del 2020 ([https://ec.europa.eu/info/publications/2020-european-semester-country-reports\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/2020-european-semester-country-reports_en)) la proposta al Consiglio per una raccomandazione specifica all'Italia sul tema della capacità amministrativa e dell'efficienza della giustizia.

deprivazione materiale. Quindi, il 37% delle risorse è comunque vincolato ad alcune priorità generali.

Nel complesso gli indirizzi della nuova programmazione sono in continuità con quelli attuali, ma vengono comunque richiesti aggiustamenti nelle scelte delle priorità e nell'allocazione delle risorse. Inoltre, e al di là dei vincoli di concentrazione, l'ampiezza dello spettro di interventi possibili richiede di mettere bene a fuoco le azioni prioritarie e assicurare loro un'adeguata massa critica.

## **8.2. Il quadro delle nuove risorse comunitarie**

Come sottolineato in precedenza non è ancora chiaro il quadro delle politiche nazionali ed europee di risposta all'attuale crisi, ma se si dovesse realizzare la proposta della Commissione<sup>23</sup> molte risorse aggiuntive sarebbero destinate al nostro paese sia attraverso la politica di coesione sia attraverso altri strumenti.

Senza entrare nei contenuti dei singoli strumenti è utile sottolineare che nei prossimi anni aumenteranno significativamente opportunità ed oneri della politica di coesione. Ricordiamo che in relazione al pacchetto per la ripresa della Commissione già alla fine di quest'anno dovrebbe essere attivato REACT-EU come integrazione alla politica di coesione per un pronto intervento sulle condizioni sociali ed economiche più acute della crisi. Poi, dovrebbe essere rifinanziato il fondo EU Invest ed essere attivato il nuovo fondo per la ripresa, oltre 500 miliardi per UE27, e una nuova iniziativa per la salute (EU4Health). Inoltre, è già stato approvato il fondo SURE (100 miliardi) a supporto delle politiche passive del lavoro, seppure non sia ancora operativo. Infine bisognerebbe ricordare il possibile utilizzo del prestito a valere sul fondo del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) il quale libererebbe risorse destinate all'emergenza sanitaria altrimenti da reperire anche nei fondi della politica di coesione. A ciò si aggiunge il completamento della programmazione 2014-2020 e il lancio, appunto, della programmazione 2021-2027.

Anche dal lato nazionale non esiste ancora un quadro chiaro ed ufficiale delle risorse necessarie per le diverse politiche di emergenza, soprattutto sostegno a sanità, lavoro e imprese, e di investimento pubblico. Il Documento Economico Finanziario 2020 del governo è atteso per le prossime settimane e dovrebbe chiarire le dimensioni finanziarie di queste partite.

In aggiunta alla definizione delle priorità strategiche, la situazione finanziaria pone due grosse questioni alla programmazione regionale:

1. Assicurare la coerenza tra il FSE e gli altri strumenti, comunitari e nazionali, sia nel campo sociale sia in quello dello sviluppo economico;

---

<sup>23</sup> Vedi Commissione Europea, *Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione*, Comunicazione 456/ 2020.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1590732521013&uri=COM%3A2020%3A456%3AFIN>

2. Assicurare la capacità amministrativa necessaria per l'assorbimento efficiente ed efficace di tutte le risorse disponibili nei prossimi 3-5 anni.

Su entrambe le problematiche, programmazione e implementazione, la Regione Toscana ha sempre dimostrato una buona capacità, tuttavia è necessario sottolineare che la pressione operativa nei prossimi anni dovrebbe crescere significativamente.

### **8.3. Alcune prime riflessioni**

Il Quadro Strategico regionale del febbraio 2020, come si sottolineava in precedenza, non considera la crisi Covid e disegna una strategia per il FSE+ della Toscana in sostanziale continuità con l'attuale impostazione del PO 2014-2020. Il Quadro strategico riconosce le novità nella strategia europea in materia di economia verde e digitalizzazione, sottolineando che il FSE+ può dare un suo contributo a queste politiche, e si propongono alcune innovazioni (p.e. maggiore coinvolgimento delle imprese, laboratori formativi territoriali, sviluppo della co-progettazione sociale) a rafforzare le attuali linee di intervento. Il Quadro strategico, inoltre, accentua l'enfasi sulla necessità di una maggiore azione a sostegno della partecipazione al mercato del lavoro e all'occupazione femminile.

L'attuale crisi economica, e anche le tendenze di frenata economica che l'avevano preceduta nel 2019, richiedono una revisione di quel quadro strategico. Alla luce della nuova situazione i principali aspetti da considerare in questa revisione sono:

- L'accentuazione delle difficoltà economiche e occupazionali e, di conseguenza, la crescente polarizzazione nell'economia (imprese dinamiche ed esportatrici vs. imprese in difficoltà) e nel mercato del lavoro (occupati a tempo indeterminato e qualificati vs. lavoratori precari e soggetti deboli);
- La necessità di coniugare nei prossimi mesi e anni politiche a sostegno di una rapida ripresa (quindi per aumentare la competitività di imprese e lavoratori già forti) e politiche di equità e coesione sociale (quindi per sostenere redditi e opportunità dei più deboli) per evitare che aumentino le disparità tra territori e tra individui;
- La necessità crescente di risorse per le politiche del lavoro, dell'istruzione e sociali.

Questi aspetti suggeriscono alcune importanti chiavi di lettura nella definizione dei nuovi programmi. Da un lato bisognerà avere una maggiore consapevolezza di "chi beneficia" realmente delle diverse politiche o dei vari strumenti di intervento; questo permetterà di comprendere meglio il supporto del FSE+, per esempio, alle componenti dinamiche e quello alle componenti in difficoltà. Da un altro lato bisognerà cercare di concentrare maggiormente le risorse, non tanto su pochi strumenti quanto su popolazioni target chiare e univoche; questo permetterà di essere più selettivi negli interventi e di concentrare le azioni sui target, forti o deboli, che si vuole privilegiare. Infine, bisognerà premiare gli strumenti di intervento di cui si riconosce l'efficacia per ridurre eventuali

sprechi e massimizzare gli effetti delle risorse spese; questo aspetto non è sempre facile ma può basarsi su un sistema di valutazione consolidato.

Vi sono poi altri elementi che la programmazione dovrà tenere conto, che sono in parte considerato nel Quadro strategico e su cui sarà utile definire nuove modalità di azione:

- 1) L'integrazione con gli investimenti del FESR, o di altre fonti finanziarie, per l'economia verde e la digitalizzazione sono cruciali. Su questi settori si concentrerà il grosso delle risorse pubbliche e nasceranno le maggiori opportunità di crescita per il settore privato. Il FSE+ può funzionare come "acceleratore" degli effetti di questi investimenti operando sulle competenze e le capacità delle imprese. Anche in questo caso non è però solo necessario diffondere conoscenze, ma soprattutto sviluppare interventi mirati su alcuni ambiti strategici (imprese, centri di ricerca, territori);
- 2) Una più stretta collaborazione con le imprese per sostenere la creazione di lavori di qualità e aumentare l'efficienza dei servizi e delle politiche per il lavoro. Bisognerebbe arrivare anche in questo campo ad una forma di co-progettazione e di sincronia tra i tempi decisionali delle imprese e delle politiche. Questo passa con un rafforzamento su questi temi della concertazione con le parti sociali, ma deve poggiare anche su un diretto e costante scambio tra policy makers e imprese chiave del territorio.
- 3) Sviluppare una riflessione approfondita su quali livelli dell'istruzione è necessario e più efficace sostenere. Per esempio, il sostegno alla fase iniziale del percorso scolastico è generalmente riconosciuto come maggiormente foriero di pari opportunità e eguaglianza; d'altro conto le poche risorse statali dedicate all'istruzione terziaria hanno obbligato il FSE a concentrare risorse sul livello terziario. Alla luce della situazione che si verrà a creare nei prossimi mesi è necessario bilanciare con attenzione i futuri interventi non solo alla luce del bilancio di FSE+ ma anche di quello delle altre risorse disponibili. Il quadro complessivo delle risorse spese sul territorio toscano presentato in precedenza nel rapporto e un primo aiuto per questa riflessione.
- 4) Una simile riflessione è necessaria anche all'interno delle politiche sociali che il FSE+ dovrà sostenere. Aumenta ora la quota (25%) da dedicare alle priorità sociali ma soprattutto aumentano i bisogni da soddisfare ed è necessario quindi definire il trade-off di efficacia tra i diversi interventi e la loro coerenza vicendevole. Per esempio, se le risorse regionali sono in grado di coprire adeguatamente la spesa per gli anziani in futuro e di fronte alla crescita degli inattivi potrebbe essere più utile rafforzare l'azione del FSE+ verso i segmenti della popolazione più vicini al mercato del lavoro.
- 5) Un'attenzione particolare dovrà essere anche dedicata alle risorse umane e alle capacità di intervento della Regione Toscana. Queste sinora sono state tra le più efficienti in Italia, ma se nella prossima programmazione l'aumento delle risorse disponibili dovesse poggiare significativamente sulla Regione sarebbe necessario un

attento esame preventivo della fattibilità dei diversi interventi per assicurarne in seguito tempismo ed efficienza. Questo vale non solo per gli aspetti quantitativi della spesa, ma anche per quelli qualitativi, perché l'integrazione delle politiche con le imprese, la diffusione della co-progettazione sociale o l'integrazione con le misure FESR e con le amministrazioni locali richiedono nuove e maggiori competenze nella Regione.

## 9. Sintesi delle evidenze emerse

---

### 9.1. Premessa e avanzamento finanziario

Questo rapporto annuale di valutazione analizza l'evoluzione del PO FSE della Regione Toscana sino alla fine del 2019, quindi non può tenere conto degli effetti della crisi di inizio 2020. Alcuni cenni alle caratteristiche di questa crisi sono stati fatti in una sezione specifica (vedi pag. 45), ma ancora non sono chiare e misurabili tutte le ripercussioni della crisi sul PO FSE.

Il rapporto si concentra quindi sul 'passato' e questo passato è tanto più lontano quanto più radicale è stata l'attuale crisi rispetto ad altri cambiamenti avvenuti nel passato. Nonostante ciò, il rapporto offre utili elementi di riflessione all'amministrazione e agli stakeholders del programma perché le dinamiche socio-economiche precedenti la crisi non sono scomparse o cambiate ma semmai si sono accentuate e, purtroppo, in molti casi aggravate.

A fine dicembre 2019 l'evoluzione finanziaria del programma era in linea con i target di spesa e ciò conferma la buona capacità di spesa e la complessiva efficienza gestionale della Regione Toscana già esaminata in precedenti rapporti di valutazione. In particolare, nel 2019 gli impegni sono stati pari a circa 94 milioni di euro e la spesa dichiarata dai beneficiari è stata pari a circa 95 milioni di euro e al 32% dell'intera spesa del periodo 2014-2019. Quindi, nel 2019 la dinamica della spesa è arrivata alla sua 'maturità', intesa come la capacità di accelerare, eguagliare gli impegni e avvicinare il PO ai target finali di spesa. A questa accelerazione della spesa hanno contribuito in diversa misura tutti gli assi, ma soprattutto gli assi B (inclusione sociale) e C (istruzione e formazione) che mostravano maggiori ritardi rispetto agli altri assi. Questa evoluzione pone il PO FSE della Regione Toscana tra quelli più avanzati delle regioni più sviluppate.

L'analisi dei principali target degli indicatori fisici conferma la buona performance del PO e mostra che praticamente tutti i target sono stati raggiunti o sono in via di conseguimento, ad eccezione di un target relativo agli occupati nell'asse C. Questo target, comunque, prevede solo 708 occupati al 2023 e dovrebbe essere raggiunto senza eccessiva difficoltà.

Il PO FSE non pone quindi problemi di realizzazione, ma il blocco di molte delle attività seguite alla crisi Covid ha sicuramente rallentato le misure finanziate. Questo non incide sul raggiungimento dei target di spesa regolamentari (n+3) perché questi vengono sospesi in caso di forza maggiore. Tuttavia, la riprogrammazione attualmente in discussione per orientare le risorse verso le spese richieste dall'emergenza, soprattutto sussidi ai lavoratori disoccupati o in CIG, obbligherà a modificare le strategie e le dinamiche della spesa e richiederà una riorganizzazione dell'insieme delle politiche. Un pronto avvio della programmazione 2021-2027 potrebbe comunque garantire la continuità delle azioni in corso.



## 9.2. Le risposte alle domande di valutazione

*In che misura il PO FSE 2014-2020 della Toscana affronta i problemi sociali più rilevanti in ambito occupazionale e sociale? La sua programmazione è ancora attuale alla luce dei principali cambiamenti avvenuti nel contesto socio-economico e in quello delle politiche sociali e del lavoro dal 2015 ad ora?*

L'analisi dell'evoluzione del contesto socio-economico sino al 2019 ha mostrato una crescita regionale soddisfacente in relazione ai valori nazionali ma in complesso 'bloccata', in cui demografia, livello degli investimenti e dinamica della produttività non danno sufficiente spinta alla crescita del Pil e dell'occupazione. Questa situazione aumenta le polarizzazioni: tra settori trainanti, negli ultimi anni soprattutto 'made in Italy', e altri settori a lenta crescita, tra sistemi di imprese dinamici e PMI meno performanti e meno attente alle competenze dei lavoratori, tra occupati a tempo indeterminato e lavoratori precari.

In questo quadro la trasformazione dell'economia regionale verso un'economia della conoscenza - in sostanza con un'elevata integrazione tra produzione, ricerca e servizi avanzati - non appare ancora completata o comunque non ancora in grado di proiettare l'intera regione verso alti livelli di sviluppo. E' utile ricordare che la Toscana condivide questi problemi con l'intero paese e molte delle cause alla radice di queste difficoltà sono di carattere nazionale (tra i principali vincoli si ricorda: debito pubblico, insufficiente produttività dei servizi e della PA, struttura economica troppo centrata su PMI, bassi investimenti pubblici).

Sino al 2019 queste difficoltà non hanno eccessivamente penalizzato la Toscana in termini di occupazione, la quale è cresciuta seppure a ritmi non elevatissimi. Negli ultimi anni la domanda di lavoro è stata però insufficiente per quantità e qualità ad assorbire l'offerta e ciò ha condotto a una riduzione delle forze lavoro ('effetto scoraggiamento') invece che ad una crescita della disoccupazione. A risentire maggiormente di ciò sono stati i segmenti più deboli dell'offerta, quali le donne, i giovani o i lavoratori meno qualificati.

La crisi Covid ha amplificato queste dinamiche e obbliga i policy makers a disegnare interventi per aumentare significativamente le opportunità di lavoro e al tempo stesso assicurare un'elevata partecipazione al mercato del lavoro dei più deboli, i quali sono anche i più difficili da coinvolgere in programmi di formazione e inserimento lavorativo. Inoltre, il peggioramento dei livelli di reddito delle famiglie e l'aumento delle persone a rischio di povertà aumenta la domanda di sostegno al reddito e assistenza sociale. Diviene sempre più complesso il mix tra politiche di crescita e competitività orientate verso i segmenti forti dell'economia e del mercato del lavoro per uscire presto dalla crisi e politiche di inclusione lavorativa e sociale rivolte ai più deboli per mantenere la coesione sociale ed assicurare pari opportunità. Anche le risorse necessarie per assicurare un mix soddisfacente sono cresciute molto rispetto al passato e ciò richiede di evitare sprechi e massimizzare l'efficacia delle politiche pubbliche.



Sino al 2019 il PO FSE della Regione Toscana aveva risposto bene alle sfide che venivano dall'evoluzione socio-economica e ha avuto la capacità di intervenire in tutti settori in modo significativo e continuativo. Nell'asse A i centri per l'impiego hanno assicurato un servizio di inclusione lavorativa diffuso, mentre altri interventi più mirati hanno rafforzato l'inserimento occupazionale nelle principali filiere produttive regionali. In quest'asse sono stati anche attivati interventi per i lavoratori autonomi, particolarmente in difficoltà negli ultimi anni. Nell'asse B sono state sostenute le famiglie e la conciliazione con un ampio finanziamento di servizi per l'infanzia e di cura e al tempo stesso è stata attivata con successo un'ampia sperimentazione per rafforzare i servizi sociali verso i disabili e i segmenti più deboli della popolazione<sup>24</sup>. Questa sperimentazione rappresenta anche una buona base di partenza per un futuro rafforzamento e ampliamento di questi servizi. Nell'asse C sono stati rafforzati i sistemi formativi sul territorio e l'istruzione, in particolare quella professionale e terziaria. Nell'asse D sono stati realizzati interventi di rafforzamento del sistema delle politiche del lavoro e della capacità amministrativa in generale.

È possibile affermare che il PO ha risposto con successo alle principali domande del contesto socio-economico ed ha dimostrato anche una sufficiente flessibilità e prontezza a integrare nella sua azione nuovi interventi richiesti dal contesto (p.e. sui lavoratori autonomi o sostegno all'istruzione). In futuro però il contesto appare più complesso e la selezione delle priorità più difficile, sarà necessaria allora nuova riflessione strategica quando i dati del post-crisi saranno consolidati; per esempio nell'asse B potrebbe essere necessario concentrare il sostegno verso donne che vogliono lavorare e segmenti deboli (disabili e altre persone in difficoltà), oppure negli assi A e C potrebbero essere identificati diversi strumenti per sostenere l'occupazione e la formazione in imprese avanzate e in crescita e per aiutare le PMI meno dinamiche a modernizzare e innovare le loro competenze.

**Quale dinamica hanno le popolazioni target e quale copertura il PO FSE assicura loro? Sono interessate dagli interventi del PO FSE le popolazioni target più problematiche?**

Sino al 2019 tutte le popolazioni target del PO FSE mostravano dei miglioramenti rispetto al 2014, ad eccezione dei lavoratori autonomi. Questo generale miglioramento conteneva delle problematiche negli ultimi anni, come la flessione delle forze lavoro iniziata nel 2018, ma nel complesso confermava una buona performance degli aggregati del mercato del lavoro su cui interviene il PO. Alcune problematiche emergono anche dal confronto con i target della strategia di Europa 2020 in cui l'intero paese e anche la Toscana non riescono a raggiungere i target di spesa in R&S (1,6% del Pil) e ad abbassare il numero di persone a rischio povertà.

L'entrata a regime della spesa del PO FSE nel 2018 e nel 2019 ha evidenziato anche una buona copertura annua delle diverse popolazioni target: oltre il 10% dei disoccupati con punte del 17% per coloro alla ricerca del primo lavoro e di 15-24 anni; l'8% degli

---

<sup>24</sup> Si veda la valutazione tematica del 2020 sull'asse B.

inattivi con oltre il 14% degli studenti di 15-24 anni; il 19% nel 2019 degli studenti del II ciclo e quasi il 13% annuo dei bambini tra 3 e 36 mesi. Nel caso degli occupati la copertura è stata minore (0,5% in media annua) ma il PO FSE per scelta non interviene in modo significativo su questa popolazione per la quale sono in funzione interventi nazionali e degli enti bilaterali; comunque dal 2018 gli interventi per imprenditori e autonomi sono aumentati e sono arrivati a coprire lo 0,6% della popolazione di riferimento. A questi risultati è necessario aggiungere oltre 1 milione di partecipanti coinvolti dai CPI, cofinanziati dal FSE, nell'intero periodo in esame.

Il PO dimostra quindi una buona copertura generale delle diverse popolazioni target, ma spazi di miglioramento esistono per la copertura delle popolazioni target più complesse: i disoccupati di lunga durata, le donne o i disoccupati stranieri hanno tasso di copertura inferiori, seppure non di molto, alla media complessiva dei disoccupati.

**Il PO FSE produce sui principali obiettivi una massa critica, in termini finanziari e di popolazioni raggiunte, sufficiente ad aggredire in modo significativo le problematiche occupazionali e sociali?**

IL PO FSE, pur coprendo una vasta gamma di problemi, interviene in maniera piuttosto selettiva su alcuni di essi e sembra produrre una significativa massa critica. Questo vale soprattutto per i tirocini, CPI, formazione orientata ai sistemi produttivi, ITS e IFTS, servizio civile, servizi alla prima infanzia e agli anziani, istruzione professionale, piattaforma TRIO di formazione a distanza. Diversamente, nelle azioni di co-progettazione delle politiche sociali sul territorio ha prevalso per il momento la componente innovativa e sperimentale; ad ogni modo questi interventi sono anche significativi dal punto di vista dimensionale e hanno coinvolto l'intero territorio regionale.

Meno estensivi e più selettivi sono stati invece gli interventi per l'istruzione secondaria a terziaria in generale, un settore relativamente meno problematico. In questi ambiti, comunque, sono stati sinora realizzati importanti e valide sperimentazioni nell'alternanza scuola-lavoro e nel sostegno ai dottorati.

**In che modo le politiche del PO FSE si integrano con le altre politiche che interessano il territorio toscano? Quante risorse sono spese sul territorio regionale per le politiche simili a quelle del PO FSE dalla Regione e dalla Stato?**

L'analisi delle spese per le politiche del lavoro, sociali e dell'istruzione in Toscana permette di avere una visione di insieme della spesa pubblica sul territorio regionale. Negli ultimi anni la spesa annuale per le politiche attive del lavoro e per altre politiche di inserimento sociale e istruzione realizzate in Toscana dai diversi enti competenti si attesta a circa 820 milioni di euro. La maggioranza di questa spesa, pari a circa il 70%, è sostenuta dalle politiche nazionali con il finanziamento di incentivi all'assunzione, mentre il POR FSE ha rappresentato circa il 10% della spesa totale.

Nel 2019 si ravvisano solo lievi cambiamenti rispetto alla distribuzione della spesa individuata nel RAV 2018:

- Il POR FSE continua ad investire prioritariamente in 3 categorie di intervento: servizi per l'impiego, formazione professionale, sia in aula che *on the job*, e istruzione secondaria superiore e post-secondaria. Nel 2019 si registra un aumento della spesa, rispetto agli anni precedenti a favore di interventi di formazione in aula per il conseguimento di qualifiche professionali e agli interventi per gli studenti del secondo ciclo di istruzione con il sostegno ai percorsi IeFP;
- le politiche nazionali sono in parte mutate e ciò si riflette anche sulle dinamiche della spesa in Toscana: negli ultimi anni gli incentivi alle assunzioni hanno rappresentato oltre la metà della spesa totale per le politiche assimilabili a quelle del FSE, ma dal 2018 questa spesa, seppure rimanga prevalente, ha iniziato a diminuire per effetto della fine degli incentivi previsti dal Job Acts. E' bene anche ricordare che negli ultimi anni, secondo le nostre stime, lo Stato ha speso in Toscana più di 2 miliardi l'anno per gli ammortizzatori sociali.
- la spesa del PON Inclusione e del PON Scuola nel 2019 è andata a regime ed ha raggiunto un livello significativo permettendo anche in Toscana un sostegno in alcuni ambiti dell'istruzione e dell'inclusione attiva dei beneficiari del reddito di cittadinanza. Tuttavia l'azione dei PON rimane piuttosto circoscritta e complementare alle più ampie politiche dell'istruzione e sociali in cui intervengono.
- La spesa della Regione Toscana nelle politiche assimilabili al FSE aumenta nel 2019 di circa 50 milioni, in ragione principalmente di un maggiore sostegno ai servizi per l'impiego e agli interventi in favore dell'inclusione scolastica degli allievi svantaggiati.

Dall'analisi emerge anche che nell'ambito delle politiche del lavoro il PO FSE ha un ruolo centrale nelle politiche della formazione professionale, per le quali, escludendo l'apprendistato assimilabile in larga parte agli incentivi e di competenza statale, spende circa il 75% delle risorse, e nelle spese per il supporto ai servizi per l'impiego, i quali tuttavia sono prioritariamente finanziati tramite altre risorse regionali.

Nell'ambito delle politiche sociali il POR svolge un ruolo integrativo rispetto alle politiche regionali, le quali sostengono la grande maggioranza delle spese soprattutto rivolte a servizi integrati in ambito socio-sanitario e a politiche per l'inclusione attiva di categorie deboli o a rischio di marginalizzazione. In quest'ambito il ruolo del PO FSE, così come quello del PON Inclusione, si caratterizza soprattutto come strumento di innovazione e sperimentazione di azioni integrate in ambito socio-assistenziale che richiedono un intenso coordinamento degli attori locali direttamente coinvolti nella gestione degli interventi.

Per quanto riguarda le politiche in ambito educativo, il POR assume un ruolo centrale nel sostegno ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, per i quali sostiene una spesa superiore a quella di altre politiche regionali; mentre gli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica e al miglioramento delle performance e della capacità

inclusiva della scuola sono invece state sostenute dalla regione e dal PON Scuola. Il PO FSE, inoltre, contribuisce in buona misura e in maniera integrata con le altre politiche regionali al finanziamento delle politiche rivolte agli studenti dell'istruzione secondaria superiore e post secondaria.

### **Come si integra il PO regionale con i PO nazionali del FSE che intervengono in Toscana?**

Come nel 2018, sembra esistere una buona integrazione tra POR e PON del FSE. L'assenza di informazioni su una significativa parte del PON SPAO impedisce una panoramica completa, ma per quanto riguarda i PON Inclusione e PON Scuola la divisione dei compiti appare efficiente e senza sovrapposizioni.

L'azione per l'integrazione e la coprogettazione pubblico-privato dei servizi sociali sul territorio promossa dal PO regionale a sostegno dei disabili e dei soggetti vulnerabili è, peraltro, perfettamente in linea con l'impostazione data dal PON Inclusione allo sviluppo dei servizi di inclusione collegati al sostegno al reddito. In questo caso, quindi, l'integrazione non è solo a livello di strategia o di "divisione del lavoro" ma anche a livello di progettazione territoriale.

### **Quali sono i risultati del PO FSE in relazione agli obiettivi di Europa 2020 e delle altre principali strategie europee?**

Come indicato in precedenza, nel 2019 la Toscana ha conseguito 2 target regionali (tasso di occupazione e riduzione abbandono scolastico), più sfidanti di quelli nazionali, e 3 target nazionali (i precedenti più il tasso di istruzione terziaria). Come l'intero paese anche la Toscana è ancora sotto i target europei.

Seppure i target di Europa 2020 mantengano una importante funzione di benchmarking, la crisi Covid e le strategie europee perseguite dalla nuova Commissione guidata dalla Von der Leyen accentuano significativamente le priorità in materia sociale, di economia verde e di digitalizzazione. Queste nuove priorità sembrano integrarsi piuttosto bene con le politiche della Regione Toscana che attribuiscono grande valore al welfare e alla protezione ambientale, ma andranno meglio calibrate con i diversi bisogni emergenti nella prossima programmazione 2021-2027.

### **9.3. Alcune conclusioni generali**

Sino al 2019 il PO FSE della Regione Toscana ha confermato una buona capacità realizzativa, la rispondenza alle principali criticità sociali, la copertura delle principali popolazioni target e una buona massa critica assicurata dal FSE e dalle politiche regionali e statali sul territorio regionale. Il PO FSE è stato anche in grado di promuovere importanti innovazioni nel campo delle politiche sociali e dell'istruzione e ha dimostrato una ampia cooperazione e conoscenza operativa della gestione del FSE da parte dei diversi settori della Regione impegnati alla sua realizzazione.

La riprogrammazione del PO potrebbe portare a completare velocemente la spesa 2014-2020 perché le necessità finanziarie per ammortizzatori o altre spese sanitarie e sociali

sono ovunque molto elevate. In tal caso sarebbe importante assicurare una pronta partenza della nuova programmazione 2021-2027 e un forte coordinamento del FSE+ e di REACT-EU con tutte le altre risorse che verranno messe in campo dal recovery package, per evitare sovrapposizioni e sfruttare sinergie.

Le condizioni del contesto socio-economico imporranno nei prossimi mesi e anni scelte complesse per riuscire a coniugare obiettivi di crescita e equità sociale; dalle analisi del rapporto emerge come queste scelte dovranno comprendere a fondo le polarizzazioni del sistema produttivo e sociali generate dalle tendenze recenti e dalla crisi Covid e dovranno operare con un mix di interventi capace di sfruttarne punti di forza ed evitare un peggioramento delle condizioni dei più deboli.

La Regione Toscana dispone di un buon sistema di welfare, come confermato dall'analisi della spesa regionale assimilabile al FSE, e questo può rappresentare una buona rete di protezione sulla cui base sviluppare politiche competitive. A questo proposito e a integrare il Quadro strategico regionale di febbraio 2020 quindi pre-Covid, il rapporto propone alcuni spunti di riflessione: l'integrazione tra FSE e politiche per l'economia verde e la digitalizzazione che sono le priorità europee su cui si concentreranno molti investimenti pubblici e privati; un maggiore coinvolgimento e una partecipazione attiva delle imprese nelle politiche del lavoro per aumentarne l'efficacia; una strategia aggiornata alle nuove esigenze in materia sia di istruzione sia di politiche sociali per definire un mix efficiente di interventi regionali e statali; un'attenzione alla fattibilità dei nuovi interventi perchè l'aumento delle risorse e la crescente necessità di coordinamento tra diversi fondi e interventi potrebbe creare problemi operativi anche ad una Regione efficiente come la Toscana.

## 10. Appendice

---

### 10.1. Descrizione dell'approccio metodologico per le analisi comparative del capitolo 6

La metodologia predisposta permette la comparazione delle diverse politiche: il POR FSE 2014-2020 Toscana, le principali politiche nazionali in materia di lavoro, istruzione e inclusione sociale e le politiche regionali inerenti a quegli stessi temi. Queste diverse politiche interagiscono in diverso modo e con diversa intensità sullo stesso territorio e sugli stessi gruppi sociali interessati dal POR FSE. Per comprendere i risultati del POR e il suo contributo al cambiamento del quadro regionale, quindi, è utile non soffermarsi solo sui risultati diretti ma misurare anche l'influenza delle altre politiche che interessano i destinatari del PO.

Questo obiettivo analitico pone un duplice problema metodologico:

- a) individuare le politiche che è giusto ed utile comparare con l'azione del POR (p.e. seppure il POR interviene sull'istruzione non sarebbe congruo né troppo significativo comparare le spese del POR in questo settore con l'insieme delle spese dello Stato per l'istruzione in Toscana);
- b) avere una classificazione unica delle diverse politiche del POR, della Regione Toscana e dello Stato che consenta una loro comparazione.

#### **L'insieme delle politiche analizzate**

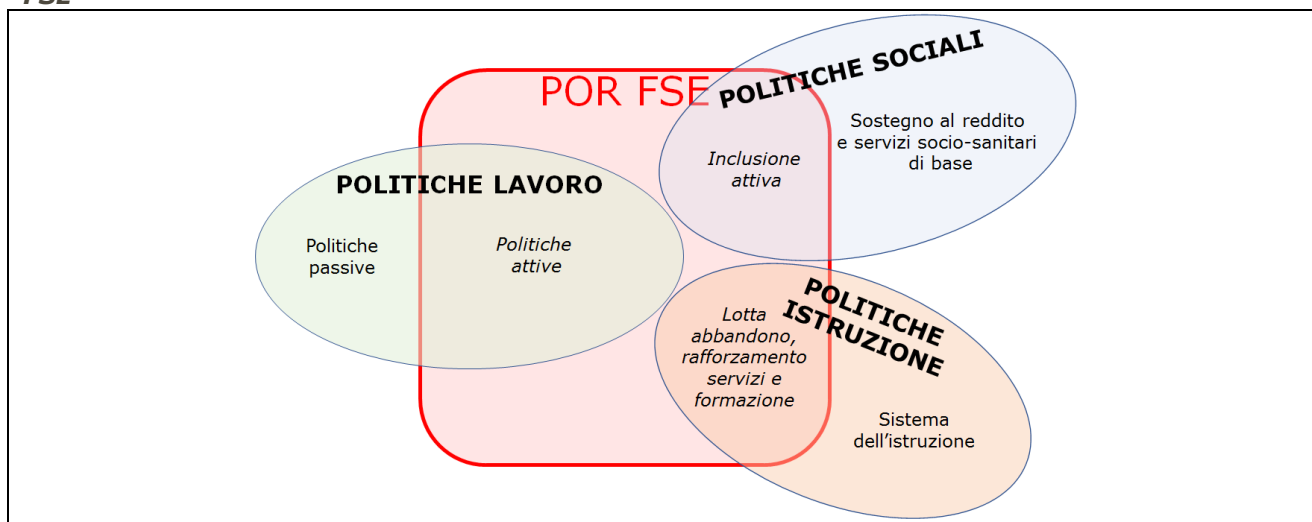
Come noto, il POR FSE interviene in tre principali aree di politiche pubbliche: le politiche del lavoro, le politiche sociali e le politiche di istruzione e formazione. L'azione del POR in questi ambiti è vincolata da diversi fattori, ne ricordiamo i tre principali:

- i regolamenti FSE che, per esempio, non consentono il finanziamento delle politiche passive per il lavoro (se non in casi eccezionali e in modo molto limitato, come avvenuto durante il precedente periodo di programmazione a causa della crisi e a sostegno della CIG "in deroga");
- la divisione di competenze tra Stato e Regioni, che, per esempio, non consente allo Stato di intervenire nella formazione materia di competenza regionale;
- gli accordi presi nella programmazione 2014-2020 in materia di "divisione del lavoro" tra Stato e Regioni, che per esempio ha assegnato al Ministero dell'Istruzione e al suo PON un intervento prioritario in materia di abbandono scolastico nelle regioni in via di sviluppo.

I regolamenti comunitari svolgono comunque un'influenza prevalente su cosa sia possibile finanziare con il FSE e impongono quindi un'area di ammissibilità delle politiche FSE in cui si inserisce la strategia del POR. Quest'area è riassunta nella successiva Figura 59, la quale pone il POR FSE nell'intersecazione degli insiemi delle politiche sociali, del lavoro e dell'istruzione. In modo molto sintetico e considerando anche le scelte

strategiche compiute dalla programmazione del nostro paese, l'azione del FSE non comprende le politiche passive del lavoro, il sostegno al reddito nelle politiche contro la povertà e l'insieme dei servizi ordinari offerti dalle politiche socio-sanitarie e dell'istruzione. Comprende invece le politiche attive del lavoro, le politiche di inclusione sociale attiva, la formazione e diverse azioni a sostegno del sistema dell'istruzione, e in particolare, la lotta all'abbandono scolastico.

**Figura 59 Area delle politiche del lavoro, sociali e di istruzione formate interessate dal POR FSE**



Fonte: elaborazione Ismeri Europa

Su questa base interpretativa nei paragrafi successivi sono state selezionate le politiche regionali e nazionali da confrontare con quelle del POR FSE.

### **La classificazione per comparare le diverse politiche**

Per rendere comparabile lo spettro di politiche socio-lavorative che interessa il territorio toscano, è stato necessario riclassificare gli interventi del FSE e le altre politiche analizzate sulla base di categorie univoche ed omogenee. La ricostruzione di quanto finanziato in Toscana ha interessato solo le politiche più strettamente comparabili con quelle del PO FSE. Pertanto, in merito alle politiche sociali non è stato considerato tutto lo spettro di servizi socio-sanitari compresi in questa voce, come ad esempio le politiche sanitarie in senso stretto o le politiche in materia abitativa. L'ambito di analisi è stato circoscritto al raggio di azione delle priorità di investimento considerate dal PO (PI 9.i e 9.iv), orientate a promuovere l'inclusione delle categorie più vulnerabili agendo sulla leva occupazionale e a migliorare la qualità e l'accesso ai servizi socio-sanitari. Per quanto riguarda le politiche per l'istruzione ci si è limitati ad esaminare gli interventi aggiuntivi rispetto al finanziamento ordinario e non è stata considerata la spesa ordinaria per l'istruzione.

La classificazione proposta risponde a criteri misti:

- le politiche del lavoro sono principalmente classificate in base agli "strumenti" di policy adoperati (formazione, incentivi, ecc.);



- le politiche di inclusione sociale sono classificate principalmente in base alle “finalità di cura” perseguite ed aggregate in una grande macro-categoria anche per la difficoltà di distinguerne strumenti e target specifici;
- le politiche per l’istruzione sono classificate sia per “finalità” che per “gruppi target”.

La tassonomia definita per rappresentare l’insieme delle politiche assimilabili a quelle del FSE è riportata nel capitolo 6 del rapporto (Tabella 51).

### Le fonti e la classificazione delle informazioni

Per gli interventi del **POR FSE** l’unica fonte informativa è stata il monitoraggio del programma e i relativi dati forniteci dalla Regione Toscana. I dati utilizzati iniziano dall’avvio del POR FSE nel 2014 arrivano sino alla fine di dicembre 2019.

Per il calcolo delle spese annue sono stati utilizzati i dati dei pagamenti ai progetti validati dall’AdG che sono corredati dalla data del pagamento. Diversamente i dati dei partecipanti sono forniti dal monitoraggio nel complesso sino al 2019 e si è dovuto, quindi, procedere ad alcune stime, sulla base delle informazioni di inizio e fine attività, per calcolare il numero di partecipanti ogni anno. I metodi utilizzati per queste stime sono presentati nel precedente capitolo relativo ai tassi di copertura delle popolazioni target.

Infine, a partire dal PAD del PO FSE, il quale definisce in maniera approfondita le “Attività” ovvero le tipologie di intervento perseguite da ogni Obiettivo specifico del PO, le attività del PO sono state riclassificate secondo le categorie d’intervento precedentemente individuate, come indicato nella seguente tabella. Quando necessario per meglio comprendere la natura dell’intervento sono stati anche esaminati i bandi di gara che davano origine alle spese esaminate. Sulla base di questa riclassificazione sono state calcolate le spese e i partecipanti per le categorie comuni di intervento. Nella seguente tabella, coerentemente alla nuova tassonomia presentata in Tabella 51, vengono anche evidenziate le modifiche rispetto alla classificazione proposta nel RAV 2018 nell’attribuzione delle Attività del PO alle categorie di intervento

**Tabella 61 Riclassificazione delle Attività del PO FSE per categorie d’intervento sulla base del Provvedimento Attuativo di Dettaglio**

Attività PAD	Descrizione Attività PAD	Categoria di intervento
A.1.1.1.a	Incentivi all’assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili	3. Incentivi all’occupazione
A.1.1.2.a	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d’impresa e di lavoro autonomo	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
A.1.1.2.b	Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l’accesso a servizi di co-working (voucher)	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
A.1.1.3.a	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all’occupabilità	1. Servizi per l’impiego
A.1.1.3.b	Lavori di pubblica utilità (LPU)	5. Creazione diretta di posti di lavoro
A.2.1.1.a	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all’occupabilità	1. Servizi per l’impiego
A.2.1.2.a	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d’impresa e di lavoro autonomo	6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa
A.2.1.3.a	Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	2.2 Formazione on the job
A.2.1.3.b	Servizio civile	2.2 Formazione on the job
A.2.1.3.c	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante	2.3 Formazione nell’ambito dell’apprendistato



Attività PAD	Descrizione Attività PAD	Categoria di intervento
A.2.1.3.d	Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, (anche impresa formativa simulata) campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli Organismi Formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del Sistema Duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale	9.1 Istruzione secondaria superior
A.2.1.3.f*	Tirocini di orientamento e formazione: incentivi all'assunzione	3. Incentivi all'occupazione
A.2.1.4.a	Percorsi IEFP	9.1 Istruzione secondaria superior
A.2.1.5.a	Alternanza scuola-lavoro	9.1 Istruzione secondaria superior
A.2.1.5.b	Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	9.1 Istruzione secondaria superior
A.2.1.6.a	Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato
A.2.1.7.a	Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
A.2.1.8.a	Percorsi ITS	9.1 Istruzione secondaria superior
A.3.1.1.a	Incentivi all'assunzione donne	3. Incentivi all'occupazione
A.4.1.1.a	Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale
A.4.1.1.b	Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle pmi (anche per favorire passaggi generazionali)	2.4 Formazione continua
A.4.1.1.c	Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica	2.4 Formazione continua
A.4.1.1.d	Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale
A.5.1.1.a	Borse di mobilità Eures	1. Servizi per l'impiego
A.5.1.2.a	Campagne informative	1. Servizi per l'impiego
A.5.1.3.a	Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dei servizi per il rafforzamento del mercato del lavoro e della promozione della occupabilità	1. Servizi per l'impiego
B.1.1.1.a	Inserimento soggetti disabili	7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura
B.1.1.2.a	Inserimento soggetti svantaggiati e inserimento lavorativo dei soggetti senza fissa dimora	7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura
B.1.1.2.b	Creazione e rafforzamento cooperative socialidi tipo B, anche in forma consortile e creazione di impresa per soggetti svantaggiati	4.2 Riabilitazione
B.1.1.3.a	Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	3. Incentivi all'occupazione
B.2.1.1.a	Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi anche nei periodi di sospensione delle attività educative e scolastiche	8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia
B.2.1.2.a	Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia	8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia
B.2.1.3.a	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura
B.2.1.4.a	Intermediazione, orientamento e formazione nell'ambito dei servizi di cura	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
C.1.1.1.a	Orientamento scolastico	8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione
C.1.1.2.a	Formazione operatori nella scuola	8.2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione
C.2.1.1.a	Orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università	9.1 Istruzione secondaria superior
C.2.1.2.a	Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR): composti da periodi di formazione post laurea all'estero seguiti da periodi di ricerca presso università, centri di ricerca e imprese	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.2.b	Orientamento in uscita dall'università	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.2.c	Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.3.a	Corsi post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.3.b	Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.4.a	Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero realizzati anche in collaborazione fra università toscane ed estere	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.2.1.4.b	Progetti di corsi di laurea e post laurea in collaborazione con università straniere con particolare attenzione ai corsi che rilasciano titoli congiunti o doppi titoli	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria
C.3.1.1.a	Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche)	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale
C.3.1.1.b	Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente	2.1 Formazione per inserimento/reinserimento professionale
C.3.1.2.a	Sistema competenze	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
C.3.1.2.b	Accreditamento organismi formativi	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
C.3.1.2.c	Sistema informativo per l'accertamento	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale

Attività PAD	Descrizione Attività PAD	Categoria di intervento
C.3.1.2.d	Supporto alla validazione delle competenze	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
C.3.1.3.a	Formazione formatori	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
C.3.2.1.a	Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	9.1 Istruzione secondaria superior
C.3.2.1.b	Attività dei poli tecnico-professionali	9.1 Istruzione secondaria superior
C.3.2.2.a	Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali	9.1 Istruzione secondaria superior
C.3.3.1.a	Progetto TRIO	2.5 Formazione permanente
D.1.1.1.a	Sistema informativo Lavoro (IDOL)	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale
D.1.2.1.a	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	10. Azioni di sistema e capacità istituzionale

Note: \* nel RAV 2018 le attività contrassegnate erano state attribuite come segue: A.2.1.3.f – 2.2 Formazione on the job; A.5.1.3.a – 11. Azioni trasversali; B.1.1.1.a e B.1.1.2.a – 4.2 Riabilitazione professionale; B.2.1.1.a - 8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Fonte: elaborazioni Iseri Europa su dati POR FSE 2014-2020 Regione Toscana

Per gli **altri interventi della Regione Toscana** la fonte principale è stata il controllo di gestione della Regione, il quale ha fornito le spese e la definizione per tutti i capitoli di bilancio. I dati utilizzati coprivano il periodo 2015-2019 ed erano annualizzati. Sono stati utilizzati i dati di competenza e residui. Nei dati regionali non sono stati considerati i dati relativi al POR FSE e al PON IOG, gestito direttamente dalla Regione, in quanto il loro conteggio avrebbe comportato una duplicazione dei dati presentati nei successivi paragrafi. I dati utilizzati per queste analisi, purtroppo, non dispongono di informazioni circa i beneficiari dei diversi interventi. La ricognizione delle spese per le politiche socio-lavorative gestite dalla Regione Toscana è stata effettuata tramite l'esame dei capitoli di bilancio, inerenti alle Missioni e ai Programmi, come definiti dal D.lgs. 118/2011, affini agli ambiti di intervento FSE, per il periodo 2015-2019. Le voci del bilancio regionale esaminate si riferiscono ai seguenti Programmi:

**Tabella 62 Missioni e Programmi di appartenenza dei capitoli di bilancio considerati nell'analisi**

Missione	Programma		Spese 2015-2019
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101	Organi istituzionali	31.714
	00108	Statistica e sistemi informativi	325.433
	00110	Risorse umane	1.474.126
	00111	Altri servizi generali	56.230
04 - Istruzione e diritto allo studio	00401	Istruzione prescolastica	51.490.861
	00402	Altri ordini di istruzione non universitaria	74.668.070
	00404	Istruzione universitaria	209.829.381
	00405	Istruzione tecnica superiore	15.440
	00406	Servizi ausiliari all'istruzione	27.607.593
	00408	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	13.474.045
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602	Giovani	3.707.369
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.274.185
	01202	Interventi per la disabilità	63.642.162
	01204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	7.780.490
	01205	Interventi per le famiglie	15.548.537
	01207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	139.201.270
	01208	Cooperazione e associazionismo	17.360.513
	01210	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	13.198
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	104.081.081
	01502	Formazione professionale	55.152.925
	01503	Sostegno all'occupazione	28.317.806
	01504	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	1.912.845
99 - Servizi per conto terzi	09901	Servizi per conto terzi - Partite di giro	3.928.871

L'attribuzione della spesa regionale alle categorie da comparare al POR è avvenuta sulla base di un'analisi dettagliata di tutte le voci e dello schema interpretativo proposto. La seguente Tabella 63 riporta il dettaglio di questa classificazione.

**Tabella 63 Riclassificazione delle spese della Regione Toscana per categorie d'intervento**

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>	
1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	TOTALE	119.312.818	
	COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO	660.000	
	COMPETENZE RISERVATE PER ASSISTENZA TECNICA PER LE POLITICHE DEL LAVORO	26.191	
	CONTRIBUTO AL FONDO DI DOTAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO (ARTI)	250.000	
	CONTRIBUTO REGIONALE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO (ARTI)	2.800.000	
	COSTO DEL PERSONALE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO "ACCORDO QUADRO STATO REGIONI DEL 30 LUGLIO 2015 IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO"	12.561.349	
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERTO - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA STATO	9.518	
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERTO - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA UE	9.518	
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERTO - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO	236.428	
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO INSERTO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA UE	236.428	
	GIOVANI SI' - PROGETTO PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	330.000	
	GIOVANI SI' - PROGETTO PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	249.418	
	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI - SPESE DI GESTIONE	19.092	
	L.R. 32/2002 E SS.MM.II. - PROGETTO ACAF - ACCESSIBILITA' NELLA FORMAZIONE	4.000	
	ONERI DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO	30.268.041	
	ONERI DI GESTIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	31.803.768	
	PC INTERREG V-A ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014 - 2020. PROGETTO MED NEW JOB - SOFTWARE - QUOTA STATO	285	
	PC INTERREG V-A ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014 - 2020. PROGETTO MED NEW JOB - SOFTWARE- QUOTA UE	1.612	
	PC INTERREG V-A ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014 - 2020. PROGETTO MED NEW JOB - SOFTWARE - QUOTA STATO	52	
	PC INTERREG V-A ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014 - 2020. PROGETTO MED NEW JOB - SOFTWARE - QUOTA UE	297	
	POLITICHE A SOSTEGNO DELLE PROFESSIONI - CONTRIBUTI AI PROFESSIONISTI PER LE INDENNITA' CORRISPOSTE AI PRATICANTI PER LO SVOLGIMENTO DEI TIROCINI	82.500	
	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E PER INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI INTERESSATI DALLA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE	1.200	
	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E PER INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI INTERESSATI DALLA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	48.500	
	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E PER INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI INTERESSATI DALLA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	434.000	
	PROGRAMMA ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020 - PROGETTO STRATEGICO MA.R.E. - TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONE PUBBLICHE - QUOTA STATO	6.089	
	PROGRAMMA ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014-2020 - PROGETTO STRATEGICO MA.R.E. - TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONE PUBBLICHE - QUOTA UE	34.502	
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	13.158	
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - TRASFERIMENTI A PARTNERS ITALIANI (IMPRESE)	54.270	
	PROGRAMMA: EUROPE 2020 EMPLOYMENT POLICIES PROGETTO YOUTH GUARANTEE SCHEME IN TUSCANY - TRASFERIMENTI PARTNERS ITALIANI (ENTI)	13.305	
	RISORSE DEL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI DA TRASFERIRE ALL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA LETT. O) DELL'ART. 21 QUATER DELLA L.R. 32/2002	10.611.312	
	RISORSE STATALI PER LE POLITICHE RELATIVE ALLE PARI OPPORTUNITA' DA TRASFERIRE ALL'AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA LETT. D) DELL'ART. 21 QUATER DELLA L.R. 32/2002	851.500	
	SPESE DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	22.546.889	
	SPESE E ONERI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE	1.364.598	
	SPESE INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLE SEDI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	3.740.000	
	TRASFERIMENTO A FIDI TOSCANA SPA PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI	45.000	
	2,1 Formazione per inserimento	TOTALE	3.279.582
		ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - IVA PER ACQUISTO SERVIZI	1.815
		ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI	8.249
		ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - TRASFERIMENTO RISORSE A CAPOFILA	4.042

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>
/reinserimento professionale	FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE GIORNALISTICO DI CUI ALL'ART.4, COMMA 1, LETT. C PDL DI INIZIATIVA CONSILIARE 211/2013 'DISCIPLINA DEL SOSTEGNO REGIONALE ALLE IMPRESE DI INFORMAZIONE OPERANTI IN AMBITO LOC	40.000
	INTERVENTI DI FORMAZIONE SUL SISTEMA INFORMATIVO CHE GESTISCE LE ISTANZE AFFERENTI IL PIANO DI SVILUPPO RURALE	9.800
	INTERVENTI FORMATIVI SUL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE A VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO PER GLI OPERATORI DEL SISTEMA TOSCANO	44.896
	INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - LINEA DI INTERVENTO B.1) INERENTE PERCORSO FORMATIVO PER IL RIENTRO AL LAVORO DOPO LUNGHE ASSENZE - FINANZIAMENTO STATALE	14.497
	INTERVENTI STRAORDINARI DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 11 COMMA 7 DEL DLDS 81/2008 IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	1.534.452
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - INTERVENTI PER LE COMPETENZE DI BASE PREVISTI DAL PRS - TRASFERIMENTI A AAC	400.000
	L.R. 32/02 SS.MM.II. INTERVENTI FORMATIVI PER MAESTRI DI SCI	49.880
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - SPESE PER LE MISSIONI QUOTA UE REGIONE TOSCANA	10.270
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER EUROPEI QUOTA UE	148.409
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER EXTRA-EUROPEI QUOTA UE	120.195
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER ITALIANI QUOTA UE	141.732
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI QUOTA UE REGIONE TOSCANA	260.116
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EUROPEI PER SPESA CORRENTE	152.280
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EXTRA-EUROPEI PER SPESA CORRENTE	53.330
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER EXTRA-EUROPEI PER SPESA IN C/CAPITALE	3.293
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER ITALIANI (IMPRESE) PER SPESA CORRENTE	155.708
	PROGRAMMA ENPI CBCMED - PROGETTO EURO-MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTO QUOTA UE A PARTNER ITALIANI PER SPESA CORRENTE	52.170
	PROGRAMMA ENPI CBCMED- PROGETTO EURO -MEDITERRANEAN GREEN JOBS - EGREJOB - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNER ITALIANI - IMPRESE - QUOTA UE	71.142
	PROGRAMMA ERASMUS+ - PROGETTO VECTOR - MISSIONI	1.334
	SPESE PER LA FORMAZIONE - PROTEZIONE CIVILE	1.970
	TOTALE	25.660.937
2,2 Formazione on the job	FINANZIAMENTO SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP	1.951
	FINANZIAMENTO SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE	29.802
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE - ALTRI SERVIZI	289.317
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	96.754
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO -	23.012
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	1.058.352
	L.R. 32/02 - SERVIZI IN APPALTO DEL SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO - ACQUISTO ALTRI SERVIZI	74.465
	L.R. 32/02 - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER MISURE DI SUPPORTO ALLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE	137.036
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12.400
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTO AD ALTRE IMPRESE	3.571.941
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	59.850
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - SERVIZI AUSILIARI DEL SETTORE	10.638
	L.R. 32/02 SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTO AD ALTRE IMPRESE	34.100
	L.R. 32/2002 E SS.MM.II. - PROGETTO CONNETTORI. PERCORSI DI FORMAZIONE E INCLUSIONE PER GIOVANI NEET	24.000
	LR 32/02 SS.MM.II. PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - ALTRI TRASFERIMENTI A FAM N.A.C"	16.600
	LR 32/02 SS.MM.II. PROGETTO GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A AA.LL"	9.600
	LR 32/02 SS.MM.II. TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A AA.LL"	27.900
	PROGETTO GIOVANI SI . TIROCINI	4.479.007
	PROGETTO GIOVANI SI TIROCINI - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.010.500
	PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - MISURA 6 SERVIZIO CIVILE COFINANZIAMENTO UE - QUOTA IRAP	9.898
	PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - MISURA 6 SERVIZIO CIVILE QUOTA IRAP - COFINANZIAMENTO STATALE	3.299
	PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - MISURA 6 SERVIZIO CIVILE RETRIBUZIONE - COFINANZIAMENTO STATALE	38.814

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>
	PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI 2014/2015 MISURA 6 SERVIZIO CIVILE - COFINANZIAMENTO UE RETRIBUZIONE	116.443
	SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTO ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE. TRASF. CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI.	315.000
	SERVIZIO CIVILE - FINANZIAMENTO STATALE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	265.357
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP	1.541
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE	18.133
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - AUTOFINANZIAMENTO DI SOGGETTI ESTERNI ISCRITTI ALL'ALBO - RESTITUZIONE SOMME NON EROGATE	2.683
	SERVIZIO CIVILE REGIONALE - SPESE CORRENTI	62.291
	SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA IRAP	949.241
	SPESE PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE - QUOTA RETRIBUZIONE	12.854.781
	SVOLGIMENTO TIROCINIO PROFESSIONALE (PRATICA FORENSE) PRESSO L'AVVOCATURA REGIONALE	56.230
2,3 Formazione nell'ambito apprendistato	TOTALE	8.149.882
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - COMUNI	193.808
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - D.LGS 67/2011 TESTO UNICO APPRENDISTATO.	7.945.791
	L. 144/1999 - FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - ATTIVITA DI COMUNICAZIONE	10.283
2,4 Formazione continua	TOTALE	14.279.135
	FORMAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.LGS 81/2008	170.256
	INTERVENTI FORMATIVI PER IL PERSONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	92.047
	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA ALLE IMPRESE (DD 40/CONT.V/2007) - FINANZIAMENTO STATALE	28.505
	L. 236-93 - INTERVENTI A FAVORE DI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI	6.000.000
	L. 236-93 INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE - FINANZIAMENTO STATALE	3.872.483
	L. 53/2000 - PROGETTI AZIENDALI/PLURIAZIENDALI DI FORMAZIONE DESTINATI AI LAVORATORI	3.641.743
	L.236/93 - COFINANZIAMENTO A PROGETTI FORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	216.831
	L.53/00 - SPESE PER ASSISTENZA TECNICA - ACQUISTI B/S	17.538
	L.53/00 INTERVENTI FORMATIVI DI AGGIORNAMENTO DEI MAESTRI DI SCI - TRASFERIMENTI ALLE AA.LL.	22.800
	L.53/2000 PROGETTI DI FORMAZIONE DESTINATI A LAVORATORI. TRASFERIMENTI A PERSONE FISICHE.	209.002
	LEGGE 236/93 VOUCHER INDIVIDUALI PER LAVORATORI DEI SETTORI TERZIARIO E TURISTICO	7.930
2,5 Formazione permanente	TOTALE	79.000
	INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE E COMPETENZE DIGITALI PREVISTI DAL PRS - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI	79.000
3 Incentivi all'occupazione e	TOTALE	4.829.067
	FONDO INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE DEI NEOLAUREATI	400.000
	FONDO INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE DEI NEOLAUREATI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000
	FONDO INCENTIVI PER L'OCCUPAZIONE DEI NEOLAUREATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	38.000
	FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (LEGGE 12.03.1999 N. 68 - ART. 13 COMMA 4) - FINANZIAMENTO STATALE	1.553.427
	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI.	2.831.641
4,2 Riabilitazione professionale	TOTALE	563.356
	FONDO FEI 2007-2013 AZ 2/REG/2013 PROGETTO MELT QUOTA STATO - ACQUISTI DI B/S	549
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI C/CAP AI PARTNER - QUOTA STATO	455
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI C/CAP AI PARTNER - QUOTA UE	1.365
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER - QUOTA STATO	139.835
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2 REG/2013 - PROGETTO MELT - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER - QUOTA UE	419.505
	FONDO FEI 2007-2013 AZ. 2/REG/2013 - PROGETTO MELT - QUOTA UE - ACQUISTO B/S	1.647
7 Integrazione sociale e s accesso servizi socio sanitari	TOTALE	240.022.683
	CONTRIBUTI DA FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA PER PROGETTI SULL'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	45.505
	Contributi relativi a progetti di natura sociale. Spese correnti. Trasferimenti a soggetti del Terzo Settore	206.099
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO "PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE" - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ALTRI SOGGETTI - AVVISO PUBBLICO 2012	16.521
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO "PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE" - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012	11.235



Categoria	Descrizione capitolo	Spesa 2015-2019
	F.E.I. - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ALTRI SOGGETTI - AVVISO PUBBLICO 2012	16.521
	F.E.I. FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO PER UN SISTEMA TOSCANO ANTIDISCRIMINAZIONE - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI A PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012	11.235
	F.N.P.S. - AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' E POVERTA' ESTREMA - TRASF. CORRENTI A ENTI PUBBLICI	974.723
	F.N.P.S. - POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI	251.113
	F.N.P.S. - PROGRAMMI DI INTERESSE REGIONALE IN AMBITO SOCIALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	1.517.190
	F.N.P.S. - PROGRAMMI DI INTERESSE REGIONALE IN AMBITO SOCIALE - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI	1.151.295
	F.N.P.S. - PROGRAMMI PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	62.924
	F.N.P.S. RIPARTIZIONE ALLE ZONE SOCIO SANITARIE COME DA P.I.S.R. VIGENTE	87.592.049
	F.N.P.S. - SPERIMENTAZIONE BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	37.000
	F.N.P.S.- CITTADINANZA SOCIALE - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	111.197
	F.N.P.S.- CITTADINANZA SOCIALE - TRASFERIMENTO ENTI PUBBLICI	244.131
	F.N.P.S.- PROGETTI DI TOSCANA SOCIALE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI	56.200
	F.N.P.S. PROGRAMMI PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	41.357
	F.N.P.S. PROGRAMMI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE RETI SOCIALI -RISORSE PER ENTI PUBBLICI	6.942
	F.R.A.S. ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 E ACCORDI DI PROGRAMMA - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.055.000
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI IMMIGRATI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	38.903
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI IMMIGRATI - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	816.740
	F.R.A.S. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI	684.863
	F.R.A.S. OSSERVATORI E VALUTAZIONE QUALITA' - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI	207.658
	F.R.A.S. OSSERVATORI E VALUTAZIONE QUALITA' - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	751.000
	F.R.A.S. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E RESPONSABILITA' FAMILIARE - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	92.262
	F.R.A.S. SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E RESPONSABILITA' FAMILIARE - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	336.227
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA STATO	3.205
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA UE	3.205
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO	31.430
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO IO PARTECIPO - TRASFERIMENTI PARTNERS ENTI PUBBLICI - QUOTA UE	31.430
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SOFT II- TRASFERIMENTO PARTNERS AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA STATO	50.181
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SOFT II- TRASFERIMENTO PARTNERS AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA UE	50.181
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ALTRI SOGGETTI - QUOTA STATO	173.883
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ALTRI SOGGETTI - QUOTA UE	173.883
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI CENTRALI - QUOTA STATO	56.357
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI CENTRALI - QUOTA UE	56.357
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI LOCALI - SPESE CORRENTI - QUOTA STATO	358.097
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI LOCALI - SPESE CORRENTI - QUOTA UE	358.097
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS ENTI PUBBLICI LOCALI - SPESE INVESTIMENTO - QUOTA UE	17.167
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO TEAMS - TRASFERIMENTO PARTNERS PUBBLICI LOCALI - SPESE INVESTIMENTO - QUOTA STATO	17.167
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA STATO	8.426
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA UE	8.531
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI - QUOTA STATO	100.220
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO ALTRI SOGGETTI - QUOTA UE	101.461
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA UE	7.546
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA STATO	7.454
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA STATO	553.579

Categoria	Descrizione capitolo	Spesa 2015-2019
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT - TRASFERIMENTO PARTNERS- AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA UE	560.433
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT II - TRASFERIMENTO PARTNERS AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA STATO	402.457
	FAMI 2014-2020 - PROGETTO SOFT II - TRASFERIMENTO PARTNERS AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA UE	402.457
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - ACQUISTO BENI E SERVIZI	1.661
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO COMUNITARIO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ALTRI SOGGETTI	22.040
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ALTRI SOGGETTI	46.636
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNER ENTI PUBBLICI	56.635
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 - QUOTA COFINANZIAMENTO COMUNITARIO - ACQUISTO BENI E SERVIZI	2.609
	FEI - FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - AP 2013 -PROGETTO SERTO - QUOTA COFINANZIAMENTO EUROPEO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI	27.710
	FEI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA ANNUALITA' 2010 - RIMBORSO SPESE NON AMMISSIBILI	10.190
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - ACQUISTO BENI SERVIZI - AVVISO PUBBLICO 2013	3.355
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012	63.875
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA COFINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2013	89.905
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - ACQUISTO BENI E SERVIZI - AVVISO PUBBLICO 2013	3.355
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2012	191.626
	FEI-FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI - PROGETTO RETE E CITTADINANZA - QUOTA UE - TRASFERIMENTI CORRENTI AI PARTNERS ENTI PUBBLICI - AVVISO PUBBLICO 2013	89.905
	FNPS-AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI MARGINALITA' E POVERTA' ESTREMA - TRASF. CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	130.000
	FONDI FAMIGLIA 2014.TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI PUBBLICI	310.200
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA	1.574.611
	FONDI STATALI PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.452.716
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - RIORGANIZZAZIONE CONSULTORI FAMILIARI. TRASFERIMENTO A ENTI PUBBLICI	16.000
	FONDI POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI	1.078.216
	FONDI STATALI PER PROGETTO IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI.	2.789.262
	FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE. TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI	5.576.300
	FONDO PER L'ASSISTENZA SOCIALE - TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	204.222
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - CONTRIBUTI A ENTI PER INTERVENTI A FAVORE DI PRIVATI	766.200
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - QUOTA ASSEGNATA PER I PROGETTI DEI PIANI DI ZONA - ATTIVITA' DI INVESTIMENTI.	1.562.200
	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER ATTIVITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	34.197.611
	FRAS - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE - SPESE CORRENTI - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	57.600
	FRAS - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE - SPESE CORRENTI - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	964.209
	FRAS - CONTRIBUTI RELATIVI A PROGETTI DI NATURA SOCIALE. SPESE CORRENTI. TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI.	2.039.609
	FRAS - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VIAREGGIO PER LA PROSECUZIONE DELLA PRESA IN CARICO DI MINORI NELLE STRUTTURE E DEL SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	100.000
	FRAS - INCLUSIONE SOCIALE - INTERVENTI DI INVESTIMENTO SULLE SCUOLE NELL'AREA PRATESE - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI	450.000
	FRAS - INTERVENTI A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	1.042.394
	FRAS - INTERVENTI DI SOSTEGNO E ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA - TRASFERIMENTO A ENTI PUBBLICI	835.846
	FRAS - INVESTIMENTI IN AMBITO SOCIALE	6.467.677

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>
	FRAS - RETI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI	43.500
	FRAS - RETI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	136.821
	INTERVENTI A FAVORE DI MINORI E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	1.214.632
	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SOCIALE - ACQUISTO BENI E SERVIZI	1.097
	INTERVENTI DI INTEGRAZIONE TRA LA RETE REGIONALE DEI CONSULTORI ED I SERVIZI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE	300.384
	INTERVENTI INTEGRATI SOCIO-SANITARI PER MINORI E FAMIGLIE	45.000
	INTERVENTI PER SERVIZI ALLA PERSONA - SPESE DI INVESTIMENTO	125.000
	INTERVENTI SOCIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPECIALE UNA TOSCANA PER I GIOVANI - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	118.501
	INTERVENTI SOCIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO SPECIALE UNA TOSCANA PER I GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	1.456.903
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI PUBBLICI	545.815
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI PER MINORI E FAMIGLIE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI	164.000
	INTERVENTI SOCIO-SANITARI INTEGRATI PER MINORI E FAMIGLIE - TRASFERIMENTI CORRENTI ALTRI SOGGETTI	10.185
	INVESTIMENTI IN AMBITO SOCIALE - CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI GROSSETO	420.000
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.000
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI - SPESE CORRENTI	558.079
	POLITICHE GIOVANILI - TRASFERIMENTO AD ENTI PUBBLICI - SPESE CORRENTI	1.454.278
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ACQUISTO BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	3.063.172
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASF. CORRENTI A FAMIGLIE	221.900
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	6.606.784
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA. TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE.	50.000
	PROGRAMMA DI INTERVENTO PIPPI PER FAMIGLIE E MINORI	685.000
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS AP. QUOTA STATO	8.496
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS AP. QUOTA UE	8.496
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS IMPRESA. QUOTA STATO	332.619
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS IMPRESA. QUOTA UE	332.619
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	269.368
	PROGRAMMA NAZIONALE DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 - PROGETTO "COMMIT - COMPETENZE MIGRANTI IN TOSCANA" - TRASFERIMENTI PARTNERS ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	269.368
	SLA - FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' IN ALTERNATIVA AL RICOVERO IN STRUTTURA	54.801.791
	SPESE PER SPERIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (FINANZIAMENTO STATALE)	212.287
	SPESE PER SPERIMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE (FINANZIAMENTO STATALE) - TRASFERIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	2.139
	TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGETTI E ATTIVITA' A FAVORE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE	1.455.984
8,1 Servizi socio educativi prima infanzia	TOTALE	64.842.716
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	99.999
	CONTRIBUTI PER SPESE DI GESTIONE RELATIVE A SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - TRASFERIMENTI EE.LL.	796.879
	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.1 - SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA - SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - SPESE DI INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007 E DEL CIPE 01/2009.	233.418
	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.1 - SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA - SPESE D'INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007 E DEL CIPE 01/2009	7.256.990
	FAS 2007/2013 LINEA 2.1.2 - SERVIZI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE - SPESE D'INVESTIMENTO - DEL CIPE 166/2007	242.181
	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	8.933.551
	FONDO SANITARIO - ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	45.000
	FONDO SANITARIO - ATTUAZIONE L.R. 20.3.2000 N. 31 E ACCORDI DI PROGRAMMA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI	170.000
	GENERALIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA - TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.375.402
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - SPESE DI INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI EE.LL.	99.279
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - SETTORE PUBBLICO	9.983.305



<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>
	INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PRS	150.000
	INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - LINEE DI INTERVENTO A.1) E C.1) A FAVORE DELL'INFANZIA - TRASFERIMENTI EE.LL. - FINANZIAMENTO STATALE.	306.330
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE	2.550.000
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE MATERNE NON STATALI	10.139.591
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE NON STATALI - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI - FINANZIAMENTO STATALE	8.136.964
	INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA FREQUENZA ALLE SCUOLE NON STATALI - TRASFERIMENTI EE.LL. - FINANZIAMENTO STATALE	1.066.031
	INTERVENTI PER LE SCUOLE MATERNE NON STATALI DI ENTI PUBBLICI	5.800.000
	PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO RIVOLTE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA.	440.000
	PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO RIVOLTE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA.	855.000
	SCUOLE MATERNE DI ENTI LOCALI -AMPLIAMENTO SEZIONI - FONDI REGIONALI - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AA.LL.	652.969
	SCUOLE MATERNE STATALI - AMPLIAMENTO SEZIONI - FONDI REGIONALI - TRASFERIMENTO AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	1.372.334
	SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - PROGETTO VOUCHER - CONTRIBUTI FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA	18.610
	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER FREQUENZA SCUOLE PARITARIE INFANZIA	118.883
8,2 Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione	TOTALE	30.344.177
	AZIONE A REGIA REGIONALE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO	420.000
	AZIONI DI SISTEMA A SUPPORTO DELLA QUALITA' DELLA DIDATTICA NELLA SCUOLA	357.468
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA STATO	9.518
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - ACQUISTO SERVIZI - QUOTA UE	9.518
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - TRASFERIMENTI PARTNER ENTI PUBBLICI - QUOTA STATO	255.041
	FAMI 2014/2020 - PROGETTO SCUOLA SENZA FRONTIERE - TRASFERIMENTO PARTNER ENTI PUBBLICI - QUOTA UE	255.041
	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ALLIEVI DISABILI	7.000.000
	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ALLIEVI DISABILI - FINANZIAMENTO STATALE	21.957.589
	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA - INVESTIMENTI	80.000
9,1 Istruzione secondaria superiore e post secondaria	TOTALE	70.943.751
	AZIONI DI SUPPORTO ALLE POLITICHE REGIONALI DI RAFFORZAMENTO DELL'ALLEANZA FORMATIVA SCUOLA-LAVORO (PTP,ASL ECC)	638.659
	AZIONI DI SUPPORTO E SVILUPPO AGLI ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI DELLA TOSCANA	2.550.000
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	40.260
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	57.400
	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO - TRASFERIMENTI ALTRI SETTORI	94.941
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - CONTRIBUTI ALTRI SETTORI.	140.000
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE EDUCAZIONE E ISTRUZIONE - TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	71.998
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	2.378.823
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	171.424
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE - CONTRIBUTI ALTRI SETTORI.	132.169
	INTERVENTI DI EDUCAZIONE PREVISTI DAL PRS	499.835
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - GESTIONE ORDINARIA - COLLABORAZIONI, STUDI, CONSULENZE E SISTEMI INFORMATIVI	1.690
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA INVESTIMENTI	2.609.516
	INTERVENTI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA - SETTORE PUBBLICO	33.103.886
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE	11.304.773
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE TRASFERIMENTI A IMPRESE	2.422.823
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE - ACQUISTO B/S	110.000
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE - FINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	429.914
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE ( SISTEMA DUALE ) - FINANZIAMENTO STATALE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	131.258
	INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI DIRITTO - DOVERE ( SISTEMA DUALE ) - FINANZIAMENTO STATALE TRASFERIMENTI A IMPRESE	1.980.199

<b>Categoria</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Spesa 2015-2019</b>
	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE PER L'INFANZIA	90.829
	ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI - AZIONI A SUPPORTO	40.000
	Laboratori territoriali: contributi alle Fondazioni ITS per la costituzione di laboratori congiunti ITS-Universita'-Istituzioni scolastiche	200.000
	OBBLIGO FORMATIVO - INIZIATIVE CON FINANZIAMENTO STATALE	9.411.301
	PROGRAMMAZIONE FORMAZIONE STRATEGICA E ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE - PRESTAZIONE DI SERVIZI	179.949
	SOSTEGNO A DUE ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI TOSCANI	280.000
	TRASFERIMENTO FONDI MINISTERIALI EF 2019 PER ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - ITS - ALLE FONDAZIONI ITS DELLA TOSCANA	1.872.105
	TOTALE	238.131.185
	AZIONI MIRATE ALLA PROMOZIONE E AL SOSTEGNO DELL'ALTA FORMAZIONE - TRASFERIMENTI AD ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	15.000
9,2 Istruzione terziaria e post terziaria	BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE	77.844.338
	BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE - FINANZIAMENTO STATALE	62.295.044
	BORSE DI STUDIO IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	28.000
	CONTRIBUTI REGIONALI PER BORSE DI STUDIO E SERVIZI AGGIUNTIVI AGLI STUDENTI	69.675.000
	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO	18.521.461
	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO - FINANZIAMENTO STATALE	9.752.343
	TOTALE	4.455.857
	Anagrafi scolastiche	343.960
10 Azioni di sistema e capacità istituzionale	ANAGRAFI SCOLASTICHE - IEFP - FINANZIAMENTO STATALE	110.000
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PER RACCORDO CON IL NURV	3.367
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE MANAGERIALE ED INTERVENTI DI RICERCA APPLICATA NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI RIVOLTE AL PERSONALE REGIONALE - FONDI REGIONALI	4.200
	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI - FONDI REGIONALI	10.614
	AZIONI PER LE PARI OPPORTUNITA' E LE POLITICHE DI GENERE - PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.203
	AZIONI PER LE PARI OPPORTUNITA' E LE POLITICHE DI GENERE - TRASFERIMENTI ENTI PUBBLICI	1.498.548
	CONTRIBUTO A SVILUPPO TOSCANA S.P.A. PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI A CARATTERE CONTINUATIVO, PREVISTE NEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA', RELATIVAMENTE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI UFFICI DI GROSSETO E LIVORNO	42.822
	FINANZIAMENTO AZIONI DI SISTEMA L.R. 32/2002	40.740
	FINANZIAMENTO PROGETTI ASSOCIAZIONI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L.R. 16/2009 "CITTADINANZA DI GENERE"	77.420
	FINANZIAMENTO PROGETTI SETTORE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE CON ESTENSIONE RETE DEI PAAS - TRASFERIMENTI ALTRI SOGGETTI	244.000
	FINANZIAMENTO SISTEMA FORMAZIONE PROFESSIONALE	102.573
	FORMAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DEL D.LGS 81/2008	28.614
	FORMAZIONE PER I COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE	3.714
	FORMAZIONE PER IL PERSONALE GIORNALISTICO DELLA GIUNTA REGIONALE	10.569
	FORMAZIONE PERSONALE ARTI	6.353
	FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE REGIONALE E DEL PERSONALE DI ENTI PER FUNZIONI REGIONALI	720.370
	INTERVENTI DI FORMAZIONE IN TEMA DI TUTELA DEI CONSUMATORI RIVOLTO AD ALTRI ENTI TERRITORIALI	960
	ONERI RELATIVI A STAGES PER INTERVENTI SUL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE, IN RACCORDO DELL'ATTIVITA' DEL NURV INCLUSE SPESE DI SELEZIONE	62.880
	PIANO STRAORDINARIO D'INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI - PARTECIPAZIONE REGIONALE - ENTI PUBBLICI	212.427
	PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INVESTIMENTI - NUOVO PATTO: EFFICIENZA E INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - TRASFERIMENTI AGLI EE.LL.	222.590
	SCUOLA DI GOVERNO	109.363
	SERVIZI PER LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE	201.303
	SIP - SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SU INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI FINALIZZATO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE - TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI	60.000
	SISTEMA DI ORIENTAMENTO FORMATIVO PER IL PERSONALE REGIONALE - SPESE DI INVESTIMENTO	102.843
	SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE REGIONALE.	70.196
	SISTEMA REGIONALE ISTRUZIONE E EDUCAZIONE	123.226
	SISTEMI INFORMATIVI FORMAZIONE E ISTRUZIONE - MANUTENZIONE SOFTWARE	40.000
	TOTALE	4.455.857
<b>TOTALE</b>		<b>824.894.147</b>

Le principali fonti degli **interventi statali** sono state: INPS, EUROSTAT e i PO FSE nazionali. L'INPS detiene le informazioni riguardo a quasi tutte le politiche del lavoro di

carattere nazionale, in quanto per l'istituto previdenziale passano tutti gli sgravi contributivi alla base dei diversi sussidi all'occupazione e all'apprendistato. L'INPS raccoglie anche le informazioni ed alimenta EUROSTAT con le statistiche relative alle Labour Market Policies (LMP). In generale, sono stati utilizzati i dati degli osservatori INPS sulle diverse politiche di sua gestione perché queste consentono una territorializzazione dei partecipanti, mentre per le spese, non sempre presenti negli osservatori suddetti, sono stati utilizzati i dati Eurostat LMP o quelli provenienti dai Rapporti Annuali INPS. Questi dati spesso riportano unicamente le spese nazionali e, quindi, la stima delle spese statali in Toscana è avvenuta sulla base della quota dei partecipanti in Toscana e dell'ipotesi di un costo unitario medio uguale in Toscana e a livello nazionale. Per stimare la spesa nazionale per le politiche attive e passive del lavoro in Toscana si è proceduto con la seguente metodologia:

- a) Tramite l'osservatorio statistico delle politiche del lavoro dell'INPS, che monitora i beneficiari delle principali politiche attive e passive anche a livello regionale, sono state identificate le politiche del lavoro più rilevanti in Toscana per numero di beneficiari coinvolti nelle annualità disponibili 2014-2019 (vedi Tabella 51 e Tabella 64).
- b) Tramite la banca dati Eurostat riguardanti le spese per le politiche del lavoro (LMP) è stata identificata la spesa nazionale totale per le misure di cui al punto precedente fino al 2018, ultimo anno disponibile.
- c) Per ogni misura, rapportando il costo medio nazionale al numero di beneficiari in Toscana, è stata stimata la spesa avvenuta in Toscana. Questa stima ipotizza che la spesa media per beneficiario delle diverse politiche sia eguale in Regione e per ogni beneficiario. Ovviamente, questa è un'ipotesi forte ma giustificabile con il livello di approssimazione ricercato, il quale non intende dettagliare le singole misure ma avere una grandezza di massima delle spese complessive. Inoltre, avendo inserito nell'analisi solo gli interventi più consistenti la legge dei grandi numeri suggerisce che gli errori o le distribuzioni anomali si distribuiscano in modo piuttosto uniforme negli interventi e nei territori.
- d) Per alcune politiche che hanno un'agevolazione differenziata sul territorio nazionale (p.e. "Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi"<sup>25</sup>) la spesa media unitaria con cui calcolare la spesa statale in Toscana ha tenuto conto del differenziale di agevolazione previsto dalla spesa ammissibile.

Per le spese nazionali in materia di istruzione o politiche sociali, in coerenza con lo schema interpretativo presentato sopra, si è deciso di non comprendere nell'analisi il totale della spesa per istruzione o per le politiche sociali che lo stato effettua sul territorio regionale, in quanto questa spesa sarebbe stata incomparabile con gli interventi del POR per finalità e per dimensioni. Si è deciso, invece, di limitare l'analisi in questo rapporto alle spese dei PO nazionali nei settori di interesse del FSE e del POR.

---

<sup>25</sup> Vd. Decreto Legislativo 280/1997, art. 7; dal 1 gennaio 2015 questi incentivi sono stati aboliti a seguito della L.90 / 2014- art.1 c.121.

Di conseguenza, sono stati utilizzati i dati dei PO nazionali del FSE; questi hanno riguardato il PON Inclusionione, il PON Per la scuola e il PON Garanzia Giovani (gestito dalla stessa Regione Toscana). Non sono stati considerati i dati del PON SPAO perché non è stato possibile reperire i dati regionalizzati; la parte di incentivazione all'occupazione di questo programma è comunque inclusa nei dati INPS.

**Tabella 64 Misure nazionali di politica del lavoro considerate per la Toscana**

Categoria d'intervento	Misure nazionali
2.3 Formazione nell'ambito dell'apprendistato	- Apprendistato
3. Incentivi all'occupazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne - tempo indeterminato</li> <li>- Assunzioni agevolate di ultracinquantenni e di donne - tempo determinato</li> <li>- Incentivo sperimentale per assunzione di under 30 assunti ai sensi del DL76/2013;</li> <li>- Esonero contributivo triennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2015</li> <li>- Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' (tempo indet.)</li> <li>- Incentivo all'assunzione di giovani ammessi al programma 'Garanzia Giovani' (tempo det.)</li> <li>- Esonero contributivo biennale per nuove assunzioni a tempo indeterminato nel 2016</li> <li>- Super Bonus Occupazionale - trasformazione tirocini</li> <li>- Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità</li> <li>- Trasformazione a tempo indeterminato di assunzioni dalle liste di mobilità</li> <li>- Assunzioni agevolate di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità</li> <li>- Assunzioni agevolate di disoccupati o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi</li> <li>- Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato</li> <li>- Assunzioni agevolate di disabili</li> <li>- Assunzioni agevolate in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria</li> <li>- Esonero contributivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti</li> </ul>
4.1 Sostegno all'occupazione disabili	- Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali

Tra le spese nazionali in materia di politiche per il lavoro non è stato possibile inserire la spesa dei fondi interprofessionali per la formazione continua. Il monitoraggio di questi interventi, sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro e ora demandato ad ANPAL, è al momento in revisione e mancano spese e dati fisici territorializzati degli ultimi anni<sup>26</sup>.

Per quanto riguarda la **spesa finanziata dai PO nazionali**, la nostra analisi ha considerato 3 PON:

- *PON FSE-FESR "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020*, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR); per il quale è stata considerata la sola spesa relativa al FSE.
- *PON FSE "Inclusionione" 2014-2020*, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

<sup>26</sup> Gli ultimi rapporti nazionali utili riferiscono di una spesa di questi fondi in Toscana che oscilla tra il 5,5% e il 6% delle risorse nazionali; ciò corrisponderebbe all'incirca a una spesa intorno ai 30 Meuro nel 2015 in Toscana. L'assenza di informazioni più precise circa le finalità di questa spesa tra formazione e altre destinazioni ci ha suggerito di non procedere ad una stima su questa base.

- PON FSE "Iniziativa per l'Occupazione dei Giovani" (IOG) 2014-2020, a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e per il quale le Regioni ricoprono il ruolo di Organismi Intermedi.

Gli interventi del PON Scuola sono stati classificati in base al Risultato Atteso ad essi collegato: i) gli RA "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi", "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" e "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" corrispondono alla categoria d'intervento 8.2 - Abbandono scolastico e qualità dell'istruzione; ii) l'RA "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" corrisponde alla categoria d'intervento 2.5 - Formazione permanente; iii) l'RA "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale" corrisponde alla categoria d'intervento 9.1 Istruzione secondaria superiore.

Le misure del PON IOG direttamente gestite dalla Regione Toscana sono state classificate nelle categorie d'intervento con la seguente modalità: i) Misure "1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento" e "1-C Orientamento specialistico o di II livello" corrispondono alla categoria d'intervento 1 - Servizi per l'impiego; ii) Misure "2-A-1 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi Individuali (Botteghe Scuola)", "2-A-2 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi Collettivi", "2-A-3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo - Corsi individuali" corrispondono alla categoria d'intervento 2.1 - Formazione per inserimento/reinserimento professionale; iii) Misure "2-B Reinserimento di giovani 15- 18enni in percorsi formativi" corrisponde alla categoria d'intervento 9.1 - Istruzione secondaria superiore; iv) Misura "3 Accompagnamento al lavoro" corrisponde alla categoria d'intervento" corrisponde alla categoria d'intervento 1 - Servizi per l'impiego; v) Misure "5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica" e "6-B Servizio civile regionale" corrispondono alla categoria d'intervento 2.2 Formazione on the job; vi) Misura "7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" corrisponde alla categoria d'intervento 6 - Incentivi e servizi per la creazione di impresa.

## 10.2. Tabelle in appendice

**Tabella 65 Spesa del PO FSE Toscana nel 2019 per categoria di intervento e attività PAD (valori assoluti e %)**

Categoria di intervento	Attività PAD	Descrizione Attività PAD	Spesa (Euro)	Spesa %
1.1 Orientamento e assistenza alla ricerca del lavoro	A.1.1.3.A	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità	10.928.223	12%
	A.2.1.1.A	Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità	7.012.794	8%
	A.5.1.1.A	Borse di mobilità Eures	817.588	1%
	A.5.1.2.A	Campagne informative	43.630	0%
	Totale		18.802.236	21%
2.1 Formazione per inserimento/reinserimento o professionale	A.4.1.1.A	Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	1.284.832	1%
	A.4.1.1.D	Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori	1.334.945	1%
	C.3.1.1.A	Formazione per l'inserimento lavorativo (qualifiche)	9.647.387	11%
	C.3.1.1.B	Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente	5.593.329	6%
	Totale		17.860.492	20%
2.2 Formazione on the job	A.2.1.3.A	Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	1.400.924	2%
	A.2.1.3.B	Servizio civile	1.890.053	2%
	Totale		3.290.977	4%
2.4 Formazione continua	A.4.1.1.B	Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle pmi (anche per favorire passaggi generazionali)	3.140.993	3%
	A.4.1.1.C	Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica	1.588.023	2%
	Totale		4.729.016	5%
2.5 Formazione permanente	C.3.3.1.A	Progetto TRIO	1.506.883	2%
	Totale		1.506.883	2%
3. Incentivi all'occupazione	A.1.1.1.A	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili	-8.000	0%
	A.3.1.1.A	Incentivi all'assunzione donne	283.267	0%
	B.1.1.3.A	Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	229.833	0%
	Totale		505.100	1%
4.2 Riabilitazione e formazione	B.1.1.2.B	Creazione e rafforzamento cooperative socialidi tipo B, anche in forma consortile e creazione di impresa per soggetti svantaggiati	25.575	0%
	Totale		25.575	0%
5. Creazione diretta di posti di lavoro	A.1.1.3.B	Lavori di pubblica utilità (LPU)	351.463	0%
	Totale		351.463	0%
6. Incentivi e servizi per la creazione di impresa	A.1.1.2.A	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo	821.240	1%
	A.1.1.2.B	Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working (voucher)	88.617	0%
	A.2.1.2.A	Percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo	472.022	1%



<b>Categoria di intervento</b>	<b>Attività PAD</b>	<b>Descrizione Attività PAD</b>	<b>Spesa (Euro)</b>	<b>Spesa %</b>	
	Totale		1.381.880	2%	
7. Integrazione sociale e sostegno all'accesso ai servizi di cura	B.1.1.1.A	Inserimento soggetti disabili	609.484	1%	
	B.1.1.2.A	Inserimento soggetti svantaggiati e inserimento lavorativo dei soggetti senza fissa dimora	1.868.458	2%	
	B.2.1.3.A	Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	3.847.762	4%	
	Totale		6.325.704	7%	
8.1 Servizi socio-educativi per la prima infanzia	B.2.1.1.A	Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi anche nei periodi di sospensione delle attività educative e scolastiche	-20.883	0%	
	B.2.1.2.A	Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia	10.279.861	11%	
	Totale		10.258.978	11%	
9.1 Istruzione secondaria superiore	A.2.1.3.D	Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, (anche impresa formativa simulata) campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli Organismi Formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del Sistema Duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale	67.452	0%	
	A.2.1.4.A	Percorsi IEFP	8.732.450	10%	
	A.2.1.5.A	Alternanza scuola-lavoro	1.585.852	2%	
	A.2.1.5.B	Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills	107.849	0%	
	A.2.1.8.A	Percorsi ITS	3.009.307	3%	
	C.2.1.1.A	Orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università	217.714	0%	
	C.3.2.1.A	Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	3.637.690	4%	
	C.3.2.1.B	Attività dei poli tecnico-professionali	536.240	1%	
	C.3.2.2.A	Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali	179.458	0%	
	Totale		18.074.012	20%	
	9.2 Istruzione terziaria e post terziaria	A.2.1.7.A	Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	1.854.163	2%
		C.2.1.2.A	Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR): composti da periodi di formazione post laurea all'estero seguiti da periodi di ricerca presso università, centri di ricerca e imprese	517.185	1%
C.2.1.2.B		Orientamento in uscita dall'università	51.749	0%	
C.2.1.2.C		Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi	94.800	0%	
C.2.1.3.A		Corsi post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione e con il cofinanziamento di imprese	4.056.439	4%	
C.2.1.3.B		Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia	313.425	0%	
C.2.1.4.A		Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero realizzati anche in collaborazione fra università toscane ed estere	385.293	0%	
Totale			7.273.054	8%	
10. Azioni di sistema e capacità istituzionale	C.3.1.2.A	Sistema competenze	178.364	0%	
	C.3.1.2.B	Accreditamento organismi formativi	187.791	0%	
	C.3.1.2.C	Sistema informativo per l'accreditamento	171.624	0%	
	C.3.1.2.D	Supporto alla validazione delle competenze	150.483	0%	

<b>Categoria di intervento</b>	<b>Attività PAD</b>	<b>Descrizione Attività PAD</b>	<b>Spesa (Euro)</b>	<b>Spesa %</b>
	D.1.1.1.A	Sistema informativo Lavoro (IDOL)	456.084	0%
	D.1.2.1.A	Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	60.745	0%
	Totale		1.205.091	1%
<b>Totale</b>			<b>91.590.461</b>	<b>100%</b>